Anno 99 Numero 134

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 8 Giugno 1965

Quattro giorni di volo, percorsi 2 milioni e 700 mila chilometri

Gli astronauti americani scesi nell'Atlantico accolti dai marines che presentano le armi

Un momento drammatico poco prima della manovra di rientro: la calcolatrice di bordo non funziona, si ricorre ai radiocomandi da terra - La Camera americana sospende i lavori, tutti sono alla televisione - Il «Gemini» accende i razzi, si aprono due paracadute e la navicella si posa sull'oceano - Sono le 18,13; a otto chilometri volteggia un elicottero - I due piloti costretti a restare per qualche tempo nella capsula per un primo esame fisico - Si conferma: salute ottima - Poi salgono a bordo della portaerei Wasp; gli equipaggi attendono schierati sull'attenti

L'Urss non ha più il primato spaziale

Con scarti insignificanti di tempo e di luogo rispetto alle previsioni, la capsula «Gemini» si è posata sull'Atlantico; e i cosmonauti, indenni felici e festeggiati, sono stati condotti nella ben più comoda e spaziosa stanza di una nave portaerei.

Ancora una volta si è rinnovato il miracolo di un'orchestrazione quasi perfetta di congegni automatici e manovrati, di fattori anche infidi (come lo stato del cielo e del mare). La fortuna ha assistito i coraggiosi navigatori; ma al successo hanno contribuito in misura preponderante la valentia e la diligenza di un esercito di studiosi; una collaudatissima e minuziosa sapienza organizzativa; la provvida ridondanza nelle misure di sicurezza e nelle possibilità di manovra, per cui incidenti minori (come la rottura del calcolatore di bordo) si sono potuti superare senza danno.

I risultati dell'impresa saranno fatti oggetto di indagini, e se ne trarrà profitto per le future prove. Quella prossima, prevista per il mese di agosto, dovrebbe avere una durata più lunga; ma è probabile che in essa sarà studiata con speciale attenzione l'attuabilità dell'avvicinamento fra due satelliti in orbita, il cosiddetto *rendez-vous*; e cioè la sola missione del fittissimo programma di questo volo che non sia stata condotta a termine, la sola durante la quale gli oggetti lanciati nello spazio, obbedienti a ogni altro comando, si siano mostrati indocili.

Come abbiamo già avuto occasione di dire, il *rendez-vous*, e cioè il congiungimento meccanico di due oggetti in orbita, è parte essenziale del progetto «Apollo», per la spedizione alla Luna: e perciò esso non sembra rinunciabile.

A bilanciare il mancato appuntamento, questa impresa si presenta in tutte le altre parti altamente positiva: per la durata di un volo in coppia (un primato questo), per la facilità con cui sono state eseguite le manovre di uno dei cosmonauti fuor della navicella, grazie all'uso la prima volta tentato di un razzo portatile individuale; per la confermata manovrabilità della capsula. Soltanto in causa di una fedeltà puntigliosa e prudente ai programmi stabiliti, il volo non è stato fatto proseguire; ma il progresso metodico e sicuro, di tappa in tappa, delle imprese americane continua.

Dopo questo volo, il concetto radicatosi in una vasta parte dell'opinione pubblica mondiale, di una superiorità sovietica in campo astronautico, concetto già tramontante agli occhi degli osservatori più attenti, sembra perdere ogni giustificazione. Volendo far tacere sentimenti di simpatia o di avversità ispirati a ideologie politiche, il conto è per lo meno pari. Resta tuttavia agli americani, i quali hanno dimostrato una superiorità nell'attrezzatura elettronica e nei comandi, di migliorare le condizioni del rientro dei veicoli spaziali, rendendo possibili i ritorni sicuri in terra non meno che sull'oceano: e non v'è dubbio che a ciò si perverrà in avvenire.

E' augurabile che, con lo stabilirsi di una parità di fatto tra le due grandi potenze spaziali, si maturino anche le condizioni per una collaborazione tra esse e poi per una più vasta collaborazione su scala mondiale. La consiglierebbero un insieme di considerazioni pratiche: non ultima l'enorme dispendiosità dell'astronautica e le indubbie economie che risulterebbero dal mettere in comune le acquisizioni tecniche; il dato di fatto che in imprese tipo l'esplorazione della Luna e di più lontani corpi celesti, l'interesse è tutto scientifico e non più militare; e potrebbe consigliarlo altresì la speranza che, unita in compiti ambiziosi, di alto significato conoscitivo e cioè morale, l'umanità dimentichi qualche poco i miti e le ideologie che la dividono, che essa trovi maggiori ragioni e occasioni per conoscersi meglio; e che ne siano disacerbati incomprensioni e odi.

Didimo

Caldo messaggio di Saragat a Johnson

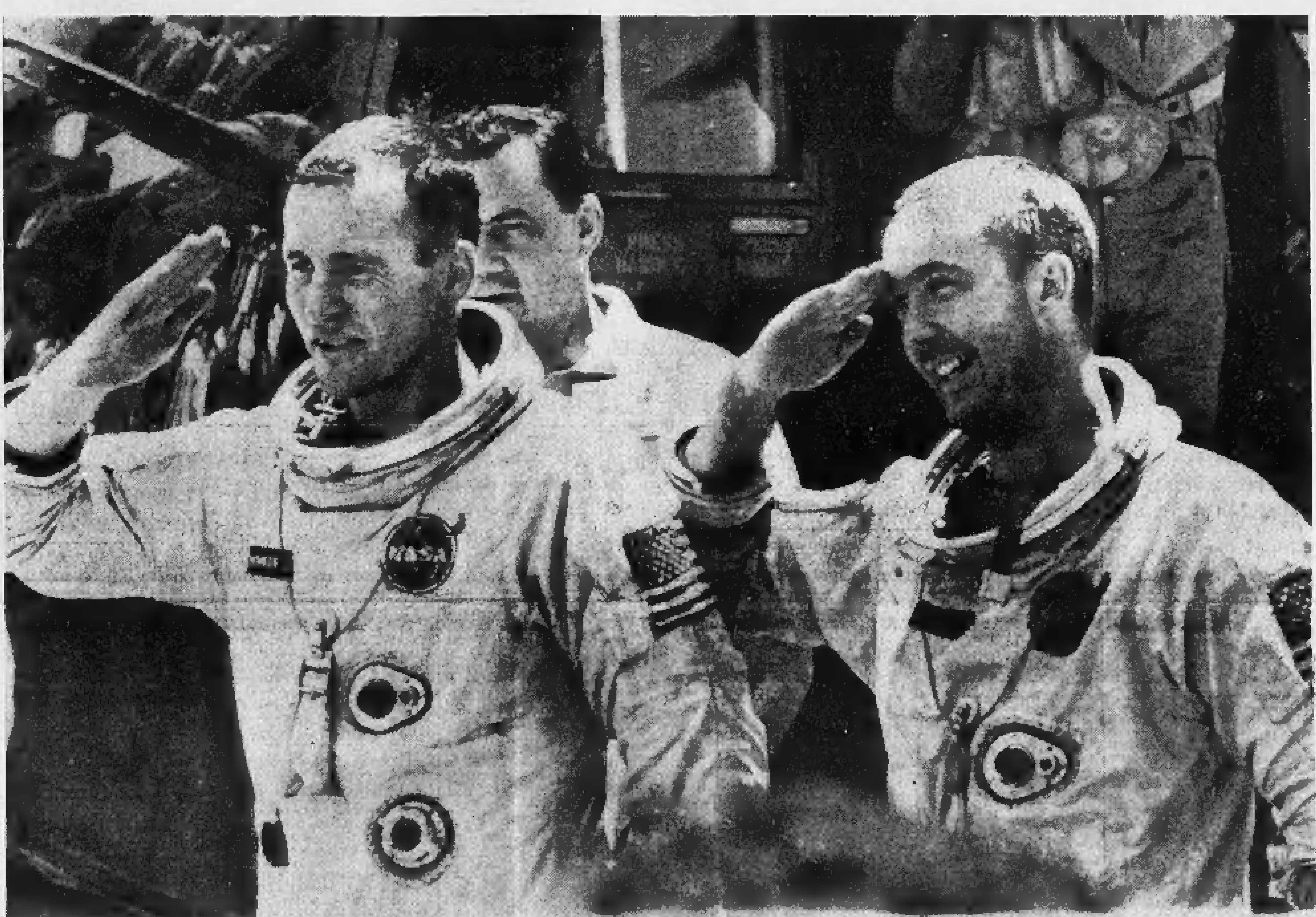
Roma, 7 giugno.

Il capo dello Stato, informato della felice conclusione del volo spaziale degli astronauti americani, ha inviato un telegramma al presidente degli Stati Uniti.

«*La nuova grande impresa realizzata dalla scienza e dai cosmonauti americani è la prova evidente, signor Presidente, di ciò che gli uomini possono realizzare allorché si affidano al loro entusiasmo, alla loro intelligenza e alle loro passioni migliori. L'impegno umano e civile con cui la nazione americana sta conducendo la pacifica battaglia per la conquista dello spazio ha suscitato in tutta Italia grandissima ammirazione. Rendendomi interprete di tali sentimenti invio a lei, signor Presidente, e a tutti coloro che hanno reso possibile questa nuova pacifica vittoria, le mie congratulazioni e i miei auguri più sinceri*».

Anche il presidente del Consiglio Moro ha inviato un telegramma di felicitazioni.

Le prime parole di White: «Abbiamo fame»



White, a sinistra, e McDivitt salutano sorridenti appena scesi dall'elicottero che li ha trasportati a bordo della portaerei «Wasp» (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 giugno.

La capsula Gemini *è discesa oggi dagli spazi (dopo aver compiuto 62 giri orbitali per circa 2 milioni e 700 mila chilometri) ed è ammarata nell'Atlantico a 675 chilometri circa di distanza da dove era partita quattro giorni fa, la base spaziale di Cape Kennedy in Florida. Gli astronauti James McDivitt e Edward White, raccolti da un elicottero che si trovava ad 8 chilometri dal punto dell'ammaraggio e portati a bordo della portaerei* Wasp *entro 40 minuti, stanno bene. Da un primo esame medico a cui sono stati sottoposti risulta che l'essere rimasti 4 giorni — per la precisione, 97 ore e 57 minuti — al di fuori della gravità terrestre non ha comportato nessuna conseguenza negativa.*

La notizia che i due si trovano a bordo della Wasp *sani e salvi è stata accolta in tutta l'America in un'atmosfera da festa nazionale. Alla Camera dei Rappresentanti ed al Senato i lavori sono stati interrotti per permettere ai* congressmen *di seguire alla televisione gli ultimi minuti del volo. Ci si attende da un momento all'altro una dichiarazione da parte di Johnson. La cosa si spiega facilmente: l'impresa del* Gemini *rappresenta nella storia della astronautica americana una tappa fondamentale. Fino a oggi il programma spaziale americano è consistito largamente in un tentativo — durato quasi otto anni — di rimontare lo svantaggio nei confronti dei russi. E oggi per la prima volta gli americani possono dire d'esserci, in linea di massima, riusciti; la supremazia sovietica sembra infatti eliminata.*

I due astronauti, a quanto pare d'eccellente umore e affamati, sono stati raccolti su un elicottero circa trenta minuti dopo l'ammaraggio. Hanno impiegato il tempo trascorso nella capsula che galleggiava sul mare in un ultimo esame della pressione del sangue che era stato richiesto loro dai medici del Centro spaziale di Houston. La manovra per il rientro è stata simile a quella di tutte le altre navi spaziali americane: si è dovuto rinunciare infatti all'idea di permettere a White di pilotare il Gemini *fino al punto fissato e ci si è dovuti accontentare di una forma meno precisa di manovra che difatti ha portato l'astronave a cadere a circa 65 chilometri dal punto fissato. Il motivo di ciò è stato un guasto a una calcolatrice elettronica che avrebbe dovuto aiutare il pilota nella discesa sulla Terra. Infatti i fattori che egli avrebbe dovuto prendere in considerazione avrebbero richiesto, senza l'aiuto di un cervello meccanico, calcoli ed esami troppo complessi. La calcolatrice avrebbe dovuto misurare l'influsso che avrebbero avuto sulla traiettoria del* Gemini *l'attrito dell'aria, le resistenze della capsula, una sia pur minima deviazione, dovuta ai razzi di bordo, dell'angolazione di caduta e così via. La procedura di rientro si è iniziata alle 11,44 (le 17,44 ora italiana) mentre il* Gemini *si trovava al di sopra delle isole Hawaii. In quel momento McDivitt ha acceso per due minuti e mezzo i retro-razzi di bordo allo scopo di rallentare la capsula e di farle quindi perdere quota. La velocità, che era in origine di oltre 28 mila chilometri all'ora, è diminuita di centocinquanta chilometri.*

A questo punto, se non fossero stati azionati altri razzi frenanti la capsula sarebbe andata a finire, sempre nell'Atlantico, molto più a oriente del previsto, non lontano dalle coste dell'Africa. Ha avuto quindi inizio la seconda manovra di frenamento al di sopra dell'Arizona. Due minuti dopo McDivitt ha fatto iniziare alla capsula, allo scopo di dare stabilità alla sua traiettoria, una lenta rotazione su se stessa. Alle 18,07 italiane, mentre ormai la capsula già si trovava al di sopra dell'Atlantico, McDivitt ha espulso un piccolo paracadute destinato a rallentare la discesa. Subito dopo si è aperto il paracadute principale. L'ammaraggio è avvenuto alle 18,13.

L'ultimo giro orbitale intorno alla Terra, il sessantaduesimo, ha avuto inizio alle 10,30 precise ed è stato caratterizzato dall'estrema calma con cui tutti quanti, sia al centro di controllo del volo a Houston, sia sul Gemini *stesso, consideravano la prospettiva del rientro. C'erano per gli astronauti solo due problemi da risolvere. Il primo era quello di evitare che nella cabina «galleggiassero» le varie parti dell'equipaggiamento usato da White per il suo volo nello spazio giovedì scorso.*

L'altra questione era quella della calcolatrice elettronica: il dialogo tra la Terra e il Gemini *è andato avanti su questo tema a lungo. Alla fine McDivitt ha detto:* «E' ovvio che non funzionerà mai. Perché non lo spegniamo addirittura?» *Da Houston comunque gli è stato risposto negativamente. Per qualche ragione si è voluto che il cervello elettronico, benché guasto, continuasse a restare attivo.*

L'arrivo di White e McDivitt sulla Wasp *è avvenuto al tempo stesso con rapidità e solennità. Ad accoglierli un reparto di Marines in alta uniforme che presentava le armi e un lungo tappeto rosso. La banda di bordo suonava e lo Stato Maggiore della nave era impettito nel saluto. I due piloti che, su richiesta dei medici non avevano ancora tolto le loro tute spaziali, sono stati trattenuti qualche tempo per una serie di esami e poi trasferiti nell'ospedale della portaerei dove rimarranno secondo i piani per due o tre giorni. Le loro prime parole sono state: «Abbiamo fame, vogliamo farci la barba».*

La grande incognita dei voli prolungati nello spazio è la reazione del corpo umano di fronte a un lungo periodo di assenza di gravità. C'è il pericolo che la muscolatura e il cuore deperiscano? E' possibile che le ossa, come succede quando uno sta per un lungo tempo a letto, perdano calcio? La prima impressione dei medici è positiva e questi inconvenienti sembrano essere stati sopravvalutati. Comunque una risposta definitiva la si potrà avere solo dopo che McDivitt e White si saranno sottoposti ad una lunghissima serie di analisi.

Altre questioni che preoccupano gli scienziati sono quelle del calore che si genera nella capsula per l'attrito al momento del ritorno nell'atmosfera, dell'effetto che esso è destinato ad avere sugli astronauti e il timore che alla lunga stando nello spazio l'uomo sia esposto a vertigini e a perdite del senso di direzione.

Termina così l'impresa del «Gemini 4» e con essa otto anni di primato russo nello spazio, primato che si iniziò nell'ottobre del 1957 con il lancio del primo satellite intorno alla Terra, lo Sputnik. *Da oggi la gara tra russi e americani — che sembrava decisa in partenza — è tornata ad essere aperta e imprevedibile. Gli americani sono in vantaggio in tutta una serie di campi fondamentali: sono più bravi dei russi nella cosiddetta «miniaturizzazione», cioè nel dare agli strumenti indispensabili al volo astronautico il minimo peso e volume, hanno messo a punto un razzo portatile, che è stato usato da White giovedì scorso, sono più avanti sia per ciò che riguarda le apparecchiature ottiche (macchine fotografiche e da presa) sia, cosa questa fondamentale, in tutto il campo dei cervelli elettronici.*

Il volo del Gemini 4 *inoltre, seppure in maniera assai meno spettacolare di quanto si sperasse, ha anche dimostrato che gli americani sono in grado di pilotare meglio che non i russi le loro astronavi una volta giunte nello spazio. Da parte russa un solo vantaggio: i loro razzi hanno una spinta assai maggiore di quella dei razzi americani. Non si può dire quanto la cosa sia importante. Può darsi che essa sia semplicemente la conseguenza del fatto che i sovietici, per esigenze militari, abbiano cominciato prima degli americani a costruire razzi di grande mole e che quindi il loro vantaggio sia soltanto dovuto a una maggiore esperienza tecnica facilmente eguagliabile dagli americani. Così come può darsi che essi siano riusciti a trovare un tipo di combustibile più potente e più leggero — o meno ingombrante — di quello usato dagli americani. E in questo caso continuerebbero ad avere una carta decisiva a loro favore.*

Il programma americano è comunque molto intenso. Il Gemini 5 *verrà lanciato quest'estate e la sua importanza sarà principalmente quella di tenere gli astronauti per un tempo più lungo — una settimana — nello spazio. Seguirà nell'inverno il lancio del* Gemini 6 *durante il quale dovrebbe essere realizzato l'incontro tra due veicoli nello spazio, incontro che deve servire come primo passo verso la creazione di piattaforme spaziali sottratte alla gravità della Terra.*

Nicola Caracciolo



Johnson per radiotelefono si congratula con i piloti

McDivitt e White invitati nel ranch del Presidente

Washington, 7 giugno.

Il presidente Johnson ha parlato per radiotelefono con gli astronauti della «Gemini». McDivitt e White, complimentandosi per l'impresa e dicendo loro che la nazione ed il mondo sono lieti per il successo della missione e per la sua felice conclusione.

«*Voi avete scritto i vostri nomi nella storia e nei nostri cuori* — ha detto Johnson agli astronauti —; *noi tutti siamo orgogliosi di voi e penso che il mondo intero sia lieto di quanto avete fatto e del vostro felice ritorno*».

Johnson ha invitato i due nel suo *ranch* di Johnson City, dove, ha detto, li attende per venerdì o sabato.

CRONACA CITTADINA

Le tasse pagate nel '64

Tributi comunali: 23 miliardi 12 sono di imposte sui consumi

L'imposta di famiglia, 6 miliardi 300 milioni; 35 mila pratiche sottoposte a revisione - I contribuenti con imponibili superiori ai 5 milioni risultano 1822; 9 hanno redditi annui oltre i 50 milioni

Una pubblicazione di 260 pagine, diffusa ieri dal municipio, illustra l'attività dell'amministrazione civica nel corso del '64. Accenniamo ai capitoli principali.

TRIBUTI — Il gettito delle entrate tributarie lo scorso anno ha superato i 22 miliardi 828 milioni, cinque miliardi in più rispetto al '63. La voce più importante è rappresentata dalle *imposte consumo:* 12 miliardi 814 milioni, con un carico pro-capite di 11.172 lire. Nel '61 era di 9405 lire.

La relazione attribuisce la quasi totalità dell'incremento verificatosi nel '64 (353 milioni rispetto all'anno precedente) al maggior gettito del materiale da costruzione — purtroppo non a causa di una ripresa edilizia ma per le diminuite agevolazioni fiscali — e inoltre ai ritocchi di tariffa sulle bevande gassate e sui mobili; al maggior consumo di bibite, lardo, pollame, conigli, pesce, gas, elettricità.

Si sono invece contratti, a causa della sfavorevole congiuntura, i consumi di liquori e di carni fresche (da [illegible] a 373.711 quintali con una diminuzione del 4,4 per cento). I torinesi hanno anche comprato meno radio, tv, giradischi, cucine a stufe elettriche.

Imposta di famiglia. — In ordine di grandezza segue quella dei consumi, ma il gettito è circa la metà. Il bilancio preventivo contava su un introito di 6 miliardi 300 milioni (contro i 5 miliardi 640 milioni del '63). Alla fine dello scorso dicembre le casse del Comune avevano già incassato 5 miliardi [illegible] milioni.

I contribuenti di Torino per l'imposta di famiglia sono 97.595, dei quali 63.425 con imponibili inferiori a un milione, 32.348 fino ai 5 milioni e 1822 da 5 milioni in su; soltanto 9 superano i 50 milioni.

Durante il '64 l'opera di revisione ha interessato 37.519 contribuenti. Particolare cura è stata rivolta agli evasori, ma anche a «quella fascia di redditi che gli anni scorsi hanno beneficiato di rilevanti incrementi». Le nuove tassazioni si sono basate su indagini svolte presso le fonti più varie: nelle località di soggiorno della Riviera e delle Alpi «per cercare le proprietà immobiliari dei contribuenti torinesi»; al Catasto, Uffici finanziari, Camera di Commercio, Registro automobilistico, Ispettorato della Motorizzazione.

INCREMENTI DELLE AREE — Nella prima fase di applicazione della legge sono state presentate [illegible] denunce che rappresentano un impegno per due miliardi [illegible] milioni, in parte versati. «Risultati così lusinghieri non hanno riscontro in nessun altro Comune; Torino aveva già creato le basi per una simile imposizione istituendo, dal '55, il contributo di miglioria generica».

FINANZE — Il bilancio di previsione era in pareggio: 43 miliardi di uscite, altrettanti di entrate per la parte ordinaria; 45 di entrata e altrettanti di uscita per la straordinaria. In ottobre è stato approvato un aumento, sia dell'entrata che della spesa, di circa 3 miliardi. Altre modifiche si sono aggiunte con l'aumento del capitale Satti, la regolarizzazione delle permute dei terreni, il disavanzo dell'Atm (439 milioni).

Il programma di opere pubbliche ha comportato l'accensione di mutui per circa 33 miliardi e la deliberazione di altri per 6 miliardi e mezzo. Il prestito con l'estero ha reso 8 miliardi 750 milioni.

OPERE PUBBLICHE — Malgrado le difficoltà, l'Ufficio tecnico ha ultimato lavori per 13 miliardi 742 milioni; a fine '64 ne risultavano in corso per 11 miliardi, di prossimo appalto per 28 miliardi, in progetto per 14 miliardi.

Il ministro on. Tremelloni decide di eliminare l'Erit

Dal 1° gennaio '66 su parere dell'Avvocatura dello Stato

Il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha deciso di revocare, a partire dal 1° gennaio '66, le autorizzazioni concesse agli «Erit» per la riscossione della ricchezza mobile dovuta dai macellai. La notizia è stata comunicata all'on. Mussa Ivaldi (psi) il quale chiedendo di sapere «*in quale percentuale i fondi riscossi dai vari Erit italiani vengano effettivamente erogati all'Erario*», aveva sollecitato un'inchiesta sull'argomento.

Che cos'è l'Erit? L'ente che incassa dai macellai 25 lire per ogni chilo di vitello (peso vivo) e vitellone, 20 per manzi, buoi, tori, vacche; 30 per la carne di vitello che arriva già macellata. Con la cifra riscossa, l'Erit di Torino paga la ricchezza mobile di 867 macellai su 990 — tredici non risultano associati — e ridistribuisce quello che resta ai macellai.

Così capita in altre 70 città italiane. Risultato: il consumatore che acquista la bistecca paga la R. M. del macellaio, e fin qui niente da eccepire, ma paga anche quella «*ridistribuzione del soprappiù*», effettuata a fine anno. In questo modo l'aliquota Erit finisce per essere una componente del prezzo finale del prodotto.

La questione, sollevata al Consiglio comunale dalla dott. Dipietrantonio, ha ottenuto la disdetta del contratto da parte del Municipio che fungeva da esattore del tributo attraverso il servizio imposte consumo. E ora ha provocato, in sede ministeriale, una risposta definitiva. Dice la lettera dell'on. Tremelloni all'on. Mussa Ivaldi: «*Sulla base di studi e controlli eseguiti sul funzionamento e sulla gestione degli Erit, ed essendo sorte perplessità sulla forma anomala della riscossione si è ritenuto opportuno sentire l'Avvocatura generale dello Stato*». Sulla base del «motivato parere» da questa fornito il ministro ha preso l'attesa decisione.

Come in autunno

Ora la pioggia esagera; nubifragio domenica sull'autostrada, nuovi danni alle campagne per la grandine; il fieno tagliato marcisce Fa anche freddo: ieri massima 15 gradi; raffreddori e bronchiti

Giugno con l'ombrello. Dall'inizio del mese sono caduti oltre 30 millimetri di pioggia: ieri è piovuto ininterrottamente per tutto il giorno. Le auto in città procedevano a rilento: verso sera in qualche incrocio del centro si sono creati degli ingorghi paurosi. Decine di tamponamenti: l'asfalto sdrucciolevole ha tratto in inganno più di un automobilista. Fa freddo; in molte case si sono accese le stufe elettriche.

L'abbassamento della temperatura è stato particolarmente fastidioso perché è avvenuto improvviso. Il 15 maggio, ad esempio, la temperatura indicata dall'Ufficio meteorologico fu di +25,1, risultata come media dei prelievi in tre diverse parti della città. In taluni punti quel giorno la temperatura raggiunse i 32 gradi, un caldo da piena estate. Ieri la minima era 13 gradi, la massima è stata 15,2, come nel più uggioso ottobre. Si registra una recrudescenza delle malattie tipiche dell'autunno: raffreddori, influenze e bronchiti.

I maggiori danni di questo clima bizzarro li subisce l'agricoltura. Dopo un inverno mite, è seguita una primavera fredda e un lungo periodo di siccità che hanno compromesso il raccolto del grano. Il più colpito è stato il fieno maggengo, il cui raccolto si è ridotto del 50 per cento per mancanza d'acqua nei campi. Poi è arrivata la pioggia. I contadini che guardavano preoccupati i prati arsi, le zolle di terra secche solcate di crepe, l'hanno accolta con gioia. I primi temporali hanno dato nuova vita alle colture: il grano si è ripreso, le risaie, dove la situazione sembrava irrimediabilmente compromessa, hanno probabilità di un buon ricupero. Ciliege e fragole, che avevano sofferto per la siccità, hanno completato la maturazione.

Purtroppo la pioggia è stata seguita da violente grandinate: una, di particolare violenza, si è abbattuta su Torino il 27 maggio, dando alla città un aspetto invernale, le strade coperte da una coltre bianca che in certi punti ha raggiunto i 30 centimetri. La campagna non è stata risparmiata: raccolti sono andati distrutti, il fieno maggengo, che era stato tagliato, sta marcendo.

I meteorologi ricordano che giugno è un mese facile ai temporali. Anche lo scorso anno si è avuta pioggia e grandine, ma il clima era favorevole. La temperatura calda, con giornate di sole splendido: alla domenica lungo le strade della provincia si incontravano famiglie che facevano colazione con tavoli e sedie snodabili. Quest'anno nessuno si fida ad allontanarsi di casa: brevi schiarite si alternano a rabbiosi acquazzoni. Domenica, ad esempio, gli automobilisti che percorrevano l'autostrada per Milano sono stati colti da un nubifragio. Parecchie auto si sono fermate perché l'acqua era entrata nel motore. Fortunatamente, salvo tamponamenti, non ci sono stati feriti.

Ieri pomeriggio le nubi erano così basse, che l'aereo proveniente da Roma non è potuto atterrare a Caselle ed è stato costretto a raggiungere Linate. I passeggeri in partenza per Roma hanno viaggiato da Torino a Milano in pullman.

Secondo i meteorologi fra un paio di giorni le condizioni del tempo dovrebbero rimettersi al bello, ma continueranno a circolare masse d'aria umida e instabile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 15,2
MINIMA	+ 13,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +14; pressione 736,3; umidità 87 %; cielo coperto. **Previsioni:** temporali sparsi sulla regione. **Temperatura a Caselle:** massima + 14,4; minima + 12; media + 13,7.

Protesta alle dogane

Aumentano i camion fermi in attesa dei controlli - Fabbriche in difficoltà per il ritardo delle merci

L'agitazione dei dipendenti delle dogane si è inasprita. Gli impiegati hanno sospeso le prestazioni straordinarie e gli uffici vengono chiusi alle 16. Questo comporta un ulteriore rallentamento nello smistamento dei carichi giacenti alla dogana.

La lunga colonna di autocarri in attesa si è ancora infittita. Parecchi camion provenienti dall'estero, si sono fermati in via Giordano Bruno, a ridosso del muro del recinto doganale. Gli autisti affollano i corridoi degli uffici, si accalcano davanti agli sportelli: si accavallano accese discussioni in italiano, francese, tedesco.

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di autisti, esasperati per l'attesa e innervositi dalla pioggia, hanno inscenato una manifestazione di protesta. I camionisti hanno minacciato di uscire con gli autocarri e percorrere strombazzando le vie della città. Alla fine è prevalso il buon senso.

In parecchie aziende si incominciano a sentire i disagi: qualche industria ha dovuto rallentare il ritmo di produzione per mancanza di rifornimenti. Anche i dirigenti della Lancia si sono dichiarati «*fortemente preoccupati*». Ieri la direzione ha convocato i capi-officina per l'esame della situazione: l'agitazione delle dogane impedisce il normale rifornimento dei pezzi provenienti dall'estero. Fra gli operai serpeggiano voci di nuove riduzioni degli orari di lavoro dovute alla crisi doganale.

— L'on. Demarchi (pli) presidente dell'Associazione commercianti ha interessato il prefetto e l'Intendente di finanza «*ai gravissimi danni causati all'economia della nostra città e della regione dall'agitazione dei funzionari delle dogane*». Sullo stesso argomento ha presentato interrogazioni ai ministri delle Finanze, Industria e Commercio e Commercio estero «*per conoscere quali provvedimenti intendano attuare al fine di risolvere la situazione da cui derivano perdite ingenti in un momento già così delicato per l'economia nazionale*».

Francobollo appena emesso è venduto a borsa nera

Lo sportello dei francobolli della posta di via Alfieri e gli uffici succursali sono sprovvisti di un francobollo emesso appena una settimana fa. Per trovarlo i collezionisti sono costretti a rivolgersi al «mercato nero». Il francobollo oggetto di speculazione è uno dei tre della serie emessa il 31 maggio per i campionati mondiali velici. Ha il valore ufficiale di 500 lire, ma lo si paga già 300-500 lire.

Analogo fenomeno era accaduto in ottobre per un francobollo dedicato agli «Stati generali» dei Comuni d'Europa; causa principale l'inconsueto «taglio» da 500 lire che può essere soltanto usato per la posta aerea o i grossi plichi. La scarsa diffusione fra gli utenti lo rende più pregiato.

L'amministrazione delle poste ha stampato il francobollo in 2 milioni e mezzo di esemplari. La seconda fornitura sollecitata dalla direzione delle Poste la settimana scorsa non è ancora arrivata. I funzionari [illegible] che giunga oggi o domani.

La grave situazione della Valle di Susa

Colloqui e incontri per esaminare i licenziamenti della «Magnadyne»

L'intervento del prof. Grosso e dell'avv. Oberto - I sindacati chiedono al presidente on. Moro di convocare le parti e sollecitano soluzioni ministeriali per il Cotonificio Valle di Susa - Oggi trattative per la Meroni

All'Unione Industriale si svolge stamane alle 10 l'incontro tra i rappresentanti della Magnadyne ed i sindacati per esaminare la richiesta di 1600 licenziamenti avanzata dall'azienda. Il presidente della Provincia avv. Oberto — che domenica ha presieduto la riunione dei sindaci della Valle di Susa per decidere interventi urgenti a favore dei disoccupati della zona — ieri «*ha preso, unitamente al sindaco di Torino prof. Grosso gli opportuni contatti con i responsabili della Magnadyne*».

Il comunicato della Provincia informa: «*Dopo questo colloquio l'avv. Oberto ha indirizzato ai ministri interessati una nota nella quale si sottolinea la gravità della situazione nella Valle di Susa e si segnala, fra i provvedimenti atti ad alleviare le difficoltà, l'opportunità di accordare gli eventuali finanziamenti richiesti dalla Magnadyne*». Il sindaco prof. Grosso ha dichiarato che nell'incontro con il comm. De Quarti «*sono state esaminate le prospettive dell'azienda allo scopo di evitare, o almeno limitare, i licenziamenti*». Ha aggiunto: «*Si è concordato un eventuale incontro triangolare in Municipio*» che si potrà fissare dopo i colloqui di oggi in sede sindacale.

La Cgil e la Cisl in un volantino che verrà distribuito oggi alle maestranze affermano: «*La Magnadyne deve sospendere la procedura e ritirare la richiesta dei licenziamenti in quanto non è giustificata dalla situazione produttiva del settore che anzi si presenta in netta ripresa dopo che nel '64 si erano manifestate alcune incertezze*». I tre sindacati (Cisl, Uil, Cgil) hanno chiesto «*con urgenza alla Presidenza del Consiglio dei ministri una sollecita convocazione delle parti per discutere la situazione della Magnadyne*». In particolare la Uil insiste «*sulla necessità di una effettiva contrattazione tra governo, direzione e sindacati, per ricercare la soluzione più idonea che garantendo l'occupazione, assicuri la ripresa dell'azienda*».

— Le segreterie dei tre sindacati tessili (Cgil, Cisl, Uil) si sono riunite ieri nella sede della Cisl per uno scambio di vedute sulla situazione del «Cotonificio Valle Susa». I tre sindacati hanno stabilito:

1) Rivolgere un invito pressante alle segreterie nazionali delle rispettive organizzazioni «*affinché provvedano a sollecitare la convocazione dell'annunciato incontro fra le parti presso il ministero del Lavoro*».

2) Intervento dei parlamentari e dei pubblici poteri della Provincia «*perché esercitino ogni possibile pressione esterna per far sì che dal richiesto incontro ministeriale possano scaturire soluzioni, immediate ed adeguate per una pronta normalizzazione economico-produttiva dell'azienda*».

3) Appello a tutti i dipendenti «*a tenersi pronti all'azione sindacale qualora l'incontro in sede ministeriale non dovesse dare soluzioni soddisfacenti atte a garantire l'avvenire produttivo del "Vallesusa" e le prospettive di lavoro degli attuali dipendenti e delle loro famiglie*».

— Presso l'Unione Industriale oggi alle 17 si svolge l'incontro, sollecitato dal Prefetto, tra i dirigenti della Meroni di Settimo ed i sindacalisti. «*I lavoratori* — annuncia la Cgil — *si troveranno alle 16 in piazza Castello per recarsi poi vicino all'Unione Industriale in modo da avere rapide e immediate notizie sull'andamento della riunione*».

— I dipendenti della Maggiora effettueranno oggi uno sciopero di 24 ore per sollecitare l'accoglimento di alcune richieste aziendali.

— I seimila lavoratori del settore materie plastiche di Torino oggi scioperano per 24 ore in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Confermata una condanna per oltraggio agli agenti

In Appello: 4 mesi e 10 giorni

La corte d'assise d'appello (pres. Ottello, rel. Del Pozzo, p.g. Riccardi, canc. Quaglia) ha confermato ieri la sentenza dei giudici di primo grado — 4 mesi e 10 giorni con la condizionale — contro Claudio Carretta, 30 anni, residente a Gravellona Lomellina, responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il fatto accadde a Novara il 25 maggio dello scorso anno. Nel centro della città scoppiarono tafferugli tra comunisti e neofascisti e la polizia fu costretta ad intervenire, usando anche gli sfollagente. Il Carretta, per caso, si venne a trovare ai margini della mischia e, scorgendo alcune guardie che colpivano un giovanotto, si lasciò sfuggire un grido: «Assassini». I giudici novaresi ritennero che il Carretta non intendesse offendere l'intero corpo delle guardie di p.s., ma soltanto quegli agenti che, in quella particolare occasione, fecero uso degli sfollagente su un occasionale passante. Del medesimo parere è stata la corte d'assise d'appello.

In Assise lo sconcertante episodio di Beinasco

Sette anni all'operaio che tentò di uccidere la moglie col cianuro

Mise nella pentola della minestra 60 grammi di veleno; la donna se ne accorse e lui stesso la persuase a gettare via tutto - Davanti ai giudici dice: «Non volevo sopprimere mia moglie, pensavo al suicidio» - Ma la Corte non gli ha creduto - Il Pubblico Ministero aveva chiesto 13 anni di carcere

La Corte d'Assise (pres. Salomi, p. m. Buscaglino, canc. Santostefano) ha giudicato ieri Efisio Pilutzu, 23 anni, della provincia di Cagliari, che tentò di uccidere la giovane moglie, Catena Lagrotteria, 20 anni, gettando nella minestra una tavoletta di cianuro di circa 60 grammi. Il fatto accadde il 2 luglio scorso a Beinasco. Il Pilutzu, custode dello stabilimento «Microgalvanica», avvertiva il proprietario Bruno Cremonesi di aver corso il rischio di morire avvelenato: «Mia moglie — disse — ha messo del cianuro nella minestra».

L'industriale denunciava subito il fatto ai carabinieri e il brigadiere Musella interrogava i due sposi. Il giovane sardo ripeteva la grave accusa contro la moglie (e per questo venne poi incriminato anche per calunnia), mentre la donna, piangendo, si proclamava non soltanto innocente, ma vittima di una duplice tremenda macchinazione.

«Verso le 10,30 — raccontò — misi al fuoco una minestra di lenticchie e poi andai in bagno a lavare. Mio marito venne a casa, per pochi minuti, nella tarda mattinata e si trattenne in cucina. Quando mi riavvicinai ai fornelli sentii uno strano, acuto odore di mandorle. Sulla minestra galleggiava una sostanza biancastra. "Guarda che schifo c'era nella pasta", dissi a mio marito. Egli stesso mi consigliò di buttare via tutto».

Il Pilutzu a questo punto non potè più negare. Ammise anche di aver rubato il terribile veleno trattenendosi la chiave dello scantinato della fabbrica. In istruttoria, tuttavia, modificò il suo racconto. «Non volevo uccidere mia moglie — riferì al magistrato —, ma me stesso. Nei quattro anni di matrimonio abbiamo avuto frequenti litigi, sempre per la sua ossessionante gelosia. Proprio il giorno prima del fatto, solo perché mi aveva visto chiacchierare con due compagne di lavoro, mi fece una terribile scenata. Il padrone minacciò di licenziarmi. Ero sconvolto e tra l'altro versavo in difficili condizioni finanziarie. Per mettere su casa mi ero indebitato di circa un milione. La paura del futuro mi fece perdere la testa. Gettai la tavoletta di cianuro nella minestra, ma subito dopo compresi che stavo commettendo una pazzia e suggerii a mia moglie di buttar via ogni cosa».

Il p. m., di fronte alla stranezza della vicenda, sentì il bisogno di far esaminare lo stato psichico dell'imputato. Il prof. Mossa giudicò il Pilutzu seminfermo di mente. Ieri, davanti ai giudici, il giovane ha ripetuto che non intendeva sopprimere la moglie e tanto meno accusarla ingiustamente. Il presidente gli ha chiesto maggiori spiegazioni, ma il Pilutzu non ha saputo darle: «Non ricordo più nulla», ha detto.

La moglie, una brunetta spaurita e remissiva, ha tentato di sdrammatizzare i fatti. Nel frattempo si è rappacificata con il marito, gli scrive in carcere e aspetta che torni a casa. «Perché non va a trovarlo?», le ha chiesto il presidente. «Non ho ancora avuto il permesso di colloquio», ha risposto la giovane donna. Comunque, quando il dott. Salemi le ha domandato se il marito avesse mai espresso propositi suicidi, la donna ha risposto candidamente: «In mia presenza, mai».

Il p. m. dott. Buscaglino ha chiesto 13 anni e 70 mila lire di multa per il tentato uxoricidio, il furto della tavoletta di cianuro e la calunnia. L'avv. Amato, in difesa del Pilutzu, ha osservato che la dose eccessiva del veleno, con conseguente insopprimibile odore, rendeva il mezzo inidoneo ad uccidere. Senza contare che l'imputato, di sua spontanea volontà, desistette dall'azione criminosa. La Corte, riconoscendo al Pilutzu il vizio parziale di mente, le attenuanti generiche e, per il furto, il valore lieve, lo ha condannato a 7 anni, 1 mese e 10 giorni.

Efisio Pilutzu sul banco degli imputati attende la sentenza. La moglie Catena

Esplosione in un tombino un passante è ustionato

Un giovane impiegato è stato ustionato ad una gamba per aver gettato un fiammifero in un tombino. E' Antonio Trigiano, 31 anni, via Carlo Alberto 41. L'altra sera, verso le 22, all'angolo di via S. Massimo con corso Vittorio, ha acceso una sigaretta e ha gettato il fiammifero ancora acceso in un tombino. Si è alzata una fiammata e il coperchio di ghisa è stato scaraventato in aria con un'esplosione.

Il giovane ha fatto in tempo a scansare il coperchio ma le fiamme lo hanno colpito alla gamba destra. Soccorso dai passanti, è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni dove è stato giudicato guaribile in 3 giorni per ustioni di primo grado. I vigili del fuoco hanno accertato che nel tombino s'era formata una sacca di gas illuminante, sprigionatesi da una conduttura sotterranea. Il guasto è stato riparato nella notte.

La banda guidata dalla giovane donna rapinò anche un cassiere del dazio

Lo sconcertante episodio venerdì sul ponte di Moncalieri - Gli strapparono la borsa, ma c'era soltanto la spesa - Furenti per l'insuccesso aggredirono in casa la moglie di un negoziante

I due banditi che venerdì sera hanno rapinato in via Bibiana è la signora Margherita Dessimone erano reduci da un altro colpo, anche questo su commissione del commerciante di elettrodomestici Vittorio Sivera e del suo amico Guido Rovagno. Dal loro magazzino di via Genova 64 essi avevano studiato le abitudini del cassiere del dazio di Moncalieri, Pietro Racca, 55 anni, via Martiri della Libertà 7. Ogni giorno alle 12 l'uomo usciva dall'ufficio con una borsa sotto sotto braccio e si recava all'agenzia del San Paolo attraversando il ponte sul Po.

Quando l'amica del Rovagno, Graziella Coletti, ha trovato gli uomini adatti, Luigi Ruffino e Michele Cordisco, nella casa del Sivera si è svolta una riunione preparatoria. Ai due rapinatori sono stati prospettati diversi colpi, certamente tre, forse qualcuno di più. Per la prima giornata essi hanno scelto il cassiere e la signora Dessimone.

Ore 12 di venerdì. Una «Giulia» bianca targata Bologna si ferma all'imbocco del ponte. Il guidatore resta al volante, il compagno scende e si avvia verso Moncalieri. Dall'altra parte sta arrivando il cassiere. Nota l'uomo che cammina con indolenza e si sposta per lasciarlo passare. Ma quando sono alla stessa altezza lo sconosciuto gli si avventa contro, lo spinge contro il parapetto afferrandolo per la gola. Poi gli strappa la borsa e fugge verso la macchina. Pochi secondi e l'auto scompare verso Torino.

Il cassiere non ha la forza di gridare, la stretta lo ha soffocato. Si riprende dopo qualche minuto e corre dai carabinieri a denunciare l'episodio. Nella borsa c'era la spesa della giornata: un chilo di pane, della verdura, una scatola di pomodori. I soldi del dazio, quasi un milione li aveva messi al sicuro in una tasca speciale sotto la giacca. Tre ore più tardi i banditi, furiosi per il primo insuccesso, si scagliavano contro la signora Dessimone, picchiandola duramente perché aveva cercato di reagire.

Ieri in questura hanno cominciato a negare ma sono stati smentiti da un confronto all'americana. Il Ruffino e il Cordisco sono stati allineati contro un muro insieme ad alcuni agenti, poi sono entrate nella stanza le vittime. Sia la Dessimone che il Racca li hanno indicati senza esitare. A questo punto anche gli altri componenti della banda hanno confessato.

Primo intervento per la bimba con un tumore al cervello

Nella clinica neurochirurgica del prof. Bolsi, il prof. Fasano ha sottoposto ieri mattina ad un primo intervento chirurgico Rosemaria Jammundo, la bimba di otto anni giunta con aereo speciale da Reggio Calabria a Torino, affetta da un tumore al cervello. Le è stata inserita una speciale valvola nel sistema circolatorio per riattivare alla testa il flusso sanguigno bloccato dal tumore. In un secondo tempo il chirurgo tenterà il difficile intervento per l'estirpazione. Al capezzale di Rosemaria veglia il padre, Giuseppe, di 32 anni. «Ho portato mia figlia a Torino — dice — perché ho fiducia nel professor Fasano».

Al Consiglio comunale la proposta di accettare donne nei vigili urbani

Il sindaco: «Perché no? Forse può far piacere prendere la multa da una donna sorridente. Ma per ora dobbiamo applicare il regolamento: soltanto uomini»

Il Consiglio comunale ieri sera ha approvato, fra l'altro, due delibere concernenti un concorso per promozioni a 11 posti di maresciallo dei vigili urbani, e un altro per esami a 55 posti di vigile urbano di terza classe. Il secondo documento ha suscitato una lunga e polemica discussione per la frase: «Sono escluse le donne». La dottoressa Di Pietrantonio (psi) ha chiesto che dal testo venisse cancellata precisando: «*Non per avere vigili in gonnella, ma per il fatto che le donne entrate con onore nella polizia e nella magistratura, possono prestare la loro opera anche negli uffici amministrativi dei vigili*».

L'on. Castagno (psiup) incalza: «*Proprio stamane ho avuto una cartolina da Tel Aviv, dove si vede un vigile donna che dirige il traffico. Potrebbero farlo anche in Italia. Senza contare tutti i servizi di vigilanza annonaria, rispetto dei regolamenti edilizi e simili*». La prof. Malan (psi) dichiara: «*Mi associo. D'altra parte, non si può votare un documento anticostituzionale*». Damico (pci) sollecita una intera revisione della materia, con particolare riguardo alla ripartizione delle competenze dei vigili «*ormai sconfinate dal loro spirito: e allora potremo inserire anche le donne*».

Il Sindaco ha rilevato che la delibera in questione non tocca il problema generale, poi ha detto: «*D'accordo, non c'è ragione per escludere le donne. E non solo come dattilografe. Ci può essere anche chi, per esempio, gradisce di più una multa da una donna sorridente! Ma siamo vincolati dal regolamento e dobbiamo votare la delibera così com'è. Per la prossima volta, cercheremo di proporre le necessarie modifiche*». L'assessore dr. Altamura si è associato ed ha aggiunto: «*Condivido pienamente le richieste di riesaminare il problema dei rapporti tra la divisione polizia e il corpo dei vigili*».

Il prof. Lamberto (psi) ha anche raccomandato, scherzosamente: «*La commissione giudicante farà bene a scegliere fra le candidate di una certa avvenenza*». Sorridendo, il Sindaco ribatte: «*Ieri, al ricevimento del presidente Saragat in Quirinale, ho visto molte donne sindaco: e ce n'erano anche di avvenenti. Le donne possono fare il lavoro degli uomini senza perdere le loro prerogative estetiche*».

Altra discussione c'è stata per la proroga al 31 dicembre '66 della gestione «Satti» per la raccolta e smaltimento delle spazzature. La dr. Di Pietrantonio sostiene che non si può continuare a spendere 160 milioni al mese per un servizio che non funziona e ha denunciato una volta ancora la piaga delle discariche con relativi falò puzzolenti. Bianchi (pci) pensa che un anno e mezzo di ulteriore attesa per lo studio di nuovi impianti sia eccessivo, ma raccomanda almeno che si arrivi in porto. L'on. Castagno si associa, Damico replica affermando che non si può votare contro la delibera perché 745 lavoratori perderebbero il posto. L'assessore dr. Nobile assicura che la sistemazione definitiva (municipalizzazione, gestione ecc.) verrà approfondita con la collaborazione di tutti i gruppi.

Due città si scambiano i segretari municipali

Su disposizione del ministero dell'Interno il segretario comunale di Chivasso, Andrea Jannelli, 62 anni, da qualche mese in aspettativa, è stato trasferito a Orbassano. A sostituirlo è stato chiamato il segretario di Orbassano, rag. Luigi Majolo, di anni 60. Entrambi rimangono titolari dell'incarico presso i comuni di provenienza e svolgono in quelli di nuova destinazione le funzioni di supplente. Il comune di Chivasso (21 mila abitanti) agli effetti amministrativi, ha la qualifica di prima classe: quello di Orbassano (12 mila abitanti) è di seconda classe.

Specchio dei tempi

«Lasciamo, senza rimpianti, la frusta agli inglesi» - Leggere il Vangelo è sempre un buon consiglio per chi crede e per chi dubita - «Il lutto del personale» per la morte del presidente - Posta dal Portogallo e dalla Svezia

Un lettore ci scrive:

«Ogni italiano deve sentirsi veramente grato alla Signora inglese che con tanta bontà c'insegna — per [illegible] — come dobbiamo educare i nostri figli frustandoli. Ogni italiano dovrebbe inviarle una carta da visita "per infiniti ringraziamenti" come si faceva una volta. Saggia, nobile ed umana signora che provvede perfino a comprare per ogni figlio la frusta adatta e se la fa portare in camera di quando in quando affinché il colpevole ne assaggi le carezze nella quantità da lei giudicata opportuna!

«Ma io, che ho vissuto 38 anni in Inghilterra e che ho anche visto adoperare la frusta in alcuni collegi britannici, non ho mai visti — anche molti di recente — tanti "hooligans" o "barabba" (quasi tutti giovanissimi ed alcuni quasi ancora bambini) né tanta giovanile lascivia (di cui fan testo certe pubblicazioni ufficiali) quanto fra i frustatissimi inglesi.

«Tuttavia prepariamo subito il rogo per quel povero illuso di Piovene che vorrebbe impedire anche fra noi i brutali metodi britannici, facendo gettare alle ortiche quel poco che resta di buono in noi italiani, educatori o semplici genitori, giudici o semplici uomini della folla: il rispetto alla personalità umana anche — e precipuamente — delle creature più giovani e più deboli, il convincimento che non la frusta ma la parola amorevole e soprattutto l'esempio possono piegare anche gli animi che sembrerebbero più ribelli ed — in ogni caso — addolciscono il cuore e spronano coloro che hanno fatto del male ad emendarsi ed a farsi buoni figliuoli e buoni cittadini. E lasciamo — senza rimpianti — la frusta agl'inglesi».

Prof. E. Maggi

Una lettrice ci scrive:

«Sarò grata a "*Specchio dei tempi*" se mi permetterà di rispondere ad Anna Grey. Sono una mamma ancor giovane, che comprende i giovani e vorrei tanto dare un po' di quella luce, che rende bella, o almeno accettabile, vera e logica la mia esistenza. Quella luce è la Fede. La Fede vera, che nessuno e nulla potrà mai levarmi dal cuore. E' l'Amore per Dio e tutte le creature. E' la gioia di servire così il Signore con semplicità d'animo, ogni giorno, in ogni piccola cosa offerta a Lui.

«Dio esiste non solo nei libri che poeti e filosofi e teologi hanno scritto nei tempi, esiste in noi, da sempre. E' scolpito in me: lo sento, lo so, lo amo ardentemente perché Egli è Bontà infinita, è Amore, è Gioia, è Pace. E' scolpito anche in te, cara ragazza che ti poni questi problemi e vuoi sapere; in tutti, sai, anche in quelli che fanno il male.

«Dio è la voce della nostra coscienza che distingue il bene dal male, è questo desiderio innato in noi di essere felici senza fine e di vivere oltre la morte; è la speranza, è la certezza della Vita Eterna, della vera vita, alla quale siamo tutti chiamati e che vivremo secondo la nostra libera scelta di ora, di questo tempo che passa. Dio è la Verità che sola ci può guidare e illuminare, in questa scelta che facciamo tutti, forse ogni giorno.

«C'è un piccolo libro per tutti. C'è il *Vangelo*. Leggilo, Anna, e abbilo caro: farai così la tua scelta, perché Gesù è venuto anche per te: non ricusare di sapere come ha detto. Egli ti aspetta e vuole che tu sia in pace. Affettuosamente».

Maria Pagliano

Un lettore ci scrive:

«Sono un dipendente di una grande società ed in questi giorni ho appreso dai giornali la morte del nostro presidente. Non un dirigente si è degnato di comunicarcelo, non un minuto di silenzio, niente. E' veramente deplorevole leggere sulle partecipazioni "Il lutto del personale ecc. ecc.".

«Egoismo e ambizione regnano assoluti. Come mia abitudine mi firmo sempre, ma vi consiglio di omettere la mia firma. Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Setùbal (Portogallo):

«Caro "*Specchio dei tempi*", desidererei, attraverso la tua pubblicazione, poter corrispondere con un giovane italiano sui 25 anni, in lingua italiana, della quale sono tanto appassionata. Grata se darai pubblicazione a questa mia, ringrazio e saluto con affetto».

Maria Helena Silva
Rua A - Lote 50 - 1° Dto
(A' Praca do Brasil)
Setùbal (Portugal)

Una lettrice ci scrive dalla Svezia (in inglese):

«Per favore, traducete questa mia lettera in italiano e pubblicatela.

«Sono una ragazza svedese che desidera avere corrispondenti in Italia. Ho 18 anni, ho capelli biondi e occhi scuri. I miei *hobbies* sono la danza, le auto, la musica e scrivere lettere. Per piacere scrivete in inglese a

Kerstin Johansson
Godemangatan 3
Göteborg H - Sweden

Le gemelle divise dal bisturi

Ancora offerte per le due siamesi separate dal bisturi. Alcune sono accompagnate da lettere di scolari. «Siamo gli alunni della V Montessori di via Toselli, abbiamo pensato di inviarvi un segno pratico del nostro affetto» *scrivono 14 ragazzi che mandano 50 mila lire. Le alunne della seconda media A e B del S. Anna assicurano preghiere* «affinché i sogni di Santina e Giuseppina possano realizzarsi per la gioia loro, dei genitori e di quanti le seguono con trepidazione».

Ecco le somme giunte ieri:

Letizia, Marina, Renato, L. 5000; Guido e Daniela, 1000; Le alunne della classe II Media A e B Istituto S. Anna, 15.000; Adele Uberti, Torino, 3000; In memoria dei miei defunti, Elvira, 2000; Mario Cit, 5000; C.G., 2000; N.N., 1000; P.E., 1500; N.N. in memoria del costruttore edile Mansueto Piglione, Torino, 2000; Pregando Papa Giovanni, R.A.M., 1000; Alunni della V classe scuola Montessori Carla Gallina Roda, 30.000.

Enrica e Gianni 2000; Dirigenti e colleghi di Giovanni Songia per onorare la memoria del padre 91.200; Bruno 1000; Cinque cuginetti 20.000; Laura e Maria Robiolio 2000.

Totale L. 184.700; totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Certo tornerà a casa dopo 9 anni di ospedale

In memoria di Nina Girola sorella e fratello Franco, L. 20 mila; N.N., 1000; In memoria di Franco, 3000; Anna e Andrea, 2000; A.C., A.B., 10.000; P. 1000; N.N. in memoria di un defunto, 5000; Guido e Daniela, 1000; R.L.A., 10.000; Gino e Giuseppina, 2000; Bellomo Angelo, Luigi, 2000; Fabbri Marina in onore a S. Rita, Verrès, 2000; Una lettrice genovese de «La Stampa», 5000; Una pensionata della Previdenza Sociale, 5000; M.P.M., 5000; Mauro e Massimo B., 2000;

Ciella Magliola, L. 10.000; Teresina e Palmira in ricordo dei genitori, 1000; N.N., 1000; N.N., 5000; M. e P.B., 10.000; Marchetti, 2000; Due operai della Olivetti d'Ivrea, 2000; Sperando nella Provvidenza, 5000.

N.N. 1000; Un pensionato I.N.P.S. 1000; In onore di Maria Ausiliatrice che ci aiuti sempre, M.D. 2000; Gli alunni della classe III F della Scuola media «Ugo Foscolo» in memoria della Mamma della loro professoressa 11.000; Tre piccoli gigli 1000; L.V. 1000; G.M. 1000; Un gruppo di allievi della Scuola elementare John Kennedy [illegible]; In memoria dei nostri defunti Rina e Giovanni 2000; Cinque cuginetti 20.000; A.T., Cairo Montenotte 2000.

Totale L. 180.560; totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Il governo appoggi l'iniziativa del Comune

Villa Doria Pamphili deve restare ai romani

«Villa Doria Pamphili (a un miglio al di là della Porta S. Pancrazio; aperta tutti i giorni a chi passeggia a piedi; e soltanto il lunedì e il venerdì ai cavalieri e alle vetture). E' la più bella passeggiata e la villa più grande nei dintorni di Roma, con bellissimi giardini rinfrescati da fontane e da cascate; costruita sotto Papa Innocenzo X. Le male acquistate ricchezze di sua cognata, la famosa Olimpia, contribuirono a questa creazione. Viali, terrazze, bosco, getti d'acqua. Bellissima vista sulla città e i dintorni. Nel 1849 questa posizione elevata fu il quartier generale di Garibaldi, poi quello del generale francese. Un monumento vi è stato elevato dal principe Doria alla memoria dei francesi uccisi durante l'assedio». (*Itinéraire de l'Italie*, Libreria Hachette, 1863).

Di nuovo si riparla di questa magnifica villa che occupa con il parco circa 180 ettari; e come sempre quando la cronaca deve occuparsi delle ville romane, perché minacciata; non di scomparire o di essere ceduta alla speculazione, ma di passare in proprietà di uno Stato estero, che potrà averne il massimo rispetto; ma è noto che la cessione di un palazzo o di una villa ad uno Stato estero significa extraterritorialità ed alienazione perpetua.

Ecco la storia di Villa Doria Pamphili. Dopo la morte avvenuta il febbraio del '58 del principe Filippo Andrea Doria Pamphili Landi, la sua unica erede, donna Orietta, ne ha ereditato le grandi proprietà per cui deve pagare un'imposta di successione per circa due miliardi. Per mettere insieme questa somma l'erede ha dovuto disfarsi di una parte del patrimonio. Così nel 1960 vendette al Brasile per 900 milioni di lire il grandioso seicentesco palazzo Pamphili in piazza Navona; e invano la benemerita «Italia nostra» sollecitò lo Stato ad esercitare il suo diritto di prelazione. Non bastando il ricavato dalla vendita del palazzo per il pagamento dell'imposta donna Orietta stabilì nel 1961 di vendere anche la villa che la sua famiglia possiede sul Gianicolo; l'unica villa suburbana del '600 giunta intatta fino a noi, preziosa opera dello scultore bolognese Algardi.

Dirò fra parentesi che in Inghilterra, come mi erudisce l'avvocato Tito Staderini presidente della sezione romana di «Italia nostra», vige una legge che consente all'erede di pagare l'imposta di successione cedendo allo Stato parte o tutte le opere d'arte ereditate; anziché costringerlo a venderle per procurarsi il denaro contante. Noi che siamo bravissimi a copiare dagli stranieri qualsiasi balorda novità, non abbiamo mai pensato ad imitare gli inglesi stabilendo una legge di questo genere che sarebbe da noi ancor più opportuna che altrove. La principessa Doria Pamphili, invece di cercar compratori, avrebbe ceduto allo Stato il palazzo di piazza Navona e la villa sul Gianicolo, e sarebbe stata sollevata dal pagare in forma d'imposta due miliardi allo Stato.

Quando il dicembre del 1962 (quasi due anni e mezzo fa; come si trascinano lente queste cose da noi!) si seppe che il Belgio intendeva acquistare per seicento milioni la villa dell'Algardi che da dieci anni è residenza del suo ambasciatore, e i quattro ettari del mirabile giardino all'italiana circostante, la sezione romana di «Italia nostra» e il sindaco di Roma chiesero al ministero della Pubblica Istruzione di esercitare il diritto di prelazione. Il ministero rispose che non aveva soldi. Il sindaco allora pregò il ministero di esercitare tale diritto nell'interesse del comune che gli avrebbe versato la somma necessaria. Il ministero rispose che lo Stato non può esercitare diritto di prelazione nell'interesse di terzi. Come sono brave le nostre autorità a gingillarsi con le forme e le eccezioni!, anche dimenticandosi opportunamente delle leggi vigenti, ché il ministero non poteva ignorare che l'articolo 54 della legge del 1° giugno 1939 gli dà facoltà di espropriare mobili od immobili di interesse artistico o storico.

L'ottobre del '63 il governo del Belgio chiese l'autorizzazione allo Stato italiano di acquistare la villa. La pratica iniziò così il suo cammino legale. Di fronte al parere contrario all'alienazione della Sovrintendenza ai monumenti, del comune di Roma, di enti culturali e scientifici, ad un appello di una quarantina di docenti universitari, l'allora ministro degli Esteri onorevole Saragat, investito della questione per il carattere diplomatico di essa, propose al ministro della Pubblica Istruzione l'acquisto della villa consentendo, *pro tempore*, il godimento della villa al Belgio come affittuario. Questo avvenne, se non vado errato, verso la metà dello scorso anno; e mi risulta che l'ambasciatore e il governo del Belgio avevano già messo il cuore in pace, riconoscendo il punto di vista dell'Italia. Improvvisamente qualche giorno fa è trapelata la notizia che, su sollecitazione del ministro degli Esteri on. Fanfani, il Consiglio dei ministri avrebbe autorizzato l'acquisto della villa da parte del Belgio.

Ieri sera si è riunito d'urgenza il Consiglio comunale che, all'unanimità, ha approvato una deliberazione con la quale, premesso che l'amministrazione conferma la sua volontà di acquistare l'intiero complesso immobiliare della villa Doria Pamphili, «*esprime l'assoluta esigenza che il ministro della Pubblica Istruzione eserciti, nei confronti della villa dell'Algardi e del circostante giardino all'italiana, il diritto di prelazione di cui all'articolo 31 della legge 1° giugno 1939; oppure, in via subordinata, autorizzi l'espropriazione di detto complesso in favore del comune di Roma*».

Comune di Roma contro Consiglio dei ministri. Quale sarà la sorte della villa? Ho dovuto spesso nel passato deplorare esempi di disinteresse e di trascuratezza dei padri coscritti di Roma di fronte al loro millenario patrimonio di monumenti, di ville, di solenni vedute. Ma questa volta che tutto il Consiglio comunale è unanime e fermamente risoluto ad agire nell'interesse pubblico, acquistando nonostante le sue angustie economiche la villa Doria Pamphili col giardino e l'alto feracissimo parco, si trova a dover lottare in questo suo nobile impegno con il Consiglio dei ministri, cioè con lo Stato; proprio quello Stato al quale la Costituzione impone la difesa del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione. Par di sognare.

Paolo Monelli

I LOCALI EQUIVOCI PER SOLDATI IN LICENZA NON SONO TUTTA LA REALTA'

Come vive Saigon, città di retrovia dietro la viziosa vetrina cosmopolita

Nel centro, che i francesi costruirono ricco di verde e povero di gusto, s'avverte la massiccia presenza di migliaia di militari, di stranieri in cerca di svago - Accanto sorge Cholon, con seicentomila cinesi che da secoli non hanno dimenticato nulla del loro paese - Poi la sterminata città vietnamita; un milione e mezzo di uomini non più rassegnati all'antica miseria - Sono indicative le condizioni dei dodicimila pedalatori di «ciclotassì»: versano un terzo degli incassi al padrone del veicolo; con le 500 lire guadagnate in una giornata massacrante debbono mantenere in media nove persone - Ma la grande metropoli è piena di vitalità: ci s'abitua anche al cannone vicino

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, giugno.

Quasi ogni notte, mortai e cannoni eseguono fracassanti concerti a quindici, dieci chilometri, talvolta fin nel perimetro urbano di Saigon. Quei boati, che fanno tremare i vetri alle finestre e tracciano lampi sulfurei sul cielo notturno, sono ormai suoni familiari, come il frastuono delle automobili; fastidioso, ma da non farci più caso. Qualcuno, laggiù, crepa nel fango delle risaie, nella putredine delle paludi favorevoli agli agguati: domani leggeremo sui bollettini militari: «Sixty bodies found in shallow grave», "*Sessanta corpi trovati in una fossa superficiale*".

Aritmetica macabra, corollario della insensibilità generata dalla guerra ventennale; chi muore laggiù, nel delirio vegetale della giungla, non è più un uomo col nome, un passato di passioni e speranze, è soltanto un body, un corpo da incasellare nella contabilità atroce della guerra, con linguaggio disumano. Tanti corpi trovati nelle superficiali fosse comuni significa altrettanti guerriglieri abbattuti, perché i guerriglieri, quando si ritirano dopo un attacco, scavano fosse frettolose, vi buttano i compagni morti, li ricoprono con tre palate di terra ed un po' d'erba per evitare che gli avversari possano contargli le perdite.

Strattagemma inutile: in Vietnam, la guerra ha inventato anche i contabili della morte anonima, la ricerca dei cadaveri nemici accanto alla sussistenza, e alcuni giorni dopo l'attacco si legge nei bollettini: sessanta, quaranta, venti, quindici, trenta corpi scoperti in fosse superficiali. Ci si abitua anche a questa ragioneria, come ci si abitua al tuono di cannoni e mortai che quasi ogni notte brontolano sinistri verso la periferia. Nei primi giorni mi sgomentava l'indifferenza della gente; cannonate e ritmi di ballabili, lussuria e morte, corruzione e agguato, insensibilità e frenesia di vivere, un intruglio di cui mi pareva di non poter dipanare i valori singoli. Bambini che, portieri dei bar equivoci, strizzano l'occhio al cliente che se ne va barcollando al braccio della ragazza vietnamita, fragile guida verso l'alcova; bambini che offrono profilattici e fotografie erotiche; bambini magri e scarruffati come micetti che fanno le fusa per strappare qualche piastra; bambini ignudi, folgorati dal sonno sui marciapiedi. Dov'è tuo padre? E' morto di qua o di là della trincea? E tua madre? Forse è nel bar di cui tu dischiudi la porta. Il bambino, occhi neri, bottoni di malizia nell'asola delle palpebre, sorride complice.

Voglio scoprire il fondo vero di questa città, la sua viziosa vetrina cosmopolita non mi convince. Saigon, oltre due milioni di abitanti in tre centri urbani ormai fusi in un solo, rombante alveare di esistenza grama. Cholon, città cinese, un termitaio con dentro seicento mila cinesi insediati qui da secoli, ma che parlano e scrivono in cantonese, o in mandarino, come se fossero in Cina. Poi la vera Saigon, fondata cent'anni fa dai francesi, una palude diventata metropoli, ma col gusto che potevano avere i coloni dell'epoca, il peggio della provincia francese in architettura, Liberty e Rococò asiatico in goffo connubio, ma con tanti bei viali spaziosi, folti di grandi alberi dalle immense parrucche verdi entro cui, a sera, cicale a miliardi intonano uno strepito che cancella il rumore cittadino. La Saigon che dilaga fino a Giadinh, il terzo sobborgo, con un milione e mezzo di vietnamiti, non può esser ovunque uguale, corrotta in periferia come nei quartieri centrali.

Prendo un ciclotassì, mosche nello sconvolto traffico di Saigon. Lo chiamano «siclopuss», ciclo a spinta, pronunciandolo alla francese; un risciò dove l'uomo, anziché fra le stanghe, sta in sella a una bicicletta, e pedala. Il pedalatore che mi porta in giro, sempre lo stesso, si chiama Tic. Ma è un nome umano questo, o un'ironia? No, ci sono tanti Tic, Seu, Toc, Van a Saigon come Turiddu a Palermo, nomi come beccate di passeri, ma che s'addicono all'esiguità fisica di questi omini. Tic peserà quaranta chili, ha trentacinque anni e ne dimostra venti, è sposato, con tre figli, ed ha fatto quattro anni di guerra. Parla quel tanto di francese farfugliato da coloro che vivono a contatto dei forestieri. Di inglese sa soltanto bisbigliare: Want a girl? agli americani che porta a spasso. Ci intendiamo in francese, ed a gesti.

E' gradevole andare in ciclotassì per i viali di Saigon, sotto la frenesia delle cicale al tramonto, o in queste notti chiare, con la luna che effonde fosforescenze sulle nubi sfioccate, con quell'omino issato sull'alta sella, che pedala e sembra proteggermi dai pericoli del traffico. Lampi violenti sul cielo buio e borbottii lontani: è un temporale estivo? «E' il cannone» dice Tic, e pigia trenfiando sui pedali.

Sciami di ciclotassì ci incrociano, ci superano, con serico fruscio di ruote sull'asfalto, un rumore che non credevo di riascoltare. Quanti ce ne sono a Saigon? Tic non lo sa, mi porterà dal presidente del sindacato pedalatori. Andiamo alla Federazione cristiana del lavoro, i cui membri sono tutti buddisti, o taoisti, ma i preti cattolici che la guidano non fanno distinzioni religiose proteggendo il lavoro. Il presidente dei pedalatori, faccia di vizza mela rugginosa con una caricatura di barba, tre peli bianchi che dal mento gli s'allungano fin sul petto ossuto di vecchia gallina, ha sessantacinque anni e ne dimostra cento. Crollano di colpo questi asiatici, sembrano giovinetti fino ai quaranta, e d'improvviso sono decrepiti. Le donne tramontano ancor più rapidamente, a quarant'anni sono scheletri osceni.

Il presidente dei pedalatori si chiama Seu, anzi, Le Van Seu, ma il cognome lo ha quasi dimenticato. I ciclotassì, dice, sono ottomila a Saigon, ed appartengono a pochissimi proprietari. Il più ragguardevole feudatario ha 1805 ciclotassì, quasi un quarto di quelli che circolano in città. I pedalatori sono dodicimila, affittano il ciclotassì a 85 piastre al giorno, ma c'è quasi sempre l'intermediario che si prende altre dieci piastre; è molto se dopo venti ore di pedalate gli rimangono 60 piastre, 500 lire nostre. Bastano per vivere in cinque, come la famiglia di Tic? Il pedalatore scrolla il capo. Andiamo a vedere come vivono le famiglie dei 12 mila pedalatori di Saigon, oltre centomila persone, perché ogni pedalatore ne ha in media nove a carico. Baracche di legno con lamiera ondulata, ma più spesso con frasche di palma per tetto, piantate su palafitte nell'acqua putrida di canali melmosi. Poco riso, scarso pesce secco, scarsissima verdura, un mango sono l'alimentazione. Così piccoli, fragili, macilenti si nutrono con nulla, occupano pochissimo posto nella baracca, dove s'intasano in dieci.

Sostiamo ai ristoranti sempre aperti, tranne dalle due alle quattro di mattina, le ore del coprifuoco. Altri pedalatori si riposano mangiando cose per me strane: ciuffi di alghe, tre cipolline, pezzetti di fungo, briciole di pollo annegate in un brodo gelatinoso. Cannoni e mortai brontolano nei dintorni e avvio il discorso sulla guerra. Si dice che molti pedalatori siano agenti dei guerriglieri e pongo la domanda agli occasionali commensali. Ridono, una smorfia sui denti neri di betel. «Occidentale ottuso, sembrano ghignare, proprio a te lo diciamo». Nella funerea luce del neon, i loro volti diventano impenetrabili, inespressive maschere asiatiche. Del loro lavoro parlano volentieri. «Il governo, dicono, aveva promesso che ogni pedalatore sarebbe diventato proprietario del ciclotassì su cui si rompe gambe e schiena venti ore al giorno, ma poi non ha fatto nulla». *Le stesse conclusioni cui giungono i contadini, ai quali è stata promessa da tempo la riforma agraria.*

Gracili, quasi trasparenti, questi commensali parlano della loro condizione miseranda senza acredine, con distacco, per una millenaria abitudine alla fatica, all'obbedienza. Ma dopo vent'anni di guerra molte cose sono mutate: i tollerantissimi bonzi buddisti si autoincendiano per protesta e tanti contadini, pedalatori, operai, vanno a crepare nelle risaie, finiscono in fosse comuni senza un nome, soltanto «bodies», corpi da segnare nella contabilità dei bollettini militari dal linguaggio disumano che, tuttavia, nell'aritmetica essenzialità, diventa voce solenne di poesia macabra.

Francesco Rosso

Ufficiali americani controllano le armi di fabbricazione cinese catturate ai guerriglieri comunisti durante un'azione nella zona di Da Nang (Tel. Ass. Press)

Parlano con il presidente Johnson

Gli astronauti White, a sinistra, e McDivitt, appena arrivati sulla portaerei «Wasp» parlano per radiotelefono con il presidente Johnson che li ha invitati nel suo ranch (Tel. Ass. Press - Il servizio in 1ª pagina)

DIFESA DELLA LINGUA

Il gergo dei voli spaziali

I concetti sono modernissimi; ma le nuove parole, sovente improvvisate, sono in genere attinte dal greco e dal latino: come capsula, vettore, propellente, missile - Però c'è una bella differenza tra i «missili» (doni di poco conto) che gli imperatori gettavano nell'arena ed i razzi d'oggi - Anche il «conteggio alla rovescia» era già in uso presso i romani: per i prigionieri in attesa della liberazione

Quanto più le cose improvvisamente vanno avanti, tanto più la lingua, impreparata a seguirle, dà indietro, come si vede nella terminologia *spaziale* (quest'aggettivo manca al Tommaseo, e fra quanti, oggi di moda, hanno la preziosa terminazione *-ale*, è il più necessario), la quale non è punto spaziosa e tanto meno originale, essendo in massima parte attinta dal greco e dal latino, due morti ancora utili.

Grecolatini sono *cosmonauta* e *astronauta* (entrambi in composizione greca, con la parola determinante prima e la determinata poi), tra i quali la differenza, non sempre osservata nell'uso, è che il primo naviga gli spazi cosmici senza destinazione fissa e il secondo naviga da pianeta a pianeta. Latini: *capsula*, piccola cassa, voce già variamente usata nella scienza, dalla telefonia all'odontoiatria, e che nel senso missilistico denota cosa non tanto piccola, cioè la cabina; *vettore*, da *vehere*, trasportare, onde il domestico portalettere è anch'esso vettore, e il participio sostantivato *propellente* (da *propellere*, spingere avanti) che dà la carica.

Sono invece imprestiti moderni l'inglese *pressurizzare* e *depressurizzare* (da *to pressurize*, derivato da *pressure*, pressione), la bruttezza dei quali non ha bisogno di commento e che ove non regnasse la superstizione della parola unica, si potrebbero facilmente sciogliere in parole italiane, e la voce *tuta*, già vecchia nell'uso, abbreviazione del francese *tout-de-même* (vestito tutto della stessa stoffa), la quale, con l'aggiunto spaziale o senza, mal si conviene alla dignità dei cosmonauti e bene sarà sostituita col tecnico Scafandro.

Due dei maggiori ingredienti del gergo missilistico non hanno le origini illustri che la gente immagina. *Missile* appunto, sulla cui pronunzia sdrucciola si è ormai d'accordo, designò in principio quelle cose manesche che gl'imperatori romani gettavano al popolo nei dì dell'incoronazione: doni per lo più consistenti in cose mangerecce o tessere per andare a riscuotere alcunché; un'origine petroliniana. E *razzo* (da pronunziare con *z* sonora), che oggi ha preso un tremendo significato di sfida ai misteri dell'universo, ancora per i nostri padri, sia nelle ruote sia nei fuochi d'artifizio, serbava il primo senso di *radius*, verga, bastoncino, bacchetta. Lo stesso «conteggio alla rovescia», già in uso nel calendario romano, ha più che altro un fondamento intimistico, psicologico, bene inteso dal prigioniero che via via cancella sul muro i giorni che lo separano dallo zero liberatore.

Questa lingua consiste dunque principalmente in adozione di parole antiche per cose nuove e impreveduta. E' ancora in *fieri*; e certe frettolose conquiste, come il troppo comodo *allunare*, che non potrebbe per analogia servire ad altri pianeti, andranno probabilmente ripensate. Volendo evitare l'abusione «atterrare sulla Luna», si discenderà, si toccherà, ci si poserà, ariostescamente, sulla medesima, memori che il Galilei si serbò italiano anche nella più astrusa materia. Quale che sia, la lingua spaziale è dignitosamente padroneggiata dal cronista, come si è potuto vedere anche nella recente impresa della «Gemini IV» (*Gemini*, gemelli: la costellazione sotto cui nacque Dante e dalla quale contemplò l'«aiuola che ci fa tanto feroci»).

Qualche smarrimento, in merito di «colore», può esser condonato alla commozione del momento. Così si è letto che White e McDivitt, prima di lanciarsi, «consumarono una prima colazione a base di succo di pomodoro, uova, una bistecca ecc.», dove quel chimico *a base di* sciupa il quadretto. E anche si è notato il vezzo d'ingraziosire, fuor di proposito, con l'inutile *rendez-vous* l'idea di appuntamento o meglio convegno spaziale tra la capsula e il secondo stadio del razzo vettore. E altre cose che starebbero bene tecnicamente lacerano però le orecchie, come il chiamare «veicolo-figlia» la nave minore lanciata contro l'altra per l'aggancio. *Beati qui in grammatica moriuntur!* Nessun portento cosmico ci deve rimuovere dalle vecchie regole.

In compenso, anche dalle più aride tabelle si può imparare qualcosa di utile. Per esempio che il termine astrale Apogeo, significante il punto più lontano dalla Terra, è abusato da coloro che per figura fissano il l'apice, il colmo, il vertice della gloria fortuna ricchezza e altra umana sorte.

Leo Péstelli

LETTERE AL DIRETTORE

Il tramonto dell'idealismo

Caro Direttore,

non ho alcuna intenzione d'intervenire nel merito degli argomenti sui quali il prof. Abbagnano insiste nei suoi articoli, per assicurare l'avvenuto decesso di quello ch'egli chiama, molto sommariamente, «idealismo», e che intende come «mondo culturale ordinato e compatto» durato per un certo periodo di tempo.

Osservo soltanto che, se si vuol fare una «questione di fatto» accertata con «prove di fatto», l'affermazione che l'«idealismo», confuso con lo «storicismo», è esistito in quella forma, e sarebbe oggi sostituito nella cultura italiana storica e critica dalla sociologia, dall'antropologia e dalla psicologia, rappresenta il contrario del «fatto», come l'evidenza risparmia dal dimostrare.

La ringrazio per la pubblicazione, e mi creda suo

Carlo L. Ragghianti

Firenze, 28 maggio 1965.

A quanto mi è dato capire, il prof. Ragghianti desidera che sia evitata la confusione tra «idealismo» e «storicismo» e ritiene che lo storicismo, così distinto, non sia stato sostituito nella cultura italiana dalle discipline antropologiche. Se è questa la sua tesi, sono d'accordo con lui: già nel mio primo articolo distinguevo lo storicismo idealistico, che è la giustificazione totale della realtà post-factum, dallo storicismo che è interpretazione storica della realtà e problema della conoscenza storica. Quest'ultimo storicismo non esclude, ovviamente, le ricerche antropologiche, le quali, dal canto loro, non entrano in concorrenza con esso e non pretendono sostituirlo.

Ma tutto questo risulta chiaro soltanto in base a un preciso e non «sommario» concetto dell'idealismo cioè di un concetto che tenga conto delle sue tesi fondamentali e tipiche. Il prof. Ragghianti dubita pure, a quanto sembra, che l'idealismo abbia costituito «un mondo culturale ordinato e compatto». Certamente non lo è stato; ma tale è apparso per molto tempo a molti e tale continua ad apparire a parecchi altri che recalcitrano con violenza all'ovvia denuncia che ne ho fatto nei miei articoli.

Nicola Abbagnano

SPETTACOLI

Era una delle attrici più intelligenti e colte di Hollywood

Judy Holliday è morta di cancro a 42 anni

Doveva la sua fama in tutto il mondo al film « Nata ieri » - Interpretò il personaggio della donna stordita, goffa e petulante con straordinaria abilità

New York, 7 giugno.

(a. p.) *Judy Holliday, una delle più note attrici di Hollywood e di Broadway, è morta questa mattina alle 8 all'ospedale Monte Sinai di New York, dove era stata ricoverata il 25 maggio scorso. Aveva 42 anni, e da cinque lottava coraggiosamente contro il cancro: la malattia che l'ha condotta alla tomba. Già nel 1960 ella era stata operata per un tumore alla gola, poi risultato benigno. Quando tornò nella casa di cura, dodici giorni fa, nessuno pensava che la fine fosse così imminente.*

Conosciuta in tutto il mondo per le sue interpretazioni cinematografiche, Judy Holliday era anche nota come una delle attrici più intelligenti e colte di Hollywood. I suoi interessi sociali la portarono davanti alla commissione senatoriale per le attività antiamericane nel 1952, al tempo della « caccia alle streghe » diretta dal senatore McCarthy. Era accusata di filo-comunismo. Fu prosciolta perché riuscì a provare di avere dato la sua adesione ad iniziative che con il comunismo non avevano nulla che vedere.

Nel 1948 Judy Holliday aveva sposato il musicista David Oppenheim, dal quale ebbe un figlio, Jonathan. Nel 1957 i due divorziarono.

Il terribile morbo che in America sembra prendere specialmente di mira gli attori del cinema, ha fatto un'altra vittima. Judy Holliday, nome d'arte di Judith Tuvim, nativa di New York, non aveva che 42 anni: non molti in assoluto, pochi rispetto al genere da lei coltivato, che è di quelli che meno rigorosamente contano gli anni addosso alle attrici.

Comica nata, la Holliday era conosciuta in tutto il mondo come *Nata ieri*, dal titolo prima della commedia di G. Kanin, ch'ebbe 1600 repliche, e poi dell'omonima riduzione cinematografica di George Cukor (1950), che le fruttò il premio Oscar. Fu infatti un caso di perfetta simbiosi quello che ancora unisce nel ricordo il personaggio di « Billie Down », la mantenuta un po' scema, pigra e sboccata, che si apre faticosamente la via alla luce della coscienza, con l'attrice finissima che ne armonizzò significati e sfumature fino a scolpire una figura emblematica del costume americano di quegli anni. Da quella memorabile interpretazione, che per poco non le era stata impedita dalle esigenze del produttore indirizzate ad attrici più «sexy» quali Rita Hayworth e Lucille Ball, passò forza di postulato estetico il luogo comune che per rappresentare il personaggio di un'oca bisogna essere un'aquila.

Dopo la partenza folgorante di *Nata ieri*, che segnò il suo esordio come protagonista (nel 1949 si era fatta notare nella *Costola di Adamo*), la Holliday riuscì, come è dato a pochi, a rimanere nel suo personaggio senza diventarne schiava, e furono i successi di *Vivere insieme* (1952), *La ragazza del secolo* (1954), *Una Cadillac tutta d'oro* (1956) e *Piena di vita* (1957). Una galleria di donnine stordite, goffe e petulanti, ma con un minuscolo fondo di candore, che parevano fatte apposta per mettere a nudo le storture e le ipocrisie d'una società per mezzo la quale muovevano come trasognate, col volto inespressivo e opaco, quasi keatoniano, che fu appunto la sua intelligentissima maschera di antesignana della alienazione, dove il comico aveva risvolti amari e drammatici.

Confitta nella cultura, curiosa di filosofia e di psicanalisi, ancorata al suo nobile passato teatrale, questa celebre « svitata » che aveva saputo imporsi con una figurina neutra e un viso studiosamente impastato di ebetismo, da qualche anno era stata riassorbita da Broadway, e forse la sua stella cinematografica si era spenta. Ma una perdita per il cinema la sua scomparsa è di sicuro. Nemmeno il serbatoio hollywoodiano è più così ricco di temperamenti autentici da potersi dare il lusso di una Holliday di meno. l. p.

L'attrice americana Judy Holliday morta a New York. Aveva 42 anni (Tel. Ass. Press)

CRONACA TELEVISIVA

La discesa degli astronauti stasera sul video dall'America

Ieri sera grande era l'attesa per la cronaca dell'ammaraggio dei cosmonauti. Alle 20,30 la tv annunciava un servizio che doveva giungere tramite il satellite Early Bird: il servizio era previsto per le 22,30 e i programmi in corso sul canale nazionale sarebbero stati immediatamente interrotti.

Ma l'attesa è stata vana. Nel telegiornale delle 23 veniva comunicato che il servizio sull'ammaraggio non era ancora pervenuto a New York: dall'America era arrivata soltanto una foto dei due astronauti poco dopo la discesa e una breve sequenza in cui si vedeva il presidente Johnson impegnato nella telefonata di felicitazioni.

E' molto probabile — lo si dà anzi per certo — che la cronaca giunga nella giornata di oggi attraverso l'Early Bird e che compaia stasera sui nostri teleschermi; e non è da escludere che sia accompagnata dalle foto scattate da White quando « passeggiava » nello spazio.

* *

In queste ultime settimane « Tv 7 » aveva dato preoccupanti segni di inerzia e di appannamento: con sorpresa avevamo assistito a servizi diluiti, stanchi, tutto sommato abbastanza noiosi: nel mondo e in Italia succedevano cose grosse, importanti, scottanti e « Tv 7 » le ignorava e preferiva baloccarsi con argomenti piccoli, con episodi marginali, con « casi » di interesse locale. La rubrica tradiva se stessa, cioè gli scopi per cui era stata creata e per cui — giustamente — aveva avuto un così largo successo.

Ieri abbiamo registrato un miglioramento. Il reportage su Saigon e sul Vietnam del Sud era senz'altro positivo: si accennava appena alla guerra, l'attenzione era concentrata sulle misere condizioni della popolazione (68 mila lire di reddito annuo a testa, una media di vita individuo 35 anni): le immagini erano desolanti, sporcizia, rifiuti, gente emaciata, bambini nudi per la strada: un ritratto rapido ma incisivo e impressionante. Come positivo era il pezzo, girato a Vinadio in provincia di Cuneo, sulla moglie dell'ergastolano Livio Giordano, che di recente, s'è vista confermare la massima condanna: il lungo racconto della giovane donna che ha parlato del suo « impossibile » matrimonio era di una singolare drammaticità (e singolari i commenti, alla fine, degli abitanti del paese). Piacevole l'inchiesta sul volo a vela. Del numero faceva anche parte un ricordo di Papa Giovanni realizzato da un giornalista protestante.

Auguriamoci che questo risveglio sia duraturo. La nostra televisione non può assolutamente permettersi il lusso di rinunciare all'apporto fondamentale di una rubrica come « Tv 7 ».

* *

« Diario d'un ladro » di Bresson era l'attrazione del secondo canale: il film era inedito per l'Italia e va riconosciuto il merito alla tv d'averlo comprato e fatto doppiare. Ci è sembrato decisamente un'opera minore: non privo di penetranti osservazioni psicologiche, di tensione creata dall'« interno », ma minore: specie nel finale la storia è affrettata, sbrigativa, non sufficientemente giustificata. Ad ogni modo un motivo di rilevante interesse per gli appassionati del cinema.

* *

Era stato annunciato ufficialmente la settimana scorsa che « La bocca della verità » era l'ultimo film del ciclo dedicato ad Alec Guinness: invece è saltata fuori inaspettatamente una coda: stasera andrà in onda « Whisky e gloria », girato nel 1960, una vicenda drammatica d'ambiente militare che se ben ricordiamo nulla aggiunge ai meriti di Guinness e che poteva essere lasciata vantaggiosamente nel dimenticatoio. Seguirà la rubrica culturale « L'approdo » che, salvo mutamenti di programma, dovrebbe includere un ampio servizio sul recente volume di Renzo De Felice « Mussolini il rivoluzionario ».

Sul secondo canale, una piccola e gradita sorpresa: il rotocalco sportivo « Sprint », almeno temporaneamente, si è trasformato da quindicinale in settimanale; e lo rivedremo quindi stasera a rompere la monotonia e l'inutilità delle repliche di « Bis ».

* *

Domenica prossima sul secondo canale vedremo La battaglia di Waterloo, *una rievocazione di Piero Angela nel centocinquantesimo anniversario della famosa sconfitta di Napoleone.* m. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
18,—: La tv dei ragazzi: a) « Cicogne in Baviera », documentario tedesco; b) « Oggi allo zoo », dal giardino zoologico di Roma.
19,—: Telegiornale.
19,15: « Le tre arti ». Presenta Rosanna Vaudetti.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,—: « Whisky e gloria », film di Ronald Neame, con Alec Guinness, John Mills e Dennis Price. E' la storia del colonnello Jack Sinclair, un ufficiale che viene dalla gavetta. Dopo avere comandato a lungo un reggimento scozzese, egli è sostituito nell'incarico dal colonnello Barrow, un militare di carriera. L'antagonismo fra i due uomini dà luogo a vari drammatici episodi, ed ha una soluzione tragica.
22,40: « L'approdo », settimanale di lettere ed arti a cura di Giuseppe Lisi, Alfonso Gatto e Silvano Giannelli. In questo numero un servizio su « Mussolini il rivoluzionario », di Renzo De Felice.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,—: Telegiornale.
21,15: « Sprint », periodico sportivo.
22,15: « Questo & quello », punti di vista musicali esposti da Giorgio Gaber. Partecipano Gino Paoli, Iva Zanicchi, Gianni Morandi ed altri.
23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: « Teresa », romanzo di Neera. Seconda puntata. 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 14: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Le storie dei secoli d'oro; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico: Beethoven, Ciaicowski, Respighi; 18,35: Gino D'Auri e la sua chitarra; 18,50: Meccanismi delle piante; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,20: « Il castigo », commedia di Hochwalder, con Aldo Silvani e Ava Ninchi; 21,50: I poeti e le loro canzoni; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Ossequi alla signora; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,20: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura. Canta Renata Tebaldi; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Signori, si recita!; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giorgio Abetti: La vita dell'Universo; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,40: Giornale radio.

RETE TRE: 10,15: Musiche dell'otto-novecento tedesco; 12,55: Un'ora con Britten; 13,55: Pianista Gloria Lanni; 15,05: Poemi sinfonici; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,50: Gli ottant'anni di Aldo Palazzeschi, a cura di Geno Pampaloni; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Dvorak, Strawinsky; 20,40: Musiche di Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: « La bugia di Martin », opera di Menotti; 22,15: Racconti della prima guerra mondiale: « Attacchi aerei », di Ardengo Soffici; 22,40: Musiche cecoslovacche moderne.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: « Nient'altro che nostalgia », tre atti di Guido Rocca, con Laura Solari, Bianca Toccafondi, Ernesto Calindri.

Cinquant'anni di letteratura nella mostra Vallecchi a Roma

Dai quaderni della "Voce" del socialista Mussolini (1915) al "Dialogo alla prova" fra comunisti e cattolici (1965)

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno.

La storia di cinquant'anni di letteratura e di industria editoriale italiana, modesta, artigiana, al principio, con i libri dalle copertine in carta « ambra », è raccontata nelle vetrine di una mostra della Vallecchi che s'è aperta oggi a Roma. Ci sono i quaderni della « Voce » con i titoli: *Maschilità*, di Giovanni Papini, *L'inaugurazione della primavera* di Corrado Govoni, *Il Trentino veduto da un socialista*, di Benito Mussolini. (Chi sa perché il quaderno di Mussolini costa meno degli altri, lire 0,95: siamo nell'aprile del 1915).

C'è la serie di « Lacerba », 1 novembre 1914, aperta da Papini con *L'Antitalia*, ci sono i primi libri di Soffici, di Rosai, c'è la seconda edizione di *Un uomo finito*, sempre di Papini. Insomma una letteratura, nei suoi limiti, provinciale.

Ma ci sono anche i primi libri di Emilio Cecchi, con *Pesci rossi*, quelli di Luigi Bartolini, gli scritti critici di Renato Serra, il primo magico Palazzeschi di *Bestie del 900*, e via via fino a Jahier, Monelli, Pratolini, Delfini, Tobino, Bigiaretti, Tommaso Landolfi. Troviamo gli spassosi almanacchi di Maccari, *L'antipatico*, del 1950 e del 1960, i libri attualissimi di sociologia o di saggi, come *I lavoratori nello Stato* di Giulio Pastore e *Siamo ancora cristiani?* di Carlo Bo, *Lo scandalo urbanistico* di Fiorentino Sullo e *Il dialogo alla prova*, di Mario Gozzini (1965), con interventi di cattolici e di comunisti.

Una sezione particolare riguarda i poeti, dal Dino Campana dei *Canti orfici* al *Viaggio nel tempo* di Vincenzo Cardarelli. Poi l'utilissima collezione de « Il bersaglio », sulle professioni di oggi. a. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21 Concerto sinfonico con ingresso libero. Dirett. Carlo Zecchi. Musiche di Schubert, Mozart, Bartok, Ciaicovskij.
Carignano: ore 21,30 «Le cansson 'dla piola» cabaret di P. Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 ne «La lezione» e «La cantatrice calva» di Ionesco.

Alcione: Rivista G. Valenti, A. Sanremo; ore 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Cantano J. Coralie e F. Franchi.
Arlecchino: ore 21 Peppino di Capri.
Castellino Danze: ore 21 I Delfini.
Chalet Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Peppino di Capri.
Gay (Pomba 7): ore 17-21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Perla Danze: 21 The Blue Stars.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Le Roi Dancing: 21 Glan Costello.
Trocadero: ore 21 Compl. Uliano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del carlino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.668): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Crazy Club (Galliari 9, 60.032): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
El Patio (t. 633.151): 21 The Latins.
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 511)
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, t. 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra Cino Bozzetti e catalogo generale.
Botero (via Botero 15): E. Viliani.
Dantesca (p. Carlo Felice 18): Pontecorvo: disegni, dipinti.
Galleria Bottoni (via Carlo Alberto 12): dipinti Casorati - Spazzapan.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (v. Po 9): «I sei di Torino»; opere recenti. Or. 10-13; 16-20.
Promotrice B. A. Valentino: 123ª mostra Arti Figurative (10-12; 15-19).

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, Véronique Vendel, techn. scope. Viet. 14. Or.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, technicolor.
Corso: «L'ispettore apre e visita» Paul Meurisse e Barbara Steele.
Cristallo: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Doria: «Il ruggito del topo» Peter Sellers, Jean Seberg, techn. Viet. 14.
Ideal: «Là dove scende il fiume» R. Hudson, J. Stewart, tec. Ult. giorno.
Lux: «Agente 353 passaporto per l'inferno» techn. scope, G. Ardisson, Barbara Simons, G. Rivière.
Nazionale: «Pattuglia invisibile» (Gli eroi del Pacifico) J. Wayne, Quinn.
Reposi: «Follie d'Europa» eastmancolor. Vietato anni 18. Ult. giorno.
Romano: «Amare» H. Andersson. Vietato minori anni 18. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc.

Alfieri: «La fontana della vergine» di I. Bergman, con Brigitta Petterson, Max Von Sydow. Vietato anni 18.
Ariston: «La doppia vita di Sylvia West», con Carrol Baker, George Maharis. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «La guerra del topless» eastmancolor, scope.
Augustus: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato anni 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Capitol: «La dea della città perduta» U. Andress, Cushing, C. Lee, tec. sc.
Metropol: «La strada del crimine» Joanne Woodward, S. Withman.
Torino: «Attacco in Normandia» con Frank Sinatra e Tony Curtis. Ap. 10.

Alessandra: «La doppia vita di Dan Graig» con Albert Finney.
Faro: «La doppia vita di Dan Graig» con Albert Finney.
Fiamma: «Amori pericolosi» G. Blain, K. Sorel, B. Valori, O. Vanoni.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «L'uomo che non sapeva amare» techn. scope, G. Peppard, A. Ladd, C. Baker. Viet. 14. Ultimo 22.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «La grande guerra» con S. Mangano, V. Gassman, A. Sordi, scope. Ultimo 22,20. Ultimo giorno.
La Perla: «Il corpo» technicolor, con Michiko Saga, Yusuke Kawazu.
Maffei: «Amore primitivo» technic. scope, Franchi, Ingrassia, J. Mansfield. Vietato ai minori di anni 18.
Massimo: «Come uccidere vostra moglie» techn. sc., J. Lemmon, V. Lisi.
Orfeo: «F.B.I. operazione Baalbeck» J. Sernas, R. Podestà. Viet. anni 14.
Principe: «F.B.I. operazione Baalbeck» R. Podestà, J. Sernas, G. Sanders.
Statuto: «Come uccidere vostra moglie» techn. sc., J. Lemmon, V. Lisi.

Adriano: «Lemmy Caution operazione dollari» E. Constantine, N. Gray.
Alcione: «Le notti nude» V. 18. Riv. G. Valenti-A. Sanremo 16,15-21,15.
Alpi: «Vita coniugale» Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. anni 14.
Regina: «Fergos, la valle dei disperati» technicolor.

Asti: «Armi della vendetta» technic. Gerard Barry. Apertura ore 10.
Milano: «Londra a mezzanotte» e «Il sindacato del vizio». Apert. 10.
Olimpia: «F.B.I. chiama Istanbul». Vietato ai minori di anni 14.
Po: «Boris leggendario macedone» tec. P. Nuovo: «Il doppio segno di Zorro» e «La moglie di mio marito». Ap. 10.
S. Felice: «L'enigma dell'orchidea rossa» con C. Lee, un giallo di Edgar Wallace. Vietato minori anni 14.

Esperia: «Per una valigia piena di donne» techn. scope. Viet. anni 18.
Giardino: «Tognazzi e le minorenni» con Ugo Tognazzi.
Mirafiori: «Duello Tunder Rock» tec.
Vinzaglio: «I tre soldati» Stewart Granger, David Niven, W. Pidgeon.

Eliseo: «La rivolta di Frankenstein» Peter Cushing, technic. Apert. 18,30.
Nuovo: «Mondo cane n. 1» technic. scope. Vietato ai minori di anni 18.
S. Paolo: «L'ultima frontiera» technicolor, scope, con Victor Mature.

Artisti: «Ulisse contro Ercole» techn. scope, J. Marchall, D. Boschero.
Belgio: «Vento selvaggio» technic.
Corallo: «Gidget a Roma» technic. C. Carrol, James Darren.
Eridano: «Maigret e i gangsters» con Jean Gabin.
Oropa: «Rififi».
V. Veneto: «I banditi della città fantasma» B. Sullivan, M. Reynolds.

Astra: «Le calde amanti di Kyoto» scope, M. Ogawa, M. Midori. V. 18.
Bernini: «Léon Morin prete» J.-P. Belmondo, Emmanuelle Riva. V. 14.
Cibrario: «I 4 tassisti» Fabrizi, Macario, Bramieri. Vietato min. anni 14.
Elios: «I tre soldati».
Massaua: «Le avventure di Scaramouche» G. Barray, G. M. Canale, techn.
Odeon: «Le sette vipere» con S. Campos, M. Marquez.
Star: «L'assalto degli Apaches» techn. James Cagney, C. Downs.

Adua: «Cavaliere audace» J. Wayne, e «Amante del torero» R. Stack.
Aurora: «Jeff Gordon diabolico detective» con Eddie Constantine.
Brescia: «I mostri», con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
Eri-Dan: «Valanga gialla».
Fortino: chiuso per restauri.
Maior: «Dottore nei guai» D. Bogarde
Nord: «La cripta e l'incubo» C. Lee.
Palermo: «Predoni del Kansas» V. 18
Sociale: «Grido di battaglia» V. 14.
Zenit: «La guerra dei mondi».

Cabiria: «F.B.I. agente implacabile» E. Constantine, C. Minazzoli.
Colosseo: «Il corpo» colori, scope, M. Saga, Y. Kawazu. Vietato anni 18.
Continental: «Gli impetuosi» technic. scope, J. Darren, P. Tiffin.
Flora: «Fratelli di Jess il bandito» technicolor, con Kirk Morris.
Italia: «Ragazze sotto zero» technic. scope, G. Maharis, A. Comer.
Moderno: «L'urlo della foresta» e «I temerari del West» techn. B. Keith.
Piemonte: «La maschera nera di Cedar Pass» J. Davis, M. Castle, scope.
S. Carlo: «Gli ereditieri» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Smeder: «I gangsters non muoiono nel loro letto». Apertura ore 15.

Diana: «Assassinio a bordo».
Dora: «Il messaggio del rinnegato».
Roma: «Bottegne».

Alba: «La vergine di cera» technic.
Ambra: «Caccia di guerra».
Apollo: «Passi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwick.
Lucento: «La leggenda dell'arciere di fuoco» techn. scope, Burt Lancaster.
Lutrario: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, L. Remick.
Splendor: «Marinai, topless e guai» technic. Ernest Borgnine, J. Flynn.

RIMANDO

Italia: «La donna scimmia» Ugo Tognazzi, A. Girardot. Vietato anni 14.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Alfieri, Arlecchino, Hollywood.

Teatro Nuovo — Questa sera, alle 21, secondo concerto della stagione sinfonica organizzata dall'Ente Regio. Direttore Carlo Zecchi. In programma l'ouverture della « Rosamunda » di Schubert, la sinfonia « Jupiter » di Mozart, le « Images hongroises » di Bartok e l'ouverture di « Romeo e Giulietta » di Ciaicovski. Ingresso gratuito.

Teatro Carignano — Questa sera, alle ore 21,30, riprende, per la settima volta, lo spettacolo-cabaret «Le cansson 'd la piola», con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.

Anna Moffo ad Aosta applaudita in « Traviata »

Aosta, 7 giugno.

(t. u.) Vivo successo ha ottenuto ad Aosta Anna Moffo nell'interpretazione della « Traviata », l'opera che ha chiuso questa sera il ciclo degli spettacoli lirici organizzati dalla Regione autonoma in collaborazione con il Comune. La bella soprano è stata applaudita più volte a scena aperta e chiamata al proscenio alla fine di ogni atto da prolungati applausi, indirizzati anche agli altri collaboratori dello spettacolo: il tenore Fernando Bandera, il baritono Giulio Fioravanti, il direttore d'orchestra Luigi Martelli, i ballerini solisti Susanna Egri ed Ezio Brancaleoni.

Lo "sciopero bianco,, nelle dogane

Merci bloccate alle frontiere Industrie e lavoro in pericolo

I carri ferroviari bloccati agli scali delle dogane italiane sono ormai 9400; sarebbero di più se dall'estero non rallentasse il ritmo delle spedizioni - Molti autocarri rinunciano a passare il confine - Impiegati e funzionari con esasperante lentezza controllano cassa per cassa e pezzo per pezzo, secondo il regolamento del 1896

Danni incalcolabili al Paese per l'indennità di 3500 persone

Roma, 7 giugno.

Per il danno che arreca all'economia del paese, uno sciopero del personale delle dogane, secondo il ministro delle Finanze Tremelloni, è paragonabile ad «una bomba atomica fatta esplodere per uccidere un moscerino». Le conseguenze sono letteralmente incalcolabili dato che è un danno ad effetto moltiplicatore; se anche può essere trascurabile il mancato introito dei diritti fiscali, le ripercussioni sull'industria, il commercio, l'agricoltura, i trasporti e il turismo pesano per valori che sono certamente nell'ordine di decine di miliardi ogni giorno perduti per mancata produzione, navi e treni bloccati nei porti e alle stazioni, merci deperibili o bestiame perduto, spedizionieri e commissionari in dissesto, viaggiatori dirottati, rischi mortali per l'accumularsi di materie infiammabili e esplosive in condizioni di fatale insicurezza su binari e banchine.

Alla dichiarazione del ministro Tremelloni in occasione del loro primo sciopero (dal 10 al 14 novembre 1964) i doganali hanno risposto prendendo atto con soddisfazione *«dell'esplicito riconoscimento reso alla forza contrattuale della categoria»*, e sono quindi tornati a scioperare dal 20 al 23 gennaio di quest'anno e poi ancora il 28 e il 29 maggio. Ora sono passati al cosiddetto sciopero bianco, o «dello zelo», o a rovescio, cioè alla applicazione meticolosa del regolamento di servizio che data dal 1896 (aprire, per esempio, tutte le casse e le valigie una per una) e astenendosi inoltre dal lavoro straordinario. Si propongono di continuare di questo passo fino al 13 giugno, ritorcendo le accuse di irresponsabilità sul ministro e il governo: *«Evidentemente non è ammissibile che per rivendicazioni tanto giuste e di così limitato valore economico* — il "moscerino" di Tremelloni — *si ponga a repentaglio l'economia del paese e si lascino esplodere le bombe atomiche dei doganali»*, si legge infatti su *«Riforma amministrativa»*, periodico mensile della Dirstat, che è la Federazione fra le Associazioni nazionali dei funzionari delle carriere direttive dell'amministrazione dello Stato.

E' una prova di forza mostruosa, data la sproporzione fra le cause e gli effetti. Il governo aveva tentato di resistere con un decreto catenaccio che, in caso di scioperi, prevedeva la sostituzione del personale delle dogane, con ufficiali e militari della Guardia di Finanza. Il Parlamento, tuttavia, lasciò decadere il decreto senza approvarlo, considerandolo lesivo del diritto costituzionale di sciopero, ed in più ritenendo che la Guardia di Finanza, già oberata dai suoi compiti di istituto, sia impreparata e insufficiente ad assolvere altre funzioni, in realtà complesse e delicate. In queste condizioni, il governo pertanto sembra soccombente destinato nella prova di forza, la prepotenza trionfando soverchiante.

Nel merito, la causa per cui si battono le organizzazioni sindacali del personale delle dogane è una delle solite che affliggono la cattiva amministrazione dello Stato italiano, retto da una confusionaria legislazione retributiva dei dipendenti dagli organici impropri ed aventi diritto a voci di compenso extra bilancio. E' in questione, difatti, il progetto governativo per una nuova disciplina delle cosiddette «indennità commerciali», che sarebbero un diritto soggettivo a retribuzioni a carico di privati per servizi straordinari resi oltre l'orario o fuori della sede dell'ufficio, giusta l'art. 8 della vigente legge doganale. Inoltre è in discussione un regolamento nuovo del fondo mutualistico del dieci per cento sulle medesime retribuzioni, ma senza approfondire la materia del contendere, basterà forse dire che si tratta, in complesso, di una gran torta da spartire tra i funzionari dei diversi gruppi e carriere dipendenti dall'amministrazione finanziaria, tra periferici e centrali, quelli cioè dei posti di dogana e quelli degli uffici al Ministero.

Tipicamente intestina, questa lotta di burocrati è quindi anche più triste di molte altre agitazioni simili, ciò che impone al governo e al Parlamento di affrontare con urgenza assoluta il problema della disciplina nello Stato. Non è un altro decreto catenaccio che può salvare la situazione, neppure mobilitando la intera Guardia di Finanza in congedo: è il Parlamento che una volta per tutte deve saper dare allo Stato la capacità di resistere quando sono in gioco i supremi interessi del Paese.

Vittorio Gorresio

I motivi dell'agitazione dei funzionari di dogana

Sono contenuti in un comunicato - Riguardano le «indennità commerciali» percepite da ciascuno e il fondo mutualistico - Contatti ufficiosi per risolvere la vertenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

Nessuna prospettiva di soluzione si è ancora delineata per la difficile vertenza dei dipendenti doganali, nonostante alcuni contatti ufficiosi tendenti a sbloccare le rigide posizioni assunte dalle parti interessate. I 3500 lavoratori del settore hanno proseguito oggi lo «sciopero bianco» consistente nell'applicazione letterale di leggi e regolamenti risalenti al 1896 e si sono astenuti da ogni prestazione straordinaria oltre il normale orario di servizio. Di conseguenza, la situazione si è ulteriormente aggravata nelle frontiere di terra e di mare, con ripercussioni notevoli sull'attività produttiva e, in genere, sull'intera economia del paese. E' aumentato a 9400 il numero dei carri ferroviari carichi di merci fermi in territorio italiano (quelli in esportazione sono 5700; quelli in importazione 3700, rispetto a sabato questi ultimi sono diminuiti perché all'estero vengono limitate le accettazioni).

Una nota positiva è rappresentata dall'eliminazione quasi completa delle giacenze di bestiame vivo e dalla regolare ripresa del transito del bestiame a Tarvisio. Ovunque, le guardie di Finanza sono mobilitate per contenere al minimo il disagio per i viaggiatori e il danno per gli spedizionieri.

Il segretario del Sindacato dipendenti delle dogane, aderente alla Cisl, De Nardo, ha ribadito, a questo punto della controversia, la disponibilità della sua organizzazione «per concordare con i rappresentanti del governo la migliore soluzione di tutti i problemi, che naturalmente non si fermano soltanto ad una diversa regolamentazione dell'indennità commerciale, ma attengono soprattutto all'emanazione di nuove norme che consentano di precisare e meglio chiarire la responsabilità dei funzionari doganali».

Lo stesso sindacato, inoltre, insieme a quello affiliato alla Dirstat (funzionari direttivi) ha puntualizzato in un lungo comunicato la posizione dei doganali nel presente momento. Il comunicato dice che le «indennità commerciali» percepite dalla categoria sono stabilite dalla legge doganale per i servizi straordinari resi oltre l'orario o fuori della sede dell'ufficio, mentre il fondo mutualistico alimentato dal 10% di tali indennità «è patrimonio privato dei doganali». Si rileva poi che la Procura della Repubblica, contrariamente a quanto sostenuto da qualche parte, sta indagando per accertare se l'amministrazione centrale abbia esercitato pressioni illecite per ottenere dal personale periferico titolare dei predetti diritti la erogazione di una quota al personale del ruolo centrale: gli organi inquirenti hanno considerato «parte lesa» il personale periferico al quale, pertanto, «sono state arrecate ulteriori lesioni dei diritti ed enormi danni al bilancio familiare, bloccando la normale ripartizione dei proventi».

Riferendosi alle misure bimestrali delle indennità commerciali, rese note nei giorni scorsi dal Ministero delle Finanze (da un massimo di circa L. 450.000 ad un minimo di L. 150.000 a seconda delle categorie e delle località), il comunicato fa presente che la cifra media mensile percepita dalle varie categorie non supera in effetti le L. 70.000 mensili, tenuto conto dei criteri di ripartizione e delle ritenute erariali e previdenziali che incidono per il 35%. In ogni caso, i due sindacati sollecitano la massima pubblicità dei compensi percepiti ed ogni possibile controllo, mentre «per il rispetto della verità, della Costituzione e delle altre leggi dello Stato chiedono ulteriormente iniziative per la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta». Il comunicato, infine, segnala che «la amministrazione centrale, oltre a diffondere comunicati che alterando la verità, tendono a creare forme di risentimento dell'opinione pubblica contro i doganali, persiste in forme di intimidazioni, minacciando singoli impiegati di trasferimento, sostituzione e destituzione e altre sanzioni».

Alcune situazioni tipo, drammatiche, sono segnalate da Bolzano e da Luino. In quest'ultima località, non grandissima, sono fermi stasera oltre 500 carri ferroviari. Altri ne dovevano giungere da Milano e Torino, ma i compartimenti sono stati pregati di attendere: non c'è più spazio. Gli ingorghi potranno anche danneggiare i treni viaggiatori.

g. f.

Riunione di operatori a Milano sulla situazione delle dogane

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 giugno.

Presso la Camera di commercio di Milano ha avuto luogo, nel pomeriggio, una riunione di esponenti delle categorie economiche interessate alla grave situazione venuta a crearsi nel settore doganale in conseguenza della agitazione dei funzionari e della rigida applicazione del regolamento. Vi hanno partecipato rappresentanti degli spedizionieri, dei trasportatori, dei commercianti con l'estero e delle categorie industriali. Erano pure presenti l'ispettore generale, capo del compartimento doganale, dott. Bianca e alcuni funzionari delle Ferrovie dello Stato.

Nel corso della riunione, presieduta dal dott. Brunialti, membro della Giunta della Camera di commercio, sono stati sottolineati da parte dei rappresentanti delle varie categorie, i gravi motivi di disagio che derivano dall'attuale situazione di carenza dei servizi doganali e si sono esaminate alcune proposte da formulare agli organi centrali, per superare le presenti difficoltà.

In particolare si è esaminata la possibilità di richiedere al governo la temporanea sospensione dell'applicazione del regolamento, motivata con la situazione di emergenza venuta a crearsi e con la necessità di evitare ulteriori gravi danni all'economia del Paese, mentre da parte degli spedizionieri si è riaffermata la volontà di offrire una più accentuata collaborazione al fine di favorire al massimo lo snellimento delle operazioni doganali.

g. m.

Tragedia, ieri mattina, alle prime luci del giorno

Dodici morti su un battello con 100 turisti che s'incendia al largo delle coste tunisine

Cinque cadaveri già recuperati, sette dispersi - Le vittime sono belgi e svizzeri; sull'imbarcazione non c'erano italiani - La comitiva tornava da una vacanza in un arcipelago di isole a 50 chilometri dalla costa africana - Il rogo è iniziato per uno scoppio nella sala macchine - I passeggeri, colti dal panico, si sono buttati in acqua per sfuggire alle fiamme e parecchi sono annegati

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 7 giugno.



Una motolancia della Marina militare tunisina, che svolgeva compiti di traghetto fra la costa orientale e le isole Kerkennah (distanti 50 chilometri), si è incendiata mentre riportava a Sfax un centinaio di turisti belgi, svizzeri e tedeschi. Il panico si è impadronito dei passeggeri, molti si sono buttati in acqua per sfuggire alle fiamme e sono periti. Alto è il numero delle vittime: in serata, quando sono state sospese le ricerche, i morti accertati erano cinque, sette i dispersi, ventisei persone erano state medicate in ospedale per le ustioni e le ferite. Pare certo che per i dispersi non possano più esservi speranze di ritrovarli in vita.

La motolancia «El Habib» era solitamente impiegata nel servizio di perlustrazione della zona di pesca, con compiti di repressione del contrabbando. Qualche volta veniva adibita a servizi di trasporto, e così è avvenuto stamane. Alle sei aveva lasciato le isole Kerkennah per Sfax, con 104 persone: 99 passeggeri — che avevano trascorso un periodo di vacanza nel pittoresco arcipelago abitato da pescatori — e cinque uomini di equipaggio. Del gruppo di turisti facevano parte sessantanove belgi, ventitré svizzeri, quattro tedeschi; oltre a loro facevano il viaggio tre tunisini.

Il mare era calmo, erano le sette e un quarto quando una violenta esplosione in sala macchine ha squassato la piccola nave. In un attimo l'imbarcazione è stata avvolta da alte lingue di fuoco. Le fiamme hanno preso a divorare rapidamente le sovrastrutture, e i passeggeri hanno incominciato a gettarsi in mare.

Nelle vicinanze incrociavano dei pescherecci che sono accorsi in aiuto dei naufraghi e li hanno raccolti a bordo. La motolancia continuava ad ardere, ma l'equipaggio era riuscito ad arenarla in maniera che non affondasse.

Le operazioni di soccorso — alle quali ha partecipato anche una nave americana — sono durate molte ore. I morti accertati sono quattro belgi, (Herman Van Horenbeeck, Albert Lescart, Gaston Frans e la signora Marie Victoria Puelinck), e la signora svizzera Hedwige Haelg, di sessantacinque anni, che viaggiava con il marito. L'uomo si è salvato. I dispersi sono tutti belgi.

Questa sera il battello, gravemente danneggiato dal fuoco, è stato rimorchiato a Sfax. Nella città sono giunti, per ordine del presidente Habib Bourghiba, il ministro dei Lavori Pubblici Ahmed Noureddine e il ministro della Sanità Fathi Zouhir, con un gruppo di medici.

Un drammatico racconto della sciagura è stato fatto dal giornalista belga Jan De Winter, della Volks Gazette di Anversa, che si trovava con la moglie e la bimba sulla nave incendiata. «Avevamo trascorso una settimana di vacanze sulle Kerkennah — *ha detto De Winter* — con una comitiva turistica, e stavamo tornando a Sfax. Il mare era tranquillo, nonostante l'ora mattutina faceva un gran caldo. A un tratto i motori si sono fermati, e dai fumaioli è uscito un denso fumo. Poi sono venute fuori ruggenti le fiamme. Il carburante si è sparso sul ponte superiore e ha preso fuoco. E' stato il panico. Tutti, tranne cinque o forse sei persone, sono corsi alle murate e hanno preso a saltare in acqua».

Sono stati lanciati salvagente per chi non sapeva nuotare ed era saltato in mare. «Io e mia moglie eravamo rimasti fortunatamente calmi. Ho preso mia moglie con una mano, la bambina con l'altra, e tutti insieme siamo saltati in acqua. "A tutti i costi tenetevi strette" ho detto loro. Abbiamo trovato una cassa che galleggiava sull'acqua, ci siamo aggrappati a questo insperato sostegno. Così siamo rimasti per un'ora. Poi sono arrivati i soccorsi, e siamo stati issati a bordo di un peschereccio tunisino». *(Ansa)*

Il coraggio del capitano e dei suoi marinai ha evitato che la «Luisa» provocasse una catastrofe

Appena l'incendio è divampato, il comandante ha ordinato che la petroliera venisse allontanata dalle banchine e portata al largo: le fiamme si sarebbero propagate alle molte navi ancorate vicino - Comunicato l'elenco ufficiale dei dodici sopravvissuti - Le vittime sono trenta: solo tre salme recuperate

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 7 giugno.

Il bilancio ufficiale delle vittime della «Luisa», affondata per un incendio a Bandar Mashur, è di 3 morti, 27 dispersi e 12 scampati. Per i 27 dispersi, non ci sono più speranze: le loro salme non sono state recuperate (sono forse rimaste imprigionate all'interno dello scafo che si è capovolto prima di affondare) ma non c'è dubbio che i coraggiosi marinai, nel tentativo di impedire che la tragedia della «Luisa» si trasformasse in una catastrofe di assai maggiori proporzioni, sono morti. Quando è divampato l'incendio, infatti, il comandante della nave, Lazzaro Parodi, ha ordinato di allontanare la nave dalle banchine e portarla al largo per evitare che le fiamme potessero propagarsi alle altre petroliere vicine.

Il console italiano a Khorramshahr, Giancristoforo, ha confermato la lista dei superstiti, che sono i seguenti:

1) Primo ufficiale Aniello Carderopoli, da Castellammare di Stabia, abitante a Meta di Sorrento;
2) secondo ufficiale Giorgio Portoghese, abitante a Torino;
3) radiotelegrafista Empedocle Lo Giudice, da Porto Empedocle;
4) aiutante di macchina Raffaele Mitrano;
5) marinaio Raffaele Carofiglio;
6) mozzo Francesco Adriani, abitante a Molfetta;
7) mozzo Nicola Favaloro, da Palermo;
8) elettricista Giampietro Poletto, da Venezia;
9) fuochista Giuseppe Migliorino, da Reggio Calabria;
10) cambusiere Ivo Moretto, da Chioggia;
11) allievo ufficiale Leonardo Barbagallo, da Catania;
12) marinaio Leone Scarpa, da Pellestrina (Venezia).

Si sta ora provvedendo al trasferimento dei superstiti ad Abadan. Delle tre salme recuperate, nessuna è stata identificata con certezza; tenuto conto delle loro pietose condizioni, che ne rendono impossibile il trasporto in Italia, esse saranno inumate nel cimitero armeno di Aghajari. I resti delle vittime sono stati benedetti a Bandar Mashur dal sacerdote cattolico don Tignonsini, residente ad Abadan, il quale ha celebrato una Messa in suffragio.

I giornali iraniani dedicano le prime pagine alla sciagura, la più grande avvenuta finora a Bandar Mashur, il principale porto per l'esportazione dei petroli iraniani. Nella catastrofe hanno perduto la vita anche due portuali iraniani. Il molo numero uno del porto è stato completamente distrutto ed altre attrezzature hanno riportato danni. Il relitto della petroliera ostruisce la navigazione.

Un magistrato, inviato per conto del ministero della Giustizia iraniano, dal procuratore generale del distretto di Ahwaz, ha detto ai giornalisti: *«La petroliera "Luisa" si è incendiata dopo un'esplosione a bordo»*. Lo stesso magistrato ha avanzato l'ipotesi che la esplosione *«possa essere stata provocata dall'accumulo di gas in una cisterna»*.

n. p.

Uno dei marinai superstiti della «Luisa» ricoverato in ospedale a Bandar Mashur (Tel. «Associated Press»)

Cordoglio a Varazze per il coraggioso ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 7 giugno.

Il padre e la sorella del capitano Lazzaro Parodi, comandante della «Luisa», hanno appreso oggi che non ci sono più speranze che il loro congiunto si sia salvato nel tragico rogo della petroliera italiana. Un comunicato ufficiale ha annunciato che il bilancio della sciagura è costituito da tre morti, 27 dispersi e 12 sopravvissuti: ma per i 27 dispersi, tra i quali è il capitano Parodi, la morte è sicura, nonostante non si siano ritrovati i cadaveri.

E' ormai certo che i marinai e il loro comandante hanno sacrificato coscientemente la vita per evitare un disastro maggiore: quando è scoppiato il pauroso incendio, il capitano Parodi ha infatti dato ordine di allontanare immediatamente la nave dalla banchina e di portarla al largo per impedire che il rogo potesse propagarsi ad altre imbarcazioni. In questo momento in cui la società armatrice e la compagnia petrolifera iniziano le dispute giuridiche sulle responsabilità della sciagura, ai parenti delle vittime resta la certezza che il valore e l'abnegazione di questo pugno di uomini han salvato da una catastrofe numerose altre petroliere che erano ormeggiate accanto alla «Luisa» in fiamme.

A Varazze, dove il comandante Parodi e la sua famiglia sono molto conosciuti, grande è la commozione: da varie parti sono giunte manifestazioni di cordoglio e di simpatia al padre dell'ufficiale scomparso. Lazzaro Parodi aveva [illegible] anni, era diventato capitano di lungo corso laureandosi a pieni voti all'istituto nautico «Pancaldo» di Savona.

e. g.

Lazzaro Parodi il comandante della «Luisa» (Tel.)

La nave era munita di tutti i mezzi anti-incendio

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 giugno.

In relazione alla notizia, pubblicata da un giornale di Teheran, secondo la quale il Consorzio iraniano del petrolio citerebbe per danni la «Cosarma», armatrice della super petroliera «Luisa» incendiatasi mentre effettuava operazioni di carico di «grezzo» nel porto di Bandar Mashur, la signora Laura Costantino, che rappresenta a Palermo gli interessi della società proprietaria della nave, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«E' quanto meno assurdo ritenere che i servizi anti-incendio della «Luisa» fossero inefficienti. Basti pensare che la nave venne costruita nel settembre del '61 e fu dotata di tutti quegli impianti ed accorgimenti che ci consentivano di stare interamente tranquilli. Fu fatto anche più di quanto prescritto dalla Convenzione internazionale di Londra».

f. d.

Ha telegrafato a Torino il 2° ufficiale scampato

Uno degli scampati alla sciagura di Banda Mashur, il secondo ufficiale Giorgio Portoghese di 35 anni, ha telegrafato ieri sera alla famiglia, che abita a Torino in via Silvio Pellico 16. Il telegramma dice: *«Incolume vi abbraccio tutti. Dite alla mamma di non stare in pensiero. Tornerò presto. Saluti a Maria Maddalena».*

Questo è stato l'ultimo viaggio del Portoghese che aveva deciso, dopo dieci anni di navigazione, di cercarsi un'altra attività in vista del matrimonio. La fidanzata è Maria Maddalena Chiaveglio, 24 anni, commessa in un negozio di abbigliamento per bambini, del centro. Si sposeranno fra breve e hanno già affittato un alloggio a Moncalieri.

Quando ha appreso la notizia della sciagura, Maddalena è corsa piangendo dai futuri suoceri. Sono rimasti in ansia fino a mezzogiorno quando la radio ha trasmesso la notizia che Giorgio era fra i superstiti.

Quindicenne caduto da un albero è inghiottito dalle sabbie mobili

In provincia di Latina - Era andato a prendere un nido di uccelli - La sciagura avvenuta nel pomeriggio di domenica - Il cadavere è stato ritrovato ad una profondità di cinque metri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

Un ragazzo di 15 anni, salito su un albero per prendere un nido di uccelli, è precipitato in una profonda voragine larga una trentina di metri, il cui fondo è coperto di sabbie mobili che l'hanno rapidamente inghiottito. I vigili del fuoco, che ieri sera hanno dovuto interrompere le ricerche per il sopraggiungere della oscurità, hanno ripreso stamani i loro tentativi. Solo dopo quattro ore il vigile del fuoco, Abele Salvatori, munito di un capace rampone ritrovava il cadavere dello sfortunato ragazzo a poco più di cinque metri di profondità.

La terribile sciagura è avvenuta ieri pomeriggio nei pressi di Cisterna, in provincia di Latina, in località «Casa Affondata». Nella zona esiste una larga e profonda fossa colma di uno spesso strato di fango, nella quale, secondo il racconto degli abitanti dei dintorni, sarebbero scomparsi durante la guerra persino alcuni carri armati.

La vittima è Piero De Lellis, un ragazzo di Cisterna che ieri pomeriggio era uscito dal paese con due compagni per andare in campagna alla ricerca di nidi. Giunti sull'orlo della voragine, i ragazzi ne hanno visto uno in cima ad un albero ed il De Lellis è salito per prenderlo. Quando stava per afferrarlo, scivolava e precipitava nella buca da un'altezza di una decina di metri.

I compagni spaventati lo hanno visto annaspare terrorizzato e nulla hanno potuto fare per salvarlo. In pochi secondi il ragazzo spariva inghiottito dalle sabbie mobili. I due compagni, presi dalla paura, fuggirono e l'allarme venne dato da un uomo accorso alle grida disperate del povero De Lellis.

g. fr.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..., Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 88, telefono 851-836.

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOGRU affittasi con senza gruista adatte lavori industriali altezze portate varie. Eseguiamo revisioni riparazioni. Telefonare 280.000.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sillor, via Nizza 32, tel. 683-076.

INDUSTRIE grandi e piccole per la pulizia dei vostri stabilimenti sgombro immondizie detriti solidi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino». A57780

LABORATORIO elettrodomestici attrezzato montaggio riparazioni esamina proposte lavoro. Telef. Cosibo, 643-449. A61119

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226. Tel. 331-591.

PRESSE torni fresatrici trapani limatrici bilanciere rettifiche lapidelli filettatrici dentatrici pialtatrice levigatrici. Via Ribet 16. O21

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI perfette eseguiamo rapidamente tappezzeria, vetrificazioni, ducatone 12.000. Tel. 543-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, pulizie [illegible] Bosco, telefono 595-580.

RESTAURO pavimenti piastrellamento lucidatura a piombo, raschiatura palchetti, lavori muratura. Tel. 363-171.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concediamo in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI cercherei gerenza negozio rivendita pane avviatissima. Telefonare 791-817. O29

A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cise, via Pomba 15, 3° piano. O10

A 100.000 giornaliere garantite cedo caffè bar superalcoolici dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

ABBIGLIAMENTO merceria zona Francia privato cede urgentemente, affarone. Telefonare 723-352.

ACQUISTASI negozio redditizio, lascia conduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino».

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

AFFARONE cedesi merceria Barriera Milano via centralissima. Telefonare 851-063 pomeridiane.

AFFARONE. Mattio, via Bolla, Finalmarina, cede panetteria pasticceria avviatissima ottima posizione.

AFFARONE 2.500.000 cedo merceria centrale trasferibile compresa merce. Telefonare 528-808.

AFFERMATA azienda facile da condurre, una rara vera fortuna, cedesi causa salute, richiesta 25.000.000. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

AFFITTACAMERE centrale, camere 10, cedesi 2.600.000 facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. O190

ANDORA, avviato [illegible] negozio pettinatrice cedesi. Scrivere: Tina Scola, via Genova, Albenga.

APERTURA drogheria nuova cedesi motivi famiglia. Prezzo mite. Telefonare 391-147. A62758

APPORTANDO 2.000.000 ditta offre lavoro e buoni interessi. Telefonare 724-092. A62335

AUTOACCESSORIO adiacente autorimessa corso grande passaggio cedesi occasionissima. Telefonare 761-432.

AUTOCARROZZERIA buona attrezzatura forte lavoro direttamente vendesi. Telefonare 486-348.

AUTORIMESSA fronte strada, 110 vetture ottima posizione cedesi 6.500.000. Telefonare 587-198.

AUTORIMESSA nuova, avviata, semicentrale, autoriparazione, Turbo Emanuel, cedesi. Telefonare 774-564.

AUTORIMESSA signorile ampie vetrine su strada attrezzata ottimo avviamento cedesi. Tel. 324-150.

AUTORIPARAZIONE avviatissima cedesi 330.000 mensili nette. Telefonare 535-906 ore ufficio.

AVVIATA drogheria alimentari centrale angolare licenza anche ingrosso ritiro commercio cedo permuto. Telefonare 540-095. A61104

AVVIATISSIMA lavanderia e stireria con retro abitabile cedo ritiro commercio. Tel. 70-159. A61407

AVVIATISSIMO ristorante dintorni Torino cedesi. Telefonare 598-054.

BAR superalcoolici ottimo incasso arredatissimo cedo dilazionando eventualmente garanzie. Telef. 512-677.

CARROZZERIA avviata cedo solo spese affitto. Telefonare 237-087 pomeriggio. A61164

CARTOLIBRERIA zona sviluppo con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3376 — Torino».

CAUSA vecchiaia malattia cedesi cartoleria libraria giocattoli buona posizione, 21 anni avviamento. Piazza S. Giulia 5. A61519

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo. O193

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante bar rinomatissimo (Pinerolo) ottimo lavoro cedesi vantaggiosamente.

CEDESI avviatissimo negozio dischi centrale. Telefonare 518-890.

CEDESI fonderia artistica. Telefonare 389-147 ore pasti. A61084

CEDESI impresa pompe funebri, Pallanza. Telef. 42-689, Verbania.

CEDESI laboratorio polvere per acqua da tavola, attività quarantennale, produzione ben conosciuta ed apprezzata, reddito garantito gestione familiare. Vendesi marchio macchine materie prime avviamento e buone condizioni causa ritiro per limite di età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A61127

CEDESI lavasecco gettoni alloggio annesso, utile mensile 300.000. Telefonare 768-931. O154

CEDESI negozio articoli e abbigliamento sportivo ottima posizione. Telefonare 677-769. A61382

CEDESI negozio commestibili avviatissimo, S. Giusto C. Tel. 34-24.

CEDESI negozio confezioni abbigliamento bimbi. Corso Francia. Inintermediari. Telefonare 775-991.

CEDESI sfruttamento licenze osteria commestibili, subalcolici, gioco bocce, n. 2 saloni, alloggio 3 vani e magazzino per novembre. Rivolgersi Presidente Società Operaia Castelrosso (Chivasso). A59543

CEDESI tintostireria centrale miti pretese. Telefonare 554-013.

CEDESI tintostireria. Tel. 742-424.

CEDO negozio elettricità radio TV elettrodomestici fronte Fiat. Telefonare 323-190. A61101

CEDO tintostireria avviatissima 5 anni attività corso Sebastopoli pagamento in parte dilazionato. Telef. 367-479.

CERCASI autorimessa avviabile 150-250 macchine anche periferica. Telefono 389-417. O941

CERCO bottettone superalcoolici privilegiato. Telefonare 276-488.

COLORIFICIO cedesi zona Francia, dilazionando, occasionissima. Telefonare 699-544 mattino.

FRUTTA verdura centralissimo, licenze commestibili incasso 60.000 vendo 3.000.000. Telefonare 535-713.

LATTERIA centralissima ottimo avviamento con alto reddito garantiti 210 litri complessivi notevole smercio formaggi, fermata tram, alloggio collegato famiglia cede per cambio attività. Richiesta 6.800.000. Tel. 540-220. O852

LAVASECCO a gettoni zona centralissima cedesi anche permutando. Telefonare 587-198. O431

OTTIMA posizione drogheria torrefazione vari permessi urge cedere. Telefonare 791-857.

PANIFICIO moderno 250 kg. negozio causa divergenze familiari cedesi. Telefonare ore pasti 83-926.

PER cessazione attività cedesi laboratorio torni fresatrice rettificatrice trapanatrice affilatrice 5.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino».

PRATICA cerca rivendita pane in gerenza con alloggio. Telefon. 587-630 ore 13-15 feriali. A61211

RISTORANTE cintura Torino fronte statale fortuna assicurata cedesi. Telefonare 741-832. A61308

RISTORANTE tipico avviato vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

RIVENDITA pane buon lavoro arredatissima cedesi 2.700.000. Telefonare ore pasti 83-926.

SIAT, corso Re Umberto 42, cede 3.700.000 arredatissima latteria incasso 45.000 garantite. O80

SIAT corso Re Umberto 42 cede 1.050.000 rivendita pane zona sviluppo. O80

TABACCHERIA bellissima forte lavoro cedesi 15.000.000 occasione. Cubito, telef. 758-949. O370

TABACCHERIA reddito annuo 18 milioni cedesi 21.000.000 cambiasi parzialmente alloggi. Cubito, telefonare 758-949. O370

TABACCHERIA su corso intenso traffico negozio angolare luminosissimo alloggio soprastante levata 1.000.000 alto giro affari valori bollati notevole smercio minuterie pelletterie articoli fumo, cedesi per cambio attività lire 17.000.000. Telefono 540-220. O852

VENDESI bella pensione 6 camere tutti conforti. Telefonare 655-572.

VENDESI ristorante bar attrezzatissimo zona grande passaggio. Telefonare 793-265. A61239

VENDESI Settimo Torinese avviatissima fabbrica piastrelle anticipo, cambio alloggio. Telefonare 562-305.

VENDO macelleria bene avviata per causa militare prezzo trattabile. Telefonare 332-641 ore 13.

VENDO tintoria avviatissima incasso 300.000 mensili netti. Tel. 599-029.

VICINANZE Torre Pellice cedesi per motivi familiari avviatissimo emporio commestibile. Telefonare 399-169 ore pasti. A61502

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE Corio posizione panoramica climatica impresa vende direttamente alloggio mq. 150 circa, 4 camere cucina bagno garage orto cintato mq. 700, tutti comfort, posto ideale per famiglia numerosa, occasionissima 5 milioni 100.000 pagamento dilazionato. Tel. 924-051 - 682.622.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O673

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telef. 518-154. O173

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefono 553-603. O296

A. ACQUISTO contanti muri negozi affittati alto reddito. Tel. 581-694.

A. PREZZI assoluta concorrenza vendiamo alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino bagno, abitabili subito. Dilazioni pagamento. Mutuo. Telefonare 528-821. O275

A Torino vicinanze venderei affitterei casetta villetta libera. Riva, via Mazzini 1. O29

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-180, 312-487.

A vera occasione vendo cascina alberese 200.000 alle giornate permuterei parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camera tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE 3 camere cucina servizi piano rialzato 7.100.000 zona Cibrario. Telefonare 758-949. O370

ACQUISTO alloggio 5-6 vani casa signorile anteguerra, anche divisione alloggio, inintermediari, precisare zona, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 — Torino».

ACQUISTO contanti camera sola oppure camera tinello zona Statuto. Tel. 487-055. O371

ADATTI reddito vendiamo alloggetti signorili Santa Rita da L. 1.800.000 ed oltre a vano. Telefon. 527-496.

AFFARE S. Rita alloggio signorile 5 camere cucina biservizi vendesi 13.000.000. Telefonare 581-694.

ADIACENTE c. Giulio Cesare vendesi due camere tinello servizi 6 milioni trattabili meno mutuo. Telefonare 850-426. A60907

ADIACENZE corso Francia stabile 25ennale paramano, camere 26 buon reddito vende convenientemente. Rag. Setragni, Cernaia 26. O344

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90. mutuo, lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18, tel. 60-063. O794

ALLA Borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo inizio cavalcavia, Impresa «Farfalla» vende prenota alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. Telefonare 723-030 - 853-405. O219

ALLOGGIO nuovo affitto 3 grandi camere cucinotto 5.200.000. Telefono 515-241. O296

ALLOGGIO nuovo, Motovelodromo, tre camere cucina, 7.000.000 più mutuo. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO signorile adatto professionista studio abitazione 4 camere salone cucina camera donna tripli servizi doppi ingressi 1° piano luminosissimo [illegible] zona verde vendesi. Mutuo, facilitazioni. Corso Francia 222. Tel. 755-787.

AOSTA casa semicentrale con 14 camere e terreno attiguo vendonsi anche separatamente. Tel. 918-806 Lauriano Po. A61198

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI, MATERIALI PREGIATI, ULTIMAZIONE AGOSTO. UNA DUE TRE CAMERE TINELLO, CUCINOTTO SERVIZI. MUTUO. RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONO 553-483. O958

APPARTAMENTI via Campiglia 33 angolo via Coppino ultimati 1-2-3 camere tinello, ottime condizioni, mutuo, visite cantiere. Telef. 547-502.

ARMA Sanremo vendo appartamentino [illegible] arredato comforts. Telefonare pomeriggio 472-409.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 ANGOLO VIA CAMINO, ELEGANTE COMPLESSO CENTRALE, PREZZI CONVENIENTI LIBERI O AFFITTATI CON REDDITO 8,5% OTTIMO INVESTIMENTO. MUTUO. RATEAZIONE. VISITE LOCO. TELEFONARE 547-502. O958

ATTICO nuovo Cavi Lavagna panoramico, vista mare, vendo o permuto con appartamento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

AUTORIMESSA mq. 400 piano terreno fronte strada mq. 600 seminterrato prossima ultimazione vendesi. Via Riva del Garda 20, visite 16-19.

BEINASCO dispongo terreno edificabile per cambio camere, edificabilità 100 [illegible]. Telefonare 524-159.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito, Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco, Viale Gramsci 28. Telef. 331-756.

BELLISSIMI due alloggi, camera tinello cucinino, vendo 3.600.000, affarone, vicinissimi Palazzo Sport. Telefonare 389-144. A62256

BELLISSIMO alloggetto ammobiliato spiaggia Loano Borghetto vendo cambio negozio cascina 3.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino». A61344

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

BOX liberi o affittati reddito 9% vendonsi. Tel. 877-223. A62627

CAPANNONE mq. 350 oltre alloggio cortile vendesi mutuo Cascine Vica. Tel. 877-223. A62627

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959 - 988.445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi uno due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O805

CASA nuova 29 camere grandi terrazzi S. Paolo vendo. Tel. 555-793.

CASA Torino recente costruzione 24 camere, alloggi 1-2 camere, spaziosissime, doppia aria, reddito 2 milioni 400.000 vendo 40.000.000 [illegible]. Telefonare 547-476.

CASA 18 camere nuova costruzione Cascine Vica (quasi corso Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi L. 35.000.000 più mutuo. Telefonare 383-544 ore ufficio. O167

CASCINA, vicinanze Torino, 330 giornate, unico appezzamento, pianeggiante, irriguo, attrezzatura completa, fabbricati adeguati, vendo. Telefonare 547-476. A62346

CENTRALI vendo liberi alloggi termo bagno zona signorili 1.800.000, 2.200.000 per camera. Tel. 555-349.

CENTRALISSIME libere due spaziose camere soleggiate, 2.500.000. Telefonare 515-318. O173

CHIOMONTE condominio Guardevole villeggiature estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore, 50% anticipo, rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. O794

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 877-760. A30585

CONTANTI acquisto alloggio qualsiasi zona Torino. Telef. 723-477 ore pasti. A60666

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 663-576. O108

CORSO Francia 65 Cascine Vica splendida posizione vendiamo alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino servizi, 1.400.000 per camera più mutuo. Informazioni telefonare direttamente al costruttore 321-721 ore pasti. Visite sul posto dalle ore 15-18. O167

CROCETTA vendesi due camere salone doppi ingressi, ottimo piano. Telefonare 882-441. A62538

CORSO Montecucco 89 vendiamo ultimi due alloggi occupati: nono piano, 3 camere, tinello, cucinino; quinto piano, 2 camere, tinello, cucinino; buon reddito, mutuo. Tel. 326-958 ore pasti. 167

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello zona stadio, 6.500.000 mutuo 2.400.000 dilazioni. Rag. Setragni, Cernaia 26. O344

ECCEZIONALE occasione vendiamo 6.900.000 muri negozio latteria con retro et alloggio sovrastante, reddito 7% circa Telefonare 528-821

GARANTIAMO reddito 6% acquistando ultimi box-garage complesso residenziale Beinasco. Tel. 528-821.

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzina, due tre camere servizi, volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alte rendite. Telefonare 500-625. O188

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asinelli, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IN posizione splendida, tranquilla, centrale, appartamento lussuosissimo, 10 camere, giardino, 90.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

IN zona residenziale panoramica impresa vende alloggi signorili. Telefonare 82-960. A59758

INGEGNERI pittori tecnici vendesi studio laboratorio centralissimo sopraelevazione salone 4 vani minori, doppi servizi, 8.000.000. Telefonare 339-196 ore 11-12.

LAIGUEGLIA attico panoramicissimo signorile arredato mq. 125 terrazzo mq. 70 vendesi mutuo. Tel. 60-653.

LIMONE condominio quota 1000 vendesi appartamento arredato, mutuo. Tel. 661-307. A62627

MIRAFIORI vendesi alloggio 1 milione 500.000 vano. Telef. 678-368 pasti. A61169

MURI negozi Settimo Torinese primarie attività vendo, reddito 9%. Telefonare 688-724. O167

MURI negozio affittato rivendita pane 32.000 vendo 4.800.000. Telefonare 512-677. O80

MURI negozio centrale, retro, servizi, affittato, vendiamo 6.500.000, reddito 6,50%. Telefonare 527-420.

MURI negozio coltellerie affittato 70.000 mensili vendesi 11.000.000. Telefonare 581-694. O453

MURI negozio [illegible] centralissimo grande passaggio vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».

PERMUTO appartamento [illegible] Cavi di Lavagna con appartamento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A61337

PIAZZA d'Armi vecchio palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Telefono 535-601. O191

PINO Torinese strada Camandona 56 vendesi o affittasi villa 8 camere doppi servizi, parco mq. 2500. Telefono 688-724. O167

PORTA Palazzo alloggi magazzini negozi vendonsi mutuo facilitazioni. Telefonare 881-805. O421

PORTA Palazzo privato vende alloggio nuova costruzione panoramico due vani tinello cucinino. Telef. 514-083.

PRIVATO vende alloggetto panoramico, camera servizi, 2.450.000 trattabili, corso Spezia. Telef. 695-709.

PRIVATO vende alloggi camera tinello servizi affittati reddito, via Luini. Telefonare 523-977. A61222

PRIVATO vende via Colli alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi 10 milioni. Facilitazioni. Telefonare ore ufficio 511-562. O227

REDDITO 600.000 annue capannone industriale 300 mq. più 300 recintati contanti 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino».

SANREMO comprerei alloggio comodo mare, 3-4 ambienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

SATRAGNI, Cernaia 26, vende alloggi accuratissimi 1-2 camere via Bonavegianna 20. Visite pomeriggio.

SE occasione compro contanti alloggio 3-4 vani zona nuovi mercati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». A61093

SETTEMILIONI non trattabili vendesi urgente casa 3 piani Ivrea confinante ospedale. Telefonare ore pasti 376-077. A61236

SVENDESI Ivrea nuovo alloggio mq. 100 [illegible] 5.900.000. Ivrea 40-799. A61373

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orasi vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO Orbassano Fiat Indesit vendesi lotti terreno mq. 500 [illegible] villette lire 1.100.000 dilazioni pagamento. Telefonare 673-284.

TERRENO panoramico vicino Torino tutti servizi privato vende. Telefonare 776-327. O1218

TERRENO per casetta a Bardo vendo privato 1.450.000. Tel. 655-782.

TERRENO, permessi approvati 90-150 camere, antistante nuovissimi corso e piazza, permuterei con camere. Telefonare 579-889.

TERRENO 1600 mq. vendo 4500 zona Fiat [illegible]. Telefonare 559-267 Scarpero. A61223

TRAVES alto (Valli Lanzo) vendo villette cinque camere, servizi, garage, giardino, libere. Telefonare ore pasti 0123-41.054. A61631

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo rateazioni. Telefonare 690-979. A59371

ULTIMI 2 appartamenti saloncino, letto, soggiorno, cucinotta [illegible] prezzi assoluta concorrenza zona Beinasco. Tel. 527-496. O275

VALLE d'Ayas vendesi ville padronale, 2 saloni terrazzo veranda 8 camere letto, quadrupli servizi, 13.000 mq. terreno, alloggetto custode, magazzino 600 mq. adatto svariate modifiche. Telefonare 587-198.

VENDESI casa 14 vani, con ampi locali uso magazzino (Leumann). Telefonare 784-221. A62297

VENDESI casette Leumann via Almese 93. Visibili giorni festivi.

VENDESI o affittasi negozio uso magazzino mq. 100 (Leumann). Telefonare 784-221. A62297

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario, mutuo San Paolo, consegne luglio. Visite cantiere. Telef. 760-214.

VENDO affitto alloggio 4 camere servizi cucinino, ascensore Grugliasco. Disposto trattare telefonando preferibilmente pasti 890-688.

VILLA collinare vendesi magnifico panorama Sassi. Telefonare 341-647.

VIA Nizza 141 primaria impresa vende alloggi ultimati: 4 camere cucina servizi; salone, 2-3 camere, doppi servizi. Negozi, box. Visite telefonare 633-171. A61326

VILLE nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000, visibile Rivoli. Telef. 95-445. 23748

VILLETTA 5 camere zona Alpignano vendo. Telefon. 254-980 ore pasti.

1.250.000 camera ammobiliata spaziosa indipendente zona Statuto avende Rossin, tel. 487-055.

3.500.000 alloggio tre camere termo servizi interni zona Statuto avende Rossin, tel. 487-055.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O869

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREI alloggetto piemontesi referenziati zona Bengasi. Telefonare 676-562. A61142

CERCO alloggio piano rialzato. Telefonare 767-709. A62540

PIEMONTESE referenziata cerca camera o mansarda con servizi paraggi Crocetta S. Rita Unione Sovietica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino». A61158

PIEMONTESI 2 persone affittano alloggetto anche rialzato. Tel. 84-121.

PROSSIMI sposi cercano alloggio paraggi Val San Martino. Tel. 397-340.

REFERENZIATI cercano due camere cucina, termo, zona S. Paolo. Telefonare 371-700. A61227

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTASI alloggi vuoti. Argus, Lagrange 48. O952

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. CIRIE' affittiamo camere ammobiliate sole o con pensione tutti comfort, [illegible] mtl. Tel. 682 622.

A Leinì affittansi alloggi signorili due camere servizi quattro camere doppi servizi. Telefonare 276-689.

A S. Rita affittiamo alloggio due camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 188 ore 15-17. O290

A Settimo affitterei alloggi 1, 2 camere, tinello, cucinotto servizi moderni. Via San Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527-420.

A TORINO VIA VIGLIANI 17 AFFITTIAMO ALLOGGI, BALCONI, TERRAZZI, FINITISSIMI TAPPEZZERIA PRONTI TELEFONO LUCE GAS CON GARAGE 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI. RICORDATE VIA VIGLIANI 17. O303

A Valdellatorre 25 km. Torino affittasi alloggio 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 799-407.

A 28.000-30.000 Crocetta 2 camere cucina agosto. Tel. 528-539.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere salone doppi servizi finitissimi pronti tappezzati giugno luglio agosto corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. O303

ABBIAMO 1-2-3 camere. Maccore, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE Fiat Mirafiori [illegible] Montecengio affittansi ultimi alloggi nuova costruzione 2 camere, tinello, servizi L. 28.000 mensili. Telefonare 773-757. O743

AFFITTANSI alloggi due-tre camere corso Francia (Leumann). Telefonare 632-597. A57308

AFFITTANSI alloggi signorili via Tirreno tre camere, cucinotto ampio ingresso, biservizi cantina e soffitta lire 36.000, consegna fine giugno. Telefonare 553-483. O958

AFFITTANSI alloggi 12 km. Torino collinare 3 camere servizi. Telefonare 552-286. A61291

AFFITTANSI locali, uffici signorili centralissimi, posteggio. Tel. 521-586

AFFITTANSI medesima casa alloggi 15.000, 18.000, 25.000, 30.000. Telefonare 789-800. A62228

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO, TEL. 322-466.

AFFITTANSI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 200-800. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI a piccola famiglia referenziata appartamento soleggiato moderno, due camere cucina cantine, termonafta, in Gassino Torinese. Telefonare ore pasti 489-646.

AFFITTASI a piccola famiglia referenziata appartamento soleggiato modernissimo due camere tinello cucinino terrazzo cantina, zona Unica. Telefonare ore pasti 489-646.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi zona Nizza. Telefonare 694-114.

AFFITTASI attico signorile salone tre camere, donna, cucina, biservizi. Telefonare 561-604. O453

AFFITTASI camera tinello servizi, pronto subito. Tel. 371-757.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 356-895 negozio De Martino. A50161

AFFITTASI convenientissimo seminterrato centrale mq. 75 ingresso carraio. Telefonare 630-818.

AFFITTASI corso Grosseto attico 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 884-523. A62736

AFFITTASI locali uso magazzino impresa edile trasporti spedizioni. Telefonare 570-202. A61915

AFFITTASI locali 1300 metri, 700 coperti divisibili, zona Unica. Telefonare 750-538. A61337

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendite laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio centralissimo grande passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».

AFFITTASI Nichelino alloggio 2 camere tinello servizi 1-2 box. Telefonare 884-523. A62736

AFFITTASI nuovo locale 500 mq. ufficio zona Lucento. Tel. 389-417.

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industria silenziosa zona Fiat Mirafiori sud. Telef. 376-321.

AFFITTASI 2 alloggi casa nuova con 10.000 mq. terreno adatto giardinaggio via S. Mauro e Settimo. Tel. 273-041. A61153

(Continua a pag. 15)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Per eleggere il Consiglio Regionale

Domenica si voterà in Sardegna
Vivissima è l'attesa dei partiti

Gli elettori sono 850 mila, di cui circa 180 mila emigrati - Finora la dc aveva la maggioranza assoluta; si ritiene difficile che possa conservarla - I socialisti, che nel 1961 ebbero il 9,6 %, scesero all'8 % nelle comunali dell'anno scorso dopo la scissione - I risultati potranno influire sulla situazione politica nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 7 giugno.

«Aspettiamo i risultati della Sardegna», «Prima di prendere una decisione guardiamo un po' quel che succederà a Cagliari». In questi giorni Roma non ha occhi che per la Sardegna, dove domenica prossima si svolgeranno le quinte elezioni regionali. Se il responso delle urne dovesse essere favorevole ai partiti di centro-sinistra — si dice nella capitale — le nuvole che gravano su Montecitorio in seguito alla votazione a sorpresa sulla legge del cinema si dissolverebbero in un baleno; se al contrario la Sardegna mostrasse di incamminarsi verso altre direzioni i «nodi cinematografici» rischierebbero di trasformarsi in grovigli inestricabili.

In certi ambienti dunque queste elezioni sarde hanno finito per assumere l'importanza e il valore d'un *test* dal quale potrebbero dipendere addirittura le sorti del governo nazionale. E può darsi che effettivamente lo abbiano, questo valore, dal momento che in politica gli stati d'animo, le tendenze, gli impulsi hanno un loro peso concreto; ma è di logica stabilire qualche collegamento fra il voto di domenica prossima e la politica nazionale è impresa arrischiata.

La Sardegna ha situazioni e problemi suoi particolari che si discostano nettamente da quelli generali. Un esempio: fino a dieci anni fa, 1955, nell'isola esistevano ancora centoventicinque centri dove non arrivava la energia elettrica, centoventicinque paesi dove i bambini ignoravano che cosa fosse una lampadina. Oggi fortunatamente l'energia elettrica è arrivata dappertutto, ma è difficile prevedere quali potranno essere le reazioni degli abitanti. Voteranno per i partiti al governo in segno di gratitudine per quanto è stato fatto o, come talora avviene, la luce della lampadina sarà servita soltanto a far vedere meglio le altre deficienze che esistono nelle loro case?

Un altro esempio: gli emigrati. Domenica prossima dovrebbero recarsi alle urne quasi 850 mila elettori, ma ben 180 mila di questi si trovano sul continente o all'estero in qualità di emigrati. Il governo regionale ha stabilito diverse facilitazioni per coloro che vorranno venire a votare, ma si sa per esperienza che gli emigrati, mentre si fanno in quattro per le elezioni politiche, non sentono un uguale assillo in occasione delle provinciali e delle regionali. Quanti ne rientreranno questa volta? E come si orienterà il voto dei loro congiunti rimasti in Sardegna? Se a questi esempi aggiungiamo l'esistenza d'uno schieramento politico particolare come il Partito sardo d'azione (affine al Pri, ma con caratteristiche spiccatamente regionaliste), il problema del Piano della Rinascita, quello del turismo, quello del brigantaggio eccetera, è facile concludere che la Sardegna, nell'affrontare le elezioni regionali, ha un metro tutto suo che non sempre coincide con quello del continente.

Nelle regionali del 1957 per esempio saltò fuori la sorpresa monarchica: quasi centomila voti e dieci seggi al partito di Lauro.

Quattro anni dopo, alle ultime regionali del 1961, ci fu il grande *boom* della Dc che, superando ogni previsione, riuscì a conquistare la maggioranza assoluta dei seggi: trentasette su settantadue. I voti in quella occasione andarono così distribuiti: Dc 320.756; Pci 131.622; Psi 66.523; Partito sardo d'azione 50.039; Msi 42.145; Pdium 33.985; Psdi 21.736; Pli 23.011.

Da un punto di vista strettamente matematico la Dc avrebbe potuto formare un governo monocolore e piantare lo scudo crociato sul grattacielino del governo regionale; ma la esiguità del margine a disposizione la indusse a cercare qualche alleato. A destra o a sinistra? Questo era il problema. Dopo lunghi e aspri contrasti prevalse la corrente più avanzata, favorevole a una limitata apertura a sinistra. Si formò così la coalizione a tre — Dc, Partito d'azione e Psdi, con esclusione del Psi —, che ha retto l'isola in questi ultimi quattro anni.

Nel tentativo di prevedere questo giudizio gli esperti scrutano attentamente i risultati delle due competizioni elettorali svoltesi dopo il 1961, e cioè le politiche del 1963 e le amministrative dell'anno scorso.

Tendono nettamente all'aumento i socialdemocratici (dal 3,2 per cento del 1961 al 4,8 per cento del 1964) e i liberali (dal 3,3 per cento al 6,5 per cento). In netta diminuzione i monarchici (dal 4,9 al 2,7) e in apparente diminuzione i sardisti (dal 7,2 al 6,7), che solo alle regionali tirano fuori le unghie. Fermo sul 8 per cento il Msi.

E il Pci? Come sempre gli sguardi sono puntati sui comunisti per vedere se diminuiranno, come è successo in Val d'Aosta, o se aumenteranno, come è avvenuto a Rimini. Mettendo a confronto i dati delle ultime tre competizioni elettorali, il pronostico è tutt'altro che facile: alle regionali del 1961 il Pci ottenne il 19 per cento dei voti; alle politiche del 1963 salì al 22,6 per cento; alle amministrative dell'anno scorso scese al 20,9 per cento. Le previsioni dei circoli politici cagliaritani sono orientate verso un leggero aumento, che non dovrebbe in ogni caso raggiungere il «tetto» del 1963.

Quanto al Psi il discorso è anche più complesso. Nelle ultime regionali i socialisti ottennero sette consiglieri, ben cinque dei quali al momento dell'ultima scissione passarono al Psiup. Ma se la maggior parte dei dirigenti ha optato per il nuovo partito, la base elettorale si è dimostrata tenacemente attaccata al vecchio emblema. Alle ultime amministrative infatti il Psi — che nel 1961, prima della scissione, aveva ottenuto il 9,6 per cento dei voti — riuscì a raggiungere l'8 per cento, dimostrando di aver quasi del tutto digerito il colpo degli scissionisti. Negli ambienti socialisti si prevede che nel prossimo consiglio comunale i consiglieri del Psi e del Psiup, sommati insieme, saranno sempre sette, ma a rapporti invertiti: cinque al Psi, due al Psiup.

Anche i pronostici relativi alla Dc sono concordi: dovrebbe perdere la maggioranza assoluta, ma il suo calo non sarà in alcun caso clamoroso.

La campagna elettorale è stata animatissima e poiché i comizi, disertati quasi dappertutto, hanno dimostrato ancora una volta di aver fatto il loro tempo, ogni partito ha cercato di escogitare nuovi strumenti di persuasione e di propaganda. Il più anticonformista sotto questo aspetto è stato il Psdi che, prendendo a modello i congressi americani con le loro splendide *girls* in pantaloncini corti, ha organizzato una specie di Cantagiro cui prendono parte notissimi divi della canzone, quali Pino Donaggio, Cocky Mazzetti, Arturo Testa, Vittorio Inzaina.

Naturalmente anche il Psdi, come tutti gli altri partiti, non limita i suoi argomenti alle trovate elettorali. Il dibattito politico s'è imperniato soprattutto sul Piano di Rinascita, che nel giro di cinque anni dovrebbe rinnovare completamente il volto dell'isola. Il Piano è già stato steso, ma ancora l'assemblea regionale non l'ha approvato e fervono ancora le polemiche sulle priorità da darsi ai diversi settori. Battersi fino in fondo per il Piano? attenuarlo? accentuarlo? La votazione di domenica dovrebbe rispondere anche e soprattutto a questi interrogativi.

Gaetano Tumiati

Le recenti elezioni in Sardegna

PARTITI	REGIONALI 1961 Voti	Perc.	Seggi	POLITICHE 1963 (per la Camera) Voti	Perc.
Dc	320.756	46,3	37	308.754	42,6
Psdi	21.736	3,2	2	28.661	3,8
Pri e p. sardo d'azione	50.039	7,2	5	29.425	4,2
Psi	66.523	9,6	7	80.227	11,2
Pc	131.622	19,0	14	163.232	22,6
Pli	23.011	3,3	1	41.993	5,9
Monarchici	33.985	4,9	2	27.177	3,8
Missini	42.145	6,1	4	41.978	5,9
Altri	2.490	0,4	—	—	—
TOTALI	692.307	100,0	72	719.447	100,0

Interessano 34 province

Elezioni amministrative in altri duecento Comuni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

Gli italiani che, il 13 giugno, sono chiamati alle urne ammontano ad un milione e 751 mila, di cui poco meno della metà (847.455) in Sardegna, il resto in vari comuni del continente.

In Sardegna le precedenti elezioni regionali si svolsero nel 1961, e si ebbero 709 mila votanti. La maggioranza assoluta dei seggi fu acquisita dalla dc. che ottenne l'elezione di 37 consiglieri, con oltre 320 mila voti (il 46,33 per cento).

Gli altri comuni sono distribuiti in 34 province. I maggiori sono Gorizia con 100.830 elettori (attuale maggioranza democristiana), Bolzano con 65.305 elettori (attuale maggioranza Südvolkspartei). Cremona con 58.172 elettori (attuale maggioranza centro-sinistra tra dc, psdi e psi). Inoltre a Rovigo (175.150 elettori) ed a Gorizia si voterà anche per il consiglio provinciale (nel primo capoluogo la maggioranza è di centro-sinistra, nel secondo la maggioranza è dc).

In totale si voterà in 200 Comuni circa fuori della Sardegna; in gran parte con il sistema maggioritario, e in una quarantina, con oltre 5 mila abitanti, con il sistema proporzionale.

Pubblichiamo l'elenco delle 34 province con i relativi comuni e tra parentesi il nome di quelli dove si vota con la proporzionale perché hanno più di 5 mila abitanti:

Ancona: cinque comuni; tre dei quali (Chiaravalle, Falconara Marittima e Loreto) con oltre cinquemila abitanti;
Ascoli Piceno: sei comuni, di cui tre (Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare) con oltre cinquemila abitanti;
Avellino: quattro e uno (Montoro Superiore);
Bergamo: sei ed uno (Ponte S. Pietro);
Bolzano: 8 ed uno, cioè lo stesso capoluogo;
Brescia: sei ed uno (Darfo);
Campobasso: tre;
Caserta: due e tre (Capua, San Cipriano d'Aversa e San Felice Cancello);
Catania: quattro e uno (Ortona);
Como: sei, tutti inferiori ai cinquemila abitanti;
Cremona: il solo capoluogo, con 58.172 elettori, in maggioranza femmine che sono 31.988;
Gorizia: 16 e sei (Cormons, Gorizia capoluogo, Gradisca, Grado, Monfalcone e San Canzian d'Isonzo);
Grosseto: quattro;
Imperia: due (Diano Marina e San Lorenzo al Mare: tutti e due con meno di cinquemila abitanti);
L'Aquila: sei e tre (Celano, Tagliacozzo e Montereale);
Lecce: uno;
Macerata: uno (Civitanova Marche) con 19.240 elettori;
Massa Carrara: uno, Montignoso;
Milano: Abbiategrasso, con 17.069 elettori;
Napoli: due, Casalnuovo di Napoli e Quarto superiori a 5 mila abitanti;
Novara: con ventuno, nei quali si voterà con il sistema maggioritario ed uno, Gozzano, con quello proporzionale;
Reggio Calabria: con tre e due (Caulonia e Rosarno);
Rieti: con due;
Rovigo: con tre e sette (Ariano Polesine, Badia Polesine, Contarina, Donada, Porto Tolle, Taglio di Po e Villadose);
Salerno: con tre e due (Olevano sul Tusciano e Pellezzano);
Savona: con due;
Sondrio: con uno;
Taranto: con uno, Mottola dove gli elettori sono 8468;
Teramo: con uno;
Torino: con sette comuni tutti inferiori ai cinquemila abitanti e cioè Collereto Giacosa, Loranzè, Mathi, Rivara, San Raffaele Cimena, Usseaux e Valperga;
Trento: con quarantino piccoli comuni;
Udine: uno;
Varese: sette;
Vicenza: con uno.

v. s.

L'ex alpino che conquistò il Monte Nero attende ancora la pensione di 5 mila lire

Giuseppe Portigliatti, classe 1892, di Avigliana fu uno dei sei alpini che misero piede per primi sulla leggendaria cima, scrivendo una gloriosa pagina della guerra 1915-'18 - Forse fu lui a piantare il tricolore sulla vetta - Vide morire il sottotenente Alberto Picco, medaglia d'oro

(Dal nostro inviato speciale)
Avigliana, 7 giugno.

Il 15 giugno di cinquant'anni fa, gli alpini scrivevano una delle pagine più gloriose della prima guerra mondiale: la conquista del Monte Nero. Una cima immortalata anche da una canzone: «*Monte Nero, Monte Rosso traditor della patria mia ho lasciato la casa mia per venirti a conquistar*». Quanti sono i superstiti di quell'epica impresa? Pochissimi, e tra quei pochi c'è Giuseppe Portigliatti, classe 1892, che siamo venuti a trovare oggi ad Avigliana, dove è nato e che non ha mai abbandonato se non per andare alla guerra o a lavorare, dopo il congedo e la lunga prigionia.

Nel 1912, Giuseppe Portigliatti era stato arruolato nel 3° Alpini, di stanza a Torino, per il servizio di leva. Una «ferma» che per lui è durata sette anni, perché fu tra i primi a partire per il fronte. Alla mezzanotte del 24 maggio del 1915 il suo reparto era a Santa Maria, nella zona di Caporetto. Di lì venne trasferito sul Lodé, poi alla Colletta di Monte Nero. Erano i primi di giugno del 1915. Aveva già riportato una ferita ad una spalla, ma non tanto grave da meritargli il ritorno a casa. Lasciamo ai suoi ricordi il racconto di quella tremenda notte, che portò alla conquista del Monte Nero.

«La mia compagnia era comandata dal cap. Vincenzo Arbarello, facevo parte del plotone del sottotenente Alberto Picco. Due eroi, il primo decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, il secondo di medaglia d'oro. La sera del 15 giugno, verso le nove, abbiamo lasciato l'accampamento per fare da avanguardia alla compagnia. Oltre al sottotenente Picco, eravamo in cinque uomini. Una lunga marcia nel buio, con il pericolo di essere scoperti dagli austriaci da un momento all'altro. Per salire più svelti, avevamo soltanto il fucile, qualche bomba a mano e un po' di caricatori nel tascapane. Come siano andate veramente le cose, non lo ricordo più con precisione. So che ad un certo punto i nemici si sono accorti che stavamo arrivando, è cominciata una sparatoria. Il sottotenente Picco era già rimasto ferito ad un piede, ma aveva continuato a salire con noi, incitandoci con il suo eccezionale coraggio. Dietro, venivano a darci man forte il cap. Arbarello e il resto della compagnia. Ci slanciammo contro le postazioni avversarie, che non credevano ai loro occhi. Erano convinti che non avremmo osato attaccarli lassù, tant'è vero che stavano dormendo tranquillamente. Dopo aver eliminato le sentinelle che non avevano fatto in tempo a scappare lungo il canalone, siamo andati all'assalto con la baionetta. Il sottotenente Picco, che arrancava sul piede ferito, venne raggiunto al ventre da una pallottola. Spirò subito dopo la conquista della vetta, tra le braccia del suo capitano. Prima lo aveva baciato, mormorando: "Viva l'Italia. Muoio contento di aver servito bene il mio Paese"».

Giuseppe Portigliatti fu dunque uno dei sei alpini che misero piede per primi sul Monte Nero. Forse è stato lui — ma non si sentirebbe di giurarlo — a piantare la bandiera tricolore sulla cima. Quello che ricorda invece, come se fosse ieri, è lo sbigottimento degli austriaci sorpresi dalla fulminea incursione. «Si arresero subito, erano rimasti una quindicina. Ma io non me l'era cavata senza guai. Nella scaramuccia mi ero buscato una scheggia in una gamba, un'altra nella schiena. Sono rimasto lassù un paio di giorni, prima che potessero portarmi all'ospedale da campo di Caporetto».

Qualche settimana di cure, un mese di convalescenza, poi l'hanno rimandato al fronte, sul Rombon. I giorni bui della ritirata di Caporetto lo videro tra i nostri soldati che si trascinavano faticosamente verso le retrovie, sul Monte Camino cadde nelle mani degli austriaci insieme a decine di migliaia di commilitoni. Quattordici mesi di prigionia, tra fame e umiliazioni di ogni genere, fino all'armistizio. Nuovo ricovero in ospedale, per rimettersi dalla denutrizione. Altri 11 mesi di «naja» a Susa, nell'omonimo battaglione di alpini.

«Mio padre era morto durante la mia prigionia, a casa c'erano due fratelli piccoli, un terzo era anche lui sotto le armi. Dopo il congedo, ho preso con me uno dei fratelli minori e sono andato a lavorare al traforo del Moncenisio. Poi sono passato alle Ferriere Fiat, infine alle dipendenze del Municipio di Avigliana dove ho fatto un po' di tutto: il cantoniere, lo spazzino, il necroforo. Adesso sono in pensione, io e mia moglie tiriamo avanti come possiamo».

Della gloriosa conquista del Monte Nero, Giuseppe Portigliatti conserva il logoro cappello da alpino e la medaglia d'argento al valor militare. «Se almeno ci dessero le famose cinquemila lire di pensione che ci promettono da tanto tempo — sospira —. Al giorno d'oggi non sono granché, ma per tanti reduci sarebbero un sollievo».

Giorgio Lunt

Giuseppe Portigliatti, il vecchio alpino di Avigliana

Un importante avvenimento alla Galleria d'arte moderna

L'arte nata dalla Resistenza europea nella grande mostra che si apre oggi a Torino

Opere provenienti da tutti i Paesi testimoniano la lotta per la libertà dal 1920 al 1945 - Sono presenti Klee, Chagall, Max Ernst, Picasso, Henry Moore, gli americani Ben Shan e Siqueiros - Fra gli artisti italiani Birolli, Mafai, Fazzini e Guttuso, con la grande «Crocifissione»

La grande mostra «Arte e Resistenza in Europa» s'è trasferita da Bologna a Torino e si apre questa mattina alle 11 nella Galleria civica d'arte moderna con un discorso del professor Cesare Gnudi, soprintendente alle Gallerie bolognesi.

Non ne parlammo il 25 aprile, quando l'inaugurarono a Bologna Pietro Nenni e Ferruccio Parri, per non «bruciare» giornalisticamente l'avvenimento torinese, ch'è di eccezionale rilievo. Ma giova ricordare che la rassegna dedicata al tema della Resistenza da 245 artisti di 14 nazioni con circa 400 pitture, sculture, disegni, nacque da una concomitanza di iniziative e di programmi contemporaneamente nelle due città; e dal lavoro di una commissione esecutiva composta da Francesco Arcangeli, Gian Carlo Cavalli, Giuseppe D'Agata, Raffaele De Grada, Mario De Micheli, Cesare Gnudi, Franco Russoli, Franco Solmi, Antonello Trombadori, Vittorio Viale. Soltanto a Bologna e Torino, dunque, il privilegio in Italia di presentare la grandiosa esposizione che l'11 luglio sarà sciolta.

Quale l'assunto di questa mostra che si propone ai giovani come insegnamento storico e impresa di educazione civile e morale, ed agli anziani come commossa rievocazione di luoghi, di fatti, di persone, di lotte e di sacrifici tutti accomunati in un'idea di libertà e dignità umana, e ancora intrisi — per ripetere le parole profetiche di un condottiero sommo — di lacrime, sudore e sangue? L'ha indicato succintamente Cesare Gnudi: raccogliere da tutti i paesi d'Europa, comprendendo però anche la produzione di quei molti artisti americani che sentirono il problema della Resistenza europea come un problema proprio (e basti citare Ben Shahn e David-Alfaro Siqueiros, o gli americanizzati Max Ernst ed Hans Richter), quanto l'arte figurativa ha creato nel clima spirituale dell'antinazismo, dell'antifascismo, della Resistenza e della guerra liberatrice nel periodo fra il 1920 circa ed il 1945.

Son questi i limiti temporali della rassegna con l'unica eccezione del dipinto (1947) di Picasso dedicato «Aux espagnols morts pour la France»; e ognuno allora ne desume subito come il concetto dell'opposizione alla dittatura e alla violenza risalga a un'epoca che per molti poteva sembrare ancora aperta a compromessi ed a patteggiamenti, mentre i pochi uomini di più vigilante sensibilità già presentivano i lunghi anni di odiosa servitù, e la ventura immane catastrofe. A questo proposito è significativo, più di tanti quadri dal bersaglio incerto e confuso, un secco e nitido disegno di Scialoja per l'Avanti! Vi si vedono soltanto le inferriate di dodici celle carcerarie, contrassegnate da dodici numeri, e davanti una donna discinta che grida: «Restituite i sepolti vivi alla vita!». Grido tremendo che per oltre vent'anni sarà ripetuto invano da milioni di europei, e la cui eco sarebbe illusione creder spenta oggi in milioni di uomini di tutto il mondo.

Quel palmo di carta, modesto risultato artistico, è in un certo senso della stessa efficacia morale dell'immenso cartone d'arazzo che Jacqueline Dürrbach de la Baume ha tratto dal più celebre dipinto contemporaneo, Guernica di Picasso, e che accoglie con la sua orrenda visione di carni martoriate e franta il visitatore all'ingresso della Mostra. Sono i due poli opposti della rappresentazione: veristico racconto o simbolo della realtà: ma entrambi composti dalla fantasia artistica per il medesimo scopo, la protesta, l'indignazione, il furore e la speranza.

Sono le due direttrici lungo le quali si svolge questo poema di ribellione e di pianto. Da paese a paese, da artista ad artista, pensiamo tuttavia ch'esso conti più alto e persuasivo quando la narrazione cruda, spietata e tragica prevale sull'allusività ironica alla Klee, o patetica alla Chagall, o surrealistica alla Ernst. I foglietti che Birolli andava disegnando nel '44 al ritorno dalle sue peregrinazioni nelle campagne lombarde con la memoria atroce del partigiano impiccato o della contadina violentata e assassinata nel fosso, restano tuttora una cronaca drammatica che, se non altro per le intenzioni, può avvicinarsi ai «Disastri» di Goya. Mentre alcune Fantasie di Mafai, benché nate dall'interna ribellione morale, restano allo stato di «bella pittura», non fanno «storia» come i disegni dei campi di morte tracciati da Carpi, da Bursian, da Sassu, da Vespignani ed altri. Il quasi astrattismo di Vedova è impotente a dire quel che ci dice Cagli o Mucchi, Guttuso o Treccani, Leoncillo o Fazzini col suo stupendo Fucilato.

Ci sembra insomma che in questa mostra, così nobilmente improntata ad alta dignità morale, occorra distinguere ciò che fu davvero «azione» artistica da ciò che fu, più che altro, «protesta» d'arte.

Senza dubbio i fascisti che accoglievano e premiavano a Bergamo la grande Crocifissione di Guttuso erano dei famosi imbecilli se non s'accorgevano dei fermenti che covavano nello scandalistico quadro dalla Maddalena nuda e dal Ladrone di fuoco. Ma era ancora una Resistenza larvata, spinta al margine del rischio e non oltre; la Resistenza vera, per il Guttuso pittore, sarebbe giunta più tardi, con le scene delle Fucilazioni, di cui una bellissima è al Museo di Torino.

Dove si possono fare altre osservazioni, alquanto penose, circa la libertà e la costrizione intellettuale in relazione ai regimi politici. Si veda l'eccellente, notissimo quadro del sovietico Alexandr Deineka, la Difesa di Pietrogrado, *del 1928, e l'altro, la* Difesa di Sebastopoli, *del 1942. Al primo, spoglio, incisivo, emblematico, poco manca per esser quasi un capolavoro che riassuma le esperienze della moderna pittura russa da Kandinsky in poi. Il secondo, obbediente al dogma del neo-realismo ufficiale socialista, è un'illustrazione da settimanale «per il popolo». L'arte è fuggita. E' rimasto il programma politico, un programma che sbava su numerose «proteste» e «denunce» figurali dei paesi d'oltre cortina.*

Perché se il tema della mostra è della «Resistenza», di tutte le «Resistenze» compreso il meraviglioso coraggio degli umili, delle masse anonime — e allora splendono le testimonianze grafiche lasciate dal grande scultore inglese Henry Moore dei londinesi accucciati a migliaia nei rifugi della metropolitana sotto la tempesta delle V 2 — in essa rifulge un altro tema che ne spiritualizza persino le scorie fisiche. Ed è il tema della «Libertà» del pensiero e dell'azione dell'uomo, il tema cantato dal poeta Eluard i cui versi vittoriosi sono tessuti sull'arazzo di Lurçat, a riaffermare con una luce intangibile tante immagini di orrore e di strazio dove al duro detto Pietà l'è morta deve subentrare una speranza di fraterna carità.

Marziano Bernardi

Un'opera di Picasso esposta alla mostra della Galleria di arte moderna sulla Resistenza in Europa

CRONACHE DELLO SPORT

Nel finale del campionato di serie A che si è concluso domenica

Dopo l'Inter, il Torino è risultato il protagonista più vivace del torneo

I granata sono terminati al terzo posto in classifica - Dal 1949, anno della tragedia di Superga, non ottenevano un piazzamento così brillante - Quarta la Juventus, che ha battuto nell'ultima gara il Lanerossi - Il Genoa è caduto in B: ai liguri l'augurio di una pronta riscossa

Il campionato 1964-'65 è finito avendo al suo culmine una partita, sulla quale è cosa veramente degna e meritevole di soffermarsi. Il campionato stesso è stato vinto dall'Internazionale e con merito tenuto conto del complesso del comportamento nella stagione — è giusto ed onesto, quasi sacrosanto, di ammetterlo — ma la giornata finale non è stata affatto, per l'undici milanese, un'apoteosi.

Occupiamoci di questa giornata, visto che essa è stata così emotiva, rimandando semmai ad altra occasione, l'opportunità di parlare del campionato tutto e della stagione intera. Il protagonista, la figura saliente di questa giornata, è stata la squadra del Torino a crearlo. Già nella seconda edizione del giornale di ieri ancora ne abbiamo messi in evidenza i meriti, assieme alla disavventura finale. A costo di ripeterci, occorre tornarci su.

Che il Torino fosse — con tutto il rispetto per l'Internazionale — la squadra più fresca e più genuina del momento italiano, è cosa che abbiamo asserito più volte in queste ultime settimane. Genericamente parlando, essa è terminata al terzo posto della classifica. Era la prima volta che le succedeva, dopo la non dimenticata tragedia di Superga. Dopo questa si era classificata una volta quinta, una al sesto posto, poi sempre più in basso. Quest'anno, fruendo di una direzione organizzativa e tecnica adeguata come serietà ed indipendenza è entrata degnamente nel novero delle grandi, e, come valore del momento, avrebbe meritato, meglio ancora del terzo posto, il secondo. Non è ancora squadra completa — questo no — ma è squadra equilibrata, squadra nel senso tecnico del termine. E' mobile, guizzante, intraprendente quant'altra mai.

Piace in essa, il modo di piazzarsi degli uomini: nei momenti culminanti di ogni incontro, ne salta sempre fuori uno al posto giusto, uno che ha subodorato quello che andava a succedere ed è corso a prendere quella che gli argentini chiamano la «colocacion» precisa.

Il Torino è una delle poche compagini italiane che in questo momento sappia, negli incontri a tu per tu, lottare per la conquista della palla. Possiede, in altre parole, l'arte del «tackle». Quando uno dei suoi ragazzi disputa la sfera ad un avversario, un altro prende immediatamente posizione per raccogliere le conseguenze del piccolo duello. Domenica, a San Siro, queste qualità, queste particolarità combattive dell'undici sono emerse in luce chiara. Ed esse hanno avuto per effetto, quello di scombussolare, ad un certo punto, l'oppositore che passa per il più quadrato ed il più ordinato d'Italia.

Uno dei giornaletti pubblicitari che vengono distribuiti gratuitamente sul campo, portava in prima pagina domenica a San Siro, un titolone che diceva — non sappiamo con quale senso di opportunismo e di rispetto per l'avversario della giornata — che, come nelle corride in Spagna, ambedue le orecchie del Toro, sarebbero state regalate come premio ai nerazzurri alla fine della gara. Le ha conservate intatte entrambe le sue orecchie, questo vecchio giovane Toro, ed ha fatto tremare le vene ed i polsi a chi gli stava di fronte, se è vero che un risultato di parità realizzato in casa d'altri, è sempre parente prossimo del successo.

E', in sé, un fatto straordinario che un calcio di rigore capiti al minuto finale dell'ultima partita di un campionato, e contribuisca a determinare il risultato tutto del campionato stesso. Che cosa sia successo con precisione nell'area di rigore dei granata in quel minuto decisivo, noi, come tutti coloro che erano attorno a noi, non abbiamo potuto vedere con precisione. Ognuno scatta in piedi quando la squadra del cuore attacca, come fanno gli spettatori principianti, ed allora addio vedere quello che si vorrebbe e si dovrebbe vedere. Un fallo a due sul portiere Vieri un istante prima noi lo avevamo visto, quello sì. Ma l'arbitro, che era nel vivo della mischia, non lo ha visto. Era da tempo troppo occupato a cercare, a mezzo di calci di punizione, l'occasione di farlo crollare, il Torino. Le versioni stesse che sono state date all'incidente che ha avuto per protagonista Ferrini, sono contraddittorie e contrastanti. Comunque, i granata sono usciti imbattuti e con un ottimo certificato dalla loro più difficile prova della stagione. E guardano ora all'avvenire coll'intenzione di fare meglio ancora, nella prossima stagione.

Per fare questo, devono, essenzialmente, non cedere nessuno degli elementi base della loro costruzione.

Della giornata finale del campionato, si parlava. Anche la Juventus, pur giocando largamente incompleta, ha chiuso bene la serie delle sue fatiche: battendo cioè il Lane Rossi di Vicenza per tre reti a una. Un risultato questo, al quale i bianconeri hanno preso consuetudine, in quest'ultimi tempi. In tal modo i juventini si sono confermati al quarto posto in classifica alla pari con la Fiorentina. I problemi di rafforzamento dell'undici, sono comunque notevolmente più difficili da risolvere di quelli dei granata, bisogna riconoscerlo.

Il povero Genoa, pur finendo in gloria — cioè con una vittoria sonante sulla robusta Fiorentina — è caduto in B. Troppi passi falsi aveva fatto nel decorso del campionato. Che ritorni presto alla categoria maggiore, questo è l'augurio degli sportivi vecchi e giovani di ogni parte d'Italia. Col Genoa scendono nel torneo cadetto il Mantova ed il Messina.

Ora le porte sono aperte in modo completo — alle gare finali delle altre competizioni della stagione: Coppa Italia — con un altro Torino-Juventus ancora — Coppa delle Fiere, tornei di ordine diverso, e gare internazionali per la classifica al torneo finale del Campionato del Mondo. Proprio in un momento in cui ognuno degli interessati sarebbe propenso a trarre un gran sospiro di sollievo e ad andarsene a riposare.

Vittorio Pozzo

Una fase movimentata di Inter-Torino, la gara che ha deciso dello scudetto: Simoni (in maglia scura) alle prese con il portiere Sarti ed il terzino Burgnich (Foto Moisio)

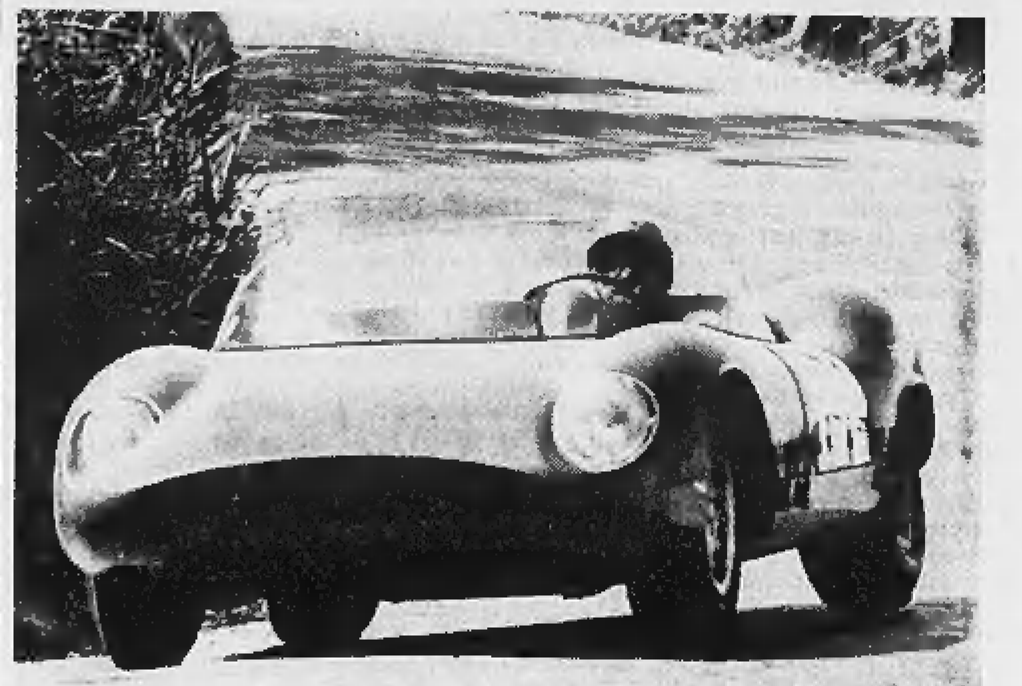
Violenta zuffa (dieci feriti) per una partita di calcio

Roma, 7 giugno.

Trenta persone saranno denunciate a piede libero dai carabinieri di Grottaferrata per una violenta zuffa verificatasi ieri pomeriggio al termine dell'incontro di calcio tra i giocatori del «San Salvatore» (che comprende dipendenti dell'ospedale S. Giovanni di Roma) e quelli della «Estempoli» di Tivoli, conclusosi con una rete a zero per i romani.

L'incontro era di spareggio per la promozione dalla terza alla seconda categoria, ed era stato scelto un campo neutrale, appunto quello di Grottaferrata. Al termine della partita — alla quale erano presenti un migliaio di persone, tra le quali circa duecento provenienti da Tivoli e circa cento da Roma — i giocatori si sono azzuffati e i loro sostenitori hanno invaso il campo, dando vita ad una mischia generale. Si sono avuti una decina di contusi e di feriti, tra i quali un giovane portantino dell'ospedale S. Giovanni, Alberto Pucci, che, colpito con pugni e calci alla testa e al basso ventre, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Frascati.

Clamoroso successo in Francia della nuova Fiat-Abarth OT 2000 S



La Fiat-Abarth OT 2000 con autotelaio «850» prima nella corsa di Mont Ventoux

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 7 giugno.

Nella classica corsa francese in salita del Mont Ventoux — prima prova per il campionato europeo della montagna —, la nuova Fiat-Abarth OT 2000 sport, pilotata da Hans Herrmann, ha conquistato domenica la vittoria assoluta, precedendo la Porsche sei cilindri del tedesco Mitter e battendo, alla media di 114.944 chilometri orari, il record della gara. Sullo stesso tipo di macchina, Leo Cella si è classificato terzo, davanti alla Ferrari «Le Mans» dello specialista svizzero Heini Walter.

La vettura torinese, derivata dalla Fiat 850 e con carrozzeria spider, è azionata da un motore quattro cilindri a doppio albero di distribuzione in testa, della potenza di 200 CV, montato a tergo di sbalzo oltre l'asse delle ruote posteriori, secondo una tecnica di nuova concezione sulle macchine sportive. E' la prima volta che in una gara di campionato europeo della montagna le potenti Porsche vengono battute, e anche per questo l'affermazione delle Fiat-Abarth acquista un valore di particolare significato.

La classifica assoluta è la seguente: 1) Hans Herrmann, su Fiat-Abarth OT 2000, in 11'16"5; 2) Mitter, su Porsche 2000, in 11'16"8; 3) Cella, su Fiat-Abarth OT 2000, in 11'20"8;) Walter, su Ferrari «La Mans», in 11'23"6. **b. f.**

Le vetture sportive Fiat a Monza per un corso di perfezionamento

Monza, 7 giugno.

La Scuderia Centro-Sud, in vista del successo ottenuto dal primo «Corso di perfezionamento alla guida di vetture da turismo e gran turismo di serie» (svoltosi lo scorso mese con vetture Lancia messe gentilmente a disposizione dalla Casa torinese), organizza per i giorni 10 e 11 giugno un secondo corso.

Le lezioni, che si terranno sulla pista Pirelli di Lainate e all'autodromo di Monza, verranno impartite su vetture Fiat 1600 cabriolet e 2300 coupé. Anche la Fiat, che ha compreso l'importanza dell'insegnamento della guida di vetture di una certa potenza da parte di un tecnico quale l'ing. Piero Taruffi, ha aderito con prontezza all'invito rivoltole dalla Scuderia Centro-Sud e invierà a Monza le sue vetture.

* **Jim Clark** ha vinto ieri a Londra l'«International London Trophy» per vetture formula 2, corso sul circuito del Crystal Palace; il pilota scozzese, su Cosworth Ford, si è imposto in entrambe le frazioni della corsa precedendo l'inglese Graham Hill su Brabham Brm.

Adorni, trionfatore del Giro decide oggi per il «Tour»

Riunione a Parma con i dirigenti della squadra: quasi certa una risposta affermativa - Motta, che aveva rinunciato al Giro, torna in gara in Francia - Balmamion e il Giro della Svizzera

Il sindaco di Parma offre una medaglia d'oro alla Maglia rosa

Il ciclismo, appena terminato il Giro d'Italia, si proietta verso il futuro. Adorni si gode la gioia del meritato trionfo, ma già l'assilla il pensiero del Tour, che, come è noto, prenderà l'avvio da Colonia il 22 di giugno. Per Adorni, questi sono giorni particolarmente intensi, domenica, parecchie migliaia di tifosi, a bordo di una colonna di autovetture, lo hanno atteso al suo arrivo a Parma, organizzandogli una dimostrazione di simpatia che è durata sin verso le due della notte e ieri nel pomeriggio il vincitore del Giro ha avuto una calda testimonianza pratica dell'entusiasmo che ha suscitato, quando il sindaco della città l'ha ricevuto in Comune offrendogli una medaglia d'oro.

Adorni ha percorso le vie di Parma su una macchina in compagnia della giovane moglie e seguito dai dirigenti: nuovi applausi di una folla immensa, nuove ovazioni che, per forza di cose, avranno costretto il ciclista emiliano a considerar nei giusti limiti l'ondata improvvisa di popolarità. Una popolarità che senza alcun dubbio inorgoglisce, ma che, nel tempo stesso, costituisce un pesante impegno per le future manifestazioni, in particolar modo appunto per il Tour.

Lo Maglia rosa era disposta a tentare l'avventura in Francia, anzi voleva persino rinunciare alla competizione italiana per potersi preparare con maggior cura alla «grande boucle». I suoi padroni gli fecero cambiar idea appena in tempo e fu saggia iniziativa. Ma adesso il corridore fa il bilancio delle energie spese a piene mani e si preoccupa non tanto di se stesso quanto della squadra che dovrebbe accompagnarlo nella nuova gara. Al Tour — è l'esperienza che insegna — bisogna andare con una compagine forte e fresca, che sappia spalleggiare energicamente il «capitano». Adorni sta esaminando serenamente la situazione.

Oggi è previsto a Parma un colloquio tra gli interessati ed è opinione generale che, alla resa dei conti, Vittorio dirà di «sì», pur rendendosi benissimo conto che il suo compito sarà molto arduo.

Sicura invece al cento per cento la partecipazione di Motta al Giro di Francia. Il giovane corridore brianzolo, costretto ad un periodo di riposo per un incidente, ha già ripreso la preparazione e, insieme con Fezzardi, proverà le sue condizioni al «Midi Libre», gara a tappe che parte oggi da Bezier e che durerà quattro giorni. Motta intende riguadagnare il tempo perduto, vuol presentarsi al Tour con una forma tale che gli permetta di emergere, «vendicandosi» così della sorte che lo ha obbligato a dar forfait per il giro d'Italia, ed il «Midi Libre» pare costituire un ottimo esame.

Uguale slancio anima, a quanto pare, anche Balmamion. Il ciclista piemontese, considerato come uno dei grandi sconfitti del Giro, poteva scegliere tra una settimana di riposo e la immediata continuazione dell'attività agonistica sulle strade del Giro della Svizzera, programmato dal 10 al 16 di giugno. Dopo qualche esitazione, ha prevalso la tesi della continuazione dell'attività e Vincenzo Giacotto ha cercato ieri gli organizzatori svizzeri per comunicar loro l'adesione della squadra. Giacotto, non essendo riuscito a trovare i dirigenti elvetici, ritenterà stamattina, nella speranza che non sia troppo tardi per trasmettere l'iscrizione ufficiale della squadra torinese, formata appunto da Balmamion e da altri sei elementi, tra i quali dovrebbe mancare Zilioli. Italo, infatti, salvo novità dell'ultima ora, preferirebbe restare in Italia, per prender parte ad alcune riunioni già stabilite da tempo.

Gigi Boccacini

Se la riunione sarà effettuata

Adorni giovedì a Torino

Una riunione ciclistica è organizzata per giovedì sera sulla pista del Motovelodromo torinese di corso Casale.

Nella giornata di ieri è sorta però qualche incertezza: i responsabili della manifestazione, che doveva presentare i reduci dal Giro, capeggiati dalla Maglia rosa Adorni, attendono infatti di conoscere con precisione i programmi di Balmamion e di Zilioli. Una decisione definitiva verrà presa entro oggi.

Bilancio della serie A

Programma delle ultime due giornate della «B»

Serie A (ultima giornata)

*Atalanta - Sampdoria	0-0
*Cagliari - Milan	2-1
*Catania - Bologna	4-0
*Genoa - Fiorentina	4-1
*Inter - Torino	2-2
*Juventus - L. R. Vicenza	3-1
*Mantova - Varese	3-1
*Messina - Lazio	4-0
*Roma-Foggia	1-0

Classifica

INTER p. 54; Milan 51; Torino 44; Juventus e Fiorentina 41; Bologna e Cagliari 34; Catania 32; Foggia e Roma 31; Varese, Atalanta e L. R. Vicenza 30; Sampdoria e Lazio 29; GENOA 28; MESSINA 23; MANTOVA 21.

L'Inter è campione d'Italia 1964-65. Genoa, Messina e Mantova retrocedono in serie B.

Marcatori

17 gol: Orlando (Fiorentina), Mazzola (Inter); 14 gol: Amarildo (Milan); 13 gol: Nielsen (Bologna), Facchin (Catania); 12 gol: Danova (Catania), Ferrario (Milan), Vinicio (Vicenza); 11 gol: Haller (Bologna), Menichelli (Juventus).

Serie B (terz'ultima giornata)

*Alessandria - Venezia	0-0
*Bari - Triestina	1-1
*Brescia-Catanzaro	1-1
*Lecco - Pro Patria	3-1
*Livorno - Trani	2-0
Spal - *Modena	2-0
*Monza - Palermo	2-2
*Potenza-Parma	3-0
*Reggiana - Napoli	1-1
*Verona - Padova	2-1

Classifica

Brescia 47; Spal 45; Lecco e Napoli 44; Potenza 43; Padova e Modena 39; Catanzaro 37; Palermo 36; Venezia, Alessandria e Pro Patria 35; Verona e Reggiana 34; Livorno, Monza e Trani 33; Bari 31; Triestina 34; Parma 28.

Programma finale della B

Nelle ultime due giornate di serie B questo il calendario delle gare decisive.

Per il passaggio in A: BRESCIA (p. 47): Palermo - Reggiana.

SPAL (45): Catanzaro - Potenza.

LECCO: (44): Trani - Modena.

NAPOLI (44): Bari - Parma.

POTENZA (43): Monza - Spal.

Per non retrocedere: LIVORNO (p. 33): Parma - Pro Patria.

MONZA (33): Potenza - Trani.

TRANI (33): Lecco - Monza.

BARI (31): Napoli - Palermo.

TRIESTINA (p. 34) e PARMA (p. 28) sono già retrocesse in serie C.

In chiaro gli incontri in trasferta.

Molte squadre vorrebbero i due italo-sud americani

Sivori e Altafini al centro del «mercato dei calciatori»

Si prepara intanto in Coppa Italia il 140° derby Juventus-Torino

Al termine degli ultimi 90 minuti del campionato, si è aperta domenica ufficialmente la campagna dei trasferimenti per la serie A. E' bene premettere che non vi saranno novità dall'estero poiché, com'è noto, la Federazione ha posto il veto alla importazione di calciatori stranieri. A questo proposito va rilevato che la Juventus ha già ingaggiato l'ala destra della Nazionale svedese e dell'Atvidaberg, Roger Magnusson, il quale, però, potrà essere preso in forza dalla società bianconera a partire dal 1° agosto '66, cioè al termine dei campionati mondiali, sempreché in quel tempo le norme federali lo consentano. Il Torino sempre per il solito veto ha dovuto rinunciare al tedesco Brunnenmeier.

Il «movimento» degli stranieri potrà avvenire soltanto fra i «clubs» italiani. Ufficiosamente, come accade ad ogni stagione, le voci sul mercato calcistico hanno cominciato a circolare negli ambienti sportivi con notevole anticipo. Per ora l'unica trattativa conclusa è il passaggio di Brambilla dal Messina alla Lazio per una cifra aggirantesi sui 50 milioni. I grossi «passaggi» sono ancora da venire. I protagonisti della campagna acquisti e cessioni sembrano essere il juventino Sivori (che lascerebbe la società bianconera dopo otto anni di permanenza) ed il milanista Altafini: due grandi attaccanti sui quali si è molto discusso e che Juventus e Milan sembrano intenzionati a cedere. Tra i due sodalizi potrebbe addirittura verificarsi un'intesa per il centroavanti brasiliano.

In concorrenza con la Juventus vi sono altre squadre. La prima è l'Inter che, stando alle indiscrezioni, per avere José, acquisterebbe Sivori dalla Juventus e lo girerebbe al Torino per avere Altafini che la società granata ingaggerebbe dal Milan. Un «giro» assai complicato che difficilmente verrà realizzato.

Una cosa è certa: anche il Torino vorrebbe Altafini il quale, a sua volta, sarebbe felice di tornare alle dipendenze del trainer Rocco. Il presidente Pianelli ha detto in proposito che non intende fare scambi; se l'acquisto si farà sarà in contanti. Pure il Napoli è in lizza per il centroattacco e per lo stesso Sivori.

Pare che Lauro sia disposto a rientrare nella direzione del sodalizio che disporrebbe di una somma aggirantesi sugli 800 milioni per il potenziamento della formazione. Il Napoli si è anche interessato ai granata Hitchens e Moschino ed al bianconero Combin. Tornando a Sivori (che interessa anche al Torino, alla Roma, al Bologna, alla Fiorentina) non è escluso che la Juventus decida in extremis di tenersi l'italo-argentino.

Altre «voci» ricorrenti: il Milan vorrebbe il bolognese Pascutti, Mora potrebbe passare ai rossoblù. Un'altra società con un ruolo importante nel mercato estivo sarebbe la Roma: il commissario straordinario conte Marini Dettina ha considerato trasferibili Angelillo, Schnellinger (entrambi richiesti dalla Juventus), Sormani, Ardizzon, Schutz e Manfredini. Quest'ultimo dovrebbe ritornare in Argentina (Boca Junior o Racing) oppure trovare una sistemazione al Torino. I granata potrebbero chiedere ai giallorossi Sormani offrendo in cambio Crippa e Cella. Il «libero» è richiesto dalla Sampdoria.

In attesa delle novità, si pensa intanto al 140° derby Torino-Juventus in occasione della semifinale di Coppa Italia in programma domani sera (inizio ore 21,15) allo Stadio Comunale.

Si è appreso infine che al torneo «Città di Torino», oltre ai granata ed al Colonia, prenderà parte anche la Fiorentina.

Totocalcio e Totip

Ai 53 vincitori con tredici punti (6 in Piemonte) spettano 2 milioni 658 mila lire; ai 1583 vincitori con dodici punti (161) 109 mila 580. Monte premi: L. 282.417.734. Colonna vincente: X-1-1; 1-X-1; 1-1-1; X-2-X-1.

* *

Ai 4 «dodici» (nessuno in Piemonte) spettano 2 milioni 116 mila 492 lire; ai 98 «undici» (6) 81 mila 605; agli 871 «dieci» (62) 9065 lire. Colonna vincente: 1-X; 1-X; X-2; 1-1; X-1; 1-2.

Secondo il commissario straordinario Marini-Dettina

La Roma ha un miliardo di deficit

Come si pensa di ridurre il passivo - Il compenso annuale di Lorenzo portato da 40 a 9 milioni - Accordo con Evangelisti per la sistemazione della società

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 giugno.

Il conte Marini Dettina, commissario straordinario della Roma, a campionato concluso, ha tracciato un quadro della situazione. «Diremo la verità ai tifosi e a tutti gli sportivi che seguono la Roma — ha dichiarato. — Non è vero che intendiamo smobilitare la squadra.

La popolarità sportiva di Dettina ha subito qualche colpo. Egli è però deciso a restare alla dirigenza della Roma. Ha concluso un accordo con il gruppo di finanziatori rappresentato da Franco Evangelisti: questi diverrà presidente della sezione calcio e Dettina assumerà la presidenza generale. Entro il mese di luglio il nuovo Consiglio direttivo (quindici elementi tutti nuovi alla Roma), si presenterà all'assemblea generale dei soci. Il presidente della Lega, dottor Franchi, si è già dichiarato favorevole a tale sistemazione. L'inchiesta amministrativa condotta per suo conto dal dottor Stacchi non ha rilevato alcuna irregolarità.

Il deficit della Roma ammonta oggi a circa un miliardo di lire. Con la vendita di alcuni elementi si spera di ridurlo a sei o settecento milioni, che verrebbero garantiti in parti uguali dal nuovo consiglio e da Marini Dettina personalmente.

Le spese di gestione verrebbero severamente contenute entro i limiti degli introiti, che negli ultimi sei anni hanno oscillato intorno ai 800 milioni per stagione, dei quali soltanto 300 erano disponibili per la società. Il primo a fare le spese di questo ridimensionamento sarà l'allenatore Juan Lorenzo. Lo scorso anno ha avuto un compenso di 40 milioni, ora, per il prossimo, gliene offrono soltanto 9. Il trainer non ha ancora detto se accetterà o meno; la cifra è intrattabile e il Barcellona e l'Atletico Madrid gli hanno fatto delle proposte concrete.

l. z.

Stasera la convocazione dei calciatori azzurri

Roma, 7 giugno.

La Federazione italiana gioco calcio ha reso noto che la convocazione dei calciatori azzurri per la prossima tournée in Svezia, Finlandia e Ungheria, verrà diramata domani alle ore 18.

In riferimento alla gara Foggia-Samp

L'avv. Angelini a Genova per il presunto illecito

Genova, 7 giugno.

E' giunto stasera a Genova proveniente da Milano l'avv. Angelini, l'inquisitore federale: il suo arrivo viene messo in relazione con l'inchiesta riguardante il presunto illecito di Foggia, per la partita Foggia-Sampdoria, in cui sarebbe implicato il Genoa. Domattina l'avv. Angelini inizierà il suo lavoro d'inchiesta.

La partita in questione, come si ricorderà, terminò in parità (1-1). Un individuo non meglio identificato avrebbe avvicinato Nocera promettendogli un premio di cinque milioni se la squadra blucerchiata fosse stata sconfitta. Il Genoa, comunque, si è sempre dichiarato completamente estraneo alla faccenda.

* **L'italiano Roberto Frinolli** ha vinto ieri nella riunione internazionale di Londra la corsa delle 440 yarde a ostacoli, mentre l'olimpionico britannico John Cooper, medaglia d'argento agli ultimi giochi olimpici, non è andato oltre il terzo posto; Frinolli ha corso in 51"3.

* **Mondiali di vela** — Tino Straulino, nell'ultimo mezzo miglio, è riuscito a conquistare il titolo ieri a Napoli nella più emozionante edizione dei campionati (classe 5,50).

* **Il peso mosca italiano Ignazio Fabra** è stato battuto ai punti ieri a Tampere dal tedesco occidentale Lacour nella seconda giornata dei campionati mondiali di lotta greco-romana.

* **Sci nautico** — Sul Lago di Avigliana il giovane Paolo Merlo ha vinto la Coppa del Garda; seguono in classifica Aldo Bruzzone, Sergio Molso, Roberto Bosco e Luigi Valpreda.

* **Nel torneo bocciatsa di Lione** le due quadrette italiane (Pianelli Traversa e Sampierdarenesi) si sono qualificate per le semifinali assieme a quelle francesi di Milion e Marion.

Per contrastare la rielezione di De Gaulle

Verso una federazione di centro-sinistra in Francia

Al congresso socialista è prevalsa la tesi del sindaco di Marsiglia: costituire un «fronte democratico» con cattolici e radicali - Questi due partiti sembrano favorevoli alla proposta - I comunisti dichiarano: «Presenteremo un nostro candidato alle elezioni presidenziali»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 giugno.

La vittoria che il sindaco di Marsiglia Gaston Defferre, antagonista del generale De Gaulle alle prossime elezioni per la presidenza della Repubblica, ha riportato ieri al congresso nazionale del partito socialista (Sfio) su Guy Mollet, segretario generale del partito, apre la possibilità di costruire la federazione democratica socialista, ossia un vasto raggruppamento di centro-sinistra comprendente, oltre i socialisti, i democristiani (Mrp), i radicali e gli altri gruppi e organizzazioni affini.

Non si tratta di una semplice alleanza elettorale, ma di un organismo permanente, che dovrà ricevere dai partiti che lo compongono la delegazione di poteri «*secondo un principio paragonabile a quello degli abbandoni di sovranità da parte delle nazioni associate nel Mercato Comune Europeo*». La federazione avrà dunque vita propria e potrà ricevere adesioni individuali anche al di fuori degli iscritti ai partiti: nelle elezioni nazionali i partiti membri della federazione non presenteranno candidature proprie, ma sosterranno la lista unica federale.

Se il progetto di Defferre verrà realizzato, dal fallimento dei vecchi partiti, responsabili della catastrofe della Quarta Repubblica e, per conseguenza, della fine della dialettica democratica in Francia, sorgerà dunque una nuova formazione politica, di tipo moderno. La federazione democratico-socialista avrà vocazione maggioritaria e, cioè, aspirerà alla conquista della maggioranza parlamentare per istituire un governo stabile, con un programma di legislatura non più soggetto al continuo gioco di ricatti e di compromessi dei partiti.

Il congresso nazionale della Sfio ha approvato ieri il progetto Defferre all'unanimità, perché all'ultimo momento, quando si è reso conto che sarebbe rimasto in minoranza, Guy Mollet ha aderito alla tesi del suo antagonista. Egli ha tuttavia ottenuto di fare inserire nella mozione approvata un accenno alla laicità, che potrebbe compromettere l'accettazione definitiva della democrazia cristiana, benché l'Mrp abbia già dato un'adesione di massima.

La mozione prevede infatti «*l'attribuzione dei fondi pubblici alle scuole pubbliche e l'integrazione nel ministero dell'Educazione Nazionale delle scuole private che ricevono fondi pubblici*». La Sfio ha presentato però questa formula soltanto come proprio suggerimento, invitando l'Mrp e gli altri partiti aderenti a proporre «*modifiche, aggiunte o soppressioni*» su cui i socialisti decideranno poi, in un consiglio nazionale, con poteri di congresso, indetto per il 18 luglio. E' dunque probabile che su questa delicata questione verrà raggiunto l'accordo.

Anche i radicali hanno già dato un'adesione di massima, benché certi punti del programma della Federazione democratico-socialista condivisi dalla Sfio e dall'Mrp urtino il loro liberismo. I principali di questi punti: la programmazione economica, la nazionalizzazione delle banche d'affari e la municipalizzazione dei terreni fabbricabili.

Irriducibilmente contrari sono invece i socialisti del Psu, un partito in prevalenza di intellettuali, che nelle elezioni presidenziali si unirà probabilmente all'opposizione comunista.

L'atteggiamento dell'estrema sinistra, di fronte alla Federazione democratico-socialista è già stato definito da Waldeck-Rochet, segretario generale del partito comunista, il quale ha dichiarato: «*Non ci rimane che una possibilità: presentare alle elezioni presidenziali un candidato che favorisca l'unione di tutte le forze progressiste*».

E' un'eventualità che la mozione approvata ieri dalla Sfio ha condannato, deplorando che i dirigenti del partito comunista «*per ragioni di politica estera si accodino al partito gollista*». L'accusa è tutt'altro che campata in aria e potrebbe provocare disastrose conseguenze elettorali ai comunisti, qualora si presentassero isolati o con il solo sostegno del Psu. Non è dunque certo che il partito comunista manterrà la minaccia di presentare un candidato proprio alla presidenza della repubblica; d'altra parte, la mozione socialista lascia una porta aperta anche ai comunisti, con l'affermazione che la Federazione democratico-socialista «*potrà contribuire all'evoluzione del partito comunista, la cui integrazione nella vita politica francese renderà attive forze che sono oggi sterili*».

Siamo, insomma, di fronte a un tentativo di ridar vita alla democrazia francese, sottraendo il paese tanto al potere personale quanto agli aspetti più deleteri della lotta fra i partiti. Il successo della Federazione democratico-socialista potrebbe orientare la vita pubblica francese verso un bipartitismo di tipo anglosassone. Secondo *Le Monde* il fatto importante è che «*partiti classici della sinistra e del centro abbiano ammesso la necessità di andare al di là di una semplice alleanza, di impegnarsi nella via che può, che deve, portare alla loro fusione, alla costituzione di un laburismo francese*».

Il successo della federazione sottrarrebbe d'altronde la Francia all'attuale isolamento internazionale. Il programma di politica estera della Federazione democratico-socialista è, infatti, europeista, atlantico, e contrario alla proliferazione delle armi atomiche.

Sandro Volta

Arrestato un indonesiano a Genova per minacce di morte ad un ambasciatore inglese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 giugno.

(c. m.) La squadra mobile ha arrestato un indonesiano di 44 anni, Jean Van Stibbe, all'uscita dalla pensione ove risiedeva, in via Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. L'arresto è avvenuto su segnalazione dell'Interpol.

Il Van Stibbe aveva scritto una lettera all'ambasciatore britannico all'Aia minacciandolo di morte. Condotto in questura, l'indonesiano è stato sottoposto a interrogatorio; era in possesso di una pistola.

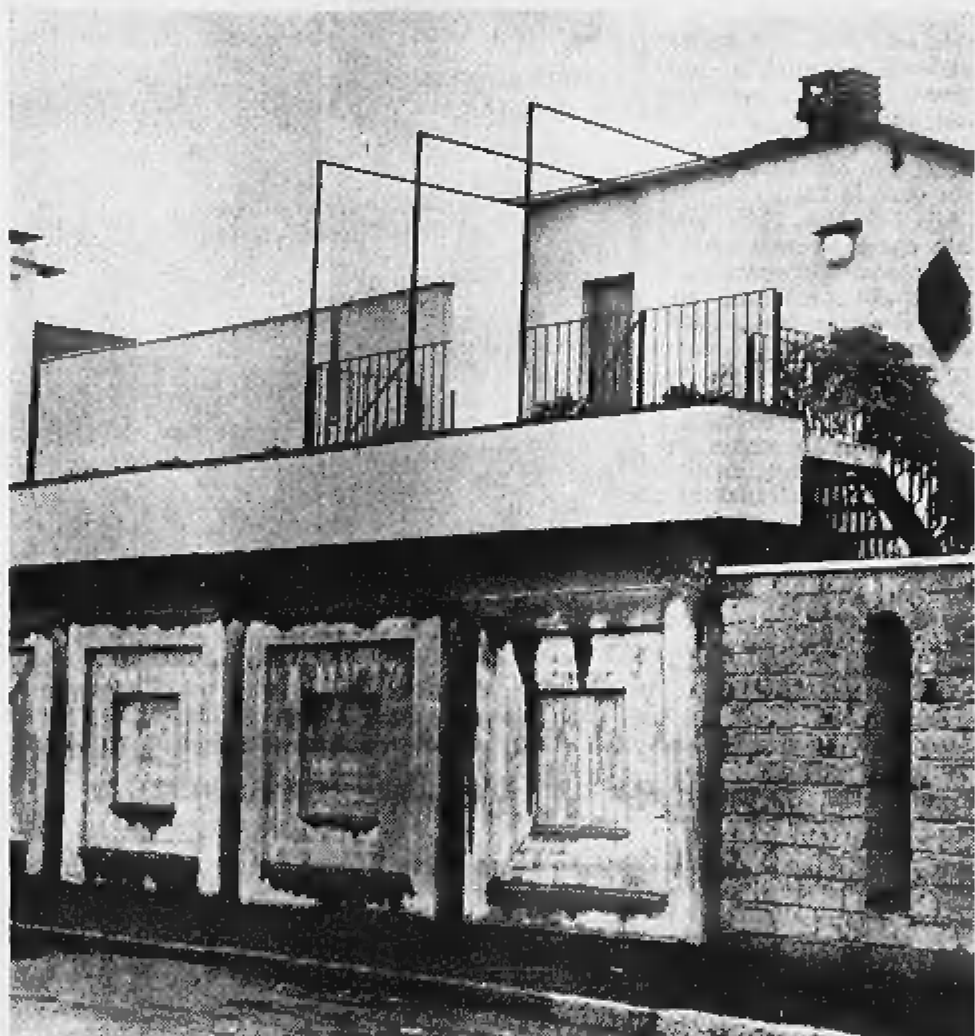
Secondo le informazioni della polizia olandese, trasmesse a Genova, il Van Stibbe si troverebbe in uno stato depressivo per essere stato abbandonato quattro anni fa dalla moglie, suddita inglese. La donna, rientrata dall'Aia in Inghilterra, avrebbe chiesto e ottenuto il divorzio e la custodia del figlio nato dalla loro unione.

Per questo l'indonesiano avrebbe cominciato a nutrire un sordo rancore verso le autorità britanniche. L'anno scorso, all'Aia, lanciò un sasso contro le finestre dell'ambasciata inglese e venne condannato.

Sono passati sette giorni e non ha ancora dato notizie di sé

"Non è un dissesto, tutto si aggiusterà,, dice il consulente dell'impresario scomparso a Novara

Aggiunge: «Le voci di una fuga in Sudamerica sono infondate. E' qui, in Italia. Spero di parlargli presto. Gli consiglierò di tornare» - Il commercialista rifiuta di precisare a quanto ammonti il *deficit*: «Parlare di 600 milioni è cosa da fantascienza. L'attivo può compensare il passivo» - Si è saputo che dalle case del geometra e della moglie sono stati portati via tutti i mobili - Nominato un perito perché accerti l'esatta situazione finanziaria dell'imprenditore



La villa dove abitava a Novara il geometra Renzo Tovo, l'impresario edile scomparso

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 7 giugno.

E' ormai una settimana che il geometra Renzo Tovo manca da Novara, e nessuno ha sue notizie. Le voci più disparate corrono sul suo conto: c'è chi lo ritiene già all'estero, in Spagna, in Svizzera o addirittura nel Sud America. Sono certamente esagerazioni, così come la cifra che qualcuno ha fatto per valutare un suo possibile dissesto. In realtà, pare che tutta la vicenda sia molto meno allarmante di quanto queste voci incontrollate vogliano far apparire. Parliamo con il rag. Marco Rodolfi, nella duplice veste di consulente ed amico del Tovo.

«Venne da me — racconta — domenica scorsa e mi consegnò un pacco di documenti e libri contabili. Appariva stanco ed esaurito, sfiduciato: "Tu solo — mi disse — puoi aiutarmi". Non avrei mai pensato che avesse intenzione di allontanarsi così: e tanto più ora, che ho potuto dare un'occhiata ai documenti, penso che la sua scomparsa sia stata un errore. La situazione è pesante, ma tutt'altro che insanabile. Spero di riuscire presto a mettermi in contatto con lui: lo consiglierò di non fare sciocchezze e di tornare. Nulla è perduto, tutto può ancora essere aggiustato».

Il rag. Rodolfi parla dell'amico: «Venne a Novara da Vercelli una decina di anni fa, e si è fatto cominciando dal nulla». Non era un impresario edile: piuttosto un promotore e un amministratore di proprietà immobiliari. Quando ne vedeva la convenienza, acquistava un terreno, poi si dava d'attorno per trovare soci che finanziassero l'impresa. Il loro finanziamento veniva integrato dai mutui che le banche concedevano sul terreno e sull'immobile a mano a mano che i lavori avanzavano: generalmente un terzo del suo valore. Era il Tovo che si interessava alle pratiche presso gli istituti di credito, che commissionava i lavori a un'impresa edile, che li controllava durante l'esecuzione. Poi gli alloggi venivano venduti.

Dice il rag. Rodolfi: «Negli ultimi tempi, vendere è diventato sempre più difficile. Ma gli alloggi ci sono: un valore cospicuo, anche se per così dire cristallizzato e per il momento non trasformabile in denaro contante. Possono servire se non altro di garanzia per eventuali prestiti e, secondo me, dovrebbero bastare a compensare il passivo della gestione».

Perché, allora, il geometra Tovo si è spaventato ed ha lasciato la città? «Probabilmente — *afferma il rag. Rodolfi* — si è trovato a dover fronteggiare degli impegni senza avere il liquido per poterlo fare. Invece di cercare una soluzione di compromesso, mettendosi nelle mani di un commercialista o di un legale, è fuggito. Questo, naturalmente, ha creato dell'allarme che però mi sembra sproporzionato alla reale portata della vicenda».

Uno dei motivi di allarme, come abbiamo già riferito, è creato dal fatto che gli oltre 100 condomini delle tre società che, negli ultimi tempi, il Tovo amministrava, non risultano proprietari degli alloggi che occupano. Hanno in mano soltanto un «compromesso»: il valore di questo documento è controverso. Ieri si è riunito un gruppetto di avvocati — si fanno i nomi di Zanetta, Cocito, Cassietti e Vercelli — e di commercialisti per discuterne. In che posizione questo impegno scritto, ma non registrato, pone il creditore? Secondo il rag. Rodolfi, è una questione controversa: se ne è parlato molto, senza giungere a una conclusione ben definita. Ma è stata data assicurazione ai creditori che il «compromesso» sarà trasformato in un regolare rogito notarile.

Il commercialista, naturalmente, ha fatto appello al riserbo professionale quando gli è stato chiesto a quanto ammonta il deficit del Tovo. «Posso dire soltanto — *ha dichiarato* — che di fronte ad esso, sta un attivo che, anche se momentaneamente irrealizzabile, basta pressapoco a compensarlo». *La cifra di 600 milioni, che è stata fatta da qualcuno, è attendibile?* «Cose da fantascienza», *replica il rag. Rodolfi. E aggiunge:* «Posso anche assicurare che il Tovo non si trova in Spagna, né in Sudamerica. E' qui, in Italia. Non aveva motivo di fuggire così lontano».

Il geometra Renzo Tovo e la giovane moglie Tina

Ieri si è appreso che, sia dalla villetta del geometra Tovo, in via Zanoia 6, sia dall'appartamento della moglie Tina, in viale Buonarroti 19, è stata portata via la mobilia. Gli addetti di un'impresa di traslochi l'hanno caricata su grossi furgoni, a chi chiedeva dove l'avrebbero trasportata hanno risposto: «In un magazzino». *Frattanto, su istanza dei creditori, è stato nominato un perito che accerti con esattezza la situazione finanziaria del geometra. Secondo uno dei collaboratori di quest'ultimo, il deficit non dovrebbe superare i cento milioni.*

Giorgio Martinat

Due svizzeri morti a Modena con l'auto per uno scontro

Le vittime sono una signora di 33 anni e un maestro di musica, quarantunenne, nativo di Siena - La sciagura è avvenuta alle tre di notte sull'Autostrada del Sole

Ivette Woff, 33 anni, morta nella sciagura (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 7 giugno.

Due morti, un uomo e una donna, in un tragico tamponamento avvenuto alle 3 di stamane sull'Autostrada del Sole.

La sciagura è avvenuta al chilometro 174 della corsia nord, in località San Cesario. Una Volkswagen con targa svizzera procedeva verso Milano, quando andava a tamponare un autotreno targato Pistoia 38004, guidato dal trentenne Remo Rosellini, abitante a Ponte Buggianese di Pistoia. L'auto doveva procedere ad elevata velocità perché l'urto è stato estremamente violento tanto che l'auto si sfasciava.

Agli uomini del pronto soccorso, che prestano servizio permanente sull'autostrada, si presentava un tragico spettacolo. Nell'auto un uomo era morente e una donna non dava più segni di vita. Il pilota veniva trasportato all'ospedale, dove veniva ricoverato in imminente pericolo di vita per grave trauma cerebrale, frattura del cranio e fratture in varie parti del corpo: alle 4,30 spirava.

La polizia stradale, dai documenti trovati nell'auto, identificava le due vittime per Mario Caciagli, di 41 anni, nato a Siena ma residente ad Aarau in via Helinabocherts 4, maestro di musica, e per Ivette Wooff, di 33 anni, residente nella stessa località e nella stessa via. Secondo la Polizia stradale, sia il Caciagli che la Wooff risultano sposati con persone delle quali non è stata ancora accertata l'identità.

c. b.

Una turista belga muore ad Arona sull'auto del marito

Arona, 7 giugno.

(r.) Oggi è giunta cadavere all'ospedale Santissima Trinità di Arona la turista belga Cécile Horen in Berg di 50 anni, abitante a Bruxelles in Avenue Franklin Roosevelt 262. S'ignorano le cause del decesso: del caso si stanno interessando i carabinieri e l'autorità giudiziaria.

La signora Cécile Berg e il marito ing. Gustavo erano partiti tre giorni fa da Bruxelles sulla loro «Studebaker» per recarsi nella loro villa di Capri. Ieri sera erano giunti a Briga e dopo la cena, consumata in ristorante, la signora mangiava un gelato. Poco dopo ella accusava dolori allo stomaco per cui si ritirava in camera all'albergo «Corona» di Briga.

Stamane i coniugi decidevano ugualmente di partire dalla Svizzera alla volta dell'Italia e attraverso il Passo del Sempione giungevano alle 14 a Belgirate, all'hôtel Milano. Dopo una breve sosta ripartivano ma giunti a Lesa la donna si faceva improvvisamente pallida e sveniva.

Il medico condotto di Lesa, dott. Romerio, dopo le prime cure consigliava l'urgente ricovero all'ospedale di Arona ma durante il tragitto, senza che il marito se ne avvedesse, la signora spirava.

Dà alla luce un bimbo e lo soffoca sei anni fa ne aveva ucciso un altro

Arrestata a Lodi - E' una vedova ventiquattrenne - I piccoli erano nati da relazioni illegittime - La donna, in carcere, colta da una violenta crisi di disperazione

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 7 giugno.

Rosa Vertola, una operaia lodigiana di 24 anni, ha soffocato ieri mattina con un fazzoletto il suo terzo figlio, qualche ora dopo la nascita. Arrestata dai carabinieri, la donna, oggi pomeriggio, è stata colta da una violenta crisi di disperazione nel carcere di Lodi dove è rinchiusa. Le sue condizioni di salute e la crisi isterica che l'ha colpita non hanno permesso di interrogare la giovane che, per la seconda volta, durante sei anni, con agghiacciante freddezza, per timore di uno scandalo non ha esitato ad uccidere i figli nati da relazioni illegali.

Rosa Vertola, una donna minuta, col volto da bambina, commise il primo infanticidio all'età di diciotto anni. Sposatasi giovanissima (appena quindicenne) rimase vedova due anni più tardi: il marito aveva perduto la vita in un incidente sul lavoro.

Per vivere e provvedere al suo primo figlio, Giovanni, la vedova si occupò presso una trattoria nelle vicinanze di Melegnano. Qui, ingannata da un uomo che le aveva promesso di sposarla, Rosa Vertola diede alla luce un bimbo la notte del 4 gennaio 1960.

Dopo due giorni la giovane, per paura di uno scandalo, soffocava la creaturina nella culla con un cuscino, quindi nascondeva il corpicino senza vita in un fagotto di stracci che qualche giorno più tardi faceva gettare da una bambina, vicina di casa, nelle acque di una roggia.

Scoperta dai carabinieri, la madre snaturata veniva arrestata e denunciata. Uscita lo scorso anno dal carcere, una nuova relazione illegale doveva renderla madre, e ieri mattina Rosa Vertola senza assistenza alcuna dava alla luce un bel maschietto.

Poco tempo di vita restava alla creatura: la donna, con freddezza raccapricciante, due ore più tardi, con un fazzoletto soffocava il suo terzo figlio, ne avvolgeva il cadaverino in carta da pacchi gettandolo, alle prime luci dell'alba, nelle acque della roggia Spazzola.

Il pacco era notato alle 14 da un operaio che, insospettito e credendo si trattasse di esplosivo, informava i carabinieri. Qualche ora dopo la macabra scoperta, Rosa Vertola veniva fermata e sottoposta a stringente interrogatorio. Dopo aver disperatamente negato, la madre confessava il suo secondo orribile crimine.

g. c.

Ridotta la tassa di famiglia all'industriale di Montiglio

Asti, 7 giugno.

(u. m.) L'industriale Elio Rosmino di 56 anni, proprietario di una cava di gesso a Montiglio d'Asti, si è accordato con il Comune nella vertenza per l'imponibile della tassa di famiglia che gli era stato fissato in 60 milioni. Ora l'imponibile è stato diminuito a 15 milioni. Com'è noto, l'industriale aveva minacciato di licenziare il personale della propria azienda se gli amministratori non avessero riveduto l'imponibile, che egli riteneva eccessivo.

La decisione è stata presa dalla Giunta in riunione segreta. E' evidente che gli amministratori hanno tenuto conto della possibilità che le maestranze dell'industriale — duecento persone — rimanessero senza lavoro. Dal canto suo il Rosmino lamentava che, con l'imponibile che gli era stato fissato, la tassa da pagare annualmente al Comune era salita da 1 milione e 250 mila lire a 7 milioni.

I capitali investiti sono circa 250 miliardi di lire

La crisi dell'industria laniera esaminata in un «incontro» a Biella

Rappresentanti industriali e sindacali riuniti sotto la presidenza dell'on. Pella Il grave disagio del settore documentato in una lunga relazione - I sindacalisti accusano gli imprenditori di non aver rammodernato gli impianti - Preoccupazioni per gli operai che rimarrebbero disoccupati - Convegno di sindaci della zona

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 7 giugno.

La crisi dell'industria laniera è stata esaminata in una riunione indetta a Biella dall'Associazione Piemonte Italia. Nella sede del Circolo Sociale è intervenuta una larga rappresentanza di industriali, fra cui i nomi più noti: Sandro Rivetti, Angelo Zegna, Luigi Fila, Gino Pavia, Alberto Botto presidente dell'Unione industriale, Rubens Vaglio presidente della Camera di commercio, Angelo Bonino presidente dei piccoli e medi industriali, Giuseppe Valetto, Renato Lombardi, Rodolfo Caraccio e molti altri.

L'«incontro» organizzato dalla Piemonte Italia intende aprire la discussione anche ai rappresentanti di correnti politiche e sindacaliste, perciò sono presenti gli on. Tempia (pci), Franzo (dc), Fassina segretario della Federtessili Cisl, e dirigenti della Cgil, della Uil, della Camera del lavoro.

Presiede l'on. Giuseppe Pella, che espone lo scopo di questo incontro: esplorare la vera situazione dello stato di disagio dell'industria laniera e prospettare i rimedi da indicare alle autorità competenti; indicare come si possa integrare l'economia biellese con altre forme di attività qualora non fosse possibile riportare il livello di occupazione del passato nel settore laniero. «E' *una riunione preparatoria* — dice — *e i risultati di oggi potranno servire al convegno dei sindaci del Biellese che il sindaco di Biella ha convocato per il 3 luglio prossimo*».

Il sindaco di Biella, dott. Franco Borri Brunetto, ringrazia l'on. Pella e l'Associazione Piemonte Italia per l'iniziativa; quindi il segretario dell'associazione, dott. Augusto Dotti, legge una lunga relazione sulla crisi laniera.

Nel documento si rileva che nel Biellese i capitali investiti nell'industria laniera sono circa 250 miliardi di lire. Sono installati 400 mila fusi di pettinato, 250 mila fusi di cardato, 6 mila telai. Questo imponente complesso produce più del 30 per cento dei filati di lana e il 35 per cento dei tessuti e delle coperte di lana prodotti in Italia, per un valore di 170 miliardi.

In tempi normali, nel Biellese 45 o 50 mila persone lavorano nell'industria laniera (costituiscono il 40 per cento degli occupati nell'industria laniera italiana e il 12 per centro degli occupati nell'industria tessile nazionale). Altri 10 mila biellesi svolgono lavori attinenti all'industria laniera.

Nessuno ignora le ansie e le preoccupazioni che travagliano tanto gli imprenditori che i lavoratori: sintomi di flessione si sono verificati anche in altri Paesi del Mercato Comune, ma la crisi è più grave in Italia. La produzione laniera italiana nel 1964 ha segnato un rallentamento del 9 per cento e nel primo trimestre del '65 la produzione tessile è diminuita del 18 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1964, mentre la produzione laniera è diminuita del 24 per cento. Nel Biellese il valore globale della produzione ha segnato una flessione di 20 miliardi.

Il numero dei dipendenti dell'industria laniera biellese è sceso da 48.118 alla fine del 1963 a 44.918 alla fine del '64 ed a 44.355 a fine marzo 1965. Le ore di lavoro sono diminuite da 89 milioni a 78 milioni e 400 mila, cioè del 12 per cento. La perdita dei salari e degli stipendi si può valutare in 3 miliardi e 200 milioni

La causa principale dell'aumento dei costi — aggiunge la relazione — è stata indubbiamente la rapida spinta degli incrementi salariali. Dal 1961 al '64 il costo medio orario della mano d'opera nell'industria laniera è aumentato di oltre il 68 per cento, compresi gli oneri contrattuali, sociali e previdenziali. Il costo del lavoro italiano risulta superiore a quello della Gran Bretagna, e i nostri prezzi non sono più competitivi.

Si apre quindi la discussione che risulta vivace per i contrasti che subito affiorano fra le tesi industriali e quelle sindacaliste. Gli imprenditori prospettano le gravissime difficoltà in cui si trovano e lo scrupolo con cui devono affrontare l'imperiosa necessità di ridurre il personale. «*Ecco il nostro dramma* — dice, per esempio l'ing. Renato Lombardi. — *Dobbiamo tenere cento operai per alcuni mesi col rischio di compromettere l'azienda? O licenziarne venti per garantire agli altri ottanta un lavoro più duraturo?*». Il dott. Paolo Negri chiede ai sindacalisti solidarietà per l'avvenire dell'industria: «*I rappresentanti delle maestranze devono convincersi che siamo sulla stessa barca e che solo una concordia di intenti può evitarci un doloroso naufragio*».

Di tutt'altro tono gli interventi del segretario nazionale Uil tessili, Novaretto, del segretario della Camera del lavoro Massazza, dell'on. Tempia, del rappresentante della Cgil, Piero Fortunato. Essi dànno colpa agli industriali di non avere rammodernato gli impianti negli anni prosperi.

Il contrasto più forte si ha sulla sorte degli operai che dovrebbero essere licenziati: i sindacalisti vorrebbero che le aziende ammodernassero gli impianti senza sacrificio di mano d'opera.

Densi di osservazioni, di cifre, di proposte anche gli interventi dell'on. Franzo, di Corrado Rivetti — che propone la collaborazione con i sindacati — di Rubens Vaglio, di Angelo Zegna, di Valerio Bona, del segretario della Cisl Pietro Lombardi e di altri, ma non è possibile riferire con maggiori particolari l'ampia e interessante discussione, iniziatasi alle ore 16 e terminata dopo le 21.

Alla fine, l'on. Pella constata che sono stati esaminati alcuni dei principali aspetti del problema, ma senza risolvere quello della rioccupazione delle maestranze che resterebbero disoccupate in seguito ai perfezionamenti tecnologici. Fa perciò una proposta, in vista della prossima riunione dei sindaci del Biellese: «*Prima del 3 luglio* — dice — *chiederò a un ristretto numero di voi di tornare a riunirsi. Sentiremo che cosa decideranno i sindaci, e quindi terremo una nuova assemblea generale come quella odierna per trarre le conclusioni.* **e. d.**

Un jugoslavo che viveva con due mogli uccise l'uomo che gliene insidiava una

L'assassino condannato a otto anni in Australia - Le donne promettono: «Lo aspetteremo. Con noi è sempre stato generoso ed imparziale»

Nina Rotter, a sinistra, e Catherine Doyle, le due mogli dello jugoslavo Boro Trojanovic (Tel. «Ass. Press»)

(Nostro servizio particolare)
Sydney, 7 giugno.

La singolare ma felice vita familiare di un emigrante jugoslavo è stata scoperta, quasi per caso, in Australia. L'uomo ha vissuto pacificamente con due mogli per alcuni anni senza che nessuno avesse mai sospettato nulla, finché fu costretto ad uccidere per difendere il suo piccolo harem.

Boro Trajanovic, il protagonista della storia che ha suscitato una vasta ondata di divertita curiosità in tutto il paese, è un bell'uomo che ha da poco varcato la trentina. Giunto in Australia dalla nativa Jugoslavia sette anni fa, non gli fu difficile trovare subito un'occupazione stabile quale muratore. Quello che non gli risultò invece facile era il resistere al richiamo esercitato da una folta schiera di spasimanti affascinate dal suo fare brusco e dominatore e dalla sua eccezionale prestanza fisica. «*Nel mio villaggio del Montenegro* — ha detto oggi l'uomo al giudice — *gli anziani mi insegnarono che un uomo non doveva mai avere più di una donna alla volta. Io mi attenni a questo principio finché mi fu possibile. Poi dovetti arrendermi, ma lo feci senza far male a nessuno*».

Innamoratosi di Nina Rotter, un'infermiera di origine austriaca, Trojanovic, che nel frattempo era diventato un provetto carpentiere-pittore, la sposò. Dal matrimonio nacquero due figli, un bambino che ha ora sei anni, ed una piccina di appena 11 mesi.

Poi Boro conobbe un'altra ragazza, Catherine Doyle. I due si innamorarono. Ne seguì un'aperta e franca spiegazione fra lo jugoslavo, diventato cittadino australiano, e sua moglie. Quindi Boro, con il consenso della consorte, accolse in casa quella che doveva diventare la sua seconda moglie. «*Egli è il solo uomo per noi* — hanno dichiarato di recente le due donne in una intervista concessa al giornale *Sydney Sun*. — *E' sempre stato imparziale e non ci ha mai dato alcun motivo di essere gelose* — hanno raccontato. — *Boro era un marito meraviglioso per tutte e due. Egli ci riserbava lo stesso trattamento, senza alcun favoritismo*».

Catherine diventò madre di due bambine, ora rispettivamente di 18 e tre mesi. «*Le mie figlie sono le figlie di Nina e le sue figlie sono mie figlie*», ha affermato la donna.

Quando una delle due lavorava, l'altra badava ai quattro bambini. Le due «mogli», ambedue trentatreenni, si dividevano equamente i compiti della gestione casalinga: una accudiva alla cucina, l'altra rassettava la casa, e così via. La domenica la famiglia Trojanovic usciva al completo, con le due donne orgogliosamente sedute accanto al «loro» uomo.

Tutto sembrava dunque filare a meraviglia quando un altro emigrante jugoslavo si mise a fare una corte serrata a Nina. Boro, venuto a sapere che un uomo stava minando la sua tranquilla esistenza, non esitò a ricorrere alla maniera forte: sparò un colpo di pistola alla schiena del rivale, uccidendolo. Quindi, con calma, andò a costituirsi alla polizia. Oggi un Tribunale di Sydney lo ha condannato a otto anni di carcere.

«*Pazienza* — hanno detto le due donne, dopo la lettura del verdetto. — *Lo aspetteremo fedelmente finché non uscirà di prigione. Nel frattempo baderemo ai figli, attendendo con ansia il giorno in cui la nostra famiglia sarà ricostituita*». **a. p.**

Costituzionale negli S. U. il controllo delle nascite

Washington, 7 giugno.

(a. p.) La Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato oggi incostituzionale la legge contro il controllo delle nascite messa in vigore dallo Stato del Connecticut.

Essa proibiva l'uso di contraccettivi anticoncezionali e a fornire consigli sui sistemi di controllo delle nascite. Sette giudici hanno votato a favore e due contro.

«Guaritore» condannato curò un bimbo che morì

Dal Tribunale di Vercelli a un anno di carcere - Pena di 4 mesi anche al padre del piccolo

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 7 giugno.

(v. n.) Un anno di reclusione è stato inflitto dal Tribunale di Vercelli a Giovanni Pezzoli di 79 anni da Torino il quale si attribuiva virtù taumaturgica di guarire gli ammalati con semplici esorcismi.

Chiamato a Cervasco in Valsesia per curare un bambino di due anni, Pier Giorgio Modetti, affetto da diabete, dopo aver passato le mani in «prossimità del corpo», come si legge nell'imputazione, il Pezzotti pronunciò alcune frasi, quindi convinse i genitori del bambino ad alimentarlo con pane comune e con qualche cucchiaio di caffè zuccherato.

Alcuni giorni dopo il bambino peggiorò. Veniva allora trasportato all'ospedale di Novara ove decedeva. Il medico condotto di Cervasco, dottor Agostino Tubino, denunciava allora il Pezzoli ed i genitori del bambino, Enrico Modetti di 35 anni e Liviana Moretti di 32 anni; questi ultimi per aver violato la dieta da lui prescritta.

Il Tribunale ha condannato anche il Modetti a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge. La Moretti è stata assolta per insufficienza di prove.

Inflitti sedici mesi al figlio del conte Vaselli

Concessa dai giudici la libertà condizionata - E' stato scarcerato - Aveva falsificato parecchie cambiali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 giugno.

(g. f. r.) Mario Vaselli, figlio del noto costruttore romano Romolo, già presidente della società sportiva Lazio, arrestato la mattina del 23 marzo scorso, mentre stava per uscire dalla sua abitazione in piazza del Popolo, è stato oggi condannato dal Tribunale ad 1 anno e 4 mesi di reclusione per avere falsificato la firma in calce a parecchie cambiali che poi ha incassato girandole a se stesso.

I giudici, però, gli hanno concesso la libertà condizionata per cui nel pomeriggio, dopo due mesi e mezzo, ha lasciato il carcere di Regina Coeli. Con il reato per cui oggi è stato condannato, Mario Vaselli si è procurato circa [illegible] milioni di lire.

Il pubblico ministero dott. Pianosa aveva chiesto che l'imputato venisse condannato a 3 anni di reclusione. Tre mesi or sono dal pretore è stato condannato per avere emesso assegni a vuoto, ammontanti a 600 milioni di lire, il figlio di Mario Vaselli: Romoletto Vaselli, a 1 anno e 7 mesi di reclusione. Ma anche Romoletto Vaselli ha ottenuto la libertà condizionata.

Figlio del più ricco impresario edile di Roma (l'ottantenne conte Romolo ebbe in appalto i lavori per la costruzione dell'attuale via dei Fori Imperiali), proprietario di un patrimonio valutato nel 1958 sette miliardi di lire, Mario Vaselli ha cercato, senza riuscirvi, di seguire l'esempio del padre che all'inizio del secolo iniziò la sua attività come garzone di fornaio ed oggi ha una fortuna non inferiore a 100 miliardi di lire.

Generoso oltre ogni limite, ma soprattutto imprevidente, si dedicò agli affari dopo essersi separato da suo padre. In brevissimo tempo per fare fronte agli impegni si trovò costretto a sacrificare l'intero patrimonio: soltanto la gestione della squadra di calcio gli costò circa mezzo miliardo di lire.

Il padre presentò una istanza al Tribunale per interdirlo, ma successivamente la ritirò. Ripresa la sua attività, non fu più fortunato di prima. Nel tentativo di salvare una situazione impossibile, pose in circolazione delle cambiali alle quali aveva apposto firme false. Venne denunciato ed arrestato. I giudici hanno assolto, per non avere commesso il fatto, il commerciante Renato Faidella, che era imputato del medesimo reato contestato a Mario Vaselli.

Svolti ieri i funerali della donna uccisa a Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 7 giugno.

(v. i.) Si sono svolti questo pomeriggio i funerali di Rita Ardusso, la giovane sposa saluzzese che nella notte tra venerdì e sabato era stata uccisa in casa con una coltellata al fianco dal marito, l'autista quarantenne Vincenzo Botta.

Il mesto corteo si è mosso alle 15,30 dall'ospedale di via Spielberg, snodandosi sotto la pioggia fra due fitte ali di folla. Dietro la bara erano il piccolo Walter con i parenti della vittima e del Botta, accomunati nel dolore dal tragico fatto di sangue.

Seguivano numerose corone di fiori, fra cui spiccavano quelle della direzione e delle maestranze della tipografia «Minerva Medica», ove Rita Ardusso era impiegata.

Improvviso dramma alla periferia di Alessandria

Agente di PS per gelosia spara alla moglie tre rivoltellate: la donna è in fin di vita

Sotto gli occhi della figlioletta di 4 anni - Subito dopo si è costituito con la bimba in braccio - «Un impulso mi ha spinto a estrarre l'arma. Non so quanti colpi ho esploso» ha dichiarato - Da tempo la guardia soffriva di esaurimento nervoso - La vittima, di 34 anni, ferita al ventre e ad un braccio

Eugenia Gatti, ferita dal marito ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 giugno.

Pochi minuti prima delle 13 di oggi un agente di Pubblica Sicurezza in servizio ad Alessandria, forse in un'improvvisa crisi di follia, ha sparato alla moglie tre colpi di rivoltella alla presenza della figlia di 4 anni: la donna è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civile.

Protagonisti del grave fatto di sangue sono Amedeo Di Valentino, di 39 anni, nativo della provincia di Teramo ma in servizio da 11 anni nella nostra città, e la moglie Eugenia Gatti di 34 anni, di Alessandria. Teatro della tragedia un alloggetto al n. 4 di via Leopardi, in rione Cristo. Vittima innocente la piccola Rita che in lacrime ha assistito alla tragica scena.

Amedeo Di Valentino era giunto nella nostra città nel '54 e dopo qualche anno aveva conosciuto una ragazza del posto, Eugenia Gatti, che allora faceva la ricamatrice. I due si erano fidanzati e cinque anni fa si erano sposati. L'unione era stata allietata dalla nascita della bimba. Era una famiglia felice, l'armonia regnava tra i due coniugi che adoravano la figlia.

Anche in servizio l'agente era benvoluto da superiori e colleghi; tutti sono concordi nell'affermare che mai aveva dato motivo di lagnanze e niente lasciava prevedere la grave crisi che deve avere oggi sconvolto la sua mente portandolo a sparare contro la moglie che ora egli accusa di infedeltà, accusa naturalmente del tutto priva di fondamento.

L'agente aveva chiesto nei giorni scorsi di poter usufruire della licenza ordinaria, che gli veniva concessa a partire dal primo giugno. Con i superiori aveva taciuto di non sentirsi bene temendo forse conseguenze per il servizio; da qualche tempo sembra infatti che soffrisse di esaurimento nervoso. La circostanza è provata d'altra parte da quanto proprio stamani la moglie aveva confidato a una vicina di casa che le aveva chiesto come mai da qualche giorno apparisse turbata e preoccupata.

La giovane, in uno sfogo, aveva affermato di essere preoccupata per le condizioni di salute del marito e aveva aggiunto che intendeva convincerlo a recarsi per qualche giorno al paese d'origine. Sperava che un periodo di riposo servisse a ridargli serenità e salute; ma l'agente era contrario all'idea. Forse proprio da questo piccolo contrasto è nata la scintilla che ha provocato la tragedia.

Stamani, come sempre da quando era in licenza, Amedeo Di Valentino usciva per una breve passeggiata, tornando a casa apparentemente tranquillo verso mezzogiorno. La famigliola s'era seduta allora a tavola e durante il pranzo nulla turbava la loro serenità. Erano giunti alla frutta — sul tavolo è stata ritrovata intatta la coppa con le fragole — quando l'agente s'è alzato. L'uomo, avvicinatosi a un portamantelli cui era appeso il cinturone, ha estratto dalla fondina la rivoltella d'ordinanza, una «Beretta» calibro 7,65, l'ha puntata contro la moglie facendo fuoco. Il primo colpo ha raggiunto all'addome la Gatti che, terrorizzata, è balzata, gridando, in piedi e cercando di fuggire; il marito senza parlare ha fatto allora fuoco altre due volte, colpendo la moglie ancora all'addome e al braccio sinistro. Eugenia Gatti, comprimendosi le ferite al ventre sanguinante, ha raggiunto il balcone invocando aiuto.

L'alloggio è al piano terreno e la signora Rosetta Bocchio, che aveva udito le detonazioni, è corsa in cortile avvicinandosi al balcone. Dava quindi l'allarme e con l'aiuto di un vicino di casa la ferita veniva trasportata all'ospedale.

Amedeo Di Valentino, deposta la rivoltella sul tavolo, ha preso in braccio la bimba che piangeva disperatamente ed è uscito. Mormorando: «E' colpa sua, è colpa sua», ha raggiunto la vicina caserma dei carabinieri del rione Cristo. Con gli occhi stravolti, stringendo sempre tra le braccia la figlia, si è presentato al maresciallo Cabras al quale diceva di avere sparato alla moglie.

Frattanto all'ospedale civile di Alessandria, Eugenia Gatti veniva ricoverata con prognosi riservata per ferite addominali e una ferita al braccio sinistro. Dopo alcune trasfusioni di sangue, in serata è stata sottoposta ad un lungo e delicato intervento chirurgico da parte del primario prof. Tomassini. Le sue condizioni sono gravissime.

Sul posto giungevano il vice questore dott. Pastorino, il dott. Catugno della squadra mobile, il magg. Viola e il cap. Bernardi dei carabinieri. Sottoposto ad un primo interrogatorio, l'agente appariva in preda a una forte crisi: accusava la donna di infedeltà e asseriva di averle sparato per un impulso improvviso: «Mi sono alzato per prendere le sigarette — ha affermato — e ho visto la rivoltella. Allora un impulso mi ha spinto a estrarre l'arma e puntarla contro mia moglie. Se non si fosse mossa, non avrei sparato. Non so quanti colpi ho esploso».

Poi il racconto s'è fatto confuso. Ha parlato di «voci» che lo avvertivano dell'infedeltà della moglie e lo spingevano a sparare. Lo stesso racconto confuso e inconcludente egli lo ha ripetuto al sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, che nel pomeriggio l'ha interrogato nel suo ufficio. Il magistrato al termine dell'interrogatorio ne ha ordinato l'arresto per tentato omicidio aggravato e l'agente è stato condotto in carcere.

Uscendo dall'ufficio del Procuratore, non appariva nè preoccupato nè pentito. Era evidente che la sua mente era sconvolta. Per questi motivi domani sarà trasferito al manicomio e sottoposto a perizia psichiatrica, che quasi certamente verrà affidata al direttore dell'ospedale, prof. Blasci. Soltanto una crisi di pazzia può infatti spiegare la tragedia di via Leopardi.

Franco Marchiaro

Un'indagine a Mortara sulla morte di un mungitore

Trovato di notte sulla soglia di casa - Aveva 63 anni

(Dal nostro corrispondente)
Mortara, 7 giugno.

(g. r.) I carabinieri di Mortara hanno aperto un'inchiesta sulla morte del mungitore Tullio Scorza, 63 anni, il quale ha cessato di vivere all'ospedale nella notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana, per sopraggiunto edema polmonare, a distanza di cinque giorni dal suo ricovero.

Lo Scorza era stato rinvenuto bocconi, quasi sulla soglia della propria abitazione a tarda sera, da alcuni vicini di casa, alla cascina Borghesa.

Il fatto che lo scomparso fosse dedito al bere, indusse sulle prime a pensare che lo Scorza fosse rimasto vittima della sua debolezza. L'autopsia però doveva mutare il corso delle indagini, che i carabinieri avevano iniziato subito dopo il decesso del poveretto.

Da tre giorni alla caserma carabinieri di Mortara si susseguono a ritmo serrato interrogatori di amici o conoscenti dello Scorza. Gl'inquirenti sono ormai convinti che il mungitore (che viveva solo) sia stato vittima di un'aggressione.

A tarda sera per l'intenso andirivieni alla stazione carabinieri si presume che le indagini siano a buon punto.

Cane ritrova in un campo i resti della compagna uccisa

A Pinerolo - Denunciata la padrona per sevizie alla bestiola

Pinerolo, 7 giugno.

(m. g.) Una patetica storia di animali si è conclusa con una denuncia per sevizie e maltrattamenti presentata dalla polizia zoofila della nostra città alla magistratura.

Il fatto è cominciato quando la signora Giuseppina Chiappello, di 52 anni, abitante a Porte di Pinerolo in via Nazionale 18, si è accorta che la sua cagnetta, cui era particolarmente affezionata, aveva fatto amicizia col cane del vicino di casa Francesco Carutti. La cosa non andò a genio alla donna che, presa la bestiola, la portava dietro il cimitero di Porte e, dopo averla colpita con un bastone, credendo di averla uccisa, la gettava nel torrente Chisone.

La cagnetta però, che era solo svenuta, al contatto dell'acqua fredda, riprendeva i sensi e dopo aver guadagnato faticosamente la riva, risaliva sulla strada ove, purtroppo, rimaneva vittima di un incidente stradale. La bestiola veniva infine sotterrata, ma il cane del vicino, che non riusciva a darsi pace di aver perduto la compagna, riusciva a individuare il luogo dove era sepolta e con le zampe scavava la terra, portando alla luce la carogna.

La cosa ha destato molta commozione nella zona ed è venuta a conoscenza degli agenti della Zoofila che, dopo aver condotto una inchiesta, hanno denunciato alla magistratura la Chiappello per maltrattamenti e sevizie ad animali.

Dodici anni ad un giovane di Ivrea accusato d'aver sfruttato la moglie

9 anni ad un suo amico imputato di favoreggiamento della prostituzione e atti immorali - Gli episodi erano stati rivelati da una rissa ad Asti fra «protettori» e mondane

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 7 giugno.

Il tribunale di Ivrea ha processato due giovani di Montanaro, Lorenzo Mollo di 30 anni e Pasquale Campitiello di 36: al primo, imputato di favoreggiamento della prostituzione e di sfruttamento della moglie, i giudici hanno inflitto 12 anni; il secondo, accusato di favoreggiamento della prostituzione di più persone, lesioni volontarie, atti immorali e detenzione abusiva di arma, è stato condannato a 9 anni. Il P. M., dott. Repaci, aveva chiesto la condanna del Mollo a 18 anni e del Campitiello a 15.

Un altro imputato, Giovanni Parisi di 40 anni, residente a Castiglione Torinese e accusato di avere venduto una pistola al Campitiello, è stato assolto per insufficienza di prove; Cristina Bevilacqua, di 25 anni, imputata di concorso nelle sevizie compiute dal Campitiello, suo amico, ai danni della ventisettenne Maria Tedone, moglie del Mollo, è stata invece assolta. Il reato è stato degradato in atti immorali in luogo pubblico e per questo, condannata soltanto a una multa.

I giudici hanno inoltre inflitto 4 mesi, col beneficio della condizionale, alla ventiduenne Angela Cannarella, che, come si ricorderà, era stata arrestata martedì scorso in aula per falsa testimonianza. La giovane, amica del Mollo, aveva ritrattato le dichiarazioni rese al maresciallo Novarra, della questura di Pavia, e che erano servite per incriminare il Mollo.

L'episodio principale esaminato dai giudici di Ivrea si riferiva a una violenta rissa avvenuta una sera ad Asti, nel corso della quale gli imputati, litigando con altri «protettori» e «passeggiatrici», procurarono a due mondane alcune lesioni.

Il dibattito si è svolto per un lungo periodo a porte chiuse, per consentire l'interrogatorio della moglie del Mollo che, secondo l'accusa, era stata aggredita e seviziata di notte in auto, in una via di Montanaro, dal Campitiello il quale sarebbe stato aiutato nella sua azione dalla Bevilacqua.

La losca attività degli imputati è stata smascherata in seguito ad una serie di indagini iniziate a Pavia, dove il Campitiello e il Mollo erano stati trovati in possesso di armi. Pian piano le autorità sono riuscite a ricostruire gli episodi, ordinando infine il rinvio a giudizio del quartetto. Gli imputati — il Mollo è stato giudicato in contumacia — erano difesi dagli avvocati Insabato, Pasquale e Musumeci. **r. a.**

CRONACHE DELLA MEDICINA

I congressi in corso nella grande manifestazione torinese

L'età critica della donna

Ampie discussioni nell'ambito delle «Giornate internazionali» - Il fenomeno [redacted] menopausa è [redacted] fatto naturale, che può tuttavia [redacted] aspetti [redacted]si patologici - Necessità d'un perfetto equilibrio della personalità per superare felicemente il «dramma del climaterio» - Le relazioni dei proff. Ingiulla e Gasparri

Come in sostanza abbiamo preannunciato martedì [redacted] nel nostro articolo introduttivo sui problemi attuali dell'età critica della donna, in occasione [redacted] un incontro con l'insigne ginecologo [redacted] Chicago, prof. Edward Davis, riprendiamo oggi l'argomento in [redacted] ad un assai ampio [redacted] completo studio sulla «sindrome menopausale» che ha formato oggetto [redacted] relazione ufficiale, da parte dei professori W. Ingiulla — cattedratico di ostetricia e ginecologia a Fi[redacted] — e F. Gasparri, al 51° Congresso nazionale [redacted] ostetricia e ginecologia iniziatosi ieri a Torino nell'ambito delle «Giornate medico-chirurgiche internazionali».

Premesso che per la donna sana possiamo mantenere quelle ancor [redacted] visioni sul suo futuro post-menopausa già prospettate, spigoleremo invece dal lavoro accennato — che, [redacted] l'aggiunta delle correlazioni di C. Orlandi e R. Decio, assorbe cinquecento pagine di fitta stampa — quel qualcosa che spiega [redacted] meno attraenti [redacted] decorso di tale tappa della vita muliebre e lati talora pur sfioranti il morboso, [redacted]que — ce ne informano i ginecologi — oggi correggibili.

La menopausa è una tappa evolutiva nella vita della donna, un fenomeno biologico che si inserisce in quel ritmo vitale inscritto in una stazione cerebrale (diencefalica), che nella pubertà aveva [redacted] dato il via all'attività delle ghiandole femminili. Essa costituisce la dimostrazione esterna della fine [redacted] una delle funzioni essenziali dell'organismo, qual è quella della continuazione della specie. L'avvenimento è un fenomeno naturale indiscutibilmente guidato da uno scopo finalistico. Cosicché l'Ingiulla, dopo d'averne chiarito la genesi con un'efficace interpretazione dei fenomeni tanto discussi che la sostengono, alla domanda perché ad un determinato periodo della vita si arresti il rituale fenomeno per cui la donna periodicamente [redacted] appresta ad essere feconda, non esita a di[redacted] che è pensabile che il ritmo preposto alla procreazione si arresta (con finalistica opportunità) in un periodo in cui l'organismo [redacted]terno è ancora efficiente [redacted] provvedere ai già nati, ma che potrebbe non garantire più la necessaria assistenza ai successivi prodotti di un nuovo concepimento. Ipotesi naturalistica; che [redacted] rifà all'osservazione che l'uomo, a differenza di molti animali, ha un lungo periodo [redacted] vita extra-uterina di mancata autonomia, rimanendo subordinato alla madre per tutte le [redacted] essenziali funzioni che ne garantiscono la sopravvivenza. Negli animali i [redacted] nati hanno una immediata autonomia alla nascita il fenomeno menopausico non esiste e si confonde con la vecchiaia. Siamo lieti [redacted] trovato così autorevole conferma ad un concetto già da noi accarezzato per garantire alla donna che [redacted]nopausa non equivale per legge naturale a vecchiaia, e per rintuzzare certa assurda vanità mascolina sulla fertilità teoricamente senza fine dell'uomo.

Purtroppo, però, menopausa per la donna significa disporsi a trascorrere un periodo di adattamento ad un [redacted] clima interno, con variate correlazioni ormonali, con suscettibilità del sistema neurovegetativo, con interferenze psichiche, fatti tutti che sovente echeggiano appena con una sintomatologia sfumata nel suo comportamento; altre volte, invece, tale periodo arriva ad imporre sofferenze, delle quali abbiamo fatto passato cenno.

Sorvoliamo sugli aspetti e sulle basi [redacted] certi tipi [redacted] pseudo-menopausa, e così su menopause precoci. Rileviamo, invece, [redacted] la relazione congressuale odierna abbia ribadito che tutto ciò che di patologico può essere rilevato in menopausa a carico di singoli organi [redacted] deve essere ritenuto sempre in stretta dipendenza del fenomeno menopausico (come talune situazioni di grave adiposità patologica, di ipertensione, di ipertiroidismo toccante il morbo di Basedow, di diabete, ecc.); per quanto non si neghi [redacted] ciò la possibilità della costituzione di quelle forme morbose nella fase menopausica solo in un rapporto, non di [redacted] causalità, ma di particolare interferenza, vista anche nel senso della rivelazione [redacted] una precedente latenza.

Il fenomeno della menopausa si svolge in una variabilità di espressioni cliniche; che ci offrono di esso due prospettive. L'una, distrettuale, pone i problemi più inerenti l'effetto sulla sfera propria del sesso femminile (e lì sta l'aspetto ginecologico in senso stretto). L'altra prospettiva più larga affaccia più vasti panorami di situazioni cliniche polimorfe. Sta di fatto che in ogni circostanza di menopausa, diciamo così, patologica il medico è chiamato [redacted] individuare il singolo meccanismo operante in un intricato rapporto [redacted] causa ed effetto.

Ed ora qualche spigolatura tra le varie sindromi correlate, senza ambizione di dissertarvi. Circa taluni aspetti psicosomatici della sindrome menopausale [redacted] sicuro che quanto più armonica [redacted] strutturata è la personalità globale individuale, più facilmente, rapidamente e produttivamente verrà superato il «dramma menopausale», sia che [redacted] menopausa sia intervenuta per legge naturale, sia per intervento chirurgico. L'osteoporosi post-menopausale, di cui [redacted] fece cenno nel nostro precedente articolo, non [redacted] tutti i patologi ritenuta entità a sé stante [redacted] conglobata invece nella osteoporosi generale, [redacted] suscettibile di buone cure anche se in assenza di uno specifico rimedio [redacted] azione univoca [redacted] costante, la terapia si debba programmare caso per caso. Nei riflessi della menopausa a livello del sistema cardiovascolare se qualche turba patologica si palesa c'è sempre alla base una trama potenziale od attuale di predisposizione individuale o eredocostituzionale e familiare, o di recettività e responsività di «terreno». Infine che dire di quella «sindrome vasomotoria menopausale», che a meglio comprenderci, è quella reazione vasale sanguigna che si esprime con le «vampate» di calore o «caldane»? In genere tali crisi, come altre manifestazioni psiconeurotiche, sono ritenute appannaggio della pre-menopausa [redacted] corteo molto frequente della menopausa affermata. Ma vi sono casi in cui compaiono addirittura qualche anno dopo l'interruzione [redacted] ciclo. L'esplorazione psicologica ha dimostrato un frequente e significativo parallelismo tra atteggiamento psichico, variamente impegnato secondo ogni singola personalità, e intensità della detta sindrome vasomotoria; tanto da potersi attribuire, secondo il Decio, alla componente psicogena il ruolo di notevole fattore concomitante (cofattore) per l'estrinsecazione delle crisi.

prof. Angelo Viziano

— Ma lei ha l'appuntamento col dottore?

Nello [redacted] gemelli [redacted] segreto [redacted] molti problemi dell'ereditarietà

Intervista col prof. Luigi Gedda, [redacted] medico che ha accentrato le sue ricerche sui parti multipli - Le [redacted]teristiche fisico-psicologiche dei gemelli «monovulari» - L'azione svolta dall'istituto Mendel di Roma

Fra i partecipanti al 12° Congresso della Società Italiana di Nipiologia (studio dell'infanzia) è presente anche il prof. Luigi Gedda. Ideatore e fondatore nel 1948 dei Comitati Civici e poi presidente dell'Azione Cattolica, il prof. Gedda è noto negli ambienti strettamente medici per le sua ricerche sui gemelli. Ordinario di Genetica medica nell'Università di Roma, fondatore e direttore dell'Istituto di Genetica e Gemellologia Gregorio Mendel di Roma, il prof. Gedda ha dato alle stampe oltre 400 pubblicazioni, opere sue e di allievi, sui problemi che riguardano i gemelli, tra cui il trattato «Studio dei gemelli» che è stato tradotto in inglese. Gran parte di questi lavori sono pubblicati nella sola rivista specializzata sull'argomento, l'«Acta geneticae medicae et gemellologiae», da lui fondata nel 1952 e conosciuta in tutto il mondo.

Ieri pomeriggio il prof. Gedda ha tenuto una conferenza sugli «Orizzonti attuali della gemellologia», appunto nell'ambito del 12° Congresso di Nipiologia, la scienza che si occupa dei lattanti. Gli abbiamo posto alcune domande per i nostri lettori.

Perché le giornate congressuali dei nipiologi italiani sono dedicate ai gemelli?

Perché si è fatta strada e si impone la convinzione che i gemelli hanno bisogno di cure speciali, reciprocamente, che essi possono dare un contributo notevole alle scienze che si occupano dell'uomo a cominciare dalla medicina.

In che senso la medicina può trarre vantaggio dallo studio dei gemelli?

Il motivo fondamentale [redacted]siste nel fatto che l'uomo gemello ha nel suo cogemello identico un modello perfetto al quale egli può [redacted] paragonato per scoprire delle concordanze e delle discordanze che hanno un significato di grande valore nell'ambito della genetica umana normale e patologica.

Ci può fornire qualche esempio che valga a spiegare questo principio?

Quando due gemelli identici presentano una malattia identica in tutte le sue manifestazioni, si può pensare con molta verosimiglianza che questa malattia sia di natura ereditaria. Per esempio l'anemia mediterranea identica in due gemelli dimostra la derivazione ereditaria di questa malattia. Viceversa le malattie provocate dall'esterno sono molto spesso discordanti nei gemelli identici.

Quando e perché lei si è occupato di gemelli?

Me ne sono occupato perché la scuola torinese del compianto prof. Micheli dalla quale io provengo, mi aveva orientato sullo studio della costituzione. Per far procedere questa conoscenza così importante per la medicina moderna mi [redacted] orientato allo studio dei gemelli in quanto [redacted] vi può essere [redacted] costituzione più identica [redacted] quella posseduta dai gemelli monozigotici. I gemelli mi hanno condotto alla genetica.

Lei accennava a particolari necessità dei gemelli che è bene [redacted] e soddisfare. Quali sono?

I gemelli hanno dei bisogni speciali dal punto di vista medico, psicologico e sociale. Le necessità mediche cominciano alla nascita, quando i gemelli che hanno un peso minore dei nati singoli richiedono cure particolari [redacted] riscaldamento e di alimentazione. Durante tutta la vita il gemello ha il vantaggio di poter avere un termine di paragone nel suo cogemello e il medico esperto [redacted] può trarre informazioni preziose. Dal punto di vista psicologico però l'esigenza è capovolta. Cioè bisogna evitare che fra i due gemelli si possa stabilire una [redacted] interdipendenza che potrebbe danneggiare [redacted] personalità [redacted] ciascuno di essi. Dal punto di vista sociale noi [redacted]steniamo che l'assistenza pubblica dovrebbe seriamente occuparsi delle famiglie dei gemelli che spesso [redacted] numerose e povere.

A proposito [redacted] problema psicologico dei gemelli, è vero quello che frequentemente si sente dire: che i gemelli hanno [redacted] l'istinto, a volte irresistibile, di vivere insieme e quando [redacted] dei due soffre per qualche motivo [redacted]he l'altro subisce un trauma psichico?

Sì, è vero; [redacted] non si tratta di un istinto, nè di una tendenza corretta. Si tratta del risultato di un'educazione non controllata.

Quanti sono presumibilmente i gemelli italiani?

In Italia, in genere, si verifica un parto gemellare ogni 80 parti singoli. Però vi [redacted] luoghi dove le gravidanze gemellari sono più frequenti che altrove, [redacted] esempio, nel Polesine.

A conclusione dell'intervista il prof. Gedda [redacted] prega di rivolgere [redacted] un appello [redacted] gemelli italiani [redacted] età perché comunichino i loro nomi e i loro indirizzi all'Istituto Mendel (piazza Galeno 5, Roma). L'istituto [redacted] metterà in contatto [redacted] le singole coppie onde conoscere i problemi che le riguardano e, [redacted] occorre, segnalarli [redacted] autorità competenti. La raccomandazione il prof. Gedda ce la rivolge con particolare calore. Non è più lo scienziato che parla, [redacted] l'uomo, l'uomo che, edotto dalla scienza, conosce quanto possano essere complessi e a volte dolorosi i problemi dei gemelli e vuole cercare in qualche modo di risolverli o quanto meno di portare il suo autorevole contributo alla loro auspicata soluzione.

r. l.

E' solo apparente [redacted] maggior diffusione della malattia

Di [redacted] corriamo lo stesso rischio [redacted] nostri nonni

Le [redacted] indicano un grande aumento [redacted] mortali: in Italia, del 76 per cento in trent'anni [redacted] le ricerche spiegano perché: 1) [redacted] migliorate le diagnosi, [redacted] un tempo sfuggiva la maggio[redacted] dei tumori; 2) l'età media della popolazione è cresciuta, [redacted] il cancro è la malattia degli anziani

(Si è riunito [redacted] e continua oggi il Simposio internazionale sull'epidemiologia dei tumori, organizzato dal prof. Anglesio. Ad esso partecipano medici da molte parti d'Italia, d'Europa e d'America.

Chi scrive presenta una relazione su [redacted] tema già trattato alcuni [redacted]ni or sono. Le conclusioni alle quali, allora, [redacted] era giunti sono riconfermate da nuovi dati [redacted] da nuove indagini: «la malattia del secolo», la nuova peste che ci perseguita e ci distrugge ben più di quanto uccidesse i nostri antenati, in realtà colpisce l'umanità nella stessa [redacted] misura da decenni e decenni, forse da secoli e forse da millenni, in quanto è noto che l'uomo delle caverne [redacted] affetto, per lo meno, dal cancro osseo.

Tutti sanno che il numero assoluto dei morti per cancro cresce enormemente. I medici sospettano che tre siano le [redacted] di questo aumento: il fatto che cresce rapidamente la proporzione dei vecchi sul numero degli abitanti (ed [redacted] cancro è una malattia che, in particolare, colpisce gli anziani); il fatto che le diagnosi migliorano continuamente e figurano, ora, decedute per cancro persone che, un tempo, sarebbero risultate morte per altre cause; [redacted] fatto che, effettivamente, la malattia aumenta. Gli statistici si domandano in quale misura influiscano il primo, il secondo ed il terzo fatto.

Detto in altri termini, la questione che gli statistici si pongono [redacted] la seguente: un individuo di [redacted] determinata età ha, oggi, maggior probabilità di morire per cancro [redacted] quanta ne avesse suo padre, [redacted] nonno o suo bisnonno? E' evidente che se, ora, si muore più per cancro soltanto perché la popolazione invecchia [redacted] la diagnosi migliorano, la probabilità resterà sempre la medesima; mentre aumenterà se, effettivamente, aumenta il rischio di essere colpiti da cancro ad età e [redacted] uguali.

Alla domanda che dovrebbe rispondere circa l'influenza dell'invecchiamento della popolazione sul numero dei morti per cancro, semplici calcoli statistici rispondono come segue: se la popolazione italiana avesse la composizione per età che aveva nel 1936, avrebbe il 35,86 % [redacted] morti per cancro in meno di quelli che ha. In altri termini, la mortalità per cancro è apparentemente aumentata del 35,86 %, soltanto perché la popolazione è invecchiata. Ma siccome vi è stato un aumento di deceduti per tumori pari al 76,01 %, resta da spiegare a quali cause sia dovuta la differenza pari al 40,15 % (cioè 76,01 meno 35,86). Eliminata la prima, rimangono, ora, due possibili cause: o il miglioramento delle diagnosi o un reale aumento della malattia.

Tutti gli statistici, compresi quelli dell'Onu, sanno che le vecchie diagnosi di morte «per senilità» stanno trasformandosi [redacted] diagnosi di morte per tumore. Infatti, i sintomi che sono previsti dalla definizione della senilità sono quasi uguali a quelli che si riscontrano in una persona colpita da cancro. Nei paesi aventi popolazione vecchia e statistiche buone la morte per senilità tocca, in media, il 15 per centomila; nei paesi aventi popolazione giovane, ma statistiche cattive, tale mortalità raggiunge anche [redacted] 375 (Ecuador). Man mano, quindi, che migliorano le statistiche, calano le imprecise definizioni delle morti per senilità ed aumentano le precise diagnosi di morte per cancro. Se, all'Italia, noi applichiamo il tasso medio di morte per senilità dei paesi evoluti, con alcune ipotesi statistiche che qui sarebbe lungo riportare, troviamo che quel 40,15 per cento di cui si [redacted] detto sparisce e che, in conseguenza, la probabilità di morire per cancro è uguale nel 1936 e nel 1961.

Ma se i tumori, nel loro complesso, [redacted] fermi, ne esistono, però, di quelli che aumentano e di quelli che diminuiscono o rimangono stazionari. Tra i secondi [redacted] annoverano: i tumori dello stomaco e dell'intestino tenue compreso il duodeno; i cancri delle labbra, della lingua, della cavità boccale; quelli dell'utero, della prostata, della pelle. Tra i tumori che aumentano rapidamente, vanno ricordati quelli dei polmoni e dell'apparato respiratorio ed [redacted] cancro della mammella. Vi [redacted] chi sostiene che, pure in questi due ultimi casi, si tratti di perfezionamento delle diagnosi. La statistica non può dare una risposta esatta in merito ed il dubbio, perciò, rimane.

prof. Diego de Castro
Direttore Istituto di Statistica dell'Università di Torino

[redacted] radiologo parla [redacted] «osteoporosi»

Si pensa subito ad una buona cura di calcio e vitamine - E' vero, tuttavia...

Quando la parola «osteoporosi», col suo evidente significato di «riduzione quantitativa [redacted] tessuto osseo», compare, anche [redacted] di sfuggita, come commento e giudizio del radiologo a qualche radiografia dell'apparato [redacted] (colonna vertebrale, bacino, cranio, ossa lunghe), l'interessato è portato a chiedersi, anche [redacted] presenta particolari disturbi, se qualche malattia non stia minando l'integrità e la solidità delle sue «strutture portanti» ossee. Quando poi, in aggiunta o in sostituzione del termine osteoporosi, figurino quelli, più inesatti ma di più immediato significato, di «decalcificazione» o di «demineralizzazione» ossea, l'impressione soggettiva di reggersi a malapena su ossa pericolosamente fragili si fa, in qualcuno, più preoccupante.

C'è allora chi, più disposto a badare [redacted] particolari che alle conclusioni d'insie[redacted] dell'esame, finisce [redacted] chiedere aiuto alla enciclopedia; e, non sapendo fermarsi là dove sta scritto che l'osteoporosi è spesso un fenomeno naturale di significato minore, viene ad apprendere, con sgomento, che, qualche volta, l'affezione è tanto seria da arrivare a deformare lo scheletro di una persona, a ridurne la statura, a limitarne le principali attività. Altri, invece, non stanno a discutere il significato e le ragioni della cosa e, più positivi e semplicisti, decidono che, se l'osso è anormalmente «poroso e decalcificato», è [redacted] di chiedere al medico [redacted] «buona» cura di calcio e vitamine.

L'osso ha una sua vita, fatta di un continuo processo di rinnovamento a base di microscopici scambi minerali e cellulari; ed il suo equilibrio di struttura, [redacted] composizione, di [redacted] regge su fasi, opposte e contemporanee, di tessuto osseo che [redacted]no va (per demolizione e riassorbimento) e di tessuto osseo che [redacted] forma e ne prende [redacted] il posto. Su questo delicato bilancio influiscono, in vario modo, oltre a fattori costituzionali e di abitudini di vita (alimen[redacted]one, attività fisica ecc.) stimoli multipli: minerali (calcio e fosforo), vitamine (vitamine D e C), ormoni (ormoni tiroideo e paratiroideo, ormoni sessuali, ormoni corticosurrenalici, ormone somatotropo).

Così, mentre nel soggetto in accrescimento corporeo prevale la fase di formazio[redacted] del materiale costruttivo delle ossa, nel soggetto adulto normale l'attività demolitrice e quella neoformativa sono in equilibrio; mentre nel soggetto anziano [redacted] regola è piuttosto quella del progressivo rallentamento del [redacted]to delle strutture ossee.

Esiste, come sintomo e manifestazione degni di tutta l'attenzione, l'osteoporosi da malattie o squilibri delle ghiandole interne (da eccessiva funzione della corteccia surrenale, da prolungata terapia cortisonica, da menopausa, da ipertiroidismo, da acromegalia); e l'osteoporosi «da dis[redacted]» (nei soggetti costretti a prolungata e forzata immobilità per ragioni chirurgiche od ortopediche o per malattie croniche); ed esiste l'osteoporosi secondaria [redacted] turbe dell'assorbimento gastroenterico (ittero [redacted] lunga durata, gastriti croniche, sindrome da gastroresezione, insufficienza pancreatica, carenze dietetiche, riduzione dell'apporto ali[redacted] di calcio per avversione o intolleranza per il latte ed i suoi derivati).

Nella gran parte dei casi, specie quando i suoi segni [redacted] esclusivamente quelli rilevabili dal radiologo (modesta ed uniforme ipertrasparenza ossea) l'osteoporosi può semplicemente essere una partecipazione del sistema scheletrico alla dura[redacted] della vita, una manifestazione non preoccupante [redacted] metà strada tra il normale ed il patologico. Non obbligatoriamente [redacted] riduzione della densità ossea che caratterizza l'osteoporosi è quindi sinonimo di malattia o causa [redacted] disturbi partico[redacted]: [redacted] quadro [redacted] suoi sintomi, quando esistono, è quel[redacted] di una dolorabilità ossea o osteoarticolare particolarmente resistente ai comuni trattamenti antireumatici e non modificata (talora anzi aggravata) dalla [redacted] cortisonica.

La cura dell'osteoporosi [redacted] vale dell'azione «costruttiva» di [redacted] steroidee derivate dal testosterone; di intensa somministrazione di sali di calcio, [redacted] vitamina C e D; di vita attiva e di alimentazione ricca ed equilibrata. La correzione della malattia fonda[redacted]tale è indispensabile nei casi in cui l'osteoporosi figura come manifestazione secondaria e dipendente.

il dottor X

RISPOSTE AI LETTORI

Una dolorosa complicazione [redacted] lunghe degenze a letto

[redacted] che [redacted] sono dovute le cosiddette piaghe da decùbito - Il trattamento da usare

Vorrei sapere da che cosa sono provocate quelle piaghe che si formano spesso, in fondo alla [redacted], negli ammalati costretti a letto per lungo tempo. E' possibile evitarle?

(Segue la firma)

Mentre [redacted] pressione anche intensa, ma di breve durata esercitata sulla cute non provoca lesioni, una pressione sia pure blanda, ma prolungata induce la necrosi, ossia la morte della zona cutanea compressa.

Quando dormiamo, anche se profondamente, [redacted] manteniamo mai rigorosamente la stessa posizione. Non così negli ammalati che devono rimanere a letto per lunghissimo tempo. Talvolta sono costretti all'immobilità perché si trovano in stato di incoscienza, altre volte perché [redacted]te un intorpidimento della sensibilità.

Perché la ulcerazione si verifichi, devono concorrere anche altri fattori: la scarsità del [redacted] grasso sottocutaneo [redacted] normalmente funge [redacted] cuscinetto [redacted] cute e sporgenze ossee, lo stato generale, l'età avanzata, le lesioni dei nervi.

Un fattore causale importante è l'umidità. Se l'individuo perde l'urina, se suda molto, [redacted] elimina delle secrezioni che bagnano le lenzuola, la cute facilmente si macera. Nelle zone compresse, come la regione del sacro, compare [redacted] mortificazione (necrosi) cutanea che rapidamente si estende e che, [redacted] l'eliminazione della parte morta, dà luogo ad una ulcerazione spesso fino all'osso.

Come si possono prevenire queste noiose [redacted] dolorose complicazioni?

In primo luogo con una stretta [redacted] dell'ammalato. La parte che appoggia in continuità sul letto deve essere quotidianamente, meglio due volte al giorno, esposta, esaminata, massaggiata con una garza imbevuta di comune alcool denaturato (preferibile all'alcool puro) in modo da provocare un arrossamento della pelle, una iperemia, e cioè un afflusso di sangue molto abbondante. Infine la parte [redacted] protetta con [redacted] strato di talco o di altra polvere [redacted]bente.

Molta attenzione si deve porre ad evitare le pieghe delle lenzuola e provvedere a che queste non siano mai bagnate.

La famosa tela cerata che [redacted] suole introdurre tra il lenzuolo ed il materasso, anche se utile per salvare quest'ultimo, è nociva.

Quando nonostante tutte le precauzioni la lesione compare, bisogna ricorrere al suo trattamento. Per questo [redacted] indispensabile l'intervento di un medico, possibilmente di un chirurgo, che deve ripulire la zona necrotica rimovendo la parte gangrenata. Non è mai necessaria l'anestesia.

Ripulita la lesione, la si deve medicare due volte al giorno, ricoprendola con materiale leggero ed assorbente, evitando ogni pressione [redacted] medicazione. E[redacted] può essere sia secca che a base di polvere od anche di pomate.

Se l'osso rimane scoperto può [redacted] necessario asportare la eventuale sporgenza con una speciale pinza detta «pinza ossivora». Talvolta può [redacted] necessario ricorrere agli innesti [redacted] cute.

prof. G. Giordanengo
Primario Chirurgo Ospedale S. Giovanni Batt. - Torino

[redacted] Congresso di anestesiologia

[redacted]'insufficienza respiratoria

La relazione del [redacted]rof. Minetto, della Scuola torinese del prof. Giulio C. Dogliotti - Gli interventi di rianimazione

La seconda giornata [redacted] Congresso di anestesiologia è stata [redacted]cata alla «rianimazione respiratoria». Nella brillante e approfondita relazione introduttiva svolta [redacted] prof. E. Minetto, della Scuola medica di Giulio C. Dogliotti, l'oratore, sottolineate le nuove conoscenze su altre funzioni biochimiche e metaboliche del polmone oltre il problema della funzione dello scambio di gas, ha cominciato col chiarire come siano numerosi e diversi i meccanismi di malattia a partire dai quali ed attraverso i quali una insufficienza del respiro si instaura e viene a richiedere provvedimenti medici.

Solo l'analisi completa del gas del sangue e del cosiddetto equilibrio acido-basico permette di conoscere origine, natura ed intensità di uno squilibrio grave della funzione respiratoria.

Non è qui sede per soffermarci su tutto il programma di assistenza illustrato dal relatore. Basti dire che il segreto degli stimolanti della ventilazione sta nel saper raggiungere la dose utile senza causare gli effetti tossici del vomito o delle convulsioni. Le indicazioni assolute all'assistenza ventilatoria completa sono due: che la condizione morbosa sia potenzialmente reversibile; che l'insufficienza respiratoria [redacted] stata precipitata [redacted] fattori depressori del respiro. Buoni risultati degli interventi di rianimazione sono già stati collaudati in intossicazioni e lesioni morbose molteplici.

Alla conferenza del prof. Minetto sono seguite diverse comunicazioni; nel pomeriggio si è svolta poi [redacted] «tavola rotonda», cui hanno partecipato i professori Bellucci, Mazzoni Bianchetti, Damia, Foti, Pastore, Querci, Ruju.

a. v.

Borse economia e finanza

In [redacted] convegno [redacted] studi, aperto [redacted]

Pieraccini spiega gli scopi del «Programma economico»

Il Ministro del Bilancio afferma che [redacted] piano vuole: 1) ridurre i disoccupati dall'attuale 2,7% all'1,5% delle forze [redacted] lavoro; 2) aumentare i redditi agricoli; 3) sviluppare le industrie ed i servizi nel Mezzogiorno; 4) portare dal 24 al 27% [redacted] impieghi sociali delle risorse (case, scuole ecc.)

(Nostro servizio particolare) **Firenze**, 7 giugno.

Il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha inaugurato stamani, nel salone dei Dugento di Palazzo Vecchio, il convegno di studi sui «Modelli econometrici di programmazione nei Paesi della Cee» organizzato dalla Scuola di Statistica dell'Università [redacted] Firenze e dal Centro studi della I.B.M. Italia.

«Il tema della programmazione — ha detto il ministro — è, come sapete, di viva attualità oggi in Italia. Pochi giorni or sono il Consiglio dei ministri ha approvato ed inviato al Parlamento per l'esame e l'approvazione il primo programma [redacted] sviluppo economico quinquennale. Si conclude in tal modo una prima importante fase del processo di programmazione, attraverso il quale [redacted] gli organi di governo hanno inteso avviare con metodi e spirito nuovi i sempre più [redacted]plessi problemi dello sviluppo economico e civile del Paese».

L'on. Pieraccini ha proseguito [redacted]do così gli obiettivi del programma:

«1) conseguimento del pieno impiego delle forze di lavoro (nel 1969 la disoccupazione aperta dovrebbe essere ricondotta a un livello non eccedente l'1,5%-1,6% delle forze di lavoro, contro il 2,7% del 1964);

«2) riduzione del divario tra redditi agricoli e non agricoli, da conseguirsi fondamentalmente con l'aumento del prodotto lordo dell'agricoltura (a un saggio annuo medio del 2,8%-2,9%) e con la riduzione della sottoccupazione agricola (nella misura [redacted] 750 mila unità nel corso del quinquennio);

«3) localizzazione nel Mezzogiorno dei nuovi occupati nei settori extra-agricoli nella misura del 40-45%, rispetto al 25% del quinquennio 1959-'63;

«4) aumento degli impieghi sociali del reddito (abitazione, istruzione, sicurezza sociale, ricerca scientifica, trasporti, ecc.) sino ad un livello del 27%-27,5% delle risorse interne disponibili, contro il 24% del quinquennio 1959-'63.

«Elemento essenziale del quadro di sviluppo presentato dal progetto — ha continuato il ministro — è il saggio di aumento del reddito nazionale che viene assunto pari al 5% medio annuo, tenuto conto, da un lato, delle prospettive di aumento dell'occupazione e della produttività e, dall'altro lato, del volume di risorse che [redacted] intende destinare ai diversi impieghi — investimenti, impieghi sociali e consumi — nel corso del quinquennio considerato».

L'on. Pieraccini ha concluso accennando alla necessità di una continua collaborazione dei diversi organismi preposti alla raccolta e allo studio dei dati economici ed all'utilità di conoscere [redacted] certi problemi [redacted] stati risolti negli altri paesi della Comunità Europea. s. r.

Tassati in [redacted] città svizzera gli automobilisti senza garage

Chi lascia la vettura in strada dovrà pagare 1450 lire al mese

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 7 giugno.

(l. f.) Le autorità della città di Winterthur, centro industriale di novantamila abitanti, nel Cantone di Zurigo, hanno adottato una misura che, salvo errori, non ha precedenti: a partire dal 1° ottobre prossimo gli automobilisti che [redacted] dispongono di un garage dovranno versare all'erario la somma di dieci franchi (lire 1450) al mese per poter parcheggiare la loro vettura in una strada pubblica.

In un comunicato diffuso dal Consiglio comunale viene precisato che i turisti sono naturalmente esclusi dall'impopolare provvedimento che interessa solo quegli automobilisti che per intere notti lasciano sistematicamente la macchina davanti alle loro case.

Parigi ha deciso di vendere mille autocarri [redacted] [redacted]

Parigi, 7 giugno.

(l. m.) La Francia venderà alla Cina popolare 1000 camion Berliet; il governo di Pechi[redacted] ha chiesto alla società lionese anche l'assistenza tecnica necessaria all'impianto di una fabbrica di automezzi.

Un'ordinazione [redacted] camion [redacted]rebbe stata ugualmente fatta dalla Cina all'Unione Sovietica e corre voce che sono in corso trattative anche con l'Italia.

Gli agricoltori del Bernese bloccano il traffico stradale

I recenti aumenti del latte e della carne considerati «una elemosina» dai produttori

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 7 giugno.

(l. f.) Migliaia di agricoltori elvetici hanno organizzato oggi dimostrazioni di protesta per manifestare il loro malumore contro [redacted] governo che si rifiuta di aderire alle varie rivendicazioni dell'associazione dei contadini. In una risoluzione adottata tempo addietro tale ente aveva chiesto un aumento [redacted] cinque lire per ogni litro [redacted] latte, ma il governo di Berna ha ritenuto eccessive [redacted] richieste degli agricoltori fissando in [redacted] lira e [redacted] la maggiorazione del prezzo [redacted] suddetto prodotto e in quindici lire al chilo quello della carne all'ingrosso.

I contadini ribattono che gli aumenti concessi [redacted] autorità federali hanno «il carattere di una elemosina» e, nella speranza [redacted] far valere in un secondo tempo le loro richieste, hanno deciso di attuare una serie di manifestazioni di protesta: per tutta la giornata odierna gli agricoltori hanno invaso con trattori ed altri attrezzi agricoli le strade del Giura Bernese e l'arteria che costeggia il lago di Bienne. Il traffico, che si preannunziava particolarmente intenso, è stato [redacted] praticamente paralizzato. Tuttavia la polizia [redacted] è limitata a dirottare su altre strade le lunghe teorie di vetture formatesi nelle regioni invase dai contadini. Altre [redacted]loghe dimostrazioni sono previste per i prossimi giorni.

Timori infondati [redacted] rivalsa sugli operai

Le integrazioni salariali sono [redacted] carico delle aziende

La Cassa è finanziata esclusivamente dai datori [redacted] lavoro, che versano durante l'anno uno speciale contributo - E' necessario che il periodo di integrazione [redacted] conteggiato anche agli effetti della pensione

Le integrazioni salariali garantiscono agli operai dell'industria che lavorano a orario ridotto o sono temporaneamente sospesi una parte del salario che essi avrebbero percepito lavorando per 40 [redacted] nella settimana. In pratica, i lavoratori interessati ricevono un trattamento che nel caso più favorevole (com'è, sotto questo aspetto, quello degli operai edili) corrisponde all'80 per cento della retribuzione [redacted]lativa a 40 ore [redacted] lavoro settimanale.

C'è chi crede che il costo delle integrazioni salariali venga addebitato agli operai stessi, mediante una proporzionale riduzione di contributi [redacted] ciascuno di loro già accreditati nell'assicurazione invalidità e vecchiaia, utili per il pensionamento. E' un timore assolutamente infondato: *le integrazioni sono prestazioni previdenziali a totale carico di una apposita Cassa, finanziata da [redacted] speciale contributo che gli imprenditori versano in rapporto all'ammontare delle retribuzioni corrisposte agli operai dipendenti.* E tale Cassa ha una sua gestione autonoma che commisura le prestazioni al gettito del relativo contributo che, infatti, può [redacted] modificato in relazione alle necessità di bilancio.

Inoltre, tanto il normale sussidio di disoccupazione quanto le integrazioni salariali vengono ormai integrate dagli assegni familiari per i congiunti a carico dei lavoratori indennizzati. Proprio perché sussidio [redacted] disoccupati e integrazioni salariali sono prestazioni analoghe nella finalità anche se diverse nella sostanza, dovrebbe[redacted] avere le stesse positive ripercussioni nel campo pensionistico.

E invece no, perché, mentre i periodi di disoccupazione indennizzata vengono considerati [redacted] coperti [redacted] contributi assicurativi utili per il pensionamento, i periodi di integrazione salariale per gli operai [redacted]spesi sono invece pensionisticamente sterili, benché in entrambi i casi gli indennizzi dipendano da [redacted] circostanza identica: la perdita del salario.

Le migliorie ultimamente introdotte nell'istituto delle integrazioni salariali per renderle più adeguate alle necessità dei lavoratori avrebbero invece un significato previdenziale più completo se l'accreditamento contributivo utile per la pensione venisse esteso anche agli operai temporaneamente sospesi dal lavoro. c. p.

Relazione della Corte dei Conti al Parlamento

Le entrate e le spese in Sicilia dell'Ente per la riforma agraria

Il bilancio 1961 prevedeva incassi per quasi 24 miliardi: sono stati riscossi solo 141 milioni - Le uscite previste ammontavano [redacted] quasi 23 miliardi: sono stati pagati solo 3 miliardi, di cui 2 miliardi e mezzo per [redacted] personale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 giugno.

La Corte dei Conti ha formulato alcune osservazioni nei confronti dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia (Eras) sulla gestione del 1960-61, in una relazione inviata al Parlamento. In essa si afferma che di fronte ad una previsione di entrate effettive per [redacted] miliardi [redacted] milioni [redacted] lire, gli accertamenti sono stati di 158 [redacted]lioni [redacted] cui solo 141 riscossi. Di fronte ad una previsione di spese effettive per 22 miliardi 889 milioni di lire ne sono stati impegnati 9 miliardi 443 milioni e [redacted] sono stati pagati 2 miliardi 945 milioni, di cui 2 miliardi 498 milioni per il personale.

L'ingente importo dei residui attivi e passivi conferma che i programmi dell'Ente non sempre tengono conto delle concrete possibilità di finanziamento, come si rileva dalla parte dei residui che non corrispondono ad accertamenti e impegni per crediti e debiti giuridicamente perfetti. Inoltre è ulteriore indice di squilibrio economico, perché dimostra per i crediti una incapacità dell'ente a realizzarli tempestivamente, e per i debiti, lo stato permanente di mancanza di liquidità per cui aumenta sempre più il divario tra il momento dell'impegno e quello del pagamento.

Un'altra osservazione riguarda i borghi abbandonati [redacted] [redacted] mai abitati e le abitazioni adibite a ricovero stagionale «che stanno a testimoniare come, nonostante gli ingenti mezzi finanziari impiegati i fini della riforma agraria in Sicilia, almeno [redacted] parte, non sono stati raggiunti». Si impone perciò — conclude la relazione — l'adozione di immediati provvedimenti e si richiama l'attenzione sull'inderogabile esigenza di impartire disposizioni tendenti a contenere le spese generali e di personale [redacted] di adoperarsi attivamente per il recupero dei crediti dell'Ente, compresi quelli valutati in relazione alla gestione ordinaria.

E' sottolineata la necessità [redacted] una attenta ed assidua vigilanza per contenere il dilagare delle spese generali. A proposito degli impegni è posta in evidenza l'opportunità che siano considerati tali solo quelli formalmente perfetti. Infine, si rileva l'ammontare «davvero cospicuo» dei residui attivi di gestione, che mette in evidenza la lentezza del procedimento di recupero dei crediti, a qualsiasi titolo, vantati dall'Ente. (Ansa)

I prezzi agricoli nel 1964

Lo zucchero sui mercati [redacted] è sceso [redacted] 160 a 43 lire il chilo

L'ente dell'Onu per l'alimentazione denuncia i forti squilibri tra domanda [redacted] offerta

(Nostro servizio particolare) [redacted], 7 giugno.

(ar.ba.) Presso la Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura che ha sede nella capitale italiana, è attualmente in preparazione un «piano indicativo per lo sviluppo agricolo» delle regioni [redacted] mondo depresse.

Le grandi linee di tale piano sono state illustrate oggi dal direttore della Fao, l'indiano Sen, in apertura dei lavori del comitato dei prodotti agricoli, ai quali prendono parte i rappresentanti di 24 Paesi [redacted] gli osservatori di [redacted] organizzazioni internazionali. Durante i lavori, che dureranno sino al 16 giugno, il comitato discuterà il rapporto sulla produzione agricola mondiale nel 1964, distribuito nei giorni scorsi.

Dall'esame dei dati contenuti in questo rapporto emergono alcuni [redacted] piuttosto preoccupanti:

1) L'aumento della produzione mondiale delle più importanti derrate appare piuttosto modesto; in alcuni casi (caffè, cereali minori, carne, juta e fibre affini) [redacted] è anzi registrata [redacted] diminuzione.

2) Non soddisfacenti vengono giudicati in particolare gli incrementi di produzione riguardanti il riso (+ 2 per cento) e le materie grasse (+ 3 per cento), [redacted] per il continuo aumento della popolazione mondiale, sia per il fatto che negli anni precedenti le rispettive produzioni erano rimaste stazionarie.

3) In materia [redacted] prezzi, il fenomeno saliente [redacted] [redacted] è stata la discesa ininterrotta delle quotazioni dello zucchero: dal massimo di 11,53 cents per libbra (circa 160 lire [redacted] chilo), toccato nel novembre 1963, si [redacted] sceso nel dicembre 1964 al modestissimo livello di 2,68 cents appena (neppure 43 lire al chilo). L'attesa di [redacted] forte produzione nel 1964-65 ha cominciato ad influire [redacted] prezzi sin dall'inizio dell'anno, inducendo i paesi importatori a ritardare gli acquisti il più [redacted] lungo possibile, così da poter approfittare della tendenza al ribasso.

Flessioni pronunciate nei corsi si sono pure registrate per il caffè: ribassi dell'ordine del [redacted] per cento si sono avuti sia per i tipi «arabica» di produzione americana che per quelli «robusta» di origine africana. Alcuni [redacted] produttori africani di caffè hanno anche sofferto per le diminuzioni (di circa il 10 per cento) verificatesi nei prezzi internazionali [redacted] cacao.

Si aggrava in India la crisi monetaria

(Nostro servizio particolare) **Nuova Delhi**, 7 giugno.

(n.) La crisi monetaria si [redacted]rava in India ed è giunta [redacted] limite estremo. Le riserve di divise della Banca Centrale erano cadute a fine settimana scorsa a 773 milioni di rupie, equivalenti al cambio ufficiale a 155 milioni di dollari e circa la metà a cambio libero.

Il governo ha decretato la sospensione fino alla fine del mese di tutte le importazioni non assolutamente necessarie, e ha chiesto di attingere dal Fondo Monetario Internazionale altri 125 milioni di dollari.

I maggiori produttori di motocicli nel 1964

Paesi	Ciclomotori (fino a 50 cmc)	Scooters (51-125 cmc)	Motocicli (oltre 125 cmc)	Motocarri e Motofurg.
Giappone	848.277	54.099	[redacted]	89.048
Italia	275.000 (1)	155.500 (2)	158.000 (3)	60.300 (4)
Francia	1.124.865	—	8.030	—
Germania	224.983	2.633	11.738	—
Spagna	70.015	51.070	51.133	6.711
Olanda	172.400	11	10	—
Austria	99.035	690	5.255	—
Inghilterra	35.346	7.397	53.133	—

(1) Contro 205 mila [redacted] 1962 e 128 mila nel [redacted] - (2) Contro 210 [redacted] nel 1962 e 245 mila nel 1960 - (3) Contro 199 mila nel 1962 e 247 mila nel 1960 - (4) Contro 48 mila nel 1962 e 44 mila [redacted] 1960.

Fonte: Associazione nazionale ciclo motociclo [redacted] (Ancma).

L'indice generale azionario passa da 64,79 [redacted] 64,10 (— 1,10%)

In un mercato senza iniziative poche vendite deprimono le azioni

Qualche resistenza iniziale, poi la tendenza si appesantisce fino [redacted] listino, compilato [redacted] minimi della giornata, con ben poche eccezioni - Più equilibrato il reddito fisso - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 20	+ 0 05
» » con	104 10	+ 0 05
Redimibile 3½	98 50	—
» con	98 40	—
Ricostruz. 3½	85 65	+ 0 05
» con	85 55	+ 0 05
Ricostruz. 5%	99 20	— 0 25
» con	99 10	— 0 25
Rif. Fond. 5%	98 10	— 0 15
Pr. R. 5% Tr.	98 15	— 0 15
» '54	98 —	— 0 10
B.T.N. 5% '66	100 07	— 0 13
» » '68	100 25	— 0 10
» » '69	100 40	— 0 05
» » '70	101 —	— 0 10
» » '71	101 50	+ 0 60
» » '73	100 97	— 0 05
B.T.S. 5% '64	100 05	+ 0 03
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	—
» vari. 6%	98 —	+ 0 15
» ('56) 6%	99 25	— 0 25
» '57 G. 6%	99 50	—
» ('58) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	98 30	+ 0 30
» '59 5½ %	91 —	+ 0 10
» '60 5½ %	90 55	— 0 15
» '61 5½ %	90 30	—
» '63 5½ %	90 20	—
» '64 6 %	98 50	— 0 05
» Stel 6% opt.	99 10	—
» Elettr. 5½ %	105 50	—
» » 5½ % opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Eder (III) 4½	98 50	—
Eder (IV) 5 %	91 70	—
FF. SS. 5½	94 30	—
» » '53	93 50	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 80	— 0 20
» 5% '60	87 20	—
» 5% '61	86 80	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	86 15	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 05	+ 0 10
OO.PP. 5%	86 30	— 0 05
» 3½ %	90 40	— 0 30
» 6%	94 75	+ 0 15
» » 64	98 —	—
Enl Petrolio 6%	98 20	+ 0 40
» » 6% '57	96 90	—
» » 6% '58	96 90	+ 0 10
» Sp. 6% '58	96 35	—
» Sud 6%	96 60	+ 0 10
» » 5½ %	90 20	+ 0 20
» » 5½ '61	90 20	—
» » 5½ 61 4ª	88 70	+ 0 10
» » 6½ 62 5ª	88 55	— 0 05
» » » 62 6ª	88 70	—
» » » 63 7ª	88 70	—
» » » 63 8ª	90 50	—
» » 6½ 64 9ª	96 50	+ 0 40
» Cala 5½ %	[redacted]	— 0 025

Titoli	7	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.	95 —	—
Migliora. 5%	83 80	—
» 5½ '63	84 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5%	99 80	—
» 6% '56	99 —	—
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 80	—
» » » 6ª	87 80	—
» » 63 7ª	87 80	—
» » 63 8ª	87 80	—
» 6% 64 9ª	95 —	+ 0 25
» » 64 10	94 45	+ 0 175
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 80	—
Icipu vari. 6%	95 65	+ 0 20
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 50	—
» » 6% 56	96 50	—
Icipu Cat. 6%	96 20	+ 0 40
IMI XII 6%	99 70	—
» XV 1ª-2ª-3ª	100	—
» XVIII 6%	97 25	— 0 15
» XIX 6%	99 —	+ 0 20
» XX 6%	97 40	—
» XXI 5%	91 10	—
» XXII 5%	87 10	+ 0 10
» XXIII 5%	86 30	—
» XXIV 5½	88 80	—
» spec. 1964	95 80	— 0 05
» Cr.N 6% 1ª	94 85	—
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	96 50	—
» AEM 5½ 60	88 20	— 0 20
» » » 62	88 —	—
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 75	—
Fiat 6% '49	98 60	— 0 20
Fiat 6% '56	98 40	— 0 10
Fiat 6% '57	98 90	+ 0 30
Fiat 5½% '60	91 —	—
RIV 5½ %	86 40	— 0 10
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	88 20	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	103 75	—
» 1953 7%	103 75	—
» '59 6½%	99 50	—
» 62 5½ 1ª	85 20	— 0 60
» » » 2ª	85 30	— 0 20
» Bull 5½%	85 75	—
Magneti 46 7%	101 50	+ 0 50
» 49 7%	101 50	+ 0 50
» 56 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 50	—

Titoli	7	Variaz.
Eternit 5½ '63	96 50	—
Viberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	100 50	+ 1
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
Coal-Germ. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	100 —	—
Ang.-Frut. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 90	+ 0 90
Calini 6%	99 25	—
» 6% '58	95 75	— 0 40
» 5½% '60	87 25	—
» 5½% '61	87 —	— 0 25
» 5½% '62	87 40	+ 0 20
Meridion. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 95	—
» 4% '64	95 50	—
Mipi 6%	98 —	—
Tiuno 6%	96 —	—
Selve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 40	—
Pibigas 6½%	96 50	—
Mediobanca 7%	98 50	—
Pergal 8%	108 —	—
C.Postal 5,75 59	82 50	—
» 5,50 62	78 25	—
Rumianca 5½	84 60	— 0 40
» 5,50 62	83 —	—
Lanerossi 5½% 60	83 50	—
» » 62	83 20	—
Liquigas 6% 59	91 —	—
Cave-Sav. 5½	87 70	+ 0 70
[redacted] Italia 5½	86 10	— 0 40
It. Gas 5½ '61	89 50	+ 0 50
Tr.O.S.Ber. 5½	88 90	+ 0 10
Autostrade 5½	87 45	—
Finsider G. 5½	97 —	— 0 15
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	[redacted]	+ 120
Ass. Tor. priv.	[redacted]	+ 150
A[redacted]	88450	— 1450
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2493	+ 3
Invest	2980	— 50
Finsider	845	— 12
Finelettrica	1215	— 13
Mediobanca	66000	— 750
La Centrale	9850	— 50
Merid. Finanz.	2215	— 10
Ferr. Merid.	1690	— 20
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	8800	— 200
Torino-Nord	22	—
[redacted]	2315	— 16

Titoli	7	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2028	— [redacted]
FIAT priv.	1700	— 13
Nebiolo	605	— 5
Moncenisio	1200	—
Italsider	1040	— 25
Westinghouse	986	—
Ferrara	425	—
Dalmine	1635	—
Olivetti priv.	1796	— 24
Terni	550	— 9
E. Marelli	685	— 40
M. Melli	925	—
TESSILI		
Borgosesia	7600	+ 100
Viscosa	4325	— 75
Viscosa privil.	3500	— 100
Châtillon	[redacted]	—
Cotonificio Mer.	—	—
Fisac	250	—
CHIMICI		
Italgas	935	— 20
Paramatti	1010	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	41400	— 350
SAFFA	5720	— 150
ANIC	1205	— 27
Rumianca	1650	—
Montecatini	1495	— 27
Liquigas	190	— 2
Pibi[redacted]	78 75	— 0 75
S.A.B.O.M.	[redacted]	—
Cir	3050	— 75
MINERARI		
Monteponi	675	— 20
Talco Grafite	18500	—
M. Amiata	[redacted]	— 250
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	63	—
Venchi-Unica	180	— 5
Eridania	2120	—
Motta	12250	— 650
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Silos	2950	—
Risan. (Napoli)	5700	—
Immob. Roma	416	— 10 50
Gilardini	1980	—
Fereo	130	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	690	—
C. Acqua Roma	482	—
Acq. DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1900	— 40
Cartiera Burgo	16900	— 250
Fornaci Rian.	11100	+ 100
Eternit	5500	—
[redacted]	2900	— 100
Ceram. Pozzi	195 75	+ 0 25
Rinascente	503	—
Rinascente pr.	400	— 5
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino il mercato azionario ha fornito una nuova prova deludente all'inizio della settimana. Un'apertura fiacca e svogliata ha aperto la strada alla ormai consueta fase di inerzia di metà seduta: [redacted] pochi scambi il tono si è mantenuto [redacted] un fondo di generica tenuta [redacted] ridosso delle aperture, mentre al listino la presenza di pur ridotte vendite è stata sufficiente a deprimere ulteriormente le quote. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa inizialmente fiacco, poi animato da qualche spunto di recupero. Diritti Immobiliare Roma 66,50: Diritti gratuiti Rumianca 100.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.500.000 c.n., obbligazioni per lire 56.500.000 c.n., azioni n. 78.176, di cui 21.000 Fiat, [redacted] Viscosa, 8000 Montecatini, 6000 Liquigas, 5000 Pibigas, 7000 Venchi-Unica, 10.000 Immob. Roma.*

Milano, 7 giugno.

La ripresa dell'attività alla Borsa valori è avvenuta stamane in [redacted] atmosfera piuttosto pesante e inconcludente. Il denaro risulta sempre assente in [redacted]anza di incentivi e la scarsa capacità di assorbimento porta [redacted] ulteriori sacrifici di prezzi.

La seduta è apparsa monotona attraverso scambi moderati: si è notata inizialmente qualche resistenza specie sui titoli primari, sui mercuriferi [redacted] sugli immobiliari. Poi [redacted] vendite hanno gradatamente prevalso, incidendo sempre più sui corsi già sacrificati. Al listino la tendenza si è ulteriormente appesantita; salvo tre o quattro voci in leggero rialzo, tutta la quota ha ripiegato ancora, iscrivendosi sui minimi della giornata, con perdite maggiori su Generali, Assicuratrice, Ras, Anic, Italgas, Aedes, Unione Manifatture e Binda. Più resistenti Fiat, Viscosa, Edison; uniche eccezioni Distillati, Compagnia Torino Priv., Emiliana e Coge.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,79 di venerdì [redacted] a 64,10, con una flessione dell'1,10%. Più equilibrato il settore del reddito fisso con marginali oscillazioni nei due sensi, nei va[redacted]ri di Stato e obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 127 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni [redacted] lire, azioni n. 1.203.400, per un valore di L. 2385 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 110.000, Calini 60.000, Edison 54.000, Viscosa 100.000, Terni 90.000, Immobiliare 175 mila, Finsider 50.000, Rinascente 75.000.

Dopoborsa brevemente migliore ma quasi inattivo. Corsi puramente informativi: Fiat 2036-2040, Montecatini 1500-1505, Edison 2093-2096, Viscosa 4340-4350, Generali 88.500-88.600.

Genova, 7 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3140; Navigazione Alta Italia 9050; Cotonificio Ligure 2455; Eridania 2025; Romana Zuccheri 172; Industria Zucchero 2930; Distillerie Italiane 1800; Zuccheri Sermide 880; Esercizi Molini 1245; Mira Lanza 41.200; Italsider 1049; [redacted] 1800.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 7 giugno.

Attività quasi nulla sul mercato libero delle valute, in riflesso alla chiusura dei vicini mercati esteri per la festività del lunedì di Pentecoste. Nominali i trasferimenti: New York 622-627; Zurigo 143-145; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Scambi marginali sulle banconote libere a corsi immutati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 143,20-144; franco francese 125,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Stabile [redacted] quasi inattivo l'oro fino a 706-718 lire [redacted] gram[redacted]. Poco trattate anche [redacted] monete: sterlina oro vecchio [redacted]nio 6075-6275; Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5875-6075; francese 5550-5800; belga 5200-5400; italiano 5300-5500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] [redacted] MILANO

Titoli		Titoli	
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	66.000	Pirelli C.	3295
Gim	4050	Sifir	1055
Centrale	9800	Stet	2495
[redacted]	2980	Italpi	2141
Bastogi	1702	Generali	88.000
Sviluppo	1536	Ras	37.500
Pirmare	465	Incendio	6845
Finelettr.	1213	Assicur.	57.950
Finsider	852	Ass. Tor.	4000
Breda	3450	Ass.Tor.pr	4220
Sateg	139	Ass. Milar	20.350
[redacted]	2217	Ass.Mil.pr	14.099
Generalfin.	929	Fond. Vita	20.630
COMUNICAZIONI			
N. Milano	612	Ausiliare	3025
Mittel	1700	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.700	Lanerossi	2555
Val Ticino	24	Tilane	161
Olcese	607	Fisac	235
De Angeli	2230	Cascami	3360
Cucirini	6750	Bernasc.	1200
Linificio	622,50	Châtillon	6830
Rossari	19.700	Snia Visc.	4332
Rotondi	19.400	Viscosa pr.	3505
Tosi	2010	Pacchetti	560
Cot. Mer.	—	Scotti	124
Unione M.	29.500	Marz. pr.	1980
Gavardo	1580		
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1050	Siele	8000
Magona	1060	Broggi-Iz.	885
Metallurg.	3550	Falck	4048
Amiata	13.925	Falck pr.	3980
Montecat.	[redacted]	Trafilerie	675
Montepon.	[redacted]	Ilssa-Viola	770
Dalmine	1623	Terni	551
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	990
Fiat	2035	Westingh.	988
Fiat priv.	1701	Olivetti	1795
[redacted]	610		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2450	Magneti	907
Emiliana	1940	Tecnom.	1560
Orobia	2040	Vito Ven.	1495
[redacted]	702		
ALIME[redacted]			
Distillati	1940	Cerfam	1595
Eridania	[redacted]	Motta	12.600
M. Molini	[redacted]	I. Zucch.	174
CHIMICI			
Ardo	1210	Rumianca	1651
Saffa	5775	Sarom	921
Italgas	925	C. Erba	7001
Liquigas	189	Erba priv.	4970
Nap. Gas	646	Brioschi	16.200
Pibigas	78,50	Caffaro	165,25
Larderello	2395	Ledoga	2950
Mira L.	41.400	Ledoga pr.	3600
Oxigeno	1350	Coge	5850
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1770	Milano C.	34.900
Iniziativa	2270	Silos	2720
Bagi	1455	Bon. Ferr.	595
Beni Stab.	2750	Risan. N.	5500
Cer. Imm.	418		
DIVERSI			
Edison	2092	Smeriglio	110,50
Sercol	28	Pir. SpA	2925
Binda	42.600	T. Acqui	6320
Burgo	16.500	Rinasc.	500
Cinori	538	Rinasc. pr.	399,25
Olga	3670	C. Acqua	480
Italcem.	14.350	De Ferrari	1045
Cementir	5890	Sea	3350
Cer. Pozzi	[redacted]	Spas	1410
Eternit	5430	Dentedil	6600
Rejna A.	1240		

FALLIMENTI

TORINO

Trabucchi Enzo, elettrodomestici, v. Candiolo 23; sent. 4 giugno; cur. rag. Re; ver. 4 sett.; giud. Fenoglio.

Brombal Emilia, Soraia, c. Trapani 150; sent. 7 giugno; cur. dr. Rampa; ver. 23 settembre; giud. Bianciotti.

LE [redacted] ESTERE

Wall Street chiude in lieve rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 900,87 a 902,15

New York, 7 giugno.

Il mercato azionario ha avuto oggi un andamento nervoso ed irregolare. La mancata conferma iniziale della moderata ripresa di venerdì scorso ha contribuito a stimolare ulteriori smobilizzi, che hanno determinato ribassi fino a un punto e più. Quando la pressione si [redacted] ridotta, [redacted] è registrato [redacted] dei più calmi movimenti di recupero finora registrati, che ha tuttavia sortito l'effetto di ridurre e in alcuni casi annullare molte perdite. Grazie agli ampi rialzi registrati da alcuni suoi componenti, l'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso con un rialzo di 1.28 punti a 902,15, dopo aver toccato un minimo [redacted] [redacted] nel [redacted] della seduta. L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha ceduto 1,37 punti, scendendo a 199,10. Il volume è stato oggi di 4.680.000 azioni trattate, con un aumento di [redacted] azioni rispetto alla vigilia. Su [redacted] valori trattati, [redacted] [redacted] declinati e 337 in aumento tra i quali [redacted] hanno segnato nuovi massimi per il 1965.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 902,15 (900,87); ferroviari 199,10 (200,47); obbligaz. interne [redacted] (89,84); pubbliche utilità [redacted] (158,12).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): American Cyanamid 73 5/8 (75); American Tel and Tel 69 (69 1/8); Bethlehem Steel [redacted] (36); Dupont [redacted] Nemours 247 (248 1/4); Ford 54 3/4 (55); General Electric 101 1/8 (100 1/2); Gen. Motors 100 1/4 (101 1/4); Kennecott Copper 105 5/8 (106 5/8); I.B.M. 474 1/4 (474 1/4); Standard Oil of [redacted] [redacted] 77 7/8 (78 1/4); U. S. Steel 49 1/2 (49 1/4); Woolworth 32 3/8 (32); Montecatini 13 1/4 (13 1/4).

Ieri tutte le Borse europee (italiane escluse) [redacted] rimaste chiuse per la festività del «Lunedì di Pentecoste».

Per sviluppare gli scambi

Missione commerciale del Canada [redacted] Torino

Una delegazione della Camera [redacted] Commercio italo-canadese [redacted] Montreal, guidata [redacted] sig. Quinlin J. Gwyn, che sta compiendo una serie di visite in alcune città italiane, si è incontrata ieri a Torino [redacted] numerosi operatori economici.

L'incontro aveva lo scopo di esaminare la possibilità di ampliare [redacted] sfera dei settori merceologici oggetto delle reciproche transazioni. Al termine del colloqui, il signor Gwyn [redacted] dichiarato [redacted] aver avuto la conferma che que[redacted] possibilità esiste sia perché il mercato canadese è ancora aperto, sia per l'interesse che suscitano i prodotti italiani.

Le aziende torinesi importano attualmente dal Canada quantitativi considerevoli di rame, nichelio, cellulosa e legno, ed è all'esame [redacted] possibilità [redacted] estendere l'importazione ad altre materie prime. Le esportazioni torinesi ver[redacted] il Canada hanno registrato nel 1964 [redacted] incremento del 50% rispetto al 1963.

La delegazione che si è già incontrata nei giorni scorsi [redacted] gli operatori economici milanesi, si trasferisce oggi a Roma.

Le caratteristiche tecniche [redacted] biglietti da 100.000 lire

Le nuove banconote saranno un po' più grandi delle attuali 10.000 lire e saranno stampate su carta più pesante - La vignetta riprodurrebbe l'immagine [redacted] Cavour

[redacted], 7 giugno.

La nuova banconota da 100.000 lire avrà una dimensione lievemente superiore [redacted] biglietto da 10.000 e sarà stampata su carta più pesante. In calce al biglietto sarebbe apposta — secondo quanto [redacted] apprende — l'abituale «Medusa», mentre la vignetta riprodurrebbe l'immagine di Camillo Cavour. Le caratteristiche tecniche della banconota saranno fissate in un decreto del ministero del Tesoro, dopo che il disegno di legge, di imminente presentazione [redacted] Consiglio dei Ministri, sarà stato convertito in legge dello Stato.

Dopo l'entrata [redacted] vigore della legge istitutiva [redacted] nuovo taglio il ministro del Tesoro dovrà promulgare due distinti decreti: uno per determinare [redacted] caratteristiche tecniche [redacted] biglietto; e un secondo per determinare il numero di banconote che la Banca d'Italia potrà stampare e mettere gradualmente in circolazione.

Gli studi sulla nuova banconota sono stati completati circa due mesi fa e [redacted] stati ripetutamente sollecitati dalle banche italiane, preoccupate dall'aggravio di la[redacted] conseguente alla disponibilità di tagli elevati per pag[redacted]ti di importi sensibili.

Secondo la norma, questi studi sono stati compiuti presso l'officina carte valori della Banca d'Italia, [redacted] collaborazione [redacted] i competenti uffici del ministero [redacted] Tesoro. Alla predisposizione del bozzetto hanno concorso gli artisti [redacted] gli incisori di cui la Banca d'Italia si avvale abitualmente, non essendo tenuto per legge l'istituto di emissione ad indire aste o concorsi pubblici per la stampa delle banconote [redacted] [redacted] affidate in gestione. *(Agenzia Italia)*

Brillante esperimento a Fiumicino

Aereo atterra a Roma senza pilota guidato dal "cervello elettronico"

Il velivolo (un «Caravelle» dell'Alitalia, gremito di invitati) ha ripetuto la manovra quattro volte - Il dispositivo permetterà di scendere sugli aeroporti anche se coperti dalla nebbia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 giugno.

Con una prova senza precedenti, un «Caravelle» dell'«Alitalia» gremito di invitati è atterrato quattro volte oggi pomeriggio a Fiumicino, affidato esclusivamente alla guida di un complesso elettronico che ha sostituito il comandante Chiappelli.

Il nuovo dispositivo, perfezionato dalla società statunitense «Lear Siegler», consente gli atterraggi con qualsiasi tempo, anche senza la minima visibilità: entro l'autunno questo eccezionale apparato sarà installato sui venti «Caravelle» della Compagnia Nazionale che potranno così fare scalo negli aeroporti dell'Italia settentrionale anche nelle giornate di fittissima nebbia.

L'importanza dell'innovazione tecnica è decisiva per Torino, Milano e Venezia dove, durante la stagione invernale, spesso gli aeroporti sono chiusi al traffico per mancanza di visibilità. Il nuovo sistema si basa su quattro cervelli elettronici e su un radioaltimetro; riceve le onde emesse dai normali centri-radio di terra che tracciano nel cielo un invisibile, ma reale «sentiero» sul quale il velivolo discende sino a toccare terra.

Malgrado sia possibile, l'«Alitalia» non sfrutterà l'atterraggio senza pilota, che è stato eseguito oggi a scopo dimostrativo. Gli ospiti hanno seguito tutte le fasi del volo e della discesa su due televisori collegati a circuito chiuso con la cabina di pilotaggio. A quindici chilometri da Fiumicino, mentre il «Caravelle» volava a circa 700 metri, il pilota ha tolto le mani dai comandi, ha inserito i meccanismi automatici, limitandosi a controllarne l'esatto funzionamento. Naturalmente era pronto a intervenire perché il dispositivo ammette che il comandante riprenda in qualsiasi istante l'effettivo controllo dell'apparecchio.

Da quel momento il «Caravelle» è stato governato dal complesso elettronico: ha imboccato a 240 km. l'ora il «*sentiero radio di discesa*», trasmesso da terra, puntando la prua verso l'invisibile pista di Fiumicino. I quattro cervelli elettronici ricevevano ed elaboravano i dati da terra per correggere la rotta, la deriva, il regime dei motori, e comandare gli alettoni e gli altri organi di volo.

Via via che si scendeva di quota, segnali acustici dell'altimetro davano la posizione: 300 metri, 400, 200, 100, 50 metri... Sui televisori di bordo, ad un tratto, s'è vista la traccia della pista che s'avvicinava, quasi ad urtare contro il «Caravelle». Si era ormai, a quindici metri dal suolo, tutto procedeva alla perfezione.

Infatti, qualche attimo dopo c'è stato il segnale acustico dei 5 metri, poi i carrelli hanno toccato dolcemente terra, esattamente al centro della pista, gli invitati si sono messi ad applaudire e il conte Carandini ha detto: «*fantastico*», ma l'esperimento non era finito. Dopo aver rullato qualche centinaio di metri, il comandante ha riassunto la guida e ha fatto nuovamente decollare il «Caravelle». Un breve volo e, nuovamente, l'atterraggio automatico finale.

Lo straordinario pilota elettronico sfrutta le onde radio; l'altimetro provvede a controllare il segnale di discesa e la velocità verticale prefissata; quattro complessi elettronici dirigono la posizione laterale e longitudinale del velivolo. Infine un servomotore aziona in modo autonomo le manette del gas dell'aereo: tutto il complesso pesa appena [illegible] Kg.

Le stazioni radio «Ils» di terra devono avere particolari antenne che sono in fase di allestimento a Milano-Linate e alla Malpensa, l'aeroporto che detiene il primato mondiale di interruzioni per nebbia. Successivamente le nuove antenne saranno montate a Roma-Fiumicino e a Venezia.

E a Caselle? Abbiamo chiesto. «*A Caselle — ci è stato risposto — il Comune, che è proprietario dell'aeroporto, ha in progetto il miglioramento delle luci della pista. Per le antenne provvederà in seguito lo Stato*». Tutto sta a vedere quando. Il nuovo sistema di atterraggio è stato sperimentato 2500 volte: è un pilota assolutamente sicuro, sempre sotto il controllo dell'uomo.

Lamberto Furno

Si sarebbe diretta a Genova la giovane tedesca smarrita

Ha 16 anni - Era in Italia col futuro sposo per una vacanza

Sanremo, 7 giugno.

(e. b.) La Squadra giudiziaria del commissariato di P.S. di Sanremo — a seguito di precise indagini — è riuscita a scoprire le tracce della bionda tedesca Erika Broll di 16 anni, nativa di Gottingen, scomparsa misteriosamente sul porto di Sanremo mentre il fidanzato Herbert Matthes, nato ad Hannover 26 anni or sono, si era recato al Casinò.

Nel pomeriggio di martedì scorso Herbert ed Erika si erano recati al porto per una breve passeggiata. L'uomo, dopo aver girovagato un po' in riva al mare, decideva di recarsi al Casinò assieme alla sua compagna. La ragazza, però, è minorenne e alla porta d'ingresso alle sale non le veniva concesso l'ingresso.

Herbert decideva, comunque, di tentare la sorte al tavolo verde e pregava la bionda Erika di attenderlo seduta a un caffè del porto. Dopo aver giocato per un paio d'ore, il giovane tornava sul porto dalla ragazza ma non riusciva più a trovarla.

Il commissariato di Sanremo, a sei giorni di distanza dal fatto, ma a soli tre da quando è stato informato, è riuscito a trovare le tracce della giovane Erika. Secondo quanto hanno potuto sapere gli inquirenti, subito dopo l'allontanamento di Herbert, la ragazza sarebbe stata avvicinata da alcune persone alle quali avrebbe confidato di non andare troppo d'accordo con il fidanzato.

L'ultima traccia della tedeschina si perde ad Arma di Taggia dove la ragazza pare abbia preso il treno, diretta a Genova.

Grave incendio a Livorno al Cantiere Navale Ansaldo

Livorno, 7 giugno.

(b. c.) Un incendio è scoppiato nel cantiere navale «Luigi Orlando» dell'Ansaldo di Livorno. Le fiamme sono scaturite dall'interno di una centrale elettrica, di qui si sono propagate alle altre apparecchiature del locale, che sono rimaste seriamente danneggiate.

I danni, ancora da accertare, sono ingenti. Sono intervenuti i vigili del fuoco, con quattro autopompe e numerosi uomini.

Precipitato un aviogetto nella campagna di Treviso

Treviso, 7 giugno.

(b.) Un aviogetto da caccia, che stava rientrando da un volo di addestramento e si accingeva all'atterraggio, è precipitato nella campagna di Quinto, vicino all'aeroporto di Treviso. Il velivolo ha preso fuoco, ma il pronto intervento dei mezzi antincendio è valso a impedire che le fiamme raggiungessero la cabina. Il pilota, tenente colonnello Lamberto Martini, di 42 anni, di Napoli, era però ormai deceduto.

Arrestato un imputato a piede libero nel processo di Roma agli studenti-ladri

E' accusato di renitenza alla leva - Rintracciato in un "camping" e portato in Tribunale - I giudici respingono le istanze del P.M. per una indagine sui precedenti penali dei giovani processati

Giacomo De Michelis, uno dei principali imputati al processo dei ragazzi-ladri, esce dal Palazzo di Giustizia accompagnato dalla giovane moglie (Telefoto Ass. Press)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 giugno.

Una serie di istanze avanzate dal pubblico ministero dott. Bruno al processo contro gli «studenti ladri» — i ragazzi che in due anni svaligiarono più di 200 appartamenti — è stata respinta dal tribunale.

Il p. m. che ha condotto l'istruttoria aveva chiesto che venisse compiuto un accertamento su tutti gli accusati per stabilire se oltre ai pregiudicati (che sono ventuno) anche gli altri avessero pendenze penali, compresi quelli tra gli accusati che hanno cercato di passare per «vittime». Il tribunale ha ritenuto di non poter ordinare un accertamento del genere.

Nel recinto degli imputati detenuti c'era questa mattina una persona in più: si tratta del giovane Cantatore, soprannominato «il tedesco» (sembra infatti che il ragazzo parli correntemente quella lingua), arrestato due giorni fa in un «camping» perché renitente alla leva.

Cantatore aveva assistito al dibattimento fino a due giorni fa a piede libero. Il processo continuerà domani. **g. g.**

Pittore di Sanremo fermato per il traffico di quadri falsi

Portato nella notte a Milano Sequestrate sinora trecento tele

Milano, 7 giugno.

L'operazione «quadri falsi», che vede impegnate le questure delle maggiori città del Nord Italia, ha finora portato al sequestro di trecento tele che sono ora all'esame degli esperti delle varie Sovrintendenze alle Belle Arti. Due pittori sono stati fermati questa sera, uno a Firenze e l'altro a Sanremo, e nella notte sono stati trasferiti a Milano, dove si trova il quartier generale delle indagini.

Dal loro interrogatorio si spera di venire a scoprire chi è l'organizzatore del vasto traffico, che ha consentito ai trafficanti di realizzare ingenti guadagni con lo smercio di tele attribuite a noti pittori. I quadri contraffatti recano, infatti, soprattutto firme false di Rosai e di De Pisis. Alle indagini è stata interessata anche l'Interpol in quanto la attività della banda si svolgeva anche all'estero.

Uccise di notte un benzinaio per rapinarlo dell'incasso

Inizia oggi il processo a Sanremo - L'accusato prima del delitto aveva accoltellato e ferito due donne per derubarle

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 7 giugno.

(a. b.) Vincenzo Oliva, il giovane immigrato che, una notte del maggio dello scorso anno, uccise con tre colpi di pistola a scopo di rapina il benzinaio Ottavio Perrone, comparirà domani mattina davanti alla Corte d'Assise di Sanremo. Dovrà rispondere, oltreché dell'omicidio del benzinaio, anche di tentata rapina ai danni della commerciante di Castellaro, Virginia Nuvoloni di [illegible] anni, e di rapina e di tentato omicidio nei confronti di Giovanna Coralli, di 30 anni, che aveva accettato un passaggio sulla «1300» blu affittata dal giovane assieme ad un amico, e che venne poi accoltellata, sembra per strapparle la borsetta in cui custodiva circa 10.000 lire.

L'inaudita sequenza di atti criminosi avvenne nel breve volgere di poche ore: la mattina del 7 maggio l'Oliva, originario di Melicucco ma residente con la famiglia a Riva Ligure, si recò — secondo il capo d'accusa — a Castellaro, un piccolo paese sovrastante Arma di Taggia, nel negozio di commestibili di proprietà della Nuvoloni.

Il giovane intimò alla donna di consegnarle tutto il denaro, ma quando questa cercò di portarsi nella retrobottega, per prendere il poco denaro ivi custodito, la colpì violentemente al capo con il calcio della sua rivoltella, quindi, disturbato dal sopraggiungere di alcuni clienti, fuggì precipitosamente in strada. Qui, però, si trovavano degli operai che stavano ultimando dei lavori di riparazione.

Senza battere ciglio, con la abilità appresa probabilmente in qualche cinema di periferia, il giovane calabrese minacciò tutti con la sua pistola, riuscendo a farsi strada ed a raggiungere il motoscooter con il quale era arrivato.

La sera, poche ore dopo questa tentata rapina, il giovane immigrato affittò una «1300» blu scuro assieme ad un amico, Gioacchino Zilli, di 19 anni. I due, nel loro vagabondare per le strade, incontrarono la Coralli, che invitarono sulla macchina.

Giunti, dopo aver fatto tappa presso alcuni locali notturni della zona, nei pressi degli stabilimenti balneari posti in viale Imperatrice, l'Oliva — non si è ancora riusciti a sapere se da solo o in compagnia dell'amico — cercò di strappare la borsetta alla donna, accoltellandola quindi al petto.

Malgrado l'incredibile serie di delitti già consumati, la notte doveva finire ancora più tragicamente. Lasciata la «1300» e ripreso il suo motoscooter, l'Oliva si recò nel chiosco di benzina di corso Cavallotti dove svolgeva il suo servizio notturno Ottavio Perrone, di 44 anni, sposato e padre di tre figli.

Il giovane, approfittando evidentemente di un momento di distrazione dell'uomo, estrasse la rivoltella e fece fuoco tre volte, da brevissima distanza, colpendo a morte il poveretto. Subito dopo, prese una manciata di banconote che si trovavano nel cassetto e fuggì.

Prima di essere preso dalla polizia, tenne in scacco le forze dell'ordine per oltre tre giorni. Infine, avvistato dapprima ad Imperia a bordo di una grossa moto, l'Oliva venne fermato alle porte di Albenga da due agenti.

Sottoposto a stringenti interrogatori da parte della polizia, ammise tutti i suoi crimini.

Alcuni mesi or sono il giovane assassino venne anche sottoposto ad una perizia psichiatrica nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino che lo ha riconosciuto sano di mente. Accanto all'Oliva, in veste di imputato per l'aggressione alla Coralli, comparirà anche il diciannovenne Gioacchino Zilli.

Porcellane di due secoli in un nuovo museo toscano

Firenze, 7 giugno.

(g. c.) Il presidente del Senato Merzagora ha inaugurato stamane a Sesto Fiorentino il nuovo museo delle porcellane di Doccia. E' un moderno e razionale edificio in cui sono raccolte, in teche di cristallo, le porcellane prodotte in due secoli dalla manifattura Ginori che il patrizio fiorentino Carlo Ginori fondò nel 1735.

Sono esposte alcune rare maioliche della prima epoca, quelle della seconda metà del 1800, le cere di insigni scultori fiorentini del [illegible] e del 1700, medaglioni, placche e bassorilievi, servizi istoriati, centri da tavola, candelabri, tabacchiere, vasi e innumerevoli soprammobili. I pezzi esposti sono circa diecimila, ma un ricco magazzino ospita una notevole riserva di pezzi rari. Sarà così possibile, ogni due o tre anni, fare il cambio degli oggetti nelle teche.

Misteriosa sparatoria di notte in un campeggio in riva al mare

Giovane turista tedesca ferita ad Albenga da uno sconosciuto a colpi di rivoltella

La ragazza, ventiduenne, raggiunta da un proiettile al collo - Stava tornando verso la tenda del fidanzato quando ha incontrato un individuo - Questi l'ha salutata; poi fatti pochi passi ha estratto la pistola premendo tre volte il grilletto

Johanna Limmer ferita da uno sconosciuto (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Albenga**, 7 giugno.

I colpi di pistola d'un maniaco hanno messo in pericolo una giovane turista tedesca e hanno drammaticamente interrotto ieri sera le sue vacanze. Colpita al collo da una pallottola, la signorina Johanna Limmer, di 22 anni, studentessa di Freising, giace ora in un letto dell'ospedale di Albenga, assistita dal fidanzato Eichner Diethard, di 24 anni, anch'egli di Freising, impiegato alla dogana della sua città.

La ferita di Johanna Limmer fortunatamente non è grave, come in un primo momento era sembrato. Oggi i medici con le radiografie hanno localizzato il proiettile, penetrato dalla parte posteriore sinistra del collo e rimastole conficcato nei tessuti. Un tentativo di estrarlo non è stato portato a termine per non affaticare la signorina. La pallottola, e sembra trattarsi di piccolo calibro, non ha leso organi importanti e si trova in un punto che non compromette le funzioni vitali dell'organismo.

I chirurghi decideranno fra qualche giorno se procedere all'intervento per l'estrazione o lasciare il proiettile dove si trova. Le condizioni della signorina Limmer continuano a migliorare e già domani i medici sperano di sciogliere la prognosi sulla guarigione, che si ritiene possa avvenire entro pochi giorni.

Johanna Limmer non sa spiegarsi l'accaduto: ovviamente non aveva nemici, in ogni caso non aveva avuto il tempo di farsene, essendo appena arrivata in Italia. Si tratta, come si comprenderà facilmente dal racconto del fatto, del gesto imprevedibile d'un irresponsabile. Definirlo maniaco è un tentativo di trovare una spiegazione a un episodio che sfugge a una qualsiasi spiegazione. Il feritore, infatti, non ha manifestato l'intenzione di aggredire la ragazza. Si è rivelato soltanto con un saluto e tre colpi di pistola.

Johanna Limmer e il fidanzato Eichner Diethard sono arrivati ad Albenga venerdì sera sull'auto del giovanotto, hanno scelto una tenda nel campeggio, con annesso un motel, «Monti e mare», che si stende sulla fascia collinare alla periferia di Albenga verso Alassio. Qui si allineano le tende, seminascoste fra gli olivi e i carrubi; di fronte c'è l'ampia distesa del mare, facilmente raggiungibile dopo qualche centinaio di metri. Sabato e domenica i due giovani sono infatti scesi alla spiaggia, hanno fatto il bagno sebbene la giornata non fosse splendida; non hanno potuto abbronzarsi perché il sole è rimasto invisibile. Nella loro vacanza dinamica contavano di fermarsi qualche giorno al campeggio e poi proseguire verso il sud in cerca di altri posti.

Ieri sera, di ritorno dalla spiaggia, si sono ritirati sotto la tenda, hanno cenato e si preparavano a trascorrere la notte. Johanna si assentava alcuni minuti per andare nei locali igienici del campeggio che si trovano nella fascia sottostante. Mancavano pochi minuti alle nove.

«Stavo tornando alla tenda — *lei racconta* — quando lungo il sentiero ho visto scendere verso di me un giovanotto. Non lo avevo mai visto prima. Era alto, magro, indossava un abito grigio, come ho potuto osservare all'incerta luce. Quando fu a un passo da me mi ha detto, in italiano: "Buona sera". Senza star lì a riflettere sul fatto che per me era uno sconosciuto, nel mio stentatissimo italiano ho risposto: "Buona sera", e ho proseguito. Avevo fatto due passi, che ho udito uno sparo, e poi un altro e un altro ancora, rapidi. Ho sentito un colpo al collo, e sono caduta per terra gemendo dal dolore. Lo sconosciuto sparatore intanto si allontanava di corsa».

Un episodio assolutamente privo di qualsiasi spiegazione. Come si è detto, lo sconosciuto non ha fatto alcun tentativo di qualsiasi genere verso la ragazza. Perché quegli spari? Cosa voleva da lei? L'ha forse scambiata per un'altra?

Intanto accorrevano alcune persone; dalla tenda sovrastante, messo in allarme dagli spari e riconosciuta la voce, si precipitava il fidanzato. In fretta la caricava sulla propria auto e la trasportava in un non lontano ospedale di Albenga dove Johanna riceveva immediate cure. Fra l'altro, avendo perduto molto sangue, e anche in funzione di antitrauma nervoso, le veniva somministrata una trasfusione. Come si è detto, la signorina oggi sta molto meglio.

Dell'incomprensibile episodio si stanno occupando i carabinieri di Alassio, diretti dal tenente Attilio Panizzi. Nella giornata di oggi sono stati interrogati vari testimoni; la signorina ha fornito a sua volta tutti i particolari dell'episodio. Pare che, quando le sono state mostrate alcune fotografie di persone con precedenti di aggressioni a ragazze, Johanna si sia soffermata su una di esse. Questa sera infatti il tenente Panizzi si mostrava piuttosto ottimista sulla prossima conclusione del caso.

«Un episodio isolato, provocato certamente da uno squilibrato — *ci è stato detto* — che certamente non potrà turbare la serenità e la sicurezza dei turisti in Italia». **g. f.**

Eichner Diethard, il fidanzato della ragazza ferita

Gli emigrati da Refrancore son tornati per la «fagiolata»

Asti, 7 giugno.

Anche quest'anno per Pentecoste i refrancoresi si sono riuniti nel loro paese per la tradizionale «fagiolata». Per le strade sono stati improvvisati degli enormi bracieri sui quali bollivano in grandi pentoloni chili e chili di fagioli.

Per l'occasione presso il municipio, alla presenza del sindaco cav. Miravalle, di numerose personalità del mondo culturale, industriale e del commercio fra cui il prof. Quaglino, il prof. Sillano, il comm. Ermenegildo Maggiore, il commendator Giuseppe Maggino, il comm. Mandelli, il comm. Pia e il comm. Ferrando, è avvenuta una commovente cerimonia di addio al medico dott. Lazzarone che per tanti anni ha svolto la sua missione fra gli abitanti del paese.

Violento nubifragio a Genova forti piogge in tutto il Piemonte

Grandinata ad Alassio - La temperatura è scesa a 14° nel Verbano - Un fulmine interrompe nell'Ovadese le linee telefoniche

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 7 giugno.

(o. m.) Questa sera alle 20 un violento nubifragio si è abbattuto sulla città. La pioggia era accompagnata da forti raffiche di vento. Anche il mare era agitato e altissime ondate si sono infrante sulla scogliera. Le navi si sono spostate a ridosso di Capo Mele nell'eventualità di una mareggiata.

Malgrado le piogge di questi ultimi giorni i bacini che riforniscono la città hanno poca acqua. Pertanto il Comune a partire da giovedì prossimo ha disposto l'entrata in vigore di alcune restrizioni nella erogazione. Le restrizioni riguardano particolarmente gli utenti dell'acquedotto De Ferrari Galliera che fornisce le delegazioni di Ponente compresa Sampierdarena e quelle della vallata del Polcevera, Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo. Meno grave si presenta l'erogazione in Circonvallazione a monte. Pressoché normale l'erogazione nelle altre zone della città.

Alassio, 7 giugno.

(g.) Alle 17,30 di oggi ad Alassio è cominciata a cadere una pioggia torrenziale. Verso le 19 la città è poi stata investita da una fitta grandinata. Alcune strade cittadine sono rimaste allagate e molti scantinati, nella parte bassa della città, sono stati invasi dalle acque.

Verbania, 7 giugno.

(e. c.) Il maltempo continua su tutta la zona. Ai temporali di ieri sono succeduti oggi piovaschi e sul lago e nelle valli hanno ristagnato fitti banchi di nebbia, mentre la temperatura è scesa a 14° a Pallanza. Stasera, dalle 19,30 circa, le precipitazioni sono aumentate di intensità, accompagnate da forte vento, lampi e tuoni. Un vero diluvio ha investito per oltre un'ora le alture alle spalle di Verbania.

Ovada, 7 giugno.

(g. t.) Un violento temporale si è abbattuto in valle d'Orba e nell'Ovadese con pioggia torrenziale e scariche elettriche. Un fulmine, caduto sulle linee telefoniche, ha isolato Ovada e l'Ovadese.

Aosta, 7 giugno.

(l. o.) In Valle d'Aosta ha ripreso a nevicare oltre i 2500 metri di altitudine. Il cielo è rimasto coperto per tutto il giorno e si sono avute precipitazioni un po' ovunque.

Asti, 7 giugno.

(v. m.) Su tutto l'Astigiano è ripreso stamane a piovere provocando un po' ovunque allagamenti di campi e prati. La temperatura si è abbassata di alcuni gradi. A seguito della normalizzazione dello stato delle acque, è stata riaperta la pesca in tutti i corsi d'acqua.

Vercelli, 7 giugno.

(v. a.) Giornata prettamente autunnale nel Vercellese, con temperatura piuttosto fredda. Il termometro segnava oggi 14°. Questa sera in parecchi centri della provincia è caduta la grandine.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità intermittente con possibilità di piogge e fenomeni temporaleschi. Sulle regioni meridionali e la Sicilia sparsi annuvolamenti irregolari tendenti a temporanea intensificazione a partire dalla Sicilia. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri

Torino	13	18	Pescara	15	26
Bolzano	13	23	L'Aquila	9	22
Trento	13	14	Roma	12	26
Verona	11	23	Campob.	11	20
Trieste	15	24	Bari	13	24
Venezia	14	22	Napoli	13	24
Milano	13	22	Potenza	11	21
Genova	16	21	Catanzaro	13	27
Bologna	11	25	Reggio C.	13	23
Firenze	9	22	Messina	17	25
Pisa	9	22	Palermo	17	26
Ancona	16	23	Catania	13	25
Perugia	11	21	Cagliari	15	26

ULTIME NOTIZIE

Profondi contrasti nel mondo arabo

Il Libano stroncherà il terrorismo anti-Israele

Un portavoce del governo di Beirut dichiara: «L'attività dei "commandos" musulmani potrebbe provocare incidenti di portata incalcolabile»

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 7 giugno.

Il Libano è deciso ad agire duramente contro i *commandos* palestinesi che operano da parecchie settimane in territorio israeliano. Si tratta di elementi che hanno le basi vicine alla frontiera libanese. Un portavoce ufficiale ha precisato che l'azione dei *commandos* recherebbe pregiudizio alla causa palestinese. Gli ambienti ufficiali libanesi aggiungono che tali azioni potrebbero provocare incidenti dalle conseguenze incalcolabili in un momento forse inopportuno. Essi ritengono inoltre che l'interesse dei paesi impegnati nella lite per le acque del Giordano esige che il momento della battaglia con Israele non venga imposto agli arabi, ma da essi scelto.

In ogni modo, da quando Nasser ha proclamato nel discorso al congresso palestinese del Cairo che sarebbe preferibile, nelle attuali circostanze, rimandare i lavori per il deviamento degli affluenti del Giordano fino al giorno in cui i paesi arabi siano in grado di rischiare e di vincere la guerra, il Libano si considera in diritto di impedire qualsiasi attività che possa aggravare la situazione.

Se tale è la posizione del Libano, non sembra tuttavia che i gruppi palestinesi *Ard* e *Fatek* siano neutralizzati. Prevale l'opinione oggi negli ambienti arabi che gli attivisti palestinesi vorrebbero forzare la mano ai governi arabi e provocare uno scontro degli eserciti avversi mediante incursioni scatenate a ritmo sempre più accelerato contro gli impianti strategici israeliani. Con tale mezzo gli attivisti trascinerebbero i paesi arabi limitrofi di Israele in una politica oltranzista destinata a dimostrare la loro sincerità verso la causa palestinese. Tale tattica avrebbe già dato risultati poiché Damasco ed il Cairo si abbandonano da alcuni giorni ad una campagna di reciproca denigrazione.

Siriani ed egiziani si accusano a vicenda di temporeggiamento. Damasco denuncia la posizione ambigua del presidente Nasser, le cui intenzioni inquietavano già fin dal 1958, cioè l'indomani dell'unione siro-egiziana, i responsabili siriani. Il Cairo dal canto suo accusa di *bluff* il *Baas*, notoriamente incapace di lanciarsi in una guerra. «*La Siria possiede dei caccia che figurano tra i più efficaci, specialmente i Mig 21* — scrive *Al Ahram* — *ma a cosa possono servire tali aerei finché non ci sono aviatori capaci di pilotarli, essendo stati tutti internati o esclusi perché non appartengono al Baas?*».

Non si sa ancora come potrà svilupparsi una situazione che è tuttora molto confusa. C'è chi si domanda se i dissensi fra i Paesi arabi non finiranno col provocare il disinteresse dell'opinione pubblica, la quale è già scossa dalla confessione dei responsabili che — si dice — «*hanno riconosciuto pubblicamente l'incapacità di utilizzare l'acqua che scorre sul loro territorio, e che il nemico brama cinicamente in sprezzo del diritto internazionale*».

Edouard Saab

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Tito oggi a Berlino Est per una visita di 5 giorni

Ospite di Ulbricht che 15 anni fa lo definì «bandito fascista»

Bonn, 7 giugno.

(*t. s.*) Il presidente jugoslavo Tito giungerà domani a Berlino Est dalla Cecoslovacchia per una visita ufficiale di cinque giorni alla Germania comunista. Ad accoglierlo e ad abbracciarlo, all'uso comunista, sarà il suo ex nemico Walter Ulbricht, capo del partito comunista tedesco, che quindici anni fa lo definì «*servo dell'imperialismo americano*» e «*bandito fascista*».

Ora l'atmosfera è cambiata, tra la Germania di Pankow e la Jugoslavia si sta cercando di ritessere la tela delle buone relazioni tra «*fratelli*».

White sceso dallo spazio ha sofferto il mal di mare

Un medico della portaerei dichiara: «Ha rimesso un po'» - Durante il volo, riscontrate nell'astronauta alterazioni del battito cardiaco - White e McDivitt ora stanno bene, ma sono stanchi ed hanno fame e sete

(Nostro servizio particolare)

A bordo della portaerei «Wasp», 7 giugno.

«*Ragazzo mio, è stata una cosa da raccontare*», dice il maggiore Edward White ad un *marine* che lo interroga sulla sua passeggiata nello spazio. Siamo sul ponte della portaerei *Wasp*, la lunga avventura è finita. White ha il volto tirato e pallido, sembra più affaticato del compagno di volo McDivitt. Non sono le conseguenze della prolungata permanenza nel cosmo: i medici confermano che i primi esami clinici hanno rivelato che entrambi i piloti sono in «eccellenti condizioni» di salute.

Ma White, che ha sopportato egregiamente quattro giorni di volo a 28 mila chilometri l'ora, ha sofferto il mal di mare appena la capsula ha toccato l'oceano un po' mosso dal vento. «*Ha rimesso un po'*», spiega il dottor Howard Minners, uno dei medici degli astronauti. E aggiunge: «*Forse per questo gli abbiamo riscontrato 145 di pressione e 96 pulsazioni cardiache, che in lui rivelano una lieve alterazione. McDivitt aveva invece 125 di pressione e 88 battiti del cuore, che sono del tutto normali*».

Sulla *Wasp* c'è aria di festa, i *marines* gettano in aria i berretti bianchi in segno di giubilo, sul ponte risuonano le note di un'allegra marcetta suonata dalla banda della portaerei. I due astronauti vengono accompagnati all'infermeria per ulteriori controlli medici. Dicono di aver fame e sete. Mentre si slaccia la tuta spaziale, McDivitt sbotta: «*Lo sapevo che saremmo finiti in ospedale*». Esce un infermiere e tutti gli si fanno attorno chiedendo notizie. Dice che, sebbene apparissero piuttosto stanchi, né White né McDivitt hanno avuto bisogno di aiuto per scendere la ripida scaletta che porta all'ospedale di bordo.

Comincia la visita medica. Ad un ufficiale che gli chiede quali impressioni ha riportato dall'uscita nel vuoto, White ripete: «*E' un'impresa sufficiente a lasciare senza fiato*». Poi, mentre è sdraiato su un lettino sotto i raggi X, d'improvviso esce in un grido acuto, come un «*grido di guerra*». Un portavoce della Nasa (l'ente spaziale americano) dichiara ai giornalisti che gli astronauti stanno ancora rivivendo le fasi del volo e ne sono «*troppo partecipi*» per far loro delle domande. Si viene a sapere che, durante l'ultima orbita, White e McDivitt erano stati invitati da terra a prendere certe pillole tranquillanti. Avevano rifiutato dicendo: «*Stiamo benissimo, non ne abbiamo bisogno*».

Durante il volo orbitale, secondo i controlli eseguiti a terra, White ha denunciato parecchie volte una elevata frequenza cardiaca ed alta pressione sanguigna, dovuta in parte all'eccitazione. Normalmente, prima dell'impresa, egli aveva 50 pulsazioni al minuto. Oggi, sulla *Wasp*, come s'è detto, presentava stando supino sul letto dell'infermeria un «polso» di 96 battiti al minuto, mentre in posizione eretta, quando il lettino è stato sollevato, il «polso» ha raggiunto i 150 battiti. In volo la frequenza cardiaca era a volte di 178 battiti al minuto.

(Ass. Press)

La sciagura a mezzogiorno presso Sarajevo

Esplode una miniera in Jugoslavia 108 uccisi, incerta sorte di 100 sepolti

Il disastro forse provocato da un corto circuito - Nelle gallerie erano al lavoro oltre 200 operai - Le squadre di soccorso avanzano con fatica nel tunnel crollato - Ritrovati finora 9 operai in fin di vita

Km. 0 100 200

Lubiana · Trieste · Zagabria · UNGHERIA · Subotica · Slavonski Brod · JUGOSLAVIA · BOSNIA · Derventa · Tuzla · BELGRADO · Zenica · DALMAZIA · Serajevo · ERZEGOVINA · Kragujevac · MARE ADRIATICO · la Lapud · ITALIA · ALBANIA · Skopje · Tirana · Taranto

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 giugno.

Una esplosione di gas metano, avvenuta poco dopo mezzogiorno, forse per un corto circuito nell'interno di una miniera di carbone di Kakanaj (Bosnia), ha provocato, secondo notizie di fonte jugoslava, 108 morti già recuperati. Nove minatori sono stati estratti feriti e sono ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Sarajevo.

I lavori di soccorso proseguono febbrilmente. Le squadre avanzano con fatica nella galleria crollata. Al momento della sciagura si trovavano nel sottosuolo oltre 200 operai. Con ogni probabilità un centinaio di minatori stanno combattendo contro la morte sepolti nel profondo della cava.

Le autorità jugoslave non escludono — secondo un dispaccio di stasera di Radio Belgrado — che il numero delle vittime possa ancora aumentare, dato che è praticamente impossibile raggiungere i vari punti della miniera dove la deflagrazione ha provocato la caduta di travi e di pareti, ostruendo le gallerie di accesso. I soccorritori proseguono con cautela anche per il costante pericolo della caduta di massi.

Secondo il parere degli esperti, lo scoppio deve essere stato provocato — come avviene spesso in questi casi — da un corto circuito, o, anche caso non improbabile, dallo sprigionarsi di scintille sotto i picconi o i trapani contro la roccia.

In questo centro minerario jugoslavo, dove si trovano le maggiori risorse di litantrace del paese, accanto a Zenica, si sono registrate anche in passato sciagure, ma nessuna dell'entità di quella oggi segnalata.

Le bandiere a mezz'asta in segno di lutto sono esposte da questa sera dinanzi agli uffici pubblici di tutta la regione.

Una commissione d'inchiesta è sul posto per accertare le cause del sinistro.

b. t.

Coste di petardi esplodono nel convento: un frate muore

La sciagura presso Benevento

Benevento, 7 giugno.

Un'ala del settecentesco eremo dei frati cappuccini di Apice, piccolo centro del Sannio, è crollata stamane per una violenta esplosione provocata dall'incendio di alcune ceste contenenti circa due quintali di fuochi pirotecnici. Nella sciagura è morto un religioso, fra Rosario, al secolo Michele Ruocco, di 45 anni, nativo di Piano di Sorrento. Il frate è rimasto sepolto sotto le macerie. Altri cinque religiosi che si trovavano nel convento sono rimasti illesi.

Lo scoppio ha suscitato vivo allarme in paese: gli abitanti presi da panico si sono riversati nelle strade; i vetri di molte abitazioni sono andati in frantumi.

Lo scoppio è avvenuto mentre fra Rosario era intento a confezionare delle bombe a carta e grossi petardi per i festeggiamenti in onore della ricorrenza di S. Antonio. La vittima era stato — un tempo — un artificiere. Egli si era spontaneamente offerto, secondo le dichiarazioni del padre guardiano, fra Alessandro, di manipolare i fuochi d'artificio.

Occupati due villaggi dai ribelli nel Sud Vietnam

Tre uccisi in un attentato dinamitardo a Saigon

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 7 giugno.

Due villaggi nei pressi di Pleiku, a circa 385 chilometri a nord di Saigon, sono stati attaccati e occupati dai guerriglieri. La notizia è stata data da un portavoce del comando americano e ha suscitato preoccupazione negli ambienti militari; nella zona di Pleiku è segnalata la presenza di importanti forze comuniste, tanto da far ritenere che sia in preparazione una offensiva su vasta scala.

La notizia è stata portata al comando militare di Pleiku da un uomo che era riuscito a fuggire da uno dei villaggi occupati dai comunisti. L'uomo ha informato il comando che il villaggio di Plei Chi, ad una decina di chilometri a nord-est di Pleiku, era stato occupato da due compagnie del Vietcong. La guarnigione, colta di sorpresa, non ha potuto opporre resistenza. Durante l'attacco solo un soldato delle forze locali è stato ucciso.

L'uomo ha inoltre comunicato alle autorità militari che i soldati del Vietcong hanno detto agli abitanti del villaggio che hanno in progetto di restare a Plei Chi una quindicina di giorni.

L'altro villaggio, conquistato dal Vietcong, si troverebbe a soli pochi chilometri dal primo.

Aerei americani hanno colpito stamani un centro radar nell'isola di Hon Nieu, che già in passato è stato bombardato dagli aerei. La reazione dell'antiaerea comunista è stata violenta ma nessun velivolo è stato abbattuto.

Un portavoce del corpo dei *marines* americani ha comunicato che i *marines* hanno subito nel Vietnam la perdita di 14 uomini in combattimento, 29 sono morti in incidenti, mentre i feriti sono 109, da quando i primi fanti di marina misero piede sulla costa vietnamita l'8 marzo scorso.

La notte scorsa in un parco nel quartiere cinese di Saigon, è esploso un ordigno provocando la morte di tre persone e il ferimento di altre due. Secondo le autorità la responsabilità dell'esplosione andrebbe attribuita a terroristi vietcong, mentre secondo altre fonti si sarebbe trattato di una disgrazia.

a. p.

L'ambasciatore Usa a Saigon è a Washington «per riferire»

Washington, 7 giugno.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Maxwell Taylor, è ritornato oggi a Washington per quella che ha definito «una consultazione periodica» con il presidente Johnson e con altri dirigenti del governo americano.

Parlando con i giornalisti Taylor ha affermato che non sa ancora quando potrà fare al presidente il suo rapporto sulla situazione vietnamita e ha tenuto a precisare che, nella sua visita a Washington, non vi è nulla di particolare trattandosi esclusivamente di una delle «visite» periodiche che egli compie a Washington ogni due o tre mesi.

Taylor si è inoltre rifiutato di commentare gli ultimi sviluppi della situazione nel Vietnam limitandosi a dichiarare che in essa si registrano «degli alti e bassi».

Taylor aveva rinviato la sua partenza per Washington di oltre una settimana a causa dei problemi di politica interna del Sud Vietnam. Si ritiene che si tratterrà a Washington una settimana prima di rientrare a Saigon. Secondo alcune fonti ufficiali Taylor e i funzionari americani discuteranno in generale il previsto potenziamento delle forze sudvietnamite e l'aumento dell'aiuto americano a Saigon.

(Ansa)

Avvocato di Sanremo s'impicca nel suo studio

Aveva 56 anni - Forse vittima di un esaurimento

Sanremo, 7 giugno

Un avvocato, Imario Bazzigalupo di 56 anni, trasferitosi dal Sud a Sanremo, si è tolto la vita nella tarda serata di ieri impiccandosi ad un trave che si trova nel suo ufficio in via Ruffini.

Il professionista si è chiuso nel suo studio alle 19 e soltanto alle 23 la consorte lo ha trovato ormai privo di vita, penzolante al rudimentale cappio. La polizia è del parere che il professionista sia stato colto da un'improvvisa crisi di nervi perché sofferente di un esaurimento.

Con l'auto contro il palo

Ragazza di Torino condannata per la morte d'una sua amica

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 7 giugno.

(v. m.) Il Tribunale di Asti ha condannato stamane a quattro mesi con la condizionale ed alla sospensione della patente, la ventiduenne Silvana Sciacca, residente a Torino in via Mazzini 47, imputata di omicidio colposo.

Il pomeriggio del 22 giugno 1963 la giovane guidava una «500», con al fianco l'amica diciannovenne Daniela Sabatini, anch'ella abitante a Torino in via Domodossola 6. Le due ragazze erano dirette in Riviera. L'auto, giunta presso Villafranca d'Asti, ad una curva usciva fuori strada andando a schiantarsi contro un albero: nell'urto la Sabatini era proiettata contro il montante del parabrezza, riportando la frattura del cranio e morendo all'istante. La Sciacca, ricoverata all'ospedale di Asti con prognosi riservata, dopo un lungo periodo di degenza guarì.

Rinviata a giudizio, stamane ha sostenuto che al momento di affrontare la curva era stata colpita da malore per il caldo torrido di quel giorno, per cui aveva perso il controllo della «500».

Attentato in Argentina

Console degli Stati Uniti ferito a colpi di mitra

Buenos Aires, 7 giugno.

Un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Buenos Aires ha reso noto che il console degli Usa a Cordoba (Argentina Centrale), Temple Wannamaker, è stato ferito questa notte da colpi di mitra sparati da bordo di un'automobile in corsa. Wannamaker è stato ricoverato in ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Cade dal balcone e si salva perché il cortile è allagato

Una bimba di 4 anni - L'acqua alta trenta centimetri ha attutito l'urto

Una bambina di quattro anni è caduta dal balcone del primo piano: un volo di sei metri: si è salvata perché la pioggia aveva allagato il cortile. Si chiama Rosanna Alibrandi, abita con il padre Giuseppe, 27 anni, la madre Francesca, 23 anni, e una sorellina di due anni, Adele, in una cascina in strada Cuorgnè 11. E' un vecchio fabbricato. La scala che porta al piano superiore ha la ringhiera rotta e traballante; ogni tanto qualche mattone cade nel sottoscala e una volta ha mancato di poco una carrozzina con una bimba. Davanti, c'è l'ampia aia della cascina: il canale di scolo, che corre lungo la facciata, è intasato e ieri l'acqua aveva invaso lo spiazzo, alta fino a trenta centimetri.

Verso le 17,30, Rosanna è con la sorellina sul balcone, guarda la pioggia che fa ribollire la distesa d'acqua sotto di loro. E' salita su un panchetto, si sporge sulla ringhiera, agitando le mani. Il padre è appena rincasato dal lavoro, bagnato fradicio, si sta cambiando. La madre è ai fornelli, davanti alla finestra che si apre sul balcone. Con la coda dell'occhio, vede qualcosa di rosso scivolare nel vuoto. Rosanna ha appunto un vestito rosso: la donna lancia un urlo e rimane impietrita. Il padre, seminudo, scende le scale a rompicollo, inciampa e ruzzola nel cortile.

Rosanna è cascata a sedere, geme intontita sotto la pioggia. Il padre, con l'aiuto di un vicino, Carlo Fatatis, la raccoglie, la porta in casa. E' atterrita, scossa da singhiozzi disperati. Ma sembra non si sia fatta nulla: cauto, il padre tasta le braccia, le gambe. I trenta centimetri d'acqua che erano sull'aia hanno fatto da materasso, attutendo l'urto contro le asperità dell'acciottolato. All'ospedale infantile accurate radiografie accertano che non ci sono fratture: qualche contusione. Solo per misura precauzionale, Rosanna viene trattenuta in osservazione.

Tre feriti in un tamponamento

Ieri pomeriggio a Moncalieri il camion guidato da Francesco Graziano, 46 anni, corso Roma n. 52, ha tamponato in Borgo Navile un'«Appia» che voltava a sinistra. Tre feriti: il proprietario dell'auto, Bruno Mantovani, 33 anni, via Fasiirengo 100, 50 giorni per la frattura della spalla sinistra; Luciana Dorma, 29 anni, abitante a Trofarello, che sedeva al suo fianco e Nicola Biastino, 41 anni, corso Trieste 53 di Moncalieri, entrambi guaribili in una decina di giorni.

L'arresto di un ladro — Due agenti della Mobile hanno fermato ieri sera in via Gradisca un giovane, Giancarlo Defilippo, 23 anni, via Guido Reni 82, che aveva in tasca un coltello a serramanico di tipo vietato. Nel suo alloggio sono stati trovati attrezzi e materiale di ferro probabilmente rubati. E' stato arrestato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
iad

Stato Civile di Torino

5 giugno 1965

NATI — **Bava** Annamaria; **Bignami** Silvia; **De Gianni** Nadia; **Raschillà** Graziella; **Beltrame** Cristiana; **Ferrero** Maurizio; **Lande** Francesco; **Turco** Giuseppina; **Aiello** Antonella; **Sedici** Giorgio; **Cairo** Luca; **Gianota** Paolo; **Vacca** Giovanna; **Benecci** Paola; **Gribaudi** Isabella; **Ciarallo** Concetta; **Grimaldi** Alessandro; **Nadalin** Marco; **Furli** Giancarlo; **Truccolo** Carla; **Panella** Maria; **Vegliani** Mauro; **Taberla** Massimo; **Di Monte** Lucia; **De Santis** Riccardo; **Davito Gara** Liliana; **Padoan** Luca; **Gioachin** Andrea.

MORTI — **Fetragallo** Antonio, di anni 66, nato a S. Eremo in Colle, pensionato, abitante in via Monte Rosa n. 30; **Minelli** Teodoro, a. 64, Brindisi, pensionato, v. Conte Verde 1; **Merenda** Giuseppe, a. 69, Quargnento, pensionato, v. Monte Valderoa 7; **Romussi** Luigi, a. 75, Suardi, pensionato, v. Ormea 156; **Gentili** Guelfo, a. 72, Ancona, pensionato, c. Vercelli 24; **Merossi** Antonia, a. 44, Cimolais, casalinga, v. Passo Buole 17; **Garrone** Teresa, a. 80, Castagneto Po, casalinga, c. Francia 160; **Consiglio** Michele, a. 53, Avola, medico, v. Boston 22; **Carini** Angela ved. Bignani, a. 85, Brescia, casalinga, v. Biamonti 8; **Foricelli** Enrica ved. Capella, a. 75, Pescara, pensionata, via Mollieres 8; **Surani** Ezio, a. 55, Grignasco, impiegato, v. Vico 8; **Beruto** Giuseppe, a. 81, Torino, pensionato, v. C. Bozzolo 7; **Bisso** Maria ved. Castagna, a. 58, S. Raphael (Francia), pensionata, v. Pesaro 27; **Ferrero** Francesco, a. 79, Torino, pensionato, c. Regina Margherita 218 bis; **Tartara** Pasqualina in Raffa, a. 64, Pieve del Cairo, casalinga, c. Peschiera 171.

Deceduti in ospedale: **Concordo** Alfredo, a. 55, Inverso Pinasca; **Purcio** Giuseppa in Vitabile, a. 45, Sciacca; **Merlino** Giuseppe, a. 79, Torino, pensionato; **Ancocchi** Giorgio, a. 53, Torino, impiegato; **Marini** Americo, a. 61, None, pensionato; **Dabandi** Augusto, a. 77, Vignale Monferrato, pensionato; **Scappini** Maria ved. Vianzino, a. 78, Chivasso, pensionata; **Tosarello** Maria ved. Comotto, a. 69, Castelbaldo, pensionata; **Rosso** Silvio, a. 68, Polana Maggiore, pensionato; **Caudano** Maria ved. Cravero, a. 83, Settimo Torinese, casalinga; **Guidi** Giuseppe, a. 64, Castelbolognese, pensionato; **Andriolo** Francesco, a. 58, Borso del Grappa, operaio; **Sannazzaro** Moreno, giorni 16, Torino.

Nati 28 - Morti 28

6 giugno 1965

NATI — **Capello** Stefano; **Penna** Roberto; **Cutellè** Antonello; **Barbaglia** Rosanna; **Rosso** Silvio; **Schenal** Roberta; **Carisio** Cristina; **Cicco** Carmela; **Costa** Stefano; **Li Vigni** Sergio; **Camedda** Mariarosa; **Damico** Savino.

MORTI — **Gerace** Giulio, di anni 73, nato a Pavia, pensionato, abitante in corso Lombardia 115; **Palmieri** Carlo, a. 71, Urbisaglia, pensionato, c. Lecco 31; **Polleri** Rinaldo, a. 71, Genova, pensionato, v. Goito 8; **Ferrari** Margherita, a. 70, Torino, agiata, v. Vittorio Amedeo 9; **Mascoro** Eugenia ved. Trabucco, a. 90, Portacomaro, pensionata, v. Saluzzo 81; **Cagno** Maddalena ved. Cirio, a. 87, Ponti d'Acqui, casalinga, corso Francia 163; **Carretta** Anna ved. Artosi, a. 86, Parma, pensionata, v. des Ambrois 2; **Relegno** Adriana in Pasino, a. 33, Torino, impiegata, v. Dioclezia-no 16; **Olivetta** Carolina in David, a. 82, Ospitale di Cadore, casalinga, v. Pacini 63.

Deceduti in ospedale: **Dattrino** Ercole, a. 64, Vercelli, pensionato; **Beverso Sargentin** Michele, a. 52, Ingria Canavese, agricoltore; **Rinero** Matteo, a. 72, Fossano, pensionato; **Gribaldi** Romolo, a. 76, Novara, pensionato; **Coppolaro** Concetta in Moscatiello, a. 24, Tocco Caudio, casalinga; **Borrione** Giuseppa in Lazero, a. 72, Torino, pensionata; **Mortigliengo** Elisabetta ved. Boffa Bes, a. 86, Torino, pensionata; **Villa** Carolina, a. 87, Alessandria, operaia; **Albergatti** Faustina, a. 82, S. Gervasio d'Adda, religiosa; **Fina** Maria, a. 82, Torino, pensionata.

Nati 12 - Morti 19

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI Torre Pellice signorile 3 camere servizi 28.000. Telefonare 544-656. A61146

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI 2 camere piano terreno barriera Milano corso Novara uso laboratorio silenzioso. Tel. 856-465.

AFFITTIAMO vicinanze piazza Bengasi alloggi due camere, tinello. Magazzini. Telefono 547-502. O958

ALLOGGI 2-3 camere servizi, abitazione ufficio, corso Peschiera 63-65 fronte Politecnico.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI [illegible]issimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CAMERA cucina gabinetto esterno proprietario affitta. Zona Aurora. Telefonare 510-758. A61151

CORSO Sebastopol 253, affittasi alloggio 4 camere servizi 8° piano, libero 1° luglio. Telef. 580-086.

CROCETTA affitto alloggio cinque camere cucina servizi ascensore. Telefonare 511-401. A61302

FRANCIA 84 rialzato affittasi 4 camere servizi moderni, studio professionale o abitazione. Tel. 655-782.

GIARDINI Reali piano rialzato alloggio ufficio tre camere cucina. Telefonare 81-058. A59227

LIBERO subito camera tinello affittasi. Telefonare 630-418.

LINGOTTO camera servizi 20.000, camera tinello servizi 25.000. Telefono 546-439. O435

LOCALE indipendente centrale adatto industria carrozzeria ufficio affittasi. Telefonare 237-087 pomeriggio.

LOCALE industriale mq. 160 cavalcavia corso Francia affittasi. Telefonare 389-898. A61484

LOCALI affittasi vendesi mq. 1500, 1200, 60 Mirafiori. Telef. 389-167.

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda, superfici varie, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOCALI luminosissimi mq. 80 - 225 affittansi Santhià 37. Tel. 289-930.

MAGAZZINI affittansi, via Pietro Cossa 15, mq. 510, nuova costruzione. Telefonare 372-420.

MIRAFIORI affittasi locale luminoso 100 mq. Telefonare 342-776.

NEGOZI affittansi v. Pietro Cossa 15, mq. 72-123, nuova costruzione. Telefonare 372-420.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Tel. 553-860.

NEGOZIO ampio retro affittasi. Via Nepione 20. A61307

NEGOZIO 4 vetrine ampio retro et sotterraneo corso Giulio Cesare 261 affittasi buone condizioni. Rivolgersi custode. A56089

NICHELINO, via Mameli 6 affitto 2 magazzini e garage in casa nuova. Telefonare 545-673. A61190

NICHELINO via XXV Aprile adiacenze corso Stupinigi (km 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi camera tinello 16.500, due camere tinello 20.500. Telefonare 547-502.

NUOVO centro residenziale « L'Hermitage » Borgata Sestriere. Affittansi alloggi vuoti 1-2 vani servizi e ammobiliati (mesublé anche per brevi periodi). Neve sole pineta tranquillità assoluta. Telef. 760-759.

PALAZZO centrale nuovo affitto: salone, 3 camere, tinello, cucina, triservizi, bientrata. Tel. 759-818.

PANORAMICO tre camere, servizi, quarto piano senza ascensore, zona Mauriziano, libero 1° luglio affittasi 30.000. Telefonare 834-423.

PIAZZA Rebaudengo affittansi vendonsi negozi anche uso rappresentanze. Telefonare 891-435.

PINO Torinese affittansi 2 alloggi signorili abitabili agosto 2-4 camere servizi, giardino, garage, comodissimi filobus e negozi. Tel. 542-266.

PORTA Palazzo negozi magazzini seminterrati accesso carraio affittansi. Telefonare 881-805. O421

PRECOLLINARE alloggio signorile salone, due camere, cucina, biservizi, garage, affittasi 60.000 mensili. Telefono 581-694. O453

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Tel. 535-601. O191

STATUTO: alloggetto, camera cucina, mobiliato, modesto, 1° piano. Telefonare 587-926. A62558

UFFICIO 2 camere servizi affittasi Peschiera 302. Telefonare 794-577.

VICINISSIMO Politecnico affitto uso ufficio tre camere servizi. Telefonare 511-108. A61134

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI alloggi ammobiliati in montagna 1000 mt. a 55 km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino». A61301

AFFITTO Loano Borghetto alloggio ammobiliato luglio 60.000 agosto. Telefonare 299-627. A61298

AL mare impresa Murialdo-Serè vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A48782

ARMA (Sanremo) affittasi alloggio vuoto o ammobiliato, terrazzo sul mare. Telefonare 553-620.

LAIGUEGLIA affittasi luglio alloggio panoramico vicinissimo spiaggia bagno frigo. Telefonare 274-377.

PECETTO collina torinese altitudine 700 affittansi splendidi alloggi signorili 3-4 camere servizi vuoti, ammobiliati. Rimboreo decorazioni. Telefonare 537-158. A61193

PINO Torinese affittasi giugno settembre alloggetto ammobiliato. Telefonare 881-240. A61128

SALICE d'Ulzio affittasi alloggio 1-2 camere cucina bagno. Telefonare 393-773 ore 14-15.

VALLE Varaita m. 800 ideale bambini affittasi due camere. Telefonare 367-267. A61233

VARIGOTTI, affittasi agosto alloggio signorile nuovo, bicamere, soggiorno, cucina, servizi. Telefonare 650-081.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ANTEY, Fiernaz 1100 (Aosta), Hotel Bellevue. Pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 23854

ARMA Taggia (Sanremo) « Albergo Riviera » (telef. 43-009); cucina casalinga; giugno 2200; luglio-agosto 3600 complessive. [illegible]

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare cucina sana abbondante grandioso giardino, autoparco.

CATTOLICA, Albergo Murex, telefono 61-296, sul mare, moderno, confortevole, posizione tranquilla, ampio giardino ombreggiato, autoparco. Interpellateci. 23744

CATTOLICA, Hotel Carlton, moderno, al mare. Bassa stagione 2100, Alta 3200. 23970

CATTOLICA, Hotel Consul, telefono 62-688. Modernissimo. Veramente vicinissimo mare. Camere con servizi. Ascensore. 23854

CATTOLICA, Hotel La Rosa. Modernissimo. Direttamente mare. Camere bagno, doccia, balcone. Ascensore. Autoparco. 23659

HOTEL Majorca, Cattolica, telefono 61-881, sconti bassa stagione, agevolazioni famiglie. Interpellateci.

HOTEL Plaza, Miramare Rimini, vicino mare, tutti comfort. Tel. 30-587.

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, tel. 57-065, vicino mare, cucina casalinga, camere con-senza doccia, giardino, giugno 2000 complessive.

RICCIONE Pensione Villa Fernanda, moderna, vicino mare. Tutti comforts. Giugno 1400, luglio 1900, agosto 2000. 23981

LAIGUEGLIA Albergo Chez Paul, panoramico, camere con servizi. Facilitazioni. Prenotatevi.

RIMINI Hotel Consul, tel. 27-152. Moderno. Sul mare. Prezzi moderati. Gestione propria. Interpellateci.

RIMINI, Hotel Diamond, tel. 25-551, Regina Elena 183, fronte mare, giardino, terrazza, parcheggio. Giugno settembre 1600-1800. Alta interpellateci. 24071

RIMINI Pensione Balsoggiorno, vicinissima mare. Maggio giugno 1500 tutto compreso. 22678

RIMINI Pensione Sabrina. Maggio giugno L. 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22678

RIMINI, Pensione Villavera. Autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1600. Informazioni telef. 386-349, 854-483, Torino. A30458

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Aurora, sulla spiaggia, tel. 38-046, prezzi modicissimi. 24026

VARIGOTTI, Hotel Plaza, telefono 60-078. Nuovo proprietario: Guido Costantino. Interpellateci.

VISERBA, Pensione Delulgi, telefono 38-868, vicinissima mare, ottimo trattamento. Interpellateci.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Merlo, via Pio V 5. Telefonare 687-006, corsi diurni serali.

ALASSIO «Alma Mater» Mameli 14 ospita studenti, famiglie. Giugno 1600. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O327

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA Bella Gemma, tel. 60-320. Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera uso pied-à-terre a distinto unico inquilino. Telefonare 887-397. A61167

CENTRALISSIMA affittasi ammobiliata singola due letti uso cucina conveniente. Telefonare 657-018.

CONVENIENTE, ammobiliata, matrimoniale, 2 letti, uso cucina, confort. Telefonare 513-587.

CROCETTA. Mobilia, Verrazzano 23, telefono 596-810. Matrimoniali, 1-2 letti, comodità, anche settimanalmente. A61184

DAREI pensione completa impiegato referenziato. Telef. 551-938.

SPOSI referenziati affitto ammobiliata uso cucina zona Vanchiglia. Telefonare 883-796. A61336

A. AMMOBILIATA Portanuova singola 2 letti comodità economica. Telefonare 651-456. A63153

A ottimi prezzi mobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti centrale. Telef. 513-517.

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina o impiegati con ogni confort zona centrale. Telefonare 587-526.

AFFITTASI camera ammobiliata confort unico inquilino zona Vanchiglia. Telef. 83-578. A61261

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE dattilografa 19enne bella presenza pratica ufficio secondo impiego, offresi. Telef. 519-259.

DICIOTTENNE pratica biennale lavori ufficio corrispondenza conoscenza francese offresi. Tel. 882-446 8-13, 18-20. A62385

DICIOTTENNE secondo impiego diploma avviamento industriale, dattilografia, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 724-398. A62711

DIPLOMATA segretaria azienda sedicenne 1° impiego offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3473 — Torino ». A62247

DIPLOMATO tecnico conoscenza inglese francese esperienza 6 anni presso banca canadese offresi. Telefonare 764-413. A62737

DIRIGENTE commerciale ventennale esperienza Italia estero ottimo inglese e altre lingue eccezionale organizzatore reti distribuzione e vendita competenza macchine per ufficio propone proprio inserimento in industria per sviluppo o completamento necessità direzionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino».

IMPIEGATO ragioniere, esperienza contabilità generale et ogni lavoro ufficio offresi mezza giornata antimeridiana. Tel. ore pasti 274-679.

ISTRUTTORE guida qualificato esperienza offresi seria autoscuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino». A51897

NEO impegnante referenziato militesente pratico dattilografia primo impiego offresi. Telefonare 734-461.

PERFORATRICE Ibm stenodattilografa fatturista diciannovenne offresi. Telefonare 630-917. A6253

PERITO agrario pratica settennale vendita sementi bulbi piante concimi attrezzi antiparassitari mangimi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino».

PRATICA triennale abilitazione sindacaliste statale, contributi, paghe; diplomata ragioneria contabilità partita doppia, corrispondenza commerciale, auto propria offresi ditta anche fuori Torino. Telef. 389-104.

SIGNORA esperienza ventennale paghe contributi, versamenti, contabilità, lavori ufficio in genere anche con mansioni direttive offresi. Telefonare 259-746. A62552

SIGNORA giovane bella presenza capacità organizzative contabilità magazzino, massima serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». A62301

SIGNORA 23 anni pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 750-825. A61251

SIGNORA 48enne presenza pratica contabilità lavori ufficio occuperebbe posto fiducia ufficio negozio anche mezza giornata disposta cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino». A62492

SIGNORINA lunga esperienza attività commerciale e industriale in proprio, pratica contabilità aziendale, necessità sistemazione, cerca impiego qualsiasi genere. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino».

A. GIOVANE 20enne offresi subito fattorino o autista patente B con diploma di 1° anno elettrotecnica. Esente militare. Telefonare 892-786.

ABILE contabilità cottimi, magazzino costi lavorazione, impiegato offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 294-426. A62521

ABILISSIMO [illegible] fattorino commerciale 35enne patente D, referenziatissimo offresi. Tel. 275-249.

CAPO officina arredamenti metallici disegnatore 22enne offresi. Telefonare 286-915. A62593

CAPO ufficio amministrativo pratico organizzazione contabilità piccole medie aziende anche meccanografica, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino».

COMPLESSINO 5 giovani elementi, cantante, disponibile luglio, agosto, settembre, festivo tutto l'anno. Telefono 887-462. O332

CONIUGI media età distintissimi cercano sistemazione come personale fiducia segretario dama compagnia presso casa signorile. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Genova». 24073

CORRISPONDENTE inglese francese lunga pratica commercio estero offresi mezza giornata. Scrivere « Pubblicità Stampa 3465 — Torino ».

CORRISPONDENTE inglese francese pratica import-export tutti lavori ufficio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3464 — Torino ».

DATTILOGRAFA diciottenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 526-920. A62749

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio impiegherebbesi azienda. Telefonare 792-301. A62248

DATTILOGRAFA 17enne offresi subito. Telefonare ore pasti 490-251.

DICIOTTENNE offresi dattilografa seria e volenterosa, 1° impiego, libera subito. Telefonare 686-046.

DICIOTTENNE stenodattilografa computista commerciale offresi. Telefonare 751-259. A62742

DIPLOMATO 26enne militesente, inglese correntemente parlato scritto Lower e Proficiency conseguiti a Londra, conoscenza francese et telescrivente offresi impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

DIRIGENTE commerciale settore chimico-cosmetico esperto moderne tecniche di vendita assumerebbe incarico presso azienda per potenziamento oppure costituzione rete venditori. Moralità e referenze ineccepibili. Disposto trasferirsi qualunque località nord e centro Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A59984

DISEGNATORE meccanico diplomato 18enne esente militare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A61118

ESPERTO corrispondente ragioniere ventisettenne conoscenza lingue referenziato volonteroso serio offresi subito posto responsabilità. Telefonare 754-415 ore pasti. A62520

GEOMETRA, trentasettenne, pratico direzione assistenza cantieri: stradali, civili, industriali, fognature, tracciamenti, finizioni. Referenziato, offresi. Telefonare mattino 551-347.

GEOMETRA 21enne, militesente, 1° impiego, offresi seria impresa. Telefonare 674-061 ore pomeridiane.

GEOMETRA 26enne triennale esperienza studio tecnico, progettazione, calcolo c. a. iscritto collegio, patente B, occuperebbesi. Telef. 368-858.

GEOMETRA 39enne, esperienza ultradecennale pozzi trivellati et impianti sollevamento acqua, mezzo proprio, offresi. Scrivere: Pubblimen Casella 264, Alessandria. 24071

GIOVANE militesente perito industriale metalmeccanico offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ». A62600

IMPIEGATA 33enne offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino». A62477

MARESCIALLO Finanza pensione piemontese praticissimo ufficio offresi subito. Telefonare 518-803.

PERITO chimico colorista tintore 25enne militesente pluriennale esperienza offresi libero subito per qualsiasi mansione. Telefonare 652-936.

PERITO elettrotecnico anni 27 pluriennale pratica officina, offresi. Telefonare 783-364 ore pasti.

PERITO vasta esperienza organizzazione assistenziale autoveicoli, inglese francese parlato e scritto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A62444

QUINDICENNE stenodattilo comptometer, paghe, 1° impiego offresi. Telefonare 350-941. A62402

RAGIONIERA pratica pluriennale contabilità generale, corrispondenza, tutti lavori ufficio, buona conoscenza inglese offresi anche mezza giornata. Telef. 279-263. A62618

RAGIONIERA, 26enne, francese inglese perfetto, impiegherebbesi come segretaria, interprete albergo stagione estiva. Telefonare Alba 38-71.

RAGIONIERE praticissimo contabilità parte fiscale disponendo ore libere offresi. Telef. 287-534.

RAGIONIERE 24enne, 2° impiego, milite assolto, pratico contabilità generale, lavori ufficio, paghe e contributi, ottime referenze, offresi subito. Telef. 297-262. A60821

SEDICENNE primo impiego stenodattilo compometer offresi. Telefonare [illegible]. A62560

SEDICENNE primo impiego stenodattilografa offresi. Telefonare 97-826 ore 12-15. A62378

SEDICENNE 1° impiego dattilografia stenografia comptometer licenza commerciale libera offresi. Tel. 329-301.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi. Telefonare 390-495.

SERIO volonteroso 19enne 3° ragioneria occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 300-189.

SIGNORA bella presenza distinta occuperebbesi ramo abbigliamento gerenza direzione segreteria presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino ».

SIGNORINA diciottenne steno-dattilo 1° impiego offresi. Tel. 326-851.

SIGNORINA ventunenne patente offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Telefonare 84-694.

STENODATTILO 16enne primo impiego offresi. Telefonare 212-637.

STENODATTILO 18enne secondo impiego offresi. Telef. 364-022.

STENODATTILOGRAFA 19enne computista pratica contabilità acquisti fatturazione offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A62449

TECNICO meccanico 32enne, progettazione, guida personale, lavorazioni meccaniche, lunga esperienza problemi pratici produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino». A62489

UNIVERSITARIO offresi a casa editrice o altro settore. Telef. 686-712.

VENTICINQUENNE pratica lavori vari ufficio offresi. Telef. [illegible].

VENTUNENNE steno-dattilo corrispondente pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 662-928.

VENTUNENNE stenodattilografa fatturista pratica quinquennale lavori ufficio offresi. Telefonare 291-651.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILISSIMA corrispondente inglese-italiano e tedesco-italiano cercasi ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A61263

AMMINISTRAZIONE privata cerca per mattino segretaria pratica contabilità, corrispondenza anche francese-inglese. Auto propria. Precisare età referenze, posti occupati, titoli studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8370 — Torino ». A62603

ASSUMIAMO signore e signorine per nuovo facile lavoro organizzato. Guadagno minimo mensile garantito. Presentarsi mercoledì 9 giugno ore 15-18 via Avogadro 6.

DEDICANDO mattinata o pomeriggio presso importante complesso giovani ambo sessi desiderosi iniziare attività ramo vendite dopo breve corso preparatorio potranno realizzare oltre 100.000 mensili. Telefonare per appuntamento al 678-958.

PER completamento quadri cercansi 18 persone residenti in Torino, Asti, Cuneo, Vercelli, Novara, esperte visite domiciliari per propaganda scolastica età 25-40 anni adeguata cultura preferibilmente diplomate, assistenti sociali, completamente libere per immediato inizio intervista, lavoro continuativo, ottima retribuzione. Presentarsi Hotel Ambasciatori, Torino corso Vittorio, giorno 8 giugno ore 9-18 e giorno 9 giugno ore 9-12. Oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino».

SIGNORINA segretaria, perfetto tedesco, dattilografia, italiano non necessario, cercasi da media officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino».

PICCOLA industria materie plastiche Grugliasco vicino Pininfarina cerca impiegata capace contabilità. Telefonare 337-033. A61224

PORTIERE notte hotel praticissimo, referenze controllabili, lingue, curriculum cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino».

SECRETAERIN mutter sprache deutsch wird gesucht vom elektrotechnische fabrik. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino».

SIGNORINE, signore libere subito Società internazionale offre seria sistemazione e guadagno assicurato per vendite e propaganda a domicilio, zona Torino e Piemonte. Spese trasferta con auto Società più provvigioni, manoscrivere e precisare età a: « Pubblicità Stampa 199 — Torino ». O305

STENODATTILOGRAFA conoscendo francese inglese preferibilmente residente zona Madonna Campagna, cerca industria locale. Telefonare 290-306. A60585

13 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA fattorino magazziniere 30enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 792-504.

A. AUTISTA 22enne torinese congedato offresi. Telef. 288-676.

A commessa abbigliamento o merceria offresi. Telefonare 735-782.

ABILE [illegible] salumeria panetteria offresi. Telef. 213-361.

ABILE sarta [illegible] riparazioni rimmodernature modifiche presso privati negozi. Telefonare 397-547.

AGGIUSTATORE attrezzista II categoria 20enne militesente offresi. Telefonare 274-410. A62188

AGGIUSTATORE prima categoria offresi 4 ore mattino borgata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino». A62514

AUTISTA C-E offresi linea ribaltabili lunghi viaggi con passaporto. Telefono 254-729. A62702

AUTISTA collaudatore meccanico magazziniere fattorino offresi subito, patente D E. Telefonare 381-672.

AUTISTA con 642 offresi per impiego presso Ditta. Telefonare ore ufficio 690-589. A62249

AUTISTA con 845 lungo offresi ditta o privato. Telefonare 324-441.

AUTISTA fattorino 50enne piemontese pratico città e Alta Italia, magazziniere et lavori fiducia, patente D E; 30 anni esperienza offresi mansioni succitate. Referenze controllabili. Scrivere Portinero Gabriele, via Pessinetto 21. A62434

AUTISTA patente D-E lunga pratica libero mattino offresi Ditta oppure privato. Telef. 242-358.

AUTISTA patente D-E pubblica occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 690-816. A62608

AUTISTA piemontese con 815 offresi presso ditta o privato anche mezza giornata pratico città e provincia. Telefonare 276-050. A62577

AUTISTA pratico città e provincia, patente D pubblica, occuperebbesi. Telefonare 550-302 ore ufficio.

AUTISTA pratico vetture automezzi leggeri, veramente pratico città offresi. Tel. 667-262.

AUTISTA provetto domestico esperto case, referenziato 40enne torinese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino».

AUTISTA ventitreenne patente C, serio pratico linea offresi subito. Tel. 335-693. A62595

AUTISTA 22enne patente B congedato pratico Torino e dintorni offresi subito. Telefonare 797-809.

AUTORIMESSISTA pratico serio libero occuperebbesi subito presso azienda o privato. Telef. 668-989 La Rosa.

BARBIERE serio, dinamico, età 50, presenza giovanile, esperienza professionale trentennale, referenziato, disponibile subito offresi. Tel. 337-662.

BARISTA cameriere offresi subito. Tel. 672-648. A62701

CAMERIERE fisso o stagionale, offresi. Tel. 775-369. A62537

CARRELLISTA autista patente D offresi. Telefonare 794-327.

CERCO lavoro verniciatura in ferro macchine industriali articoli diversi. Telefonare 853-819. A62414

CINQUANTENNE con ottime mansione lucchiste abile anche giardiniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino». A62743

COMMESSA arredamento elettrodomestici lampadari od altro offresi. Telefonare 875-901. A61315

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi [illegible]. Telef. 876-627 Torino.

CUOCO 30enne referenziato offresi per stagione estiva. Telef. 894-891.

DECORATORE tappezziere referenziato ad albergo istituto privato ditte offresi. Telefonare 510-303.

DICIASSETTENNE apprendista tornitore referenziato offresi. Telefonare 632-390. A61935

DIRETTORE ristorante referenziatissimo lingue presenza, trentacinquenne offresi anche come maître stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ». A62581

DONNA mezza età offresi assistenza notturna ammalata. Telef. 798-465.

ELETTRICISTA diciottenne militesente pratico impianti civili industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino». A62334

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili disponendo mezza giornata, libera offresi a ditte. Telefono 743-826. A62631

ELETTRICISTA ventenne piemontese offresi. Telefonare 736-026.

FALEGNAME carpentiere provetto offresi ditte. Telefonare 350-417.

FALEGNAME tracciatore 58enne pratico mobili arredamenti serramenta offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino».

FATTORINO o magazziniere pratico materiale elettrico, con patente, offresi. Telefonare 277-125.

FATTORINO patente B 24enne offresi ditta seria. Telefon. 283-822.

FATTORINO ventiduenne patente auto serio volenteroso offresi subito. Tel. 335-893. A62595

PRESSATORE 2° categoria libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8347 — Torino».

GIARDINIERE ortofrutticultore anche pratico qualsiasi lavoro domestico nonché elettricità idraulica piccola meccanica, offresi custodia villa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8374 — Torino ». A62629

GIOVANE provetto serigrafo [illegible] telai offresi subito. Tel. 721-526.

GIOVANE volenteroso pratico magazzino cerca lavoro anche manovale. Telefonare 761-605. A62744

GIOVANE 22enne buone cognizioni elettricista pratico magazzino cerca lavoro. Telefonare 543-027 ore pasti.

MAGAZZINIERE, esattore o mansioni fiducia offresi trentanovenne ex statale. Tel. 398-235. A62596

MANOVALE pratico carico e scarico legno carbone 50enne robusto occuperebbesi qualsiasi lavoro. Zeppi Guglielmo, via Monterosa 70, Torino.

MECCANICO specializzato macchine tessili spoliere Unifil americane Fiore capace tutte riparazioni saldatura, rimpatriando offresi manutenzione tessitura Lombardia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino».

MOGLIE cuoca marito aiutante o qualsiasi lavoro referenziati desiderosi recarsi stagione estiva mare offronsi. Tel. 686-974. A62624

OFFRESI autista patente D pubblica, privato o ditta. Telefonare 471-598.

OFFRESI apprendista aggiustatore meccanico subito. Tel. 798-032.

OFFRESI fattorino 15enne volenteroso con patentino. Telef. 732-593.

OFFRESI giovane 24enne patente B pratico città, qualsiasi lavoro. Telefonare 522-952. A62375

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

OFFRESI giovane 24enne patentato praticissimo città. Telefonare 322-552.

OFFRESI giovane 24enne raschiatore palchetti. Telefonare 522-952.

OFFRESI meccanico auto e autista patente B. Tel. [illegible]-450.

OFFRESI tuttofare pratica referenziata disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino».

OFFRESI verniciatore spruzzo sintetico veramente abile metallici escluso carrozzeria. Filaci Giuseppe, via San Tommaso 1, Torino.

OFFRESI 4 o 5 ore mattino abilissima anche guardaroba, iniziando preferibilmente ore 7 mattino. Telefonare mattino o ore pasti t. 578-231.

OPERAIO fonditore qualificato referenziato 30enne occuperebbesi anche fuori Torino. Garofalo Mauro, via P. d'Enza 12, Torino.

OPERAIO generico offresi. Miti pretese. Telefonare 377-746.

OPERAIO referenziato volenteroso veneto, pratico lavori edili offresi qualunque lavoro miti pretese. Telefonare 330-063. A62467

PATENTE B lingue referenziatissimo offresi privati ditte, pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino». A62351

PENSIONATO offresi lavori [illegible] anche mezza giornata con referenze domestico capace tuttofare, patente auto presenza, pratico giardino uffici. Telefonare 395-967.

PENSIONATO 53enne cerca posto fattorino [illegible] referenze. Telefonare 361-121. A62525

PER cessata attività in proprio 50enne con patente auto occuperebbesi aiuto magazzino lavori vari. Telefonare 578-738. [illegible]

PRATICO giardino occuperebbesi [illegible] lavori manuali preferibilmente zona collinare. Telef. 18-20 n. [illegible]

QUALIFICATO progettista attrezzature capo officina occuperebbesi presso azienda Novarese-Vercellese. Scrivere: Casella Postale n. 1812 Pubblivalsesia, Borgosesia. [illegible]

QUARANTENNE referenziata pratica casa bambini offresi città 8-9 ore esclusi festivi e lavori pesanti 50.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino». A62738

RAGAZZA tuttofare libera venerdì sabato offresi a ore. Telef. 211-929 pomeriggio. [illegible]

SALDATORE elettroautogeno 22enne pratico arredamenti metallici conoscenza disegno offresi. Tel. 288-915.

SALDATORE tutti metalli specializzato elettrico autogeno 35enne occuperebbesi. Scrivere: Casella Pubbliman 242, Asti. 24071

SERISSIMA signorina offresi compagnia bimbi anziana, mare agosto. Telefonare 651-278.

SIGNORA, giovane, pratica casa, cucina offresi tuttofare mezza giornata. Telefonare 687-826. A62557

SIGNORINA [illegible] presenza volonterosa, pratica studio medico [illegible]stico, occuperebbesi. Tel. 236-880.

SORVEGLIANTE 40enne pratico magazzino offresi posto fiducia. Telefonare 854-470. A62536

STUDENTESSA inglese offresi sei settimane (luglio agosto) lingua francese, Jacqueline Dale, 23, City Walls, Chester, Inghilterra. A61652

TORNITORE attrezzista prima categoria anni 25 libero subito offresi. Telefonare 665-216. A62513

TORNITORE [illegible] II categoria offresi qualunque ramo. Tel. 365-281.

TORNITORE stampista generico I categoria 35enne causa trasferimento fabbrica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3466 — Torino».

TORNITORE I categoria offresi anche mezza giornata. Telef. 725-161.

TRENTOTTENNE addetto macchine (presse - cesoie) occuperebbesi. Telefonare 884-156. A62508

TUTTOFARE cerca occupazione dalle 8 alle 18. Fermachidi, via Parenzo 80, scala 23. A62215

TUTTOFARE mezza età referenziata massima fiducia offresi piccola famiglia dalle ore 9-15 o dalle ore 8-14. Telefonare 883-019.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino. Milan, c. Regina Margherita 138.

TUTTOFARE ore mattino offresi. Telefonare 794-327. A62237

VENTICINQUENNE carpentiere in ferro esperienza pluriennale libero subito per qualsiasi mansione offresi. Telefonare 692-936.

VENTICINQUENNE offresi verniciatore in mobili a stoppino e poliesteri o qualsiasi lavoro. Telef. 286-909.

VENTISETTENNE piemontese elettricista rettificatore di utensili circolari, patente B, offresi anche per [illegible] saltuari. Telefonare 382-361.

VERNICIATORE spruzzo quarantenne offresi serie ditta. Telef. 321-196.

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 890-950. A62718

CERCASI cameriera per pensione Biancanove, Sestriere. Tel. 7137. Posto stagionale o annuale. A61145

CERCASI coniugi donna tuttofare marito giardiniere, mezza giornata, per villetta precollinare. Telef. 535-085.

CERCASI custode patente guida ammogliato senza prole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino».

CERCASI donna tuttofare. Telefonare 870-263 dalle 7-9 oppure 19-23.

CERCASI lavorante aiutante e aiutantina sarta. Michela via C. Alberto 55, telefono 545-653.

CERCASI palista pratico FL6 con patente C. Telefonare 892-771.

CERCASI pensionata per assistenza persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino».

CERCASI ragazza bella presenza per formazione rivista e spettacolo. Telefonare 561-538 dalle 17 alle 19.

CERCASI ragazzo 15 anni pratico bar. Via Carlo Alberto 11.

CERCASI ragazzo 15enne apprendista magazzino tessuti. Tel. 546-101.

CERCASI tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 894-326.

CERCO tuttofare fissa disposta periodo estivo recarsi mare montagna. Telefonare 543-593.

CONIUGI cercano referenziata per governo casa se veramente capace. Ottimo stipendio. Telef. 678-279.

CONIUGI cercano tuttofare referenziata. Telefonare 515-997 ore pasti.

CONIUGI cercansi, giardiniere con patente auto, moglie tuttofare. Telefonare 544-577. Referenze controllabili.

CUOCA capace andamento sola cucina, referenziata, a giornata, cerca famiglia quattro persone zona Gran Madre. Telefonare 876-666.

DOMESTICO o cameriera tuttofare cerca famiglia 3 persone adulte. Telefonare 81-011. A61165

[illegible] referenziatissimo cercasi. Ditta Marinello, corso Dante 123, Torino. A62435

FONDERIA alluminio periferia Torino cerca operatore esperto macchine pressofusione. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA Irez. Regina Margherita cerca imballatore per confezione pacchi, patente B. Telef. 781-702.

MEDUS assume personale femminile facile lavoro. Telefonare 663-189 Lombroso 30. A62601

PETTINATRICE manicure lavorante e mezzi lavoranti. Presentarsi Cristoforo Colombo 44. A62515

REFERENZIATA cercasi per pulizia studio centrale ore 8-11. Zeglio, via Monte di Pietà n. 1. A62198

RISTORANTE assume chef cucina Itaso, vitto alloggio. Telef. 793-265.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. COMMESSA [illegible] anni cercasi. Ottima retribuzione. Tel. [illegible].

A coniugi soli serve domestica anche primi servizi. Trombetta, Giacosa 21 bis, telefono 653-934.

ABILE lavorante pettinatrice cercasi. Telef. 331-855 ore pasti 386-931.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia adulti. Telefonare 584-608.

AGGIUSTATORE tracciatore 1ª cercasi. Telefonare 335-657. A61695

APPRENDISTA profumeria cercasi. Pascio, via Saluzzo 2, telef. 60-480, 654-432. A61109

BAMBINAIA referenziatissima cerchiamo primogenito nascituro fine luglio. Telefonare 515-997 ore pasti.

CERCANSI abilissime camiciaie su misura brevissimi lavoranti esterni sartoria uomo ottima retribuzione. Telefonare [illegible]. A61271

CERCANSI abilissime lavoranti modiste, ottima retribuzione, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino». O28

CERCANSI lavoranti tute abiti lavoro anche domicilio. Tel. 753-977.

CERCANSI [illegible]. Telefonare 257-293. A62183

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

DITTA produttrice cerca elementi introdotti pettinatrici. Stipendio e provvigioni. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE complesso cerca abili venditori ambo sesso per solo mattina o pomeriggio dopo breve corso preparatorio. Offresi possibilità realizzo oltre 200.000 mensili. Telefonare al 676-958. A34571

IMPORTANTE società cerca per Torino e Piemonte agenti di vendita possibilmente diplomati motori elettropompe elettroventilatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino».

IMPORTANTE società produttrice serramenti alluminio ricerca agenti provincia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO bracco tedesco roano mesi 8 generosa mancia. Telefonare 742-849. A62398

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Novitalia, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O412

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102. Tel. 633-146

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM di Gianni Barbero, investigazioni industriali commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, [illegible]-051. O721

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

«TROFER» istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Tel. 633-146

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potrete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionarie garanzie speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita)

A. ACQUISTO automobili contanti. Tel. 386-847. O949

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti superpagando, vendiamo, permutiamo, rateizzando, Seorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 293-992. O748

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, TS Vignale, permute [illegible]. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture [illegible] Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marello, Telef. 651-544, 694-714.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture 1965 Torricelli 4. Telefono 501-051. A59626

A. [illegible] prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. FORD Taunus 12 MTS da immatricolare [illegible]. Madama Cristina 93. [illegible]

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A. PRESTITI [illegible] su automezzi anche ipotecati. Fincotax, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. 850, 4 porte, coupé, spider, pronta consegna. Commissionaria Autogaraldi, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. O894

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 80. O13

ABARTH 850 TC Nurburgring perfettissima vendo. Tel. ore pasti 763-357

ABBIAMO autovetture nuove da immatricolare Fiat Lancia Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 24. Massime facilitazioni pagamento. O414

ABBIAMO rateazioni camioncino Volkswagen, Leoncino ribaltabile, Giulietta Sprint, 1100 familiare Viotti, 600. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ARCIOCCASIONISSIME Innocenti 950 spider, 1100 special perfetti, 1500, 1300, 600, 500, Appia II, III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500, assortimento 1100. Permute, rateazioni. Via Malta 36/10. telefono 385-847. O949

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Vasto assortimento 1300, 1500, Giulietta, 103 special, lusso, Simca 1000 '65, Dauphine, 103 familiare '62, Appia II e III semilusso, K 8, 850, 750, 500. 500 Bianchina panoramica, 103 '55-'56-'57, 500 C. Rateazioni, visitateci.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo, Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992. Sprint Conrero 2600, 2300 S Ferrari, Flaminia berline, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni. O923

BELLISSIMA elaborata coupé 750 Vignale 9000 km. Corso Siracusa 158.

BIANCHINA unico proprietario ottimo stato km. reali 25.000 privato vende a privato. Telefon. 757-375.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina a personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

BUONA occasione vendo 600 multipla. Telefonare 655-572.

B 24 spider, privato vende permuta. Telefonare 655-715. O360

GIULIA: L'HA DISEGNATA IL VENTO

La Giulia l'ha disegnata la galleria del vento. Questo spiega la linea sfuggente davanti e tronca in coda, le fiancate piatte e l'inclinazione del parabrezza: e perfino le bordature dei parafanghi, le modanature di deriva e le fasce concave laterali.
Il risultato è di una eccezionale penetrazione aerodinamica, ma ne risulta anche una rigorosa aderenza alla strada delle ruote anteriori, una straordinaria stabilità direzionale alle alte velocità e alle raffiche del vento, una visibilità orizzontale complessiva dell'88%, e una visibilità verticale che limita a 2,80 m la zona d'ombra anteriore, e a 6 m la posteriore.

Il progettista ha fatto il resto. Ha creato un cruscotto di una leggibilità assoluta e istantanea, un assetto di guida sportivo, ha stabilito le distanze dei comandi e della pedaliera in modo che i riflessi del guidatore possono essere obbediti a velocità di oltre 180 Km/h.

Ecco perchè la Giulia è una macchina sicura: perchè tenuta di strada, freni, dimensionamento degli organi meccanici e delle strutture, strumentazione e linea, tutto è stato calcolato in funzione della potenza. E la potenza è superiore a quella di qualunque berlina di grande serie, sia nella cilindrata 1300 sia nella cilindrata 1600.

Giulia 1300
Potenza massima: 89 CV SAE
Velocità massima: oltre 155 Km/h
Marce: 4
Freni a disco sulle 4 ruote
Posti: 5
Prezzo: L. 1.395.000

Giulia TI
Potenza massima: 106 CV SAE
Velocità massima: oltre 165 Km/h
Marce: 5
Freni a disco sulle 4 ruote, con servofreno
Posti: 5/6
Prezzo: L. 1.570.000

Giulia Super
Potenza massima: 112 CV SAE
Velocità massima: oltre 175 Km/h
Marce: 5
Freni a disco sulle 4 ruote, con servofreno
Posti: 5
Prezzo: L. 1.775.000

POTENZA GIULIA UNA SICUREZZA IN PIU'

Tricofilina

BRILLANTINA
capelli più belli perchè sani

CREMA DA BARBA
idratante, emolliente

presenta
una selezione
di umoristi

Ricerche Spaziali.

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo Giuliette, Volkswagen, Dauphine, Bianchine panoramica giardiniere, Topolino, diverse 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19. O62

ACQUISTO oppure affitto roulotte [illegible] buone condizioni. Tel. 396-180.

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane, Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-686. O360

ALFA arcioccasionissime Giulietta, Giulia TI, sprint, spider, permute rateazioni, Seorgio 37. O286

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo, vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzie tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. O714

ALLA [illegible] - Società automobili italiane ed estere, salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino, telefono 759-924, 761-080.

ALL'AUTORIMESSA Stadio esposizione vastissimo assortimento vetture usate ogni tipo, condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. C.so Giovanni Agnelli 22 c. Telefono 322-493. O175

ALL'AUTOSALONE [illegible], S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. O557

AMMORTIZZATORI Decarbon oleopneumatici. Corso Giulio Cesare 210.

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

APPIA III ultima serie modificata, dicembre 1962 nera come nuova privato vende 730.000 eventuali agevolazioni. Telefonare 323-513.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» [illegible] 1300, 1100 D, 850, 600 D. 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot, 403, BMW 750. Telefonare 687-134.

AUTOSALONE Nizza vende Buik skylark 1 anno vita, tutta automatica, km. originali 19.000. Nizza 133. Telefonare 633-765. O449

AUTOSALONE Nizza vende, permuta, rateizza, Flaminia 3 C spider '63, 2300 S '62, Giulia TI cambio cloche, Giulia spider, 1200 spider, Giulietta spider, TI, sprint, diversi 1500, 1300, 1500 coupé Farina, Flavia '61, Triumph Italia 2000, Aurelia B 20. Nizza 133. Telefono [illegible].

CITROEN ID-DS cedo contratto scontato. Telefonare 753-363. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino».

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CYCLETTE dell'automobilista evita l'obesità, elimina la cellulite. Vendita, noleggio. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

DIPENDENTE vende 850 S bianca. Telefonare 70-782. A62274

FIAT - SAVA, COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAVIA convertibile 1963 radio ed accessori privato vende. Tel. 796-410

FLAVIA coupé 1963 unico proprietario vende 1.250.000. Telefonare 773-614. A62193

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamer. Crescentino 25, tel. 850-853.

GIULIETTA sprint veloce, motore nuovo vendo, cambio inferiore. Telefonare 793-656 ore pasti.

JEEP, jepponi, Leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vende Coppa, strada Meisino 91, telefono 890-709.

MONCALIERI 19 vende cambia rateizza Fiat 1500 blu, Innocenti spider 950, BMW coupé. O62

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita. Auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate: via Vigone 44. O13

OCCASIONE privato vende a privato 1100 familiare anno 1957 motore nuovo. Telefonare 783-595.

OCCASIONE vende Giulietta 1958 funzionante gommatissima. Rivolgersi Stazione Servizio Agip, corso Peschiera angolo via Osasco, telefono 380-686. A60718

OCCASIONISSIMA privato vende 500 D 5000 km. Telefon. 579-287.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, Lupetto allungato, Tigrotto lungo 40 ql., Fiat 650 ecc.

O.R.S.A. vuoi dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PASINO corso Tassoni 47 offre ampia scelta veicoli industriali esaminando seriamente problemi trasporto e rateazioni A57425

PER rinnovo parco automezzi vendiamo furgoni Leoncino e 615 Fiat. Rivolgersi: Giornale «La Stampa» reparto autorimessa. Telef. 57-78 interno 217. 24004

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60.

PORSCHE S.C. semestrale perfetta privato vende privato. Tel. 582-333.

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telef. 237-717, 277-989. O474

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km. L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI Al salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-892 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI Autorimessa [illegible] clienti vende con garanzia ratealmente 500, 600; 1100 da 180.000 a 480.000, Seorgio 37 angolo Chiesa Salute (anche festivi) O285

PRIVATO cambio [illegible] macchine [illegible] a privato 500, 600, Volkswagen ottime. Telefonare 793-587 pasti. A60658

PRIVATO vende a privato Bianchina [illegible]. Tel. 385-993 ore pasti.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO causa partenza vende n. 3 furgoni 600 T OM Suzzara ancora da immatricolare. Rivolgersi corso Giulio Cesare 24, Diomar.

PRIVATO vende bellissima Giulia TI 1600 seminuova km. 25.000 reali colore verde spaziale. Visibile via Pisa 53. A61094

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende cambia Giulia km. 19.000 lire 890.000. Visibile corso Grosseto 55. O297

PRIVATO vende cambia 1300 km. 27.000 lire 590.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende perfetta 500 D mesi 15. Telef. 722-727. A61168

PRIVATO vende privato 500 N 1960 buone condizioni. Telefonare 274-375 ore pasti. A61324

PRIVATO vende privato 600 bianca 12 mesi. Telefonare 375-494.

PRIVATO vende 600 Multipla mesi 7, 6 posti. Telefonare 280-565.

PRIVATO vende 600 ottima '54. Telefonare 234-191. A60558

PRIVATO vende 500 D blu pavone 11 mesi. Telefonare 255-103 ore pasti. A60598

PRIVATO vende 600 D 12 mesi bianca. Tel. 733-377. A60599

PRIVATO vende 600 D 13 mesi. Tel. 472-290. A60577

PRIVATO vende 600 D 10 mesi. Telefonare 726-080. A60949

PRIVATO vende 600 1957 buone condizioni. Telefonare 785-534.

PRIVATO vende 600 1963 elaborata Moretti. Telef. 250-180.

PRIVATO vende 850 S bianca ottime condizioni 8 mesi. Tel. 392-136.

PRIVATO vende 850 S mesi otto. Telefono 643-919. A60748

PRIVATO vende 850 S perfetta, bianca (int. rosso) mesi 10 1/2. Tel. 330-187. [illegible]

PRIVATO vende 850 6 mesi pluriantifurto. Telefonare 572-513.

PRIVATO vende 1100 lusso ottime condizioni. Telefonare 251-769.

PRIVATO vende 1100 '54 come nuovo, Simca 2300 80.000. Telefonare 551-920. A62232

PRIVATO vende 1100 '58 motore nuovo veramente bellissimo. Telefonare 234-420. A60711

PRIVATO vende 1300 '62 km. 40 mila impianto gas. Telef. 851-460.

RATEALMENTE 500 600 1100 da 120.000 a 380.000. C. Corsica 6.

RATEALMENTE 600 120.000, 1100 lusso ultimi 430.000. 1500 650.000, Giulietta TI, 600, 500, assortimento. Tel. 850-805. O451

ROULOTTE Einagh treni elettrici americani, rateazioni Seva da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES [illegible] occasioni [illegible] noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 1100, 1500, Volkswagen 1200 - 1500, R4L, Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato Tutti i tipi, cambi, rateazioni pronta assistenza. O146

SIGNORA venderebbe Bianchina ottimo stato. Telefonare 579-847 ore pasti. A60504

SPIDER 1200, Giulia 1963 perfetta vendo rateando. Telefonare 60-094.

SPIDER 1500 Osca bellissima con tettino smontabile privato vende. Visibile via Enrico Giachino 35, Torino. A60662

SPIDER 1500 1963 unico proprietario 35.000 km. vendo. Telefonare 773-614. A62193

SPIDER 2000 bellissima privato vende, cambia con coupé Flavia Flaminia. Telefonare 794-977.

VENDESI Fiat 850 S 11 mesi. Telefonare 781-444 ore 19-21.

VENDESI 850 bleu pavone semestrale perfetta. Telefonare 688-170 ore pasti. A61004

VENDO a privato Giulia 1600 SS, anno 1963 febbraio. Telef. 360-569.

VENDO macchina Fiat 850 a privato. Telefonare 251-508. A61022

VENDO 600 '59 280.000; '57 210.000; pulmino 210.000. Telefonare 276-445. A61005

VENDO 1100-103 buone condizioni Lire 115.000. Autorimessa Arrigotti, via Pisa 33. [illegible]

VENDO 1100 1955 ottimo ordine blu, anche ratealmente. Tel. 884-005.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Tel. 363-060.

VOLKSWAGEN, officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usate con garanzia. Rinaldi, corso Francia 362. [illegible]

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Grazzi, pratica maggio luglio sconti, facilitazioni speciali, nuovo, usato vario. Saluzzo 29. [illegible]

VOLKSWAGEN seminuova vendesi 330.000 trattabili. Visibile pasti. Telefonare 756-920. A60768

VOLTURIAMO, assicuriamo: 500, 8500; 600, 13.000; 1100, 13.000. Petrarca 8, telef. 655-087.

500 D 16 mesi finte pelle vendesi. Telefonare 791-014. 791014

500 140.000, 103 180.000, Giulietta 280.000, occasionissime. Corso Siracusa 158. O61

600 Fiat 1962 perfetto privato vende-permuta. Telefonare 655-715.

850 S acquamarina semestrale come nuova vendo. Tel. 651-417.

850 S bianca 11 mesi 635.000. Telefonare 259-561 dopo ore 15.

850 S 7 mesi km. 5900 antifurto vende privato. Telefonare 692-554.

850 S, 500 D, 600D, 1100D, 1500C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE. REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. SCOFIT, C. DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

850 Super bianca interno azzurro antifurto vendesi privato. Tel. 670-550.

1100 D fumo Londra ottimo stato privato vende. Telef. 335-871.

1100 D grigio medio 1963 vende privato contanti. Telefon. 725-866.

1100 D nero 1963 privatamente vendo o permuto con cilindrata inferiore. Telefonare 545-298. A61275

1100 D perfetta km. 6000 fumo Londra interno rosso targa 612.000 vendesi. Chiarle, via Rombò 38, Rivoli. [illegible]

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento, visitateci. C.so Siracusa 158.

1400 ben tenuto motore nuovo vendo eventualmente cambio. Telefonare 511-401. A61302

1500 fine '62 ingegnere vende a privato causa trasferimento estero. Telefonare 663-878. A61096

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DA Covolo c'è tutto per la Lambretta. Corso S. Maurizio 29. Telefonare 876-988. O825

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4.300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O867

VENDESI Pirelli Laros 25 completo motore 18 HP. Telefonare 82-33.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

48 NSU, 125 Beta Maserati Lambretta, 150 Vespa, fascooter, 175 NSU Motobi Iso Gilera Berney, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni. Bonafous 2.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

PENSIONATO ex-funzionario abbonamento ferroviario tutta rete, auto propria, accetterebbe incarichi mansioni fiducia, commissioni Italia estero. Telefonare 676-027 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino». A60954

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O873

A. FATA Benefica, autorizzata, chiaroveggente, fluido bioradiante, radiestesista, diplomata. Telef. 374-824, Barruti. A60892

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-284.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicarsi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 519-577.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzeni. Marco Polo 19.

AFFARONE avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-396.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ANTICHE autentiche Madonne, paesaggi, antenati, stampe scozzesi privato vende. Telefonare 84-744.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 8 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

DUE cuccioloni pastori tedeschi iscritti vendonsi prezzi miti. Tel. 983-783 ore ufficio. A60529

FAGIANI [illegible] ornamentali privato vende causa partenza. Tel. 892-730.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti, camera signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'arredamento: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI [illegible] lampadario, elettrodomestici, radio, tv e prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20 telef. 882-798 26747

PRIVATO vende tenda 5 posti. Presentarsi Finalmarina 10, Moretti.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 798-098.

TELEVISORI 23" modelli '65 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501. 343-439. O898

T. TELEVISORI nuovi 23" con garanzia totale lire 83.000, occasioni 21" da lire 15.000. Fiera del Televisore, via Nizza 97, Torino. O373

VENDESI letto matrimoniale bellissimo moderno e altre cose. Barale, c. Moncalieri 65. A60829

VENDO bellissima carrozzella inglese seminuova. Telef. 760-036.

VESTITO sposa modello finissimo bellissima acconciatura tutto 30.000. Regalo bomboniere. Telef. 484-005.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 784-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

Sulla RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA

al prezzo più equo le migliori vacanze

RIMINI • RICCIONE
CATTOLICA • CESENATICO
BELLARIA - IGEA MARINA
MISANO ADRIATICO

e le stazioni termali di:

CASTROCARO TERME e BAGNO DI ROMAGNA

45 Km. di spiaggia
il più grande e il più attrezzato complesso alberghiero d'EUROPA
Grandi manifestazioni artistiche, culturali, folkloristiche e sportive. Mondanità.
Gite ed escursioni nei dintorni nonché a:
Urbino Assisi Perugia San Marino - Ravenna - Firenze Venezia

Informazioni presso: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI FORLI' o AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO di Rimini, Riccione, Cattolica, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Misano Adriatico. Castrocaro Terme e Bagno di Romagna o le Agenzie di Viaggio della Vostra Città.

Per la PUBBLICITÀ
nella **LA STAMPA**
e nella **STAMPA SERA**

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477